ne ? E perchè ?

o dice come può

# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

✦ Lire 40 ROMA, 2 settembre 1951 Num. 35 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II


DOPO I VITTORI, I BENITI, I PALMIRI...

— Che ne dite ? Se gli mettessimo nome Pacifico ?
— Meglio Armando ! Meglio Armando !

*Fra tregue e discussioni là in Corea*
*ci viene in mente questa strana idea:*

*che cerchin di raggiungere l'accordo*
*sui punti in cui restare in disaccordo?*

NON ci siamo mica sbagliati, carissima Cittadina marchesa, quando giorni or sono le abbiamo preavvisato che le nostre più

## Rosee speranze

per Trieste si sarebbero assai presto realizzate. Difatti la questione sta entrando in una fase acuta, ed i fatti finora dimostrano chiaramente che

... **Trieste se la papperà o Tito o l'Inghilterra: nel caso che il colpo non riesca a nessuno dei due, allora sarà reso definitivo il Territorio Libero, e ciò con l'appoggio di Baffone, il quale non intende cedere la città ai suoi due nemici, e, non potendo averla per sè, non trova soluzione migliore di quella di non darla a nessuno. Assai apprezzato nel frattempo il largo uso dei fumogeni delle assicurazioni degli alleati sul rispetto delle dichiarazioni del marzo 1948.**

L'unico punto chiaro, dunque, della situazione di Trieste è che l'Italia può dormire sonni tranquilli, perchè in tutta questa faccenda non c'entra affatto. E fa piacere anche, in siffatte condizioni, constatare la

## Grande bontà

del Presidente del Consiglio, tanto presidente e tanto previdente da sperare che

... **il risultato delle elezioni amministrative triestine possa davvero cambiare il destino che alla città assegneranno gli alleati: ed intanto egli si contenta di promuovere per l'occasione una « lista unica » sotto l'insegna di San Giusto, i cui voti egli attribuirà alla D. C. ed affini, semprechè sia facile metter su questa « lista ».**

Però, madama carissima, siamo assai buoni anche noi, ed in questi eccezionali frangenti il nostro sincero spirito di comprensione è tutto rivolto alla

## Bella figura

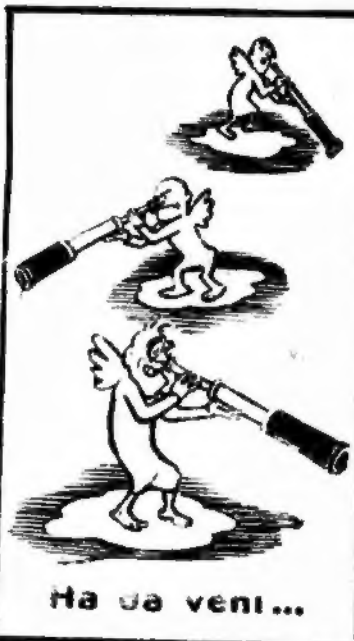
che i « compagni » di via delle Botteghe Oscure sono costretti a fare ora che

... **il Comintorm ha deciso l'atteggiamento da assumere nei confronti di Trieste: cioè « applicazione del trattato di pace e costituzione effettiva del Territorio Libero, unificazione delle due zone ed evacuazione delle truppe anglo-americane e jugoslave ».**

Cosicchè quegli stessi che in un primo tempo volevano dare Trieste a Tito, e che in un secondo tempo hanno patriotticamente difeso l'italianità della città, ora ne dovranno proclamare l'indipendenza, con relativa liberazione... dall'Italia.

E' davvero difficile il mestiere di « compagno » da qualche tempo in qua!

Ed ora che abbiamo parlato di Trieste, che oggi ci sta particolarmente a cuore, passiamo

Ha da veni...

con animo sereno in rassegna la sempre più pacifica politica internazionale. Eccole, madama carissima, i fatti salienti della settimana, sufficienti a darle un quadro più che rassicurante della

## Ferma volontà conciliativa

che anima i popoli:

**KAESONG. — I comunisti hanno interrotto i negoziati per la tregua in Corea, mentre su tutto il fronte si riaccendono aspri combattimenti.**

**TEHERAN. — La tensione anglo-persiana si è definitivamente aggravata con la rottura delle trattative per la questione del petrolio...**

**CAIRO. — Con la denuncia del trattato anglo-egiziano del 1936 le forze inglesi che ancora rimarranno nella zona del canale di Suez saranno considerate « truppe nemiche »...**

E quando si arriva finalmente alla vera conclusione di un vero trattato di pace, quale quello col Giappone che sarà firmato fra giorni a S. Francisco, salteranno sempre fuori i soliti

## Veri pacifisti

i quali sulle colonne della solita « Unità » sentenzieranno che

... **un TRATTATO DI PACE col Giappone senza la firma dell'URSS e della Cina comunista equivale ad una DICHIARAZIONE DI GUERRA!**

Non è davvero bello, madama, vedere i raccoglitori di firme per la pace rifiutarsi di firmare un trattato di pace?

Quanto a questi raccoglitori, val qui la pena di ricordare il

## Bel gesto

di un loro campionissimo, tal Pieri di Cesena, premiato persino con la partecipazione al Festival di Berlino:

.. **il Pieri aveva raccolto un colossale numero di firme per la pace comunista, fra le quali quelle di molti corridori partecipanti al Giro d'Italia, come Koblet, Drei, Rivolta, Bof, ecc. Ora i corridori hanno dichiarato ufficialmente che le loro firme erano state carpite con il solito trucco degli autografi, che i campioni difficilmente rifiutano ai tifosi...**

E' un vero peccato, madama, che Truman non corra in bicicletta, altrimenti un definitivo accordo con la Russia lo avrebbe così già firmato!

Ancora due parole su questi istruttivissimi fatterelli con i baffi, madama carissima, e poi cambiamo argomento: non possiamo passare sotto silenzio i

## Sinceri sentimenti

religiosi dei baffonisti nostrani. Il settimanale « Vie Nuove » risponde ad un « compagno » che aveva chiesto se un comunista può contrarre matrimonio religioso, con queste chiare parole dell'on. Pietro Secchia:

... **Noi rispettiamo e dobbiamo rispettare la fede dei lavoratori e dei cattolici, dei credenti che vengono al partito... Dobbiamo conquistare i lavoratori cattolici! Ma noi abbiamo il dovere di diffondere i nostri principi, di spiegare, di persuadere, di convincere. La linea di condotta pratica dei compagni comunisti non credenti non può essere la stessa di quelli che seguono una determinata fede religiosa. Non dovrebbero essere tollerate certe forme di ipocrisia e di opportunismo di compagni atei non credenti, i quali si sposano in chiesa o contribuiscono con i loro atteggiamenti pratici alla rinascita di manifestazioni religiose. Quando i compagni non credenti capitolano di fronte alla pressione clericale ed assumono in pratica atteggiamenti opportunistici, in contrasto con i loro principi e con le loro convinzioni, contribuiscono a illudere ed ingannare le masse.**

Quindi il vero comunista che non vuole « illudere ed ingannare le masse » deve essere apertamente ateo. Quanto ai « credenti che vengono al partito » ci si limita a chiudere un occhio sui loro trascorsi religiosi, giudicando opportuno continuare ad ingannarli... almeno sino a quando le somme gerarchie del P.C.I. lo riterranno necessario.

Ed ora andiamo avanti: sembra dunque che il Governo si sia deciso una buona volta a risolvere la questione dei pensionati risolvendo unitamente a questo problema quello dello

## Snellimento della burocrazia

E' accaduto a Roma che

... **una signora 85enne, madre di un Caduto per la Patria e vedova di un Segretario comunale, recatasi come al solito ad incassare la modesta pensione, si è intesa rispondere: « Signora, lei non può riscuotere più la pensione perchè è morta fin dal mese di giugno ultimo scorso! ».**

Non è l'uovo di Colombo? Dopo tanti esperimenti fatti per raggiungere migliori risultati, si è finalmente imbroccata la strada giusta, e, quel che più conta, la più economica per l'erario.

E veniamo ora ad un'altra attività nazionale, che ha ora visto i suoi precedenti

## Records battuti

Davanti al pretore di

**PISTOIA. — E' stato giudicato tale Ermanno Mario Stehle, imputato di aver truffato ben... 250 persone, tra cui dirigenti di istituti, associazioni, conventi e curie vescovili...**

Questo per quanto riguarda il numero delle truffe: se invece ci si vuol riferire alla qualità e

SI VEDE?

*— Tu ci credi che Tito chiede agli Occidentali appoggi morali e materiali soltanto per far fronte ad una eventuale aggressione da parte degli Orientali?*
*— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso!*

sopratutto alla mole della refurtiva, ecco un altro indiscutibile primato:

**CATANIA. — A Mascali è stata rubata nottetempo, con grande sorpresa della popolazione, addirittura la fontana di Piazza del Duomo...**

E qui è d'uopo affrettarsi, carissima Cittadina marchesa, per cui le scodelliamo in quattro e quattro otto le ultime

## Notizie in poche righe

Si continua a discutere sull'aumento degli statali, ed è già una gran bella cosa, perchè si potrebbe anche non discuterne più...

**In varie città d'Italia vengono scoperte nuove bande di piccoli accattoni portativi da Cassino da organizzazioni specializzate per la tratta dei bambini...**

In Cina dai democratici giudici di Mao-Tse-Tung è stato condannato a morte un italiano.

**Ha avuto termine la guerra fredda tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, con la chiusura del Casinò...**

Un reparto iugoslavo ha disertato dal paradiso titino per venire a rifugiarsi nell'inferno italiano...

**Un ragazzo quindicenne ha aggredito una vecchia signora, un deputato atesino ha offeso i carabinieri, un tale ha dimenticato in treno una cassetta contenente 14 serpenti, un altro a Marina di Pisa ha fatto finta di affogarsi per andarsene all'estero con il proprio atto di morte in saccoccia...**

Dopodichè, madama, non ci resta che passare in rassegna le rituali

## Note mondane

Assai applauditi negli ambienti culturalistici i

... **tre studenti universitari napoletani — di distinte famiglie — che con fotografie compromettenti hanno tentato di ricattare una ricca signora.**

Invidiatissimo nei circoli statalistici quel

... **ragazzo di otto anni dal cui stomaco sono stati estratti 79 chiodi per un peso complessivo di 200 grammi, dei pezzi di filo spinato, un metro di cordone elettrico, due pennini e 14 pezzetti di latta.**

Apprezzatissima nei circoli coniugalistici mondiali quella signora che

... **ha sposato quattro uomini, dedicandosi a ciascuno a turno, ed allontanandosi di volta in volta con la scusa di andare a trovare la madre o una zia malata.**

Assai complimentata nei medesimi ambienti

... **la diciannovenne che ad Ortanova, scoperto un ladro nascosto sotto il suo letto, lo ha affrontato, abbattuto e ferito in pochi secondi con alcune prese di lotta giapponese.**

Infine, nell'imminenza della lieta cerimonia delle nuove denuncie dei redditi, le abbiamo tenuto da parte — madama carissima — questo grazioso episodio dal quale si rileva ancora una volta che nella vita ognuno ha

## Quel che si merita

A Bielefeld, in Germania, un giovanotto tedesco

... **restituì qualche tempo fa all'ufficio delle imposte la cartella — su cui avrebbe dovuto dichiarare i redditi — dopo avervi scritto in rosso, di traverso, la parola: « Idioti ». Poco dopo l'ufficio imposte gli mandò una nuova cartella ed il giovanotto la restituì ancora segnata in rosso: « Super-idioti ». Giunse una terza cartella, ed il giovanotto, imperterrito, la rimandò con questa frase: « Siete una massa d'imbecilli ». A questo punto l'ufficio delle imposte perdette la pazienza e denunciò il giovanotto. Ora il tribunale ha stabilito che l'ingiuriatore dovrà pagare 90 marchi di multa: 20 per la parola « idioti », 30 per « super-idioti » e 40 per l'espressione « siete una massa d'imbecilli ».**

Lei ha già capito benissimo, madama, che nello scrivere qui sopra « ognuno ha quello che si merita », intendevamo riferirci al giovanotto ed alla multa, e non ai signori del fisco e alla parola « idioti ».

Per cui, Cittadina carissima, altro non le resta da fare che accettare i distinti saluti de

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

*— Dio mio, fatemi vedere i negoziati di Kaesong finire con risultato favorevole per la pace, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*


GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 79
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1800 — Sem. L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 600 — Sem. L. 300

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON. POST GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44913 467441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21287)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

raggiungere l'accordo
restare in disaccordo?

ie — che con fotografie com-
omettenti hanno tentato di ri-
ttare una ricca signora.

Invidiatissimo nei circoli sta-
istici quel

. . . ragazzo di otto anni dal cui
omaco sono stati estratti 79
iodi per un peso complessivo
280 grammi, dei pezzi di filo
inato, un metro di cordone
ettrico, due pennini e 14 pez-
ti di latta.

Apprezzatissima nei circoli
niugalistici mondiali quella
nora che

. . . ha sposato quattro uomi-
dedicandosi a ciascuno a tur-
ed allontanandosi di volta in
ta con la scusa di andare a
vare la madre o una zia ma-
.

ssai complimentata nei me-
imi ambienti

. . . la diciannovenne che ad
anova, scoperto un ladro na-
sto sotto il suo letto, lo ha af-
ntato, abbattuto e ferito in
hi secondi con alcune prese
otta giapponese.

fine, nell'imminenza della
cerimonia delle nuove de-
cie dei redditi, le abbiamo
to da parte — madama ca-
ma — questo grazioso epi-
o dal quale si rileva ancora
volta che nella vita ognuno

### Quel che si merita

Bielefeld, in Germania, un
anotto tedesco

. . . restituì qualche tempo fa
fficio delle imposte la car-
— su cui avrebbe dovuto
iarare i redditi — dopo aver-
critto in rosso, di traverso,
arola: « Idioti ». Poco dopo
cio imposte gli mandò una
a cartella ed il giovanotto
stituì ancora segnata in ros-
« Super-idioti ». Giunse una
cartella, ed il giovanotto,
rterrito, la rimandò con
a frase: « Siete una massa
ecilli ». A questo punto
cio delle imposte perdette
azienza e denunciò il gio-
tto. Ora il tribunale ha sta-
che l'ingiuriatore dovrà
re 90 marchi di multa: 20
a parola « idioti », 30 per
er-idioti » e 40 per l'espres-
« siete una massa d'imbe-
.

ha già capito benissimo,
na, che nello scrivere qui
« ognuno ha quello che si
a », intendevamo riferirci
vanotto ed alla multa, e
i signori del fisco e alla
« idioti ».

cui, Cittadina carissima,
non le resta da fare che
are i distinti saluti de

IL MAGGIORDOMO


RAVASO
ALIELMO GUASTA
Direttore responsabile
IGI: Roma via Milano 70
FONO: 43141 43142 43143
NAMENTO AL «TRAVASO»
nno L. 1850 — Sem. L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
nno L. 660 — Sem. L. 360
A TUTT'E DUE
nno L. 2220 — Sem L. 1200
IN ABBON. POST. GR. II
LICITA' G. BRESCHI: Ro-
Tritone 102 (telefono 44212
- Milano, Salvini 10 (te-
200807) Napoli, Madda-
oni 6 (telefono 21367)
Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano 70 - Roma


# ITALIA prepotente e sfacciata

MA GUARDATE *un po' quest' Italia Prepotente e Sfacciata, quanto l'è cattiva e maleducata! Ma la lezione di cinque anni fa non è bastata? Ma allora, le propotenze ce le ha nel sangue! Insomma, non può proprio vivere senza dar fastidio ai vicini di casa! Ah, cattivona! E' proprio vero che, Mussolini o De Gasperi al Governo, l'Italia è sempre quella!*

*Guardate un po' il Togliatti: quello sì ch'è uomo! Qualche anno fa, consapevole dei guai che avremmo dato a Tito con la Venezia Giulia, il buon Togliatti era andato a trovarlo e a pranzo, tra una portata e l'altra, s'era fraternamente diviso col collega di Belgrado la pollastra triestina: una coscia a me, una coscia a te, una a te, una a me e tutto insieme a Stalin. Poi l'Italia Brutale e Capitalista ha sghignazzato in faccia alle proposte del Togliatti e la pollastra è rimasta dov'era, un piede in Jugoslavia e un altro in seno al Governo Militare Alleato.*

*Che importa se oggi — sempre coerente coi principi marxisti-stalinisti — Togliatti non vuole più condividere il pranzo con Tito ma chiede la applicazione integrale del Trattato di Pace, con Trieste città libera? I cattivi sono questi italiani facinorosi e bellicosi che non vogliono seguire le giuste direttive degli evangelisti rossi; perchè, se gli italiani di Trieste, invece di fare gli imperialisti, aderissero all'idea dello Stato Libero (per modo di dire), la conquista del Potere da parte della Democrazia orientale sarebbe più facile: infatti le rivoluzioni riescono meglio nei piccoli paesi alla mercè di sè stessi, specialmente se il Ministero degli Interni non è nelle mani di Mario Scelba.*

*E così, gli italiani facinorosi, dicono « no » alla proposta comunista e minacciano la sicurezza della democratica jugoslavia, con le pazze idee su Trieste. E' proprio vero che Fascismo e Imperialismo si addicono all'Italia. Che cosa se ne fa di Trieste, l'Italia? Niente: eppure, non molla e continua a rifiutare le offerte di Tito e continua a indispettire questo Nobile Campione della Democrazia che, dopo essere stato tanto nel cuore di Togliatti, oggi s'è trovato un posticino ideale nel cuore degli inglesi.*

*E gli inglesi hanno pure ragione se rendono sempre più difficile la vita agli italiani di Trieste; come si fa, oggi che il flirt anglo-jugoslavo ricomincia, come si fa a dare dispiaceri al Maresciallone per via di quest'Italia Impaziente, Prepotente e Dispettosa? Tanto chiasso per la zona A e la zona B che, in fondo, sono delle lettere dell'alfabeto. Ma se si perde Trieste, c'è Venezia e quando l'Italia dovesse rinunziare pure a Venezia, ci sarebbe a consolarla Milano che l'è semper on gran Milan! E poi abbiamo dimenticato Napoli: chi ha in mano Napoli, cosa se ne fa di Trieste?*

*E allora, diamo il contentino a Togliatti e così gli inglesi se ne stanno tranquilli nel territorio A; diciamo pure che Trieste merita l'indipendenza comunista e lasciamo che il generale inglese comandante della piazza continui a fare l'occhiolino al suo collega della zona B che, malgrado tutto, malgrado i rapimenti, le foibe, i tribunali speciali, la slavizzazione e il resto, è sempre un gran signore che sa vivere all'inglese. Trieste, dunque, lasciamola pure a Tito e al generale Inglese e pensiamo alla Puglia: vicina com'è all'Albania, chissà che non debba subire il suo quarto d'ora di rivendicazioni...*

*Però, com'è curioso e strano quello che accade in Europa! Da un po' di tempo, senza che noi ce ne accorgiamo, i dispiaceri dell'Inghilterra, di Colei*

## LO SPECCHIO A TRE FACCE (DI BRONZO)

JOHN BULL — Allora facciamo così: tu resti d'accordo con gli alleati, tu fai gli interessi dell'Italia e tu quelli della Jugoslavia. Poi a fregare tutto ci penso io!

*che fu la Dominatrice dei Mari e la Più Grande Potenza Coloniale del Mondo, si ripercuotono misteriosamente, chissà per quale miracolosa stranezza, sull'Italia. Ci avete fatto caso? Ecco qui: ogni volta che la Gran Bretagna subisce un'operazione chirurgica, a Londra si sentono gli strilli, ma poi in Italia si avverte il dolore.*

*L'India conquista l'indipendenza ed ecco che a Londra urlano e noi, subito, sentiamo un gran dolore al fianco: che cos'è? ci hanno levato le due costole coloniali, Libia ed Eritrea. La Flotta Inglese cede il posto a quella americana: l'Ammiragliato si mette a piangere e l'Italia deve consegnare una buona aliquota delle sue navi agli Alleati. L'Inghilterra comincia a perdere petrolio dall'Iran ed ecco che l'Italia avverte un gran dolore alla testa, colpita nella zona A e nella zona B del TLT.*

*Evidentemente, le perdite di Albione sono le nostre perdite; una colonia strappata all'Inghilterra significa un guaio per l'Italia. Ragazzi di Trieste, vi pare sia il caso d'insistere? Rinunciate al vostro amore per la Patria, rinunciate alla Libertà, tenetevi i generali inglesi e gli slavi se veramente ci volete bene. Finchè gli Inglesi si fermano a Trieste, non potremo avere nuove sorprese; ma se gli inglesi se ne vanno, a parte il fatto che lasciano il posto a Tito, alla prima occasione ci toccherà cedere Napoli o Roma e così lo stivale si divide in due pezzi e non se ne parla più di rimetterlo insieme. Fate qualche sacrificio per il Leone Britannico, cercate di distrarlo, giocate a rimpiattino o a canasta, magari, così le perdite del petrolio persiano e del canale di Suez saranno meno gravi per questo vecchio e caro leone che non gliela fa più ad andare avanti senza dominare il mondo.*

SEGNO DI CROCE

DOPO AVERLO FATTO RIDERE

# L'O.N.U. commuoverà il mondo

NOTIZIE ufficiose informano che la gestione delle Nazioni Unite, ritenendo che la propria missione politica nel mondo è stata assolta (e ritenendosi essa stessa assolta per insufficienza di prove), ha deciso di cambiare programma. Secondo un portavoce della presidenza delle Nazioni Unite, l'O.N.U. ha scartato per incapacità fisica l'idea di darsi all'ippica od al ciclismo orientandosi alfine per un cartellone di opere liriche che opportunamente ritoccate in base al criterio di riforma già istituito nel campo politico, offriranno al pubblico l'impareggiabile fascino d'essere interpretate dagli stessi componenti dell'O.N.U. o da chi ne fa le veci. In merito, siamo lieti di comunicare come l'Italia, privata delle colonie e di Trieste verrà col nuovo programma largamente compensata grazie alla messa in iscena di molte opere italiane. Esse sono:

I PAGLIACCI (SENZA CAVALLERIA) - di Lion HP (già, nei deprecati tempi dell'iniquo nazionalismo: Leoncavallo) - Personaggi e interpreti: dell'O.N.U. - Corpo di Balle: dell'O.N.U.

LA NORMA (DI PROMETTERE TRIESTE) - di Vincent Un Peu Beaux (già Vincenzo Bellini) - Opera Farsesca Anglo-Franco-Americana.

I FANCIULLI DEL WEST - di James Pucciny - Personaggi ed interpreti: Truman, Eisenhower, Acheson, Marshall, ecc., ecc.

IL PIRATA - di Popof e Vincenzowsky Bellinjeff (per l'interpretazione personale di Giuseppe Stalin).

L'Italia avrà pure il privilegio di veder accolto nel cartellone un congruo numero di suoi meritevoli figli chiamati ad interpretare alcuni melodrammi. Ad esempio:

ER NANO (già « Ernani ») - interpretazione personale dell'onorevole Romita.

TURI ANDO'... (già « Turandot ») - Opera Ermetica interpretata da Pisciotta, Parenze, Luca, l'Avvocaticchio etc..

ANDREA, CHE N'E'?... - (già « Andrea Chenier ») - Atto Unico separato per l'interpretazione di Andrea Finocchiaro Aprile.

IL BULLO IN MASCHERA - (già « Ballo in maschera ») - Personaggio principale: Walter Audisio - Prima donna: Fucilata. In questo particolare lavoro tutti gli uomini dovranno essere in sparato e tutte le donne sparate.

I PURITANI (De Gasperi, Scelba, Andreotti).

LE TRAVIATE (Assolo della Senatrice Merlin).

Altre opere in cartellone ove — per ristabilire la normalità — l'Italia non c'entra, sarebbero:

MEFISTOFELE - interpretato da Winston Churchill.

LA FORCA DEL DESTINO - Opera Profetica interpretata dal Complesso Artistico del Kremlino.

LA FAVORITA - Balletto Internazionale su ricche scene e su poveri scemi della Corea.

L'AITA... AITA!... - (già « l'Aida ») - Gran finale.

Per questo straordinario cartellone, i malcostumi sono tutti dell'epoca mentre i maestri direttori e concertatori d'orchestra rimangono — come sempre — fra le quinte.

SIMILI

— Vuole scommettere, caro cavaliere, che adesso, con la nazionalizzazione, i persiani il petrolio lo venderanno anche al minuto?

— Certo, caro commendatore! Però vuole scommettere che i soldi se li piglieranno sempre gli inglesi?

## IL VEGGENTE RITORNA A CASA IMPROVVISAMENTE

— **Ah, sciagurata ! Questo non lo prevedevo...**

## D.D.T.

*Che ve ne pare del nuovo governo?*

×

*Mica è nuovo! E' quello vecchio rivoltato.*

×

*Anzi! Riririririvoltato.*

×

*Però lavora bene.*

×

*Ma se è andato in ferie?*

×

*Appunto!*

×

*Le manovre del Generale Franco.*

×

*Fa di tutto per guadagnarsi un tozzo di PAM.*

×

*I condannati in Siberia...*

×

*Viaggiano per deporto.*

×

*Aspri combattimenti in Corea...*

×

*... alla faccia della tregua.*

×

*Per cosa va, De Gasperi, nel Canadà?*

×

*Per quello ch'hann'a dà!*

×

*Il « caso Trieste »?*

×

*Un caso tri...ste!*

×

*I comunisti sono per la libertà e l'indipendenza.*

×

*Ecco perchè vogliono Trieste indipendente dall'Italia.*

×

*Vedranno come la pensano i triestini alle urne!*

×

*Ch'elezioni!*

×

*E che lezioni!*

×

*Il russo Kerensky, liquidatore del regime zarista, tiene riunioni segrete a Monaco.*

×

*Che voglia liquidare anche il regime comunista?*

×

*Continua il riarmo.*

×

*Già, bisogna riarmarsi di pazienza.*

×

*De Gasperi si è recato al Passo di Costalunga.*

×

*Con i figli?*

×

*No, con Figl, il Cancelliere austriaco.*

×

*I comunisti tirano in lungo a Kaesong.*

×

*Ovvero, « tirano dritto ».*

×

*Da quelle parti la pace non s'ha d'affare...*

×

*Tifone nella Corea del Sud.*

×

*Baffone ancora no!*

## D. D. T.

*I due milioni del premio « Viareggio » sono toccati a Domenico Rea.*

×

*Il Rea di danari.*

×

*Lo scrittore è stato applaudito.*

×

*Domenico delle palme.*

×

*Il premio gli è stato assegnato per la bravura e per l'onestà.*

*Il Rea-galantuomo.*

×

*Nuove promesse d'aumenti agli statali.*

×

*Aspetta e spira.*

×

*L'on. Piccioni ha presenziato la « prima » d'inaugurazione alla Mostra del Cinema a Venezia.*

×

*Il Piccioni viaggiatore.*

×

*I Piccioni di piazza San Marco sono indignatissimi.*

×

*Certi Piccioni vanno alla Mostra e certi altri no.*

*Pare che ci sia una agitazione fra i cantanti della stagione lirica a Caracalla...*

×

*Vorranno l'indennità caro-cane.*

×

*Cinquanta operai lituani sono stati uccisi dalla polizia sovietica.*

×

*Nuovo sistema per eliminare la disoccupazione.*

# Invece pure...

NON *so se vi ho mai raccontato di quella volta che sono andato alla piscina. Mentre sto lì, arriva uno grasso grasso che mi dice: che, scusi, lei fa i bagni? E io: sì, perchè? E lui: beh, me ne faccia due etti senz'osso. Ora, voi capite che uno, di fronte ad una simile richiesta, rimane piuttosto male. Ma mentre cercavo di fargli capire come stavano le cose, ossia che essendo domenica tutti i negozi facevano orario normale, ecco che arriva il direttore della succursale e mi ingiunge di seguirlo per importanti comunicazioni. Io lì per lì, che faccio? Piglio, e tergiverso.*

*E tergiversa oggi, tergiversa domani, la cosa incominciava a mostrare, diciamo così, tutti quei suoi reconditi lati psicopatologico-agrari; per cui molte volte si rende impossibile la batriocometria metallurgica, anche nelle migliori famiglie della capitale; questo, naturalmente, fatte le debite eccezioni sulla speciosità dell'ambientazione per la sperequazione bipolare asteroiforme.*

*E cammina, cammina, cammina ecco che arrivarono al sottopassaggio. Allora quello di destra fa: che ore sono? Quello di sinistra guarda il fazzoletto e risponde: è giovedì.*

*Allora quello di destra dice: allora io debbo scendere. E si dileguò nella nebbia.*

*Il nipote del ragioniere, intanto, stava dicendo che l'amava appassionatamente; e qui successe la lite, in quantochè la ragazza si mise a strillare: io non le dico le bugie! Si avvicina un signore sui pattini che inchinandosi correttamente, fa: ma scusi, madamigella, nessuno ha detto che lei dice le bugie. E quella: sì! Perchè io sono appassionata; ora, se quello dice che appassionata mente, io dico le bugie! E si mise a piangere forte. Ma piangeva così forte, che la gente la guardava e diceva: ma guarda un po' quella come piange forte!*

*Siccome c'era uno un po' dall'aria così, un agente in divisa borghese gli si avvicinò e gli chiese a bruciapelo se sapeva niente del portafoglio; ma siccome glielo aveva chiesto un po' troppo a bruciapelo, quel poveraccio, coi peli tutti bruciati si era messo a strillare. Ma siccome l'agente non mollava, fu giocoforza appurare. E chi ti scelgono per l'appuramento? Niente meno che l'avvocato del piano di sotto.*

*Quello, vistosi alle strette, va per le spicce e dice a un signore che stava lì a guardare: lei, portafoglio? E quello fa: sì! E l'altro: beato lei... Mio cugino invece porta jella.*

*Immediatamente si radunò il Consiglio di Amministrazione il quale, dopo una votazione a scrutinio segreto diede le dimissioni e andò in ferie. E così la faccenda fu finalmente sistemata con soddisfazione generale, anzi, più che generale, ma siccome più che generale non c'è, allora niente.*

*Rimase soltanto l'avvocato che era affetto da psittacosi; mentre invece la moglie, pure. Ma questo doveva essere ancora documentato, e naturalmente non ci si poteva pronunziare.*

*Oh, adesso che vi ho chiarito bene tutto, sono proprio contento! Cù, cù?... Sèttete!*

# De Gasperi deve imparare a bestemmiare

## (il Signore glielo perdonerà)

VORREI sapere che cosa ci va a fare De Gasperi nostro a Ottawa alla conferenza atlantica, se quelli là sanno già tutto e hanno già tutto disposto e poi fanno finta di non ricordarsene quando qualcuno gliene va parlare.

Be', io ad Ottawa non ci andrei, ma lui, visto che ci vuole andare, vada pure, ma si ricordi ch'è tempo perduto. Mica siamo il Giappone, noi, col quale i trattati si fanno col latte e col miele e bisogna fargli un mucchio di complimenti dopo che l'attuale Re di Formosa è caduto dal banchetto. Noi siamo semplicemente la nuova Italia repubblicana marca ammiraglio Stone, Bevan, Attlee, Nenni, Togliatti, Romita e compagnia bella. Un osso, siamo, spolpato dagli inglesi che fanno l'occhio dolce all'ultimo pezzettino di carne triestina che c'è rimasta attaccata.

Dunque, ci vada pure ad Ottawa, ma si ricordi, Alcide De Gasperi, che laggiù dovrà fare un discorsetto di tre frasi sole: guerra 1915-18, vaporizzazione dell'esercito serbo; guerra 1940-1945 vaporizzazione dell'esercito jugoslavo che, su per giù, era la stessa cosa dell'altro; Italia 1951, duecentocinquantamila soldati in tutto, compresi carabinieri e pappesturm. Detto ciò si atteggi solennemente a punto interrogativo dinanzi al consesso e chieda risposta scritta. Carta canta e villan dorme.

Basterà, se sono intelligenti; se sono fessi, o ci marciano, ogni altra parola sarebbe come la famosa margherita al porco.

Se vogliono fare lingua in bocca con Titozia, a noi le conferenze atlantiche, nelle quali gli inglesi dicono Cristo e pensano cotone, che ci fanno? L'occidente, l'Atlantico e tutto il resto è roba di Tito.

Noi, 47 milioni e mezzo di anime — chè tanti saremo, secondo i primi calcoli fatti sui dati del prossimo censimento — metteremo sotto naftalina i nostri duecentocinquantamila soldati, e buona notte a Acheson, Morrison, Auriol, Attlee, Tito e altri superbi fregnoni del genere. Poi staremo a vedere se e come marcerà l'eroe eponimo della Titozia che trascina sulle calcagna il formidabile spadone che ha tanto impressionato gli atlantici e che alla fine giuoco si scoprirà che è di ottima latta o di legno dorato tutto tarlato dal cominform.

Io, ripeto, ad Ottawa non ci andrei. Starei qui, o a Trieste, e aspetterei che mi venissero a fare il tinticarello sotto i piedi per farmi ridere, come amabilmente stanno facendo col bieco signor Franco Caudillo. « Fatemi ridere, — scriverei loro su d'una semplice cartolina postale, con l'arguto e sottile linguaggio di coloro che hanno da vendere qualcosa di buono da più d'uno desiderata — e poi vedremo ».

Chissà che direbbe quella brava gente? Direbbe: Aoh, ma questo non è più quel tale signor De Gasperi che mandava in giro il vecchio scemo a dirci sempre di sì! Qui bisogna cambiare registro.

Comunque vada, vada pure ad Ottawa, signor nostro primo Ministro, ma lasci a casa nicchio, stola e candela di penitenza. E prima impari a bestemmiare come si deve, violentemente, e si erudisca sul modo migliore di sbattere le mani sul tavolino, gridando nel contempo: a lì mortè!

E se non le riuscisse di bestemmiare nella maniera più acconcia possibile — per quanto il Signore glielo perdonerebbe — arruoli qualcheduno bravo, o indica magari un concorso nazionale per bestemmiatore diplomatico e altrettanto diplomatico sbattitore di pugni sui tavoli.

Se così facendo vince lei, i casi sono due: o non stiamo più nell'Atlantico o ci restiamo; se ci restiamo, i casi sono due: o saremo alla pari con tutti gli altri, senza più al collo e al piede la catena del trattato di pace, o non lo saremo; se non lo saremo il caso è uno solo, ed è quello di mandare tutti a quel paese, di cominciare a fare un po' di comodo nostro, di metterci a fare qualche giretto di valzer e di gridare ai quattro venti che chi vuole Cristo se lo preghi.

—Ma le pare? Dicono gli inglesi che sta per scoppiare la tempesta, e a noi vorrebbero lasciarci senza ombrello...

Basta d'essere cornuti e bastonati. Cornificatori e bastonatori, metaforicamente, ma energicamente, s'intende, dobbiamo essere con tutti quelli che vanno cercando Maria per Roma o fanno da gobbi per non pagare il dazio.

Mi mandi un salutino da Ottawa e presenti i miei più distinti pernacchioni a Mister Morisson.

**IL MATTO**

P. S. — *Un'altra volta le farò conoscere il mio pensiero sulla Somalia.*

— Vi amo Teresa, e di questo mio sincero amore ne avrete fra poco le prove !

**DOPO L'AUMENTO DELLE TARIFFE POSTALI**

— Domani sposa Maria... Bisognerà mandarle un telegramma!
— Meglio farle un regalo! Risparmiamo...

**ULTRACENTENARI**

**IL GIORNALISTA** — Come ha fatto ad arrivare a quest'età?
**LA NONNETTA** — Per curiosità: voglio proprio vedere come va a finire tra Russia e America...

— Questi vostri lacci per le scarpe non durano niente.
— Abbia pazienza, signora, ma sono di prima dell'avvento al Sottosegretariato per l'Artigianato dell'on. Mariangelina Cingolani Guidi.



# Il documentario

QUANDO l'amico Pasquale va a cercare Luciano è già notte alta, ma lui, evidentemente, non se ne è accorto, altrimenti al primo: *A cornutaccio! Te voi sta' zitto?!?* taglierebbe la corda.

Quando, alle due dopo mezzanotte, si chiama dalla strada un amico, specie se è una notte calda, afosa, per cui la gente non riesce a dormire, e lo si chiama a squarciagola, il meno che possa capitare sono parolacce nei vari dialetti, ma parolacce da fare inorridire un bestemmiatore completamente ubriaco, al quale si fa lo scherzetto ignobile di mettergli un bastone fra le gambe, mentre cammina barcollando.

Comunque, Luciano scende giù al portone e l'amico Pasquale lo mette al corrente: hanno avuto l'incarico di fare il commento parlato per quel documentario, quello dove ci sono le più belle donne del mondo.

Luciano, con gli occhi insonnoliti, ma in un certo senso interessati, chiede *se si vedono le belle donne*, e Pasquale risponde che *sì! Certo che si vedono* e poichè si tratta delle donne di Bali, aggiunge che *sono nude dalla cintola in su!*

Quando Luciano ritorna in camera, il suo primo pensiero è rivolto all'atlante geografico; non è difficile trovare un atlante alle due di notte. Difficile è non far cadere altri libri e oggetti che di solito, cadendo da una certa altezza, si rompono.

Fatto sparire il grosso vaso di ceramica o meglio, i pezzi del vaso al quale la cognata tiene moltissimo, Luciano, non senza una certa fatica, riesce a trovare Bali, e nell'apprendere che fa parte delle isole della Sonda, ci rimane piuttosto male.

E, più male ancora, resta quando gli viene in mente che guardando sull'enciclopedia, avrebbe trovato l'isola di Bali molto più facilmente.

La sera seguente Luciano si trova in casa di Pasquale; nel pomeriggio hanno visto il documentario in proiezione, hanno preso qualche appunto e malgrado lo scetticismo dell'Avv. Villa, che poi sarebbe quello che deve pagare, hanno promesso di consegnare il commento entro due giorni.

Pasquale dice che *bisognerà stare dietro al montatore per fargli fare un bel «montaggio sinfonico»*. Luciano diventa rosso e cerca di fare il disinvolto.

Risponde che *per forza ci vuole un «montaggio sinfonico»; in questi casi solo un montaggio del genere può rendere interessante il documentario.*

Nessuno dei due, però, approfondisce la faccenda del *«montaggio sinfonico»*. E cominciano a scrivere, scrivere, scrivere...

. . . . . . . . . . . . . . .

Il giorno dopo, Luciano e Pasquale sono seduti nella stanza dell'Avv. Villa, il quale sta leggendo, impassibile, il commento fatto dai due. Finito di leggere, l'avvocato guarda prima Pasquale, poi Luciano, infine scuote la testa dicendo che *non ci siamo per niente*. E riconsegna ai due il commento.

. . . . . . . . . . . . . . .

Altra nottata in casa di Pasquale; i due riscrivono, riscrivono, riscrivono...

. . . . . . . . . . . . . . .

Per la seconda volta, i due tornano a sedere davanti al tavolo dell'Avv. Villa e aspettano come scolaretti in ansia davanti al professore che legge il loro compito.

Ancora una volta l'avvocato scuote la testa; dice che *non va! Questo poi non va assolutamente...* Pensa un po' e aggiunge che *allora è meglio quello che avevano portato il giorno avanti e anzi, già che ci sono, gli diano quello che funziona meglio.* I due si guardano con aria smarrita; non ce l'hanno più: l'hanno buttato.

L'avvocato dice, allora, di *rifarlo com'era prima.*

. . . . . . . . . . . . . . .

Altra nottata in casa di Pasquale: i dueririscrivono, ririscrivono, ririscrivono...

. . . . . . . . . . . . . . .

Per la terza volta Luciano e Pasquale si trovano nella stanza dell'avv. Villa. E per la terza volta il commento non va: secondo l'avvocato è meglio quello che gli hanno fatto leggere il giorno avanti... Luciano azzarda timidamente dicendo che *questo, però, è come quello di due giorni prima, almeno pressappoco...* L'avvocato non si lascia commuovere; dice che *devono rifarlo!*

Luciano e Pasquale sono due furbi; hanno capito, finalmente, il meccanismo. Infatti l'avvocato, il giorno seguente, legge il commento; ride, sorride, poi ride ancora; *va bene, stavolta... Ah, ah, ah... Va benissimo!*

Luciano dice che *loro hanno anche quello del giorno prima*, ma l'avvocato risponde che *non serve; questo sì che funziona!*

. . . . . . . . . . . . . . .

Per la strada Luciano e Pasquale camminano con gli occhi bassi: si vergognano come due padri di modesta famiglia costretti a rubare per tirare avanti.

Luciano dice che *adesso come si fa?* Francamente a lui secca, questa storia.

*Già*, risponde Pasquale, *è seccante sul serio.*

. . . . . . . . . . . . . . .

La moglie di Pasquale, la sera prima, visto che i due non riuscivano a fare un commento decente, aveva detto loro che *lo facessero fare a lei, che era molto più brava* e i due avevano sghignazzato. Anzi, Luciano si era espresso in maniera poco riguardosa nei confronti delle donne che scrivono, aggiungendo che *le donne devono fare le massaie e basta.* Poi, dietro insistenze, avevano lasciato il materiale alla signora, dedicando la serata a volgarissimi giuochi con le carte.

. . . . . . . . . . . . . . .

Il commento della signora Liliana è risultato buono e i due sono piuttosto seccati anche per il fatto che non sono riusciti a combinare nulla, pur avendo visto il documentario, mentre la moglie di Pasquale...

Ma potevano mai immaginare che l'Avv. Villa non volesse, come aveva fatto sempre, il commento precedente a quello portato? Per questo avevano dato carta bianca alla signora Liliana.

Che vigliacconi! Erano proprio convinti che il lavoro della moglie di Pasquale venisse bocciato in partenza.

**FERRI**



**LADRO SCALOGNATO**

— Ma chi me lo ha fatto fare ad andare a rubare i «gioielli» di Cornelia la madre dei Gracchi... Mangiano, bevono e mi costano un sacco di sesterzi al giorno...

# tario

ento; ride, sorride, poi ri-
cora; *va bene, stavolta...*
*h, ah... Va benissimo!*
ano dice che *loro hanno*
*quello del giorno prima,*
vvocato risponde che *non*
*questo si che funziona!*

. . . . . . . . . . .

la strada Luciano e Pa-
camminano con gli oc-
ssi: si vergognano come
adri di modesta famiglia
ti a rubare per tirare

ano dice che *adesso come*
Francamente a lui secca,
storia.
risponde Pasquale, *è sec-*
*sul serio.*

. . . . . . . . . . .

moglie di Pasquale, la se-
na, visto che i due non
ano a fare un commento
, aveva detto loro che *lo*
*ro fare a lei, che era*
*più brava* e i due avevano
zzato. Anzi, Luciano si
resso in maniera poco ri-
a nei confronti, delle
che scrivono, aggiungen-
*le donne devono fare le*
*e basta.* Poi, dietro insi-
avevano lasciato il ma-
alla signora, dedicando
a a volgarissimi giuochi
carte.

. . . . . . . . . . .

nmento della signora Li-
risultato buono e i due
uttosto seccati anche per
che non sono riusciti a
re nulla, pur avendo vi-
documentario, mentre le
di Pasquale...
otevano mai immaginare
v. Villa non volesse, co-
va fatto sempre, il com-
precedente a quello por-
er questo avevano dato
ianca alla signora Li-

vigliacconi! Erano pro-
vinti che il lavoro del-
le di Pasquale venisse
in partenza.

**FERRI**

NATO

andare a rubare i
racchi... Mangiano,
rzi al giorno...

**DI QUESTO PASSO IN COREA**

**— Questi sono morti durante la guerra mentre quelli sono caduti durante la tregua....**

# Domenica d'agosto

## (dramma di vita vissuta in due tempi)

**PERSONAGGI:**

**Il cav. Giuseppe Rossi;**
**Maria, sua moglie;**
**Un inquilino;**
**Un pompiere;**
**Voci.**

**I TEMPO**

*(la scena si svolge in casa del cav. Rossi).*

MARIA — Giuseppe! Che fai?

GIUSEPPE — Apro la finestra. Qui non si respira.

MARIA — Ma sei ammattito? Lo sai che cos'è oggi?

GIUSEPPE — Domenica.

MARIA — Già, l'ultima domenica d'agosto. E anche oggi noi siamo gli unici ad essere rimasti in città.

GIUSEPPE — E allora?

MARIA — E allora vuoi per forza che tutti lo vengano a sapere.

GIUSEPPE — Ma scusa, se gli altri sono andati tutti via, chi vuoi che se ne accorga?

MARIA — Ma basta che uno, per puro caso, non sia partito, perchè domani lo sappiano tutti. Lo sai com'è questo palazzo...

GIUSEPPE — E poi del resto che male c'è?

MARIA — C'è che io mi debbo al solito vergognare di fronte a tutte le vicine di casa che sono partite verso il mare, verso i monti, verso...

GIUSEPPE — Verso in gravi condizioni economiche, Maria, lo sai. Che cosa ci posso fare?

MARIA — Cercare almeno di non farlo sapere a tutti. Quindi ti prego, non aprire le finestre. Almeno per una domenica facciamo vedere che siamo partiti anche noi. Te ne prego... Restiamocene così, chiusi in casa, senza uscire, senza far rumore...

GIUSEPPE — Senza respirare...

MARIA — No, respirare puoi. Vedrai che domani potremo far credere a tutti che siamo stati, non so, a Fregene, a Lavinio...

GIUSEPPE — Ma non posso nemmeno far venire degli amici a fare un pokerino?

MARIA — No, naturalmente.

GIUSEPPE — Non posso nemmeno andarmi a comprare il giornale?

MARIA — No.

GIUSEPPE — E che cosa faccio tutto il giorno?

MARIA — Quello che faccio io.

GIUSEPPE — E tu cosa fai?

MARIA — Niente.

GIUSEPPE — Ah, c'è da divertirsi. Almeno si può sapere perchè ancora non si mangia?

MARIA — Oh bella: perchè in casa non c'è niente da mangiare. Capirai che se fossi uscita a comperare la roba, mi avrebbero vista tutti.

GIUSEPPE — E non potevi comprarne doppia razione ieri?

MARIA — Già, così tutti avrebbero mangiato la foglia.

GIUSEPPE — E intanto noi non mangiamo nemmeno quella. Oh via, Maria, sei proprio esagerata! *(si avvicina alla finestra).*

MARIA — Giuseppe! Che cosa hai fatto?

GIUSEPPE — Ho buttato una cicca di sotto. Ma l'ho buttata attraverso la persiana, senza aprirla.

MARIA — Sciagurato. Ma non hai pensato che se è cascata sul terrazzo di Carletti, si capirà tutto?

GIUSEPPE — Ma non hai detto che anche i Carletti sono partiti?

MARIA — Che vuol dire: se ne accorgeranno al loro ritorno. Vedranno la cicca sul terrazzo e concluderanno che inevitabilmente noi siamo rimasti in città. Dio, che vergogna!

GIUSEPPE — Ma su Maria, come precipiti le cose! In fondo... *(si odono alcuni colpi battuti alla porta; dal pianerottolo giunge un confuso brusio).*

MARIA — *(a voce bassa, strozzata)* Senti? Già se ne sono accorti e vengono a controllare. Non aprire, Giuseppe!

GIUSEPPE — Ma Maria...

MARIA — Sst... Non farti sentire...

*(Il brusio aumenta fino a diventare clamore).*

VOCI — *(dal pianerottolo):* « Ma sì, ci sono, in casa » « Li ho visti io » « Cavaliere! » « Cavaliere! » « Eppure ci devono essere » «Cavaliere apra».

GIUSEPPE — Ma non senti che sul pianerottolo c'è un sacco di gente? Tu che dicevi che erano tutti fuori!

MARIA — Saranno rimasti in città apposta per vedere quello che facevamo noi.

GIUSEPPE — Oh Maria, ma come ragioni! Senti: questo è il dottore del piano di sopra, questa è la signora Pellecchia... Ci sono proprio tutti... Maria, io direi di aprire!

MARIA — No, Giuseppe, non lo fare!

GIUSEPPE — Maria...

MARIA — *(quasi piangendo)* Non lo fare, per amor mio...

GIUSEPPE — E va bene... Come vuoi tu!

**II TEMPO**

*(la scena si svolge, contemporaneamente, in strada, davanti al palazzo del cav. Rossi).*

POMPIERE — Da dov'è cominciato il fuoco?

INQUILINO — Dall'appartamento del cav. Carletti. C'è stato un cretino che ha gettato una cicca accesa sul terrazzo.

POMPIERE — Sono già scesi tutti gli inquilini?

INQUILINO — Sì, tranne la famiglia del cav. Rossi. Abbiamo bussato tanto ma non ha risposto nessuno. Si vede che saranno andati fuori Roma.

*(Cala, divorata dalle fiamme, la tela).*

**PUNTONI**

OTTICO

CHIUSO PER LUTTO

**INSEGNE**

**I PREMI DELLA CUCCAGNA**

## Premiati di agosto

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAGLIERI** « profumi di lusso ». **Alessandria**, a **PATTI**, Milazzo.

2) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia** a **MARTELLI**, Catanzaro.

3) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** a **COMUNALE**, Trieste.

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano** a **GUIDUCCI**, Arezzo.

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**, a **VERONESE**, Roma.

6) Una cassetta da 6 bottiglie di « **vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino** a **MORGIONE**, Lanciano.

7) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) a **GENOVESE**, Roma.

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno** a **LISTRANI**, Roma.

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia (Arezzo)** a **SILI Su Pardu**.

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** a **CARDARELLI**, Roma.

11) Una scatola di 100 **lame** « **Barbone** » prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE**, a **ROSATO**, Lanciano.

12) Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.** a **GLERI**, Roma.

**— Non si arrabbi, signora; ho fatto venire il pompiere perchè mi bruciava lo stomaco!**

— FIGLIUOLI — disse il caro e vecchio capitano Yanez — figliuoli dell'anima mia, voglio narrarvi una vecchia storia molto interessante.

Un lampo di genio, vedete, mi salvò da una situazione senza via d'uscita. Uno di quei tanti lampi di genio dei quali, modestamente, è costellata tutta la mia vita.

Eravamo andati dal Capitano Yanez preparati a tutto: disposti anche a morire soffocati.

Lo guardammo in silenzio. Noi tutti amavamo il capitano Yanez, quell'adorato fetentone la cui puzza lo faceva riconoscere per un raggio di quattordici miglia e mezza. Egli lo sapeva e segretamente ne gioiva. Odiava soltanto il Virginiano, che era primitivo come tutti i virginiani, e una volta osò portare una latta di P.P.P. il terribile insetticida che si usa nella Virginia. L'ingenuo credeva di uccidere i ferocissimi insetti che pullulavano nell'antro del capitano Yanez, nonché sul suo corpo pustoloso. Ma ahimé! Tutti noi ricordiamo quel terribile giorno, in cui tutti venimmo colti da avvelenamento mentre gli insetti divorarono il P.P.P., compreso il bidone di latta che lo conteneva; e fu solo per il secco ordine del capitano Yanez che desistettero dal divorar vivi anche noi, per giusta ritorsione e vendetta.

A queste cose andava il mio nostalgico pensiero mentre il vecchio sudicione aveva ripreso a dire:

— Figliuoli, mi trovavo a Calcutta immerso nei più nauseanti debiti che riuscite ad immaginare; quindi più bisognoso di soldi di un giornalista disoccupato da tre anni. Venne bandito un concorso nella jungla. Naturalmente mi presentai al concorso non appena esso fu brigante, ossia bandito. Ma qui mi cascarono le braccia e quando le ebbi raccolte usando, per la bisogna, le braccia di un altro, dovetti constatare che per vincere il concorso era necessario, prima, riuscire vincitori di una gara: in piena jungla bisognava cioè costruire un piccolo edificio in tronchi di legno, di due piani. Chi lo costruiva per primo aveva automaticamente vinto il concorso e con esso i lautissimi guadagni che lo conseguenziavano. Che probabilità avevo, io, solo e indebitato, di costruire per primo l'edificio di due piani, contro le altre ditte che disponevano di operai ed attrezzi? Nessuna, penserete voi; e così era. Ma io avevo dalla mia parte l'astuzia e fu con quella che vinsi brillantemente. Infatti scelsi, come luogo per la costruzione, la riva del fiume Kajo, il ripido affluente del più grande fiume Xempronjo. E mi posi all'opera.

Ora figliuoli, voi dovete sapere che nella jungla le ore lavorative, quelle in cui ci si vede, sono pochissime a causa degli alberi alti e fronzuti che fanno durare la notte il doppio di quanto, astronomicamente, è stabilito. Ma qui io trionfai! Mentre tutti gli altri concorrenti, appena scuro, smettevano di lavorare, io continuavo perché ci vedevo benissimo, dati i torrenti di luce che scaturivano da potenti riflettori da me istallati sulla riva. Ora, certamente, voi mi chiederete come avevo fatto a procurarmi l'energia elettrica...

Infatti io chiesi:

— Come faceste a procurarvi l'energia elettrica, capitano?

— Semplice, figliuolo: immersi la spina collegata con l'intero impianto nel fiume Kajo.

E nel fiume c'era la corrente...

Il vecchio schifoso tacque ed anche noi tacemmo. Nessuno aveva la forza di alzarsi e andarsene. Nel silenzio si udiva soltanto lo scrocchio delle mascelle degli innumerevoli insetti intenti a pascersi. Il Virginiano, fesso come tutti i virginiani, piangeva.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

## SENSO DEGLI AFFARI

— Papà, al cinema fanno un film che è costato 300 milioni ed io potrei vederlo con sole 150 lire...

# LE COSE DEGLI ALTRI

*APPENA il signor Rossi entrò nell'anticamera del Ministro, un usciere gli si fece incontro premuroso.*

*— Vorrei parlare col segretario di S. E. — disse il signor Rossi. — Quattro giorni fà la mia impresa ha terminato il restauro del ponte ferroviario di Santa Margherita. Vorrei sapere quando potrò incassare il mio avere.*

*— Abbia la compiacenza di attendere, signore — rispose l'usciere — vado ad informarmi.*

*Dieci minuti dopo era di ritorno e porse al signor Rossi un foglio.*

*— Eccole il mandato — disse — può andarlo a riscuotere alla Banca d'Italia.*

*— Posso andarci subito? — chiese il signor Rossi.*

*— Certo — rispose l'usciere. — Ci può andare subito; appena esce... Guardi! La Banca è proprio qui a due passi... Se vuole lo faccio accompagnare.*

*Il signor Rossi fece l'atto di mettersi la mano in tasca e l'usciere si fece rosso, mentre i suoi occhi si facevano irati e vergognosi.*

*Comprendendone l'imbarazzo il signor Rossi lo rassicurò dicendo:*

*— Non volevo offenderla: mi permettevo solo di offrirle una sigaretta...*

*Mi ero dimenticato: il fatto aveva luogo a Roma il 16 Aprile 1896.*

CAN

## VI E' MAI ACCADUTO QUESTO?

*Chiunque abbia un ricordo di vita vissuta traducibile graficamente nella « chiave » di questa vignetta, ce lo indichi: PREMI DELLA CUCCAGNA. A CHI SE LI GUADAGNA.*

— Porca miseria! Sempre bagni! Al mare... Al fiume... In piscina... Stufo dell'acqua ero venuto per godermi un po' di campagna...

## *Arrangiate fresche*

*Pella e Vanoni:*
*SCORDAMMOCE 'O TASSATO.*

◆

*Andreotti, il « re » della « censura »,*
*GIULIO CESAREO.*

◆

*Il Re d'Inghilterra dopo la nuova batosta nell'Iran:*
*GIORGIO PESTO.*

MEZZANOTTE. Adesso c'è un po' più di fresco, ma il mio destino è sempre quello. Vegliare. Come diceva quella canzone: « Il duce sempre a vegliar sarà... ». Acc! Ho canticchiato ad alta voce, stupido che sono. Al di là di questo tramezzo c'è il compagno portiere. Se quello mi sente cantare canzoni fasciste, sto meglio del cavolo.

Cavolo. Cavoletto di Bruxelles. Belgio. Baldovino. Come diceva quel belga all'amico? « Accidenti, io sono astemio, e il re Baldovino proprio non mi piace. Ci vorrebbe il Baldoacqua ». Madonna mia, questa è proprio per deficienti. La voglio mandare a Dragosei, per avere un suo parere sulla posta del « Travaso ». Quello di certe cosucce se ne intende...

Posta. E' aumentata la posta. E' un guaio per i giocatori, che debbono ogni volta pagare la posta. Posta. Pasta. Pasta asciutta. Ecco perchè non dormo, nonostante il fresco. Non devo mangiare pasta asciutta la sera.

Sera. Giornale della sera. Già, sono pure quelli che non mi fanno dormire. Un accidente che li spacca tutti quanti! La guerra ci sarà? Sospese le trattative a Kaesong? Riprese le trattative a Teheran? Tutti punti interrogativi. E lo domandano a me? So assai, io! Compro il giornale apposta per saperlo da loro!

Kaesong. Pyongyang, da non confondersi con Pyonggang. Che razza di nomi ci devono essere al mondo. E per Pyongyang io debbo stare in paura dalla mattina alla sera, e, accidenti pure all'insonnia, anche dalla sera alla mattina. Ma è vita questa? La guerra sì, la guerra no, la guerra forse, la guerra è probabile, è improbabile, è impossibile, è sicura.

Che ora sarà? Il tram ancora passa. Come stride maledettamente in curva...

L'una. E' passata solo un'ora. Un'ora sola ti vorrei per dirti quello che non sai. Il capufficio, un'ora sola lo vorrei. Ma pure cinque minuti. Gli direi io tante cose che non sa. Che è un cornutaccio, per esempio, e che i lavori più rognosi, la deve piantare di rifilarli sempre a me. E che sono, io, il più fesso dell'ufficio?

Le due. Finalmente il traffico è finito. Com'è bella la pace della notte... Adesso mi vesto ed esco a fare una passeggiata. Tanto, che diavolo sto a fare a letto?

Letto. Lotto. Chissà se sabato esce quel terno... Il fatto è che non dormo mai, se non dormo non sogno, e se non sogno, come fa il nonno a darmi i numeri sicuri? Trentasette, quaranta e settantuno. Ma tanto, fra poco ricomincia il campionato di calcio, e allora un bel tredici non me lo leva nessuno.

Hai capito, bestia d'un capufficio? Tredici! Prrrrrrr! Alla faccia tua e di chi non ti dice che sei un beccaccione.

Non dar retta a sogni, bello, e cerca invece di dormire. Pecore, adunata! Quante siete? Una... due... tre...

... le quattro... le cinque... le sei...

Occidenti! Naturalmente è l'ora di andare in ufficio

**NATI**

STATALE DI RITORNO DALLA VILLEGGIATURA

— Finalmente mi posso godere i miei undici mesi di ferie.

## *Arrangiate fresche*

*Louison Bobet: idolo delle tifose francesi:*
*IL FRANCO BELLO.*

◆

*Lajolo, Alicata, Gambetti e C., da littori a « compagni »:*
*EX EMPI DA IMITARE.*

◆

*Aumentato il prezzo dei tabacchi:*
*GRATTACI, COVA!*

TABARINI...

Starclub

CHIUSO PER SERIE

... e zitellone austerissime.

...a traducibile graf-
...ce lo indichi: PRE.
...DAGNA.

...per godermi

*...rangiate*
*...resche*

*...Bobet: idolo delle ...cesi:*
*...CO BELLO.*

◆

*...licata, Gambetti e ...ori a « compagni »:*
*...DA IMITARE.*

◆

*...o il prezzo dei ta-*
*...CI, COVA!*

**AVVERRA'**

**— Toh! Raccogli quella scatoletta di cerini vicino a quel biglietto da mille...**

**CARO VILLEGGIATURA**

**— Così, partiamo domani, caro?**
**— Sì, sto pensando se è meglio ammazzare l'albergatore o costituirmi ai carabinieri per il conto non saldato.**

# IL DIARIO DI KETTY

*Io trovo che oggi, poichè la gente si va sempre più allontanando da quella che è una vera comprensione della civiltà e dell'arte, sia bene che io fissi sulla carta queste mie impressioni.*

*Veramente, per essere all'altezza dei tempi e dimostrare la mia sensibilità per l'arte moderna, avevo intenzione di scrivere il mio diario a fumetti. Ne avevo anche parlato con tutte le mie amiche e loro avevano trovato che la cosa avrebbe fatto d'un fino che non vi dico.*

*Ma la gente di oggi queste cose non le capisce e un editore cui avevo fatto delle proposte non ha voluto saperne. Voleva farmene lui delle altre. Hanno tutti una mentalità, e preferiscono pubblicare, anzichè i miei scritti evoluti e che possono veramente definirsi compendio e esempio della letteratura contemporanea, quelle solite vecchie scartoffie di romanzi cosidetti classici che nessuna persona veramente moderna legge più.*

*Questo mondo è tutto da rifare: nessuno capisce niente e molte posizioni mentali vanno completamente rivedute.*

*Per esempio il concetto che la maggioranza ha delle cameriere è completamente sbagliato. Non che io voglia difendere le opinioni delle organizzazioni di sinistra che non condivido, ma nemmeno trovo giusto il modo di vedere di coloro che pongono queste lavoratrici su un gradino inferiore al proprio.*

*Ci sono cameriere e cameriere, che diamine!*

*E' inutile che vi sforziate di capire perchè mi sta tanto a cuore questa classe: vi dico subito che io sono impiegata con mansioni domestiche presso una famiglia di Roma, ma, come dicevo prima, ogni cosa va misurata col suo metro e bisogna tener presente che la famiglia del commendator Rossi, con la quale divido l'alloggio, abita in Parioli.*

*Questo in realtà non vuol dir molto, infatti il quartiere non fa il monaco, ma, grazie ai miei consigli, oramai si sono un po' evoluti: il signorino ha acquistato alcune cravatte che fanno di un fino che non vi dico con su tante belle figurine di tutti i colori che se non fosse per la mancanza di fumetti si potrebbero dire parlanti, la signorina ha rinunciato a portare quel modello di Jacques Fath giallo cromo che non si intonava affatto ai suoi capelli biondi e che invece dona molto fascino a me che, per la tinta dei capelli e per il resto, somiglio in meglio a Lucille Ball.*

*Nonostante tutto quanto faccio per loro l'ingratitudine di questi « parvenu » non ha limiti.*

*Figuratevi che ieri la mia cosidetta signora riceveva alcune amiche e, sorbendo il te, conversava su argomenti artistici. Tra l'altro si accennava alla crisi del teatro.*

*A un certo punto ho creduto opportuno intervenire per chiarire le loro idee che li sembravano alquanto confuse. Ho spiegato loro che la causa di tutto era nel repertorio. Gli attori dovrebbero smettere di rappresentare commedie tipo Shakesperare e Pirandello e, soprattutto, evitare accuratamente i lavori concettosi e cerebrali. Tanto il pubblico è composto solo da quei pochi che ritengono faccia molto fino passare la serata a teatro. Quindi, invece di mettere sul palcoscenico un sacco di attori che vogliono un sacco di migliaia di lire ogni sera e delle scene costosissime, mettano solo una bella ragazza come me in bikini che legge ad alta voce un romanzo a fumetti. La prova che questo sistema è ottimo consiste nel fatto che molti produttori lo stanno applicando quasi senza varianti in molti film italiani e ciò rende loro un sacco di milioni. E' ovvio daltronde che questo ridurrebbe gli incassi procurando al teatro una maggior quantità di pubblico intelligente e di elevata sensibilità artistica.*

*Be, non lo crederete, ma tutte quelle donne invece di ascoltarmi interessate hanno fatto una faccia sostenuta che non vi dico e la signora mi ha detto di andare in cucina.*

*Oltre tutto mi ha chiamato Caterina!*

*E pensare che ai miei Cocktails party della domenica (quando i Rossi se ne vanno borghesemente a Fregene) si riunisce da me un ambiente veramente intellettuale composto delle mie colleghe dei dintorni e tutte mi ascoltano con interesse e stima.*

*Questi miei cosidetti padroni dovranno cambiare sistema o dovranno adattarsi a fare a meno dei miei saggi pareri. Anzi, se da domani non mettono una cameriera francese al mio servizio andrò ad illuminare con i miei consigli un'altra famiglia.*

**KETTY**
e p. c. c. TRISTANI

**SONNO ARRETRATO**

**— Sveglia, Giorgio, la villeggiatura è finita!**

# L'IDEA TRAVASATA

### *La scala*

In **Travettopoli** si torna alla **SCALA**, e il **solo** torna alla **chiesa**.

Li **capocci ministrevoli** già promisero di manoprar **siffatta scala**, spostando il **PIROLO-STIPENDIO** ad altezza di **PIROLO-COSTO**. Perchè **tergiversare** ancora?

Concèdasi a **Cesare** quanto spetta a **Cesare**, ma eziandio a **Caio** quanto **spetta** a **questo Caio**.

In ragione capoversa si scorge Cesare **DOPPIARE** moneta compensativa per sè e per **aggiunti** Cesarini e Cesaretti; mentre il **claudicante** Caio, non potendo montare **sugli** alti piroli del **CAROVIVARE**, viene sospinto all'acquisto di **MATERIALE CAPEZZA**: piopperà poscia un calcio alla **scaletta** di suo **sparuto peculio** e si lascerà **penzolare defunto** piuttosto che **sussistere** in **PERMANENTE AGONIA**.

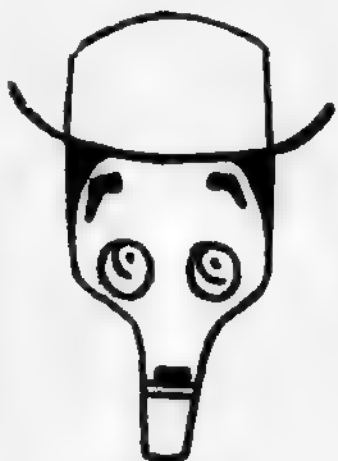
T. LIVIO CIANCHETTINI

Questo era il

**TEMA N. 13**

Ecco gli « elaborati » giudicati più meritevoli di pubblicazione fra gli innumerevoli pervenutici, con l'indicazione del premio vinto:

**ON. CATILINA**
**P. V. Certano (Torino)**
**LIRE 2000**

**CHIARO DI LUNA**
**R. Ferro (Pisa)**
**LIRE 500**

**CHARLOT**
**B. Benni (Ancona)**
**LIRE 500**

**ATTENZIONE**

Nel fare « l'elaborato » lasciate il segno nella grandezza del Tema dato.

# Sei per sei

**1**

ITALIA C., Bari. — Vecchia amica e fiera rappresentante del sesso debole, mi permetta di porgere a lei il mio primo saluto, legato con un nastrino verde a un mazzetto di stelle alpine. Come sta? E come stanno gli altri amici lettori, specialmente quelli che mi odiano e mi disprezzano? Speriamo bene e così lasciatemi sperare di me, nei secoli per i secoli amen. Senta, Italia C., lei è veramente una ragazza in gamba e se certi principii morali — ai quali tento spesso di sottrarmi con tutte le mie forze — non me lo impedissero, sarei sul punto di farle la corte. Bene; la sua vecchia letterina di un mese e mezzo fa (se ne ricorda ancora? è qui, sul mio tavolo, stanca, ingiallita, impolverata, sbiadita per il sole o forse per essere passata fra le mani del bieco e vendicativo Nati) la sua letterina, dunque, contiene una lezioncina, mi mette con le spalle al muro e, perbacco, mi fa pensare che se la D. C. e l'A. C., invece di ricorrere ai soliti e abituali parrocchiani avessero il coraggio di scegliere tra la gente che sta loro attorno quelli che sanno pensare e sanno parlare, perbacco, dico, lei si metterebbe nella manica centinaia di agitatrici comuniste. Perchè le agitatrici comuniste, quando si parla di Fede, di Libertà e di Democrazia barano, oppure sbattono contro la cortina di ferro dell'intelletto, mentre lei ha argomenti e sa persuadere. Non è proprio il caso che si nasconda dietro il velo della modestia: lei ha il coraggio e la fede dei Martiri e dei Missionari e dunque, se io combatto male sul campo di battaglia della Politica, lei se la cava benissimo su quello della vera Fede: ha argomenti e armi: non si trinceri quindi nella vita parrocchiana: la Chiesa, spesso tradita dai falsi chierici, ha bisogno sempre di gente di fegato come lei. E chissà che io non stia dando dei consigli a chi un giorno potrà battermi in campo aperto! In quanto alla Fede di cui parlavo recentemente, non intendevo quella religiosa, ma quella politica, cioè la fede negli uomini e nelle istituzioni ai quali affidiamo la nostra salute, la nostra casa, i nostri figli, giacchè l'anima è in buone mani. E' la fede in un mondo migliore che mi lascia perplesso, la fede nella bontà degli uomini, nell'amore del prossimo; e come può darmi torto se parlo da scettico? E' proprio dietro questo pulpito, dove mi presento con la toga del predicatore politico, che mi sento turbato e indeciso. Qui ho bisogno d'aiuto, giacchè i dubbi di carattere religioso scompaiono presto quando mi ricordo dei venti secoli di storia che la Chiesa ha dietro le sue spalle. Ma in fatto di politica, dove stanno la tradizione, l'onestà, la purezza? solo nei libri che pochi grandi italiani ci hanno tramandati e che nessun italiano d'oggi ha più il coraggio e la volontà di rileggere e meditare.

*GENOVESE a Pavia. — Farò ancora in tempo a salvarlo coi miei consigli? Venti giorni fa mi chiedeva se poteva fidarsi dei tanti nuovi gelati in circolazione, tormentato com'era dalla calura; se lei non [illegible] n ospedale, se non è andato all'altro mondo, insomma, se ha ancora fa[illegible]à d'intendere e capire, sappia che ho avuto la sventura di assaggiare anch'io questi moderni e micidiali gelati che i fabbricanti chiamano « atomici » e solo adesso mi rendo conto che le sofferenze di Hiroshima devono essere state atroci.*

**3**

R. MARTINOTTI, Padova. — Amico caro, lasciami piangere sulla tua spalla: sono appena tornato dalla villeggiatura e avevo quasi dimenticato il maledetto e fastidioso ronzio delle motorette; è stato come se fossi improvvisamente piombato nel peggiore dei gironi dell'inferno; sono a Roma da due settimane e ancora non riesco a prender sonno con questi incoscienti e romorosi imbecilli. Ma abbi fede anche tu, siamo a buon punto o, almeno, l'epurazione è cominciata. Non intendo mica riferirmi alle ordinanze del questore di Roma che vietano i rumori molesti: no! Voglio alludere a quel motociclista bastonato in una vecchia via di Roma dopo la mezzanotte; penso con gioia a quell'altro impallinato da ùn cacciatore in un paesino dell'Emilia e a un altro ancora schiaffeggiato su una pubblica piazza di Cosenza: anche se Dio s'è dimenticato di noi e chiude un occhio sul male che ci fanno i motociclisti, anche se questori, sindaci e prefetti emanano deboli ordinanze che lasciano il tempo che trovano, l'Italia s'è desta finalmente e si prepara alla grande Rivoluzione contro i Rumorosi Imbecilli. Comunismo, Fascismo, Democrazia Cristiana non hanno più alcuna importanza; l'Italia ha finalmente capito che i suoi veri nemici siedono sui sellini delle motorette.

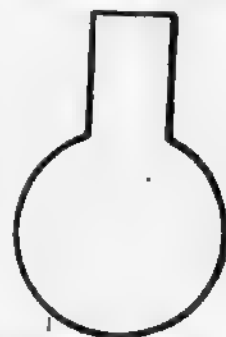
*F. G., Asti. — Dunque, nella tua regione è capitato quello che abitualmente capita nel resto d'Italia al momento del bisogno: con l'aggravarsi di certe malattie della vite, il solfato di rame è introvabile e i borsaneristi fanno pagare 30.000 lire il quintale quello che costava 15.000. Non c'è da sorprendersi. Però, chissà per quale miracoloso intervento, i Produttori diretti, aderenti ai sindacati bianchi, ottengono il loro solfato di rame al vecchio prezzo. E allora, perchè ti fai tanti scrupoli? Iscriviti ai sindacati bianchi o rossi, tanto, si sa che in Italia non c'è bisogno di fede ma di tessere e di quote sociali; iscriviti ai sindacati bianchi e fatti consegnare la medicina per le tue piante; e se un giorno la D. C. ti dovesse chiedere di difendere col sangue la causa della Rivoluzione (come già fece un altro partito di lontana memoria), vattene a villeggiare: la Rivoluzione la difenderanno con le migliaia di tessere e coi soldi dei contributi sociali.*

P. TORQUATO. — Ti pregavo di rileggere le altre risposte per dimostrarti che il *Travaso* non se la prende *soltanto* con la D. C. e che qualche volta con la D. C. è anche solidale. Lungi da me l'idea di paragonare la Fede religiosa a quella politica. I « parrocchiani » della politica sono di quelli che al momento buono se la squagliano e cercano le carte e i documenti per dimostrare di aver fatto il doppio gioco. I « parrocchiani » della Chiesa, invece, si chiamano Giovanna d'Arco, Lorenzo, Lucia, Cecilia, Francesco d'Assisi, sono di un'altra pasta e hanno sempre pagato di persona. Chi ha mai pensato di mettere i difensori di un partito sullo stesso piano dei Martiri della Chiesa? So bene che si può scherzare coi fanti e non coi Santi, ma per cortesia, non pretendere di attaccare l'aureola di santo anche dietro la testa di Andreotti, del prof. Gedda, dell'on. Scalfaro, di preti e anche di cardinali viventi, se prima non hanno dimostrato con le opere di esserne degni. Se chiamiamo chierici e seminaristi alcuni componenti della D. C. o dell'A. C., lo facciamo a ragion veduta: bastano gli isterismi davanti a un prendisole o le foglie di fico che vengono periodicamente applicate allo Stadio per dimostrarlo. E per il resto, posso dirti che proprio oggi m'è arrivata una lettera dove si dice: « i seminaristi e i professori amano il *Travaso*, anche se è considerato un giornalaccio mangiapreti... » Amico, questa frase non l'ha scritta un comunista o un mangiapreti, ma una persona che fa la comunione ogni domenica e che sa capire dove sta il male e dove il bene. Col quale ti stringo forte al petto finchè non mi darai ragione...

*A. G., Firenze. — Mi chiamo Italo Dragosei, sono italiano e, diciamo così « ariano »; ho presentato più volte i miei documenti che sono poi gli stessi di Segnodicroce; ho spiegato la differenza che passa tra l'estensore di una lettera anonima e colui che scrive su un giornale usando un pseudonimo: l'autore della lettera anonima non lo trovano nemmeno i carabinieri, mentre quello di un corsivetto non firmato è sempre reperibile, se non altro, nella persona del direttore responsabile del giornale, il quale si assume tutta intera la responsabilità degli scritti, dei disegni, delle calunnie e delle querele di diffamazione. E adesso, vogliamo ancora parlare degli ebrei, anche se non è il caso di rispondere punto per punto alla sua lunga lettera? Lei è un bel tipo e mi permetta di dirle che ragiona proprio come Hitler. Con la scusa che gli ebrei sognavano il dominio del mondo, Hitler li faceva morire a milioni, facendo il processo alle intenzioni, come accadeva e accade in quella Russia, tanto cara al nostro cuore, che lei vede governata dagli ebrei. Ma quelli che stanno in Palestina e quelli che — secondo Hitler — hanno in mano l'industria e la finanza americana, sono ebrei oppure appartengono a una razza diversa? Vuole spiegarmi, infine, l'alleanza del 1939 tra l'ariano Hitler e quello che lei chiama l'ebreo Stalin? Si spogli, per favore, delle frasi fatte e della letteratura polemica adoperata dai nazisti e giudichi gli uomini non per il loro naso o per il cognome, ma per le loro azioni; si accorgerà presto che la cattiveria e la bontà non hanno nazionalità, ma appartengono in parti uguali a questo mondo.*

**SEI**

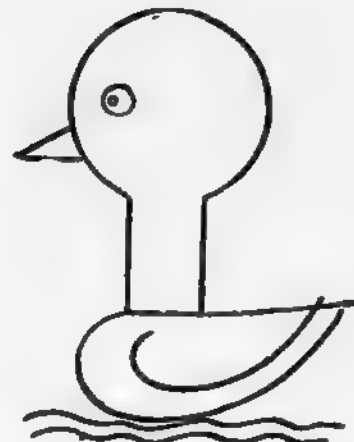
Questo è il

**TEMA N. 15**

**Invitiamo i lettori a completare anche questo tema con il MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE in modo che rappresenti qualche cosa.**

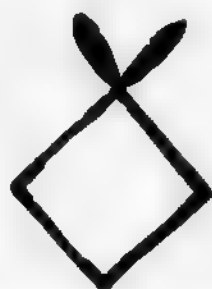
**3000 LIRE**

**vengono divise ogni settimana in due o più premi che potranno anche essere sorteggiati fra gli « elaborati » giudicati degni di pubblicazione e pubblicati, se saranno più di cinque.**

**ESEMPI**

**di « elaborati » su questo « Tema »:**

**E voi? Siete capaci di fare altrettanto e ancora meglio?**

**Questo era il**

**TEMA N. 14**

**Nel prossimo numero pubblicheremo i migliori elaborati pervenutici.**

**ATTENZIONE!**

***Disegnare a penna e possibilmente con inchiostro di china e non a matita. Non c'è bisogno di unire il tagliando del « Tiro a segno ». Indicare chiaro, sotto ciascun elaborato, nome, cognome e indirizzo.***

il

# ...MA N. 15

...no i lettori a com-
...nche questo tema
...NOR NUMERO DI
...OSSIBILE in modo
...senti qualche cosa.

## ...00 LIRE

...ivise ogni settima-
... o più premi che
...anche essere sor-
...ra gli «elaborati»
...degni di pubblica-
...bblicati, se saran-
... cinque.

...SEMPI

...rati» su queste

...te capaci di fare
... ancora meglio?

il

## ...A N. 14

...no numero pub-
... migliori elabo-
...ici.

**...NZIONE!**

*...a penna e pos-*
*...on inchiostro di*
*... a matita. Non*
*...di unire il ta-*
*... «Tiro a segno».*
*...aro, sotto cia-*
*...to, nome, co-*
*...irizzo.*

---

| Panorama di tutte le opinioni | LA TORRE di BABELE | Sintesi di tutti gli umorismi |
|---|---|---|

### SCASSINATORI

— Accidenti! Era la cortina di ferro...

*(La Cittadella)*

### SE VINCESSERO LORO

IL DOTTORE: — Dica 33 volte «Viva Stalin».

*(Marc'Aurelio)*

### ULTIMO DESIDERIO DI DEMOCRISTO

— Non fiori, ma bustarelle.

*(Asso di bastoni)*

### NOTIZIA D'ATTUALITA'

— Hai letto? L'organizzatore delle Acli è fuggito con la cassa dell'Ufficio.

— L'esempio viene dall'alto.

*(Asso di bastoni)*

### ALLA LETTERA

*(Ici Paris)*

*(The New York Time)*

### BANCARI

IL CASSIERE: — Di, avresti da prestarmi mille lire fino al 27?

*(Marc'Aurelio)*

NECESSITA'

### LA CENERENTOLA DELL'EX TRIPARTITO

L'ITALIA: — Per la revisione del mio «diktat» metteteci una buona parola voialtri...

*(Merlo giallo)*

ANDATA E RITORNO

*(La Cittadella)*

**QUASI UNA NOVELLA**

# Sulla spiaggia

IL giovanottone si portò sul dietro della cabina; alcune voci — a lui sembrava un coro addirittura — uscivano dal casotto di legno, quasi come per attirare la curiosità della gente, che, pancia al sole, sulla sabbia si godeva gli ultimi raggi in quel tardo pomeriggio.

— *Maria!* — Mormorò il giovanottone. — *sgualdrina!*

E assicuratosi che nessuno seguiva i suoi movimenti, accostò l'occhio ad un buco e cominciò a spiare

— *Santo Cielo!* — Esclamò — *Tre uomini con...* e tacque stringendo le mascelle.

Una mano si abbattè pesantemente sulle sue spalle:

— *Ti ci ho colto, vigliacco!*

Il giovanottone si voltò di scatto e si trovò di fronte al suo amico Virgilio...

— *Tu qui* — mormorò — *a quest'ora!?*

Confuso d'aver detto una frase adatta alle ore notturne si corresse e riprese:

— *Tu qui? Ah, giungi in tempo!*

Virgilio aggrottò la fronte e si accarezzò il mento barbuto:

— *Sì* — fece — *in tempo... in tempo per romperti la faccia per romperti!*

Il giovanottone, schivando un diretto, gli fermò le braccia e disse:

— *No! Tu mi salvi!*
— *No, io ti rovino!*
— *No, tu mi salvi!*
— *No, io ti rovino...*

Mezz'ora dopo i due giocavano a scassaquindici per decidere.

La sorte favorì il giovanottone che subito disse:

— *Tu mi salvi! Lascia che ti spieghi.*

Virgilio, attese la spiegazione annuendo con un cenno del capo.

— *Tu mi salvi* — ripetè il giovanottone — *perchè devi convincermi e impedirmi di entrare in questa cabina.*

Virgilio disse:

— *Cosa? Vuoi ripetere, per favore?*

— *Certo!* — Rispose il giovanottone — *devi impedirmi di entrare in questa cabina...*

— *E perchè?*

— *Perchè in questa cabina c'è mia moglie, e insieme a lei ci sono tre giovanottoni che, diciamo così in termine « rugbystico », stanno facendo una mischia. Se entro, faranno polpette di me...*

Virgilio ebbe un brivido:

— *Polpette?*

— *Polpette!*

— *Vuoi dire che quelli sono giovanotti capaci di fare polpette con un uomo?*

— *Certo che sì!*

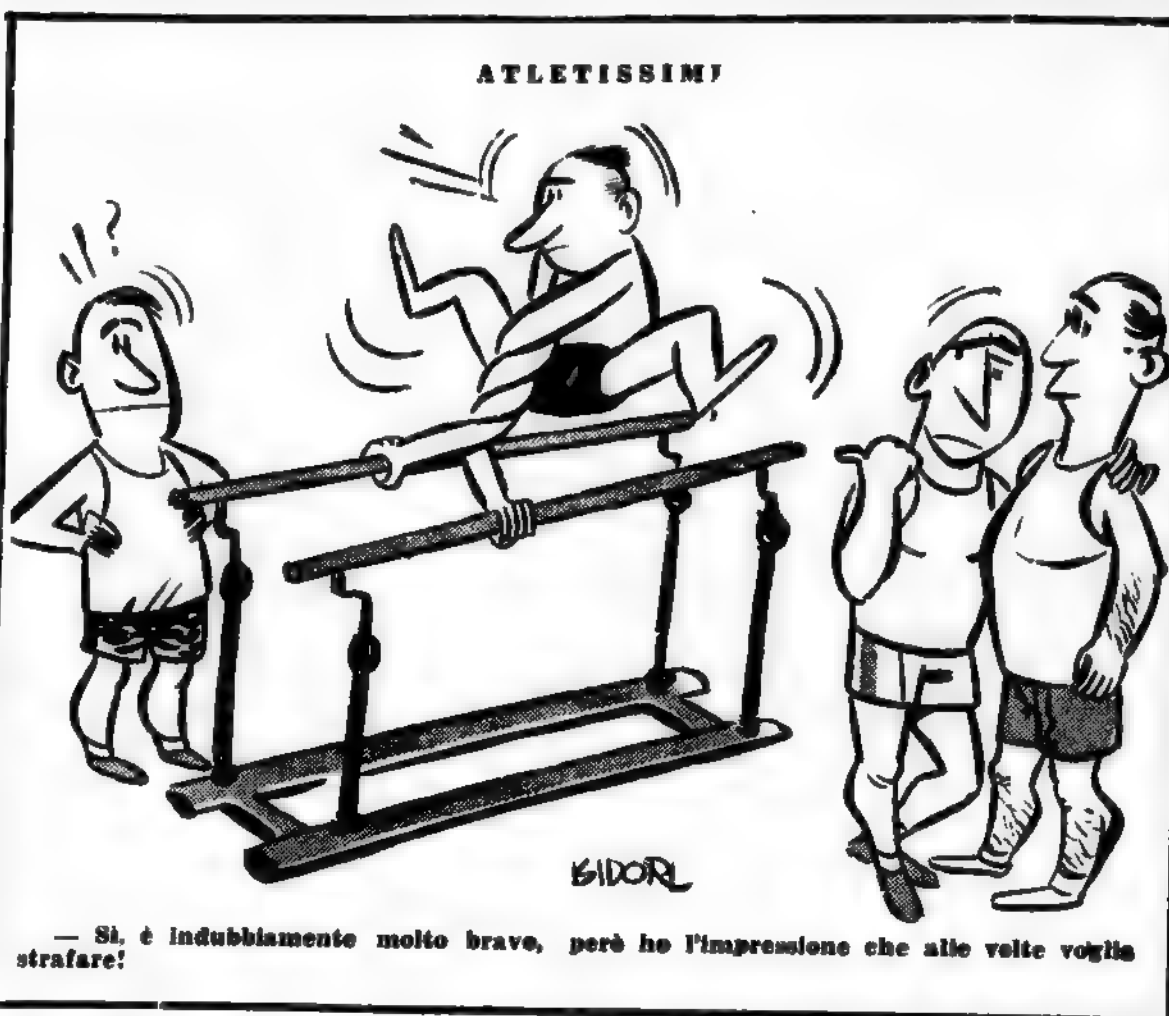
Virgilio impallidì visibilmente:

— *Allora* — disse — *sei tu che devi salvarmi, che devi impedirmi di entrare in questa cabina... Perchè questa cabina è di mia moglie...*

Era il tramonto e il sole stava tuffandosi lentamente nel mare, laggiù, all'orizzonte.

LUCKY

**ATLETISSIMI**

— Sì, è indubbiamente molto bravo, però ho l'impressione che alle volte voglia strafare!

# LA TRAVASETTA a Venezia

*Se non ci fosse Disney, bisognerebbe proprio inventarlo. Chi sarebbe stato scelto ad inaugurare la Mostra, altrimenti? Liti, picche e ripicche, tocca a me, no, tocca a te, insomma una discussione animata. Invece, animato è stato solo il « cartone » Alice nel paese delle meraviglie.*

* * *

*Dite la verità, avete pensato anche voi ad uno statale in un deposito di generi alimentari. Se Alice non è un nome da statale...*

* * *

**« Quest'ALICE, dire ho udito,**
**che banale bizzarria!**
**Walter Disney è rimBAMBito,**
**e non ha più FANTASIA! »**
**Tutti i torti non ce li hanno,**
**ma una cosa voglio dire:**
**forse che semel in anno**
**non Alicet insanire?**

* * *

*Intermezzo allegro: « L'asso nella manica », per la gentile titolare della rubrica cinematografica del « Paese », è diventato « L'Asso della Manica ». Da giornalista, Kirk Douglas è passato nuotatore o transvolatore secondo Gabriella Smith.*

* * *

*Chi è quel maligno che ha detto « Gabriella, smetti! »?*

* * *

*Seconda giornata: pericolo in vista. E infatti molti hanno preso alla lettera l'avvertimento, e sono andati in un cinemetto rionale sperduto in qualche campiello a vedere Silvana Pampanini.*

* * *

**Vedendo « Pericolo in vista »**
**accadde una cosa assai buff:**
**Hauff si chiamava l'artista,**
**e il pubblico in coro: « Auff! ».**

* * *

*Dicono che « La paura » sia un film argentino. Infatti il regista è francese e gli interpreti americani del nord. Argentini sono i quattrini. Del resto « Otello » di Orson Welles è marocchino, e « The river » di Jean Renoir è indiano. Basta mettersi d'accordo prima.*

* * *

*Anche il Giappone ha partecipato, con « Rasho Mon ». Ha tutto il sapore di quei brevi componimenti nipponici, che si chiamano « No » ma che fanno dire « sì » ai critici.*

* * *

**Questo Achiri Curosawa,**
**mica male se la cava!**
**Vorrei fargli: « Caro Achiri! »**
**E se poi fo karakiri?**

* * *

*Nel film c'entra pure un samurai. Vi figurate quel tale coi baffoni della vignetta Nati? Direbbe: « Tu samurai, egli samurà, noi samuremo, voi samurete, coloro samuranno ».*

NATI

**LA VIGNETTA « NATI »**

— E perchè?
— Mio fratello è cannibale.

**L'AVVENTIZIO DI FERRO**
— ... però gliele ho cantate al Direttore Generale...

alle volte voglia

# ...TTA
## ...ezia

...rocchino, e « The ... Jean Renoir è in... ...sta mettersi d'ac... ...na.

* * *

...Giappone ha par... ...con « Rasho Mon ». ... il sapore di quei ...sponimenti nippo... ...i chiamano « No » ...anno dire « sì » a...

* * *

...iri Curosawa, ...se la cava! ...: « Caro Achiri! » ...karakiri?

* * *

... c'entra pure un ...i figurate quel tale ... della vignetta Na... ...e: « Tu samurai, ...à, noi samuremo, ...ete, coloro samu...

NATI

...NETTA « NATI »

...chè? ...fratello è canni...



...TRIBUNA ILLUSTRATA

# I PREMIATI DI AGOSTO

(fino al N. 35 compreso)

*il premio in contanti di*

## 1000 lire

*per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da CLERI, Roma che nel mese ha totalizzato 13 centri. Gli altri premi estratti*

## A SORTE

*fra tutti i « centristi » sono toccati come segue.*

1) Colonia « Fior di Loto » PAGLIERI mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria a ROSATO, Lanciano.

2) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla PERUGINA a NORMANNO, Ferrara.

3) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento, a CORVO', Genova.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma), a SALTICCHIOLI, Roma.

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna, a RAFF, Poviglio.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano a GIACONI, Desenzano.

7) «Lavanda d'Aspromonte» offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio C. a PACINI, Roma.

## A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

## 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO »

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini», offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

**CLASSIFICA GENERALE**

(fino a tutto questo numero)

MORGIONE, punti 71
Salticchioli, p. 60
Rosato, p. 57
Giaconi, p. 50
Cleri, p. 40
Echino, p. 27
Raff, p. 16
Matassin, p. 14
Soria, p. 13



AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

### QUANDO LA SPIA E' BUONA

— Capitano, abbiamo catturato questa donna; volete farla fucilare?
— E che si vede dalla faccia che sono fesso?

D'Ala. Valenzano

### CONSUNTIVO CINEMATOGRAFICO

Clara CALA mai.
Carla CALO'.
Giulio CALI'.
Ernesto CALI ndri.

Il cinema italiano sta veramente CALANDO.

Salticchioli. Roma

### DRAMMETTO

*(La scena rappresenta l'Ufficio dell'On. De Gasperi).*

DE GASPERI: Bisogna aprire subito una nuova crisi!..

SEGRETARIO: Ma il nuovo Ministero ha appena una settimana di vita, e Voi già lo volete rimaneggiare!...

DE GASPERI: Sì, va bene! Ma l'On. Tupini ha un altro figlio che ieri ha compiuto 21 anni, e qualche posto di Sottosegretario devo pure rimediarlo per lui!

TELA

Echino, Napoli

### VERBI IRREGOLARISSIMI:

MANGIARE

Io sono Sottosegretario.

Tu sei Funzionario alla Cassa del Mezzogiorno.

Egli è componente della Commissione dei Tributi.

Noi siamo appaltatori di lavori Ministeriali.

Voi siete farmacisti.

Essi fecero parte della Commissione d'Inchiesta Finanziaria sul caso Brusadelli.

Echino, Napoli

### GLORIE D'ITALIA

IERI...
*Garibaldi*
*Mazzini*
*Cavour*

...OGGI
*Bartali*
*Totò*
*Claudio Villa*

Gazzarri, Volterra

FACHIRO APPRENDISTA

Cleri. Roma

*Preannunciamo il*

*Carolina Travasissimo*

**dedicato ai « romanzi d'appendice » che fecero fremere i nostri nonni con la loro abbondanza di delitti, rapimenti, ricatti, fughe, inseguimenti e morti ammazzati, ai romanzi di Mastriani, Saverio di Montépin, Ponson du Terrail e**

*Carolina Invernizio*

**I travasisti possono collaborare con scritti, idee, trame, suggerimenti, ma soprattutto con battute, battute e altre battute da far pervenire in redazione entro il giorno 10 settembre p. v.**

### CRONACHE DEL 2000

La Sen. Merlin finalmente ha vinto la battaglia per la chiusura delle case chiuse.

* * *

Entro l'anno sarà posto termine alla polemica a Montecitorio, riguardo il prendisole della signora Toussan.

* * *

A giorni, il regista Mattoli terminerà di girare l'ultimo film di Totò.

Cleri, Roma

### COSA DEVI FARE?...

Prima di attraversare la strada.
— Il testamento.

Quando hai il singhiozzo.
— Leggi un giornale del '40.

Prima di salire in tram.
— Metti due batuffoli di cotone nelle orecchie. Così non senti le brutte parole del fattorino.

Cleri. Roma

### PROBLEMINO

— Se ad una prima di un film di Totò assistono mille persone, alla fine dello spettacolo quanti spettatori batteranno le mani?

— Cinque persone. Il regista, il produttore e tre che sono entrati con biglietti d'invito.

Cleri. Roma

### LAMPETTO

— Belle
queste camicie!
— dico a Gaspare —
Sono di lino?
E Gaspare, felice:
— Ti pare?
Sono mie!

Morgione, Lanciano

### SI PUO' ESSERE

— Comunisti pur essendo iscritti ad un altro partito?
— *Sì, basta iscriversi al P.S.I.*
— Liberi pur essendo occupati?
— *Sì, basta essere nelle condizioni di Trieste.*
— Contro la dittatura e nello stesso tempo alleati di un dittatore?
— *Sì, basta comportarsi come gli Inglesi si comportano con Tito!*

Conti, La Spezia

### E' RARO TROVARE

— Un lattaio che non metta acqua nel latte.
— Un On. veramente intelligente.
— Un quotidiano che dica la verità.
— Un commendatore che non abbia una bella segretaria.
— Un democristiano a digiuno.

Cleri Roma

### LIBRI RICEVUTI IN DONO

Dall'On. ALMIRANTE:
« Addio Giovinezza ».

Dalla Sen. MERLIN:
« La caduta di Troia ».

Dall'On. TONENGO:
« Come si forma la stalla...tile ».

Cleri. Roma

### IL PELO NELL'UOVO

Dal GIORNALE DELL'ISOLA del 10:

Nel tardo pomeriggio il giovane stagnino Bruno Bassi, mentre viaggiava a bordo di un chilometro..

*Avrà finito per cozzare contro un mezzo litro che procedeva a forte velocità.*

Schinina, Ragusa

### BORSA TITOLI

Dal MOMENTO SERA del 14:
UCCISE UN UOMO
CHE ERA GIA' MORTO

*Bello sforzo!*

Salticchioli. Roma

### BASSETTO E PRESENTUOSO

...e se abbassate le mani vi brucio le cervella...

Cleri, Roma

### PERLE GIAPPONESI

Dalla GAZZETTA del 6:

Signorina con dote, casa montata, automobile, gabinetto proprio avviatissimo sposerebbe.

*Gabinetto avviatissimo? Si deve mangiare molto in quella casa...*

Cleri, Roma

×

Da STADIO del 14:

Giunto in Francia a un anno con i genitori e 5 fratelli e sorelle più giovani di lui, dovette lavorare sin dalla più giovane età per poter mangiare una volta sola al giorno.

*Prosit!*

Jezzi. Porto San Giorgio

×

DAL POPOLO del 27:

Il bianco panfilo «Boleros» americano del valore di 300 mila dollari è il vincitore della corsa di velocità Newport - Annapolis: 408 miglia in un minuto e 7 secondi.

*Alla faccia del cassero! Non si tratta di un panfilo, bensì di un razzo!*

Profilo, Napoli

×

### LA ZAPPA SUI PIEDI

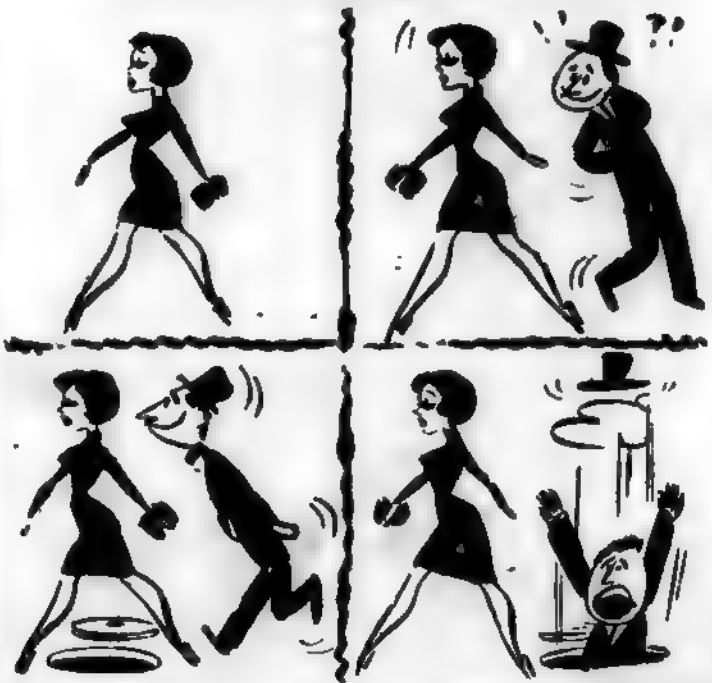
Dal TRAVASO n. 33

...si tratta ancora di Ise Barzizza sorpresa a giocare a saltalaquaglia con l'attore Rimoldi.

*Scambiare Tino Scotti con Rimoldi c'è da buscarsi una querela per diffamazione.*

Pacini, Roma

## Cine-TRAVASO

OGGI: *„Pappagallo punito„*

Soggetto di Genovese, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

CONSULTI

— Caro collega, se la portate ancora per le lunghe con l'auscultazione del cuore, vi avverto che non impiegherò meno di tre ore per bussare l'addome della paziente!

'auscultazione
per bussare

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 ROMA, 9 settembre 1951 Num. 36 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

*— Vedi la Pace? Ha fatto fortuna: marcia in automobile!*

*Per gli statal, Vanoni ha assicurato,*
*un forte aumento alfin hanno stanziato.*

*La cosa era già attesa da un bel pezzo,*
*dal commerciante per rialzare il prezzo.*

CARISSIMA Cittadina marchesa, con trattative di pace imperniate sulle solide basi della

## *Tradizionale lealtà*

comunista, non si può certo dubitare del buon esito delle medesime. Quelle di Kaesong fanno fede:

**TOKIO. — Il Comando delle Nazioni Unite ha accusato i comunisti di aver mandato un loro aereo a bombardare Kaesong e di aver poi attribuito l'attacco agli alleati, allo scopo di interrompere le trattative senza assumerne la responsabilità. La ragione di tale frode va ricercata nella presenza di mezzo milione di soldati comunisti cinesi ammassati sul versante mancese del fiume Yalu, che segna il confine settentrionale della penisola coreana...**

A tale *persuasivo* sistema di avviare le trattative va, poi, aggiunta la utile presenza a S. Francesco di Gromyko, che quale presentatore di milioni di firme raccolte per la pace, ostacolò in ogni modo la firma del trattato per la pace col Giappone!..

No madama, non vogliamo affatto credere che la Russia sia così cattiva come la si dipinge: deve essere solo questione di

## *Proprietà di lingua*

o meglio, questione del significato che si dà alle parole. Per esempio giorni or sono un diplomatico sovietico

**...a proposito dello scambio di lettere fra i presidenti Truman e Shernik ha dichiarato che « nessun ostacolo le autorità russe creano a coloro i quali desiderano visitare l'Unione Sovietica ». Ha detto proprio così! Eppure è difficile credere che egli abbia voluto dire proprio ciò che noi s'intende con le parole da lui usate.**

Si tratta, dunque, di banali equivoci dovuti alla differenza delle lingue. Noi, per esempio, attribuiamo alla parola « paradiso » un significato che non è affatto uguale a quello ora conosciuto dai popoli baffonizzati. In Ungheria, per esempio, la

## *Vita di paradiso*

è presso a poco questa qui:

**...il Ministero del Commercio interno con suo decreto numero 411.386-1951 ha ordinato a tutti i privati ed alle imprese statali, proprietari di cani, di tosare il pelo delle loro fedeli bestiole che abbiano il suddetto più lungo di due centimetri. La consegna del « raccolto » deve essere effettuata presso i centri di ammasso appositi, che verranno stabiliti dalle competenti autorità locali.**

Questi criteri autarchici ci sono sufficientemente noti, pur se da noi non s'era mai arrivati alla tosatura dei cani per fabbricare, forse, la lana. Ma c'è ancora di meglio: il « Magyar Nemzet » di Budapest, informa che

**...in Ungheria è stato costituito un organismo speciale per il ricupero dell'importante materia prima costituita dalle « cicche » di sigarette, che fino a ieri venivano sprecate rimanendo per le strade ».**

Vede bene, madama, che i paesi progressivi progrediscono rapidamente sulla strada della statalizzazione in ogni attività nazionale, ivi comprese quelle dell'accattone e del « barbone ». Potenza di Baffone!

Comunque, tornando a bomba (con l'H o senza), constatiamo con mera soddisfazione che la migliorata situazione internazionale ha una

## *Influenza benefica*

in tutte le nazioni del mondo. Così si spiega come a

**LA PAZ. — E' stato dichiarato lo stato d'assedio per tutta la Bolivia, onde far fronte alla insurrezione antigovernativa...**

**SANTIAGO DEL CILE. — Gravi disordini sono scoppiati in seguito alla scomparsa di cinque capi laburisti che avevano preso parte alla marcia della fame...**

**CAIRO. — Il Governo egiziano ha proclamato lo stato d'assedio in tutto il Paese, in seguito alle progettate manifestazioni contro il trattato anglo-egiziano del 1936...**

E ciò per non parlare delle tranquillissime piaghe dell'Indocina, del Tibet, dell'Eritrea, di Israele, e così via.

Quanto all'Italia, poi... Oh, in Italia ora c'è ogni giorno di più in ballo la questione di Trieste: e fa davvero piacere il vedere quale

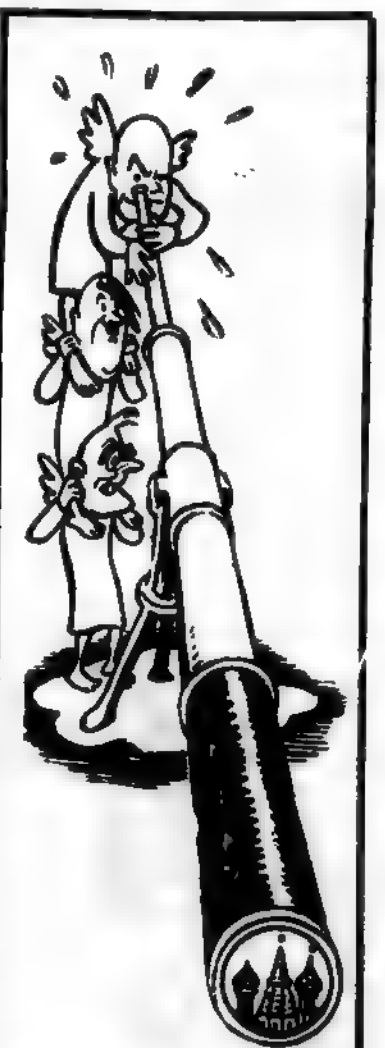
## *Saggia politica*

sappia fare l'Inghilterra nei nostri riguardi. Ci è occorso di leggere sul « Sunday Pictorial » un articolo dell'autorevole deputato laburista on. Richard Crossman, nel quale articolo — dopo molti inediti particolari sulle « atrocità commesse dagli italiani in Jugoslavia » — è detto che

**...Trieste è stata meravigliosamente ricostruita dallo sforzo anglo-americano, ed è una delle più belle città che abbia mai veduto. A prima vista parrebbe davvero un posto ideale per le truppe di occupazione, ma tutti i soldati preferiscono l'Austria.**

L'on. Crossman così prosegue in corsivo: **« Il fatto è che i SOLDATI INGLESI NON POSSONO SOFFRIRE GLI ITALIANI, i quali, invece di essere grati per quanto... abbiamo fatto per Trieste, ce l'hanno con noi perchè non scacciamo gli jugoslavi dal retroterra ».**

Questo sì che si chiama mettere pace, no? E se poi, madama, vuole saperne di più sui sentimenti inglesi, eccole un interessante brano di una corrispondenza da

**LONDRA. — Per l'Inghilterra questa è più che mai l'ora di Tito. Non è esagerato affermare che, quotidianamente, sale nelle simpatie e nell'ammirazione delle masse... Molti inglesi hanno trascorso quest'anno le ferie in Jugoslavia, e tutti ne sono tornati entusiasti. Fra essi è anche l'on. Richard Crossman...**

Ha da veni...

Di fronte a tale stato di cose i partiti italiani di Trieste hanno trovato modo di affratellarsi subito, tanto che la famosa lista nazionale per le imminenti elezioni sta andando regolarmente in fumo.

Ed ora veniamo ai nostri, diciamo così, fatti intimi.

Incominciamo dalla

## *Arte medica*

che ha ora trovato in Italia insperate applicazioni: a

**GENOVA. — Un medico-chirurgo di Floresta è stato protagonista di un audace tentativo di rapina a mano armata ai danni di un cambiavalute: peccato che questi nella grossa borsa rapinata aveva messo, anzichè chili di banconote, due chili di pesche e due etti di formaggio...**

Non meno fortunato del medico-chirurgo è stato un tale che a Torino ha rubato una valigia di gioielli... falsi!

Altra attività degna di rilievo è ora quella relativa alla

## *Buona guardia*

fatta alle coltivazioni ed alle campagne dall'apposito personale: a

**REGGIO CALABRIA. — Sono stati arrestati sedici guardiani privati i quali, anzichè proteggere le campagne, le devastavano per sabotare l'opera di vigilanza di un istituto di vigilanza campestre in concorrenza al loro lavoro...**

Così essi, adesso sono vigilati dai carabinieri, e saranno contenti.

Altra cosa che da noi, come del resto un po' dappertutto, è in

## *Continuo progresso*

sono i prezzi. Ecco le ultime notizie sull'argomento:

**...fra le misure dal Governo proposte allo scopo di sanare i bilanci locali, figura quella della « attuazione di una serie di adeguamenti fiscali nel campo più proprio della tassazione locale ». Fra questi adeguamenti figurano un aumento dell'imposta sul gas di 30 volte, ed un aumento di quella sull'elettricità di 22 volte...**

**Poi c'è l'aumento dei concimi chimici, quello di alcuni articoli di abbigliamento, e di molte altre cose...**

A questo punto, per le solite ragioni di spazio, siamo costretti a propinarle le ultime

## *Notizie in poche righe*

Non sono mancate nemmeno le solite scomparse e successive riapparizioni di signore o signori invischiati in questioni atomiche: è stata di turno questa volta la signora Mac Lean.

**Non è mancata nemmeno la solita dozzina di avvelenati per aver calzato scarpe tinte di fresco di vernice nera.**

Non parliamo poi dell'avvelenamento di un intero paese in Francia, dovuto a farina di segale cornuta mischiata nella farina di grano per panificazione.

**E non è nemmeno mancata la solita discussione sugli aumenti agli statali, i quali ciononostante non riescono mai a vedere il becco di un quattrino in più...**

La macchia d'olio della tratta dei bimbi per l'accattonaggio si allarga che è un piacere; gli ex comunisti del Modenese vengono regolarmente mazzolati; le radio orientali continuano a raccontare balle sull'Italia e i soliti credenzoni le stanno ad ascoltare...

**Un aereo a reazione è andato tanto veloce che si è disintegrato nell'aria (finalmente un limite alla umana presunzione!).**

Dopodichè non ci resta che passare subito alle rituali

## *Note mondane*

Complimentatissimo negli ambienti degli italiani che si fanno onore l'on. Palmiro Togliatti,

**...cui sta per essere affidata dal Cominform la direzione dei partiti comunisti occidentali. Mal comune (e comunista) mezzo gaudio!**

Assai applaudita nei circoli con i baffi all'ingiù la cosidetta

**...Armata della Pace, che sta affluendo dalla Russia in tutti i Paesi satelliti, composta esclusivamente da mongoli.**

Vivo entusiasmo negli ambienti vincitori della lotta contro i nazisti per la notizia della

**...rinascita in Germania dello antico «Freikorps Deutschland», associazione segreta politica di estrema destra che mira a rovesciare il governo attuale.**

Apprezzatissimo, infine, nei circoli dell'araba fenice il

**...carteggio Mussolini-Churchill: il capitano Skorzeny dice che è in suo possesso, il re della pubblicità d'America giura che solo lui potrà darlo alle stampe, mentre altre voci assicurano che attualmente il carteggio trovasi in Russia!**

Ed ora per concludere, ci vogliono due paroline sulla

## *Nuova educazione*

diplomatica dei paesi d'oltre cortina. Deve dunque sapere, madama carissima, che a

**ROMA. — Nel 1948 la Legazione di Romania occupò la sede dell'Accademia che era stata eretta a Valle Giulia: ciò arbitrariamente, perchè, secondo un contratto stipulato con il Comune di Roma, nelle aree di Valle Giulia possono essere costruiti solo edifici destinati a scopi culturali. In caso di diversa destinazione gli edifici debbono ritornare al Comune. In base a tale contratto il nostro Ministero degli Esteri rifiutò alla Legazione romena di insediarsi nella sede dell'Accademia, ma quella vi si insediò ugualmente, dichiarando di aver compiuto solo un trasferimento « provvisorio » ed accettando un termine di sei mesi per tale « provvisorietà ». Sono ora passati tre anni e gli uffici romeni non si sono mai mossi da Valle Giulia, non solo, ma ai ricevimenti fatti nella sede abusiva vengono invitati i funzionari del nostro Ministero degli Esteri, i quali, logicamente, si rifiutano di intervenire...**

Per tale motivo « l'Unità » si è immediatamente premurata di dare ai troppo pazienti funzionari del Ministero degli Esteri onorevolissime qualifiche del tipo (testuale) di « lustrascarpe dell'usciere dell'ambasciata americana a Roma », « vecchi idioti » e « pidocchietti tossicolosi ». Con i quali, Cittadina carissima, distintamente la saluta.

IL MAGGIORDOMO

## NIENTE "LUCE„ A GALLARATE

*RIPORTIAMO un brano di un articolo, pubblicato dal settimanale « Luce » di Varese, che in un certo senso interessa il Travaso.*

### Sterco del demonio

Parecchi cittadini gallaratesi hanno fatto notare che nelle edicole cittadine, mentre giornalmente appare una variopinta fungaia di periodici e riviste e giornali di ogni colore e sapore e tendenza politica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] « Rivolta ideale » ecc. ecc., i giornali d'informazione cattolica, fra cui « Luce! » brillano per la loro assenza. A parte le convinzioni politiche e religiose dei rivenditori di giornali, non si potrebbero indurre costoro ad essere più imparziali nello esporre la merce che viene loro inviata per essere acquistata dal pubblico?

***L'autore dell'articolo si lamenta perchè i rivenditori di giornali nell'esporre periodici e riviste dimenticano, a bella posta, di mettere in mostra il suddetto settimanale.***

***Forse gli edicolanti la pensano come noi, ossia, sarebbe come mettere in vetrina, fra ceramiche e vasi artistici un poco elegante vaso da notte.***

TRAVASO
GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO:
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
AL «TRAVASISSIMO»
A TUTT'E DUE
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 - Milano, Salvini 10 - Napoli, Maddaloni 6
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

... da un bel pezzo,

... rialzare il prezzo.

...rteggio Mussolini-Chur... capitano Skorzeny dice ... suo possesso, il re della ...tà d'America giura che ... potrà darlo alle stampe, ... altre voci assicurano che ...ente il carteggio trovasi ...a!

...o per concludere, ci vo... ...ue paroline sulla

*...ova educazione*

...ica dei paesi d'oltre ... Deve dunque sapere, ... carissima, che a

... — Nel 1948 la Lega... Romania occupò la se... Accademia che era stata ... Valle Giulia: ciò arbi...nte, perchè, secondo un ... stipulato con il Comu...oma, nelle aree di Valle ...possono essere costruiti ...ici destinati a scopi cul... ...n caso di diversa desti... ...gli edifici debbono ritor... Comune. In base a tale ... il nostro Ministero de... ...i rifiutò alla Legazione ... di insediarsi nella sede ...demia, ma quella vi si ...ugualmente, dichiaran... ...er compiuto solo un tra...to « provvisorio » ed ac... un termine di sei me... ...le « provvisorietà ». So... ...assati tre anni e gli uf...ni non si sono mai mos... ...lle Giulia, non solo, ma ...menti fatti nella sede ... vengono invitati i fun... ...el nostro Ministero de...i, i quali, logicamente, ...no di intervenire...

...e motivo « l'Unità » si ...atamente premurata di ...troppo pazienti funzio... Ministero degli Esteri ...ssime qualifiche del ti...uale) di « lustrascarpe ...re dell'ambasciata ame... Roma », « vecchi idio...idocchietti tossicolosi ». ...ali, Cittadina carissima, ...ente la saluta.

IL MAGGIORDOMO


...AVASO
...ELMO QUASTA
...rettore responsabile
...ENTO AL «TRAVASO»
« TRAVASISSIMO »
...A TUTT'E DUE
...ABBON. POST. GR. II
...p. Az. « La Tribuna » ... Milano 70 - Roma




# RIFORMIAMO LE RIFORME

*FORSE non ve ne siete accorti, ma l'Italia, questa terra di Poeti, e di Prosatori, di Banditi, di Agitatori Politici, di Ciclisti e di Squadristi, sta attraversando un periodo storico, anzi, si trova al centro di una Rivoluzione (senza allusione ai colpi di stato e ai colpi alla nuca); una Rivoluzione pacifica quanto volete, ma che, comunque, muterà notevolmente i connotati della Patria.*

*La nostra Bella e Pacifica Rivoluzione è come una malattia infettiva, contagiosissima, che a poco a poco intacca le arterie e i nervi della Nazione, li aggroviglia, li incatena, ne complica sempre più gli ingranaggi e alla fine ridurrà lo stivale in un pacco postale pronto per essere spedito al Creatore.*

*Le nostre travolgenti Riforme (anche se non ce ne siamo accorti) riguardano la Scuola, il Codice e le Carceri, l'Esercito, la Burocrazia, l'Agricoltura, il Senato, il Parlamento e forse toccheranno anche i Sindacati, la Stampa, l'Assistenza, gli Asili Infantili e i Giardini Zoologici.*

*Appena abbattuto il Regime Fascista, s'è cominciato a parlare della Riforma Scolastica; sono stati arruolati nuovi impiegati, insegnanti, tecnici e esperti; i Ministri hanno versato caldissime lacrime sulla sorte dei nostri studenti e poi si sono addormentati piangendo, mentre i corsi scolastici diventavano sempre più difficili e gli allievi dovevano destreggiarsi come funamboli sui molti fili delle molte materie, per non impazzire dal troppo studio o per non essere buttati fuori dagli Istituti. Guardate in faccia questi adolescenti che escono dalla licenza liceale e potrete constatare agilmente come lo studio li abbia abbrutiti, invecchiati, ingialliti, esauriti e incretiniti.*

*E la Riforma Giudiziaria che doveva attenuare il Codice Rocco e migliorare le condizioni dei detenuti? Orbene, la Riforma Giudiziaria è servita a far scrivere commoventi articoli sulle sorti dei detenuti, mentre il Codice rimane quello di prima e le Carceri continuano la loro triste vita medioevale, con le segregazioni, la mancanza di condizioni elementari di decenza e la certezza che chi entra in uno di questi nobili istituti ne esce peggiorato civilmente e minorato fisicamente: scuola di delinquenti e allevamento di tubercolotici.*

*Con la Riforma Agraria, invece, le cose sono andate meglio, mercè la affettuosa collaborazione tra l'on. Di Vittorio e l'on. Segni, ex Ministro dell'Agricoltura e Fondatore dello Scorporo; ordunque, se ci rallegriamo del fatto che molti poveri contadini hanno avuto il loro bravo pezzo di terra da subaffittare a contadini più poveri e più fessi, non possiamo non dare un'occhiatina al funzionamento dell'Ente Sila, ad esempio, di cui molto si parla da parecchi mesi a questa parte. Affidato dal Governo alla sagace amministrazione mezzadrile delle parrocchiette comuniste e democristiane della Calabria, l'Ente Sila, nella sua breve e tumultuosa vita, è costato, amministrativamente, più di quanto costasse tutta la terra distribuita agli affamati lavoratori. Vogliamo dire che se la terra offerta ai contadini bisognosi è costata al Governo 100 lire, le pratiche, la carta bollata, le gite per gli impiegati e i funzionari che dovevano regalare quella terra sono costate 300: e come risultato non c'è male...*

*La Riforma dell'Esercito ce l'hanno fatta gli Alleati e i Comunisti, eliminando dai quadri valenti generali e ottimi funzionari, mentre alla Riforma parlamentare — che si riferisce particolarmente al Senato — ci pensa l'on. De Nicola: ergo, siamo in buone mani. Già, ma la Riforma della Burocrazia è un'altra cosa! Infatti ci è voluto più di un anno perchè l'on. Petrilli si rendesse conto della situazione e appena se n'è reso conto è stato fatto fuori, mentre nel frattempo turbe di impiegati, avventizi, salariati, aspiranti e questuanti si abbarbicavano intorno alla già pesante struttura burocratica statale, rendendole il passo sempre più pesante e il respiro sempre affannoso.*

*Ma il ciclo delle Riforme non è ancora compiuto e la Rivoluzione continua. Grazie a Dio, c'è già chi pensa all'Assistenza, ai Sindacati, alla Stampa e ad altre cose, mentre nuove turbe di aspiranti impiegati dello Stato si mettono in agitazione ogni qualvolta sentono parlare di riforme, di snellimento e di svecchiamento.*

*E la macchina statale si appesantisce e i piccoli impiegati, che aumentano come le termiti, si fanno sempre più piccoli e guadagnano sempre meno; e chi in un qualsiasi ufficio riformato deve ottenere un certificato, una autorizzazione, un permesso, un nulla osta, un lasciapassare, invecchia nelle anticamere e spesso vi muore, senza poter riabbracciare moglie e figli.*

*Non sarebbe forse il caso di lasciare le cose come stanno e rimandare la pacifica Rivoluzione, gli snellimenti e gli svecchiamenti ad epoca da destinarsi? Oppure avere il coraggio di affrontare una sola Riforma e riformare tutte le riforme attualmente in circolazione, proprio come fanno nei Consigli di Leva, dichiarando le riforme italiane inabili al servizio, per deficienza di costituzione.*

(Segno di croce)

— IL PADRE DI FAMIGLIA — Dobbiamo denunciare al Fisco la residenza estiva e, come consumi voluttuari, il fatto che ascoltiamo l'opera lirica tutte le sere.

**LA VEDOVA SCALTRA**

*— Dio mio, fatemi capire come si possa conciliare lo scivolamento della lira, accertato dall'aumento della circolazione monetaria in un biennio, con l'ottimismo governativo che nega l'inflazione in atto, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

**— Queste vostre cucchiaie sono una schifezza...**
**— E' vero, signora, ma presto vedrà che differenza! Non per niente è stato creato un Sottosegretariato dell'Artigianato, a capo del quale è stata posta l'on. Mariangelina Guidi.**

# 300 milioni d'ometti, Dulcinea e il sottoscritto

NON ho voglia stavolta di parlare, come avevo promesso, della Somalia. Non mi va, poi c'è ancora tempo; poco, ma c'è. Così rinvio perchè, qui, c'è da impazzire, o meglio, dal mio punto di vista almeno, da rinsavire, a pensare a ciò che sta accadendo sulla Terra, secondo le notizie pervenutemi fin quassù per il tramite de' miei osservatori.

Gli animaletti che abitano la Terra, località che m'interessa straordinariamente, hanno raggiunto il numero di duemila milioni. Un secolo fa erano appena millecento milioni e tra cinquant'anni saranno tremila milioni.

Questi animaletti conosciuti col nome di omuncoli, uomini od ometti, stanno ritti su due piedi, ad eccezione d'una specie di categoria denominata pensionati che stanno sempre coricati, e hanno mani prensili con le quali adducono il cibo alla bocca, giuocano a canasta e fanno tante altre belle cose. Nella bocca hanno trentadue denti ciascuno con i quali divorano, come le cavallette, tutto ciò che trovano: frutta, semi, bustarelle, erba ed animali d'ogni specie. [illegible] sotto terra per [illegible] sassi neri detti [illegible] e un certo liquido puzzolente [illegible] chiamato petrolio [illegible] adeguatamente ghio[illegible] di cui si servono per far [illegible] certi loro aggeggi su [illegible], andandosene con [illegible] di qua e di là, anche in [illegible] così molti si fracassano [illegible] così capaci d'uccidere [illegible] che li stan[illegible] dare.

[illegible] questi [illegible] disseminati [illegible] tanto di far [illegible] a tutti gli altri [illegible], schiamare, [illegible] come gli pare [illegible] quell'i alzano una [illegible] evviva!

[illegible] quasi [illegible] di loro col [illegible] di quando in quando, in quantità enormi senza che se ne impressionino minimamente, e dopo i capi dei superstiti si riuniscono in buffissimi conciliaboli, come pinguini sulle spiagge, gridando che bisogna piantarla di morire ammazzati; però ad un certo punto si stancano di star lì a guardarsi in faccia e a farsi le boccacce, sì che ricominciano da capo, servendosi di sempre nuovi mezzi di distruzione, escogitati dalla loro meravigliosa ingegnosità, e soprattutto, oggi, d'un affarino da essi nominato bomba atomica che, fortunatamente, dato il numero sgomentevole di ometti circolanti sulla Terra, ne può sterminare milioni di milioni per cui gli inventori vengono considerati da certuni un po' come i papà della futura pace perpetua.

Tra siffatti animaletti, le cui femmine che sono assai graziose a vedersi, dette da alcuni lilliane, silvane, filomene, solange, edith, e da altri doroty, bettie, berthe, katuscie, si dilettano a incantare i maschi con acconcie mosse e singolari cinquettii, specie di sera sotto gli alberi o sull'erba allo scoperto, per cui dopo nascono esemplari in formato piccolissimo di loro stesse o di quelli; tra siffatti animaletti, dicevo, alcune specie son conosciute col nome di inglesi, e sono tra i più feroci e masticatori poi in tanto sfrenata maniera da fare schifo, altre col nome di russi, impiccioni e scontrosissimi, altre di francesi, altre di italiani, che sono i più spensierati, i più disgraziati e perseguitati, altre di turchi, di coreani, cinesi, greci, e sanmarinesi. Se faccio attenzione posso udire fin quassù il rumore che fanno le mandibole di tutti questi esserini che rosicchiano senza posa, notte e giorno, mentre, come fanno i gatti col centrepelle, ognuno tiene la zampetta sul suo mucchietto di roba per non farne prendere neppure un pochetto al suo vicino, onde nascono quindi zuffe e stragi. Tutti però si trovano meravigliosamente d'accordo a non lasciar nulla ai cosidetti italiani che però, essendo vitalissimi, nonostante ciò (e Dio solo sa come possa avvenire) crescono di numero in modo sì rapido che già se ne possono contare quarantotto milioni annidati nella penisoletta da essi abitata, e che non potendo assalire quelli che gli si sono coalizzati contro non trovano di meglio che scannarsi scambievolmente e assiduamente mentre quegli altri gli portano via abitacoli e pascoli: Pola, Fiume, Eritrea, Zara, Briga, Libia, Tenda, Dodecanneso, Trieste, Cirenaica, eccetera, dopo averli incantati con suoni soavissimi perchè si facessero tagliare allegramente le unghie affinchè non avessero più a dare in giro morsi e zampate.

Io adesso non nascondo d'essere vivamente preoccupato perchè, se è vero quel che mi hanno comunicato i miei osservatori, non so capire come faranno a vivere ancora sulla Terra, che in fondo è una piccola mela grinzosa, i tremila milioni di ometti.

Già si sentono di qui i versi concitatamente rabbiosi e premonitori degli stalin, dei truman, degli attlee, dei duclos, dei togliatti, dei berlinguer, e i lai del povero de gasperi che non può scuotersi di dosso neppure i lapiriani i dossettiani, ecc.

Va a finire che scendo giù io, chiudo tutti, qui, nel manicomio e butto la chiave dentro a nuvoletta che mi passa sotto proprio in questo momento per andare dove le pare.

Poi ripulisco la Terra e ci vado ad abitare insieme a Dulcinea. E chi vivrà vedrà.

IL MATTO

AD OTTAWA

**MORRISON — Caro De Gasperi, non potreste mettervi d'accordo col Maresciallo Tito, per avere Trieste tre volte alla settimana, lasciandocela a noi la domenica?**

# OTTOCENTO

LA Contessa Alice di Rubignac era per sdraiarsi in su la propria alcova, quando, parve esitare, portossi il seno destro a la fronte e:

— Numi, che sbadata! — disse — Dimani deggio di buon mattino partir per le campagne onde rimettermi da la recente malattia: obliavo di caricare i seni!

I di lei seni, infatti, se opportunamente caricati e regolati, a qualsiasi ora del mattino solevano emettere squilli argentini di fanfare, egregiamente accenciandosi financo alle funzioni di sveglia.

Rimessi i seni alle sei, la Contessa gittossi sposssata tra le coltri; ma subito percepì chiara e distinta la sensazione di non esser sola. Immantinente balzò dal letto e il scoperse: a' suoi occhi apparve la figura tremolante e rattrappita del Principe di Villalta, in camicia di cotonina ricamata.

— Sua Altezza è invero caparbia! — tuonò Alice, tamburreggiandosi un fianco col seno sinistro.

— Alice! — sospirò il vecchio e impenitente donnaiuolo — Con quanta ansia ho atteso che voi vi coricaste!

— Alle guagnele, Principe! Tacete e vergognatevi! Da quanto siete costà?

Per tutta risposta, il vecchio azzardò delle « avances », ma i suoi tentativi lussuriosi furon subito frustrati da due potenti senate de la Contessa, che colpironlo in più punti, facendolo barcollare e ricader tra le lenzuola.

Portossi Alice un seno a la bocca emettendo un altissimo fischio (ciò accadeva quand'ella non riusciva a frenare i suoi primordiali istinti). Di lì a poco apparve Cornelio, il maggiordomo.

— La Contessa ha... ehm, ha suonato? — chiese costui.

— Cornelio! Quante volte hovvi detto e ripetuto che quando rifate il letto dovete stare attento al Principe di Villalta?

— La signora Contessa voglia perdonarmi, ma posso assicurare la signora Contessa che stamane più volte sgrullai le lenzuola fuor del balcone: ma nessun Principe di Villalta ne cadde. Debbo perciò arguire che il Principe siasi insinuato ne la vostra alcova ne le prime ore del meriggio...

— Insomma, basta! — troncò la Contessa — Abbiate la bontà di rivestirvi, Principe, e di seguire il mio maggiordomo che accompagneravvi d'un subito al Principato!

Poscia, mirando il vecchio che, scornato e deluso, rivestivasi, Alice fu presa dal rimorso d'averlo trattato sì male. Avvicinoglisi tosto e, carezzando la di lui fluente barba canuta, in siffatto modo parlogli:

— Vedete, Principe, non è che proprio non voglia... Ma di recente ebbi un duro collasso fisico, e 'l dottore proibimmi gli onerosi sforzi... Voi, 'si vecchierel... Insomma, cercate di capirmi...

Ma, sdegnato, voltolle il Principe ambo le spalle, lasciandola a macerarsi ne 'l rimorso; mentre laggiù, in riva a il Naviglio, alcuni milanesi di buon cuore prodigavansi ancora a batter le mani al signor Franco Parenti, il cosidetto « popolare » gasista della cosidetta « popolare » trasmissione cosidetta « Zig-Zag ».

AMURRI

— Per carità, Maria, non entrare che l'acqua già mi arriva ai baffi !



Se contin[...]

... la buo[...] dito Giulia[...] la di Musso[...]

... per q[...] la pubblica[...] e fotografie[...] o quotidiani[...]

Il quotid[...] « Progresso [...] cessato le p[...]

Il progre[...] aveva cessat[...]

Il grido [...] italiani per [...]

« Abbiam[...]

Speriamo [...] non rispond[...] speri...

... « Abbi[...]

Meno m[...] speri non è [...] rica sul cav[...]

Altrimenti[...] sicuramente [...]

Preghierin[...] tori dei pr[...]

... dacci [...] ne quotidian[...]

potreste mettervi
e Trieste tre volte
omenica?

T O

ergognatevi! Da quan-
tà?
risposta, il vecchio
lle « avances », ma i
ivi lussuriosi furon
trati da due potenti
la Contessa, che col-
più punti, facendolo
e ricader tra le len-

Alice un seno a la
ttiendo un altissimo
accadeva quand'ella
va a frenare i suoi
istinti). Di lì a poco
ornello, il maggior-

ntessa ha... ehm, ha
chiese costui.
io! Quante volte
e ripetuto che quan-
l letto dovete stare
Principe di Villalta?
nora Contessa voglia
, ma posso assicura-
ra Contessa che sta-
volte sgrullai le len-
del balcone: ma nes-
e di Villalta ne cad-
perciò arguire che il
asi insinuato ne la
va ne le prime ore
o...
na, basta! — troncò
— Abbiate la bontà
i, Principe, e di se-
o maggiordomo che
ravvi d'un subito al

irando il vecchio che.
deluso, rivestivasi.
esa dal rimorso d'a-
to 'sì male. Avvici-
e, carezzando la di
barba canuta, in sif-
parlogli:
, Principe, non è che
voglia... Ma di re-
un duro collasso fi-
ottore proibimmi ...
zi... Ver, sì vecchre-
ma, cercate di ca-

ato, voltolle il Prin-
e spalle, lasciandola
ne 'l rimorso; men-
in riva a il Navi-
milanesi di buon
ligavansi ancora a
ani al signor Franco
cosidetto « popolare »
a cosidetta « popola-
sione cosidetta « Zig-

AMURRI



— Perbacco! Ho visto molti cavalli arrivare soli, ma questo è un caso nuovo!

## D. D. T.

*Se continua così...*

×

*... la buonanima del bandito Giuliano batterà quella di Mussolini...*

×

*... per quanto riguarda la pubblicazione di articoli e fotografie sui settimanali e quotidiani.*

×

*Il quotidiano bolognese « Progresso d'Italia » ha cessato le pubblicazioni.*

×

*Il progresso italiano le aveva cessate da un pezzo.*

×

*Il grido che sperano gli italiani per Trieste.*

×

*« Abbiamo vinto! ».*

×

*Speriamo che i Grandi non rispondano a De Gasperi...*

×

*... « Abbiamo finto! ».*

×

*Meno male che De Gasperi non è andato in America sul cavallo bianco.*

×

*Altrimenti avrebbe perso sicuramente le staffe.*

×

*Preghierina dei compilatori dei programmi RAI...*

×

*... dacci oggi il nostro cane quotidiano....*

*E i dirigenti all'abbonato...*

×

*Dacci oggi il nostro canone...*

×

*A Venezia, mostra del Costume d'Italia.*

×

*Col permesso della squadra bel buon... costume?*

×

*Concentramento di rossi sul fronte coreano.*

×

*Concentrato di pomidoro.*

×

*Non è mica per caso che le truppe fresche entrano in Corea.*

×

*E per il... Caucaso!*

×

*A Kaesong attacchi aerei truccati dai comunisti.*

×

*Ma... non attacca!*

×

*Kaesong...*

×

*Il sepolcro della pace!*

×

*Tito gira la questione di Trieste.*

×

*Il gira-Tito!*

×

*Gli jugoslavi vogliono fare i pesci in barile.*

×

*Per questo ci prendono a pesci in faccia.*

## L'IDEA TRAVASATA

### La disoccupazione

Deplòransi, in nostro suolo **DUE MILIONI** e passa di **SENZA LAVORO**; in ragione capoversa le gazzette nunziano che il **ministronzolo di agricoltura** ordinò in Albione **due migliaia di trattori** all'incirca, e l'**Azienda Carboni** in Allemagna compera **copioso macchinario** per Centrale in quel di Carbonia.

Ciò **PUTE** al sofo; dappoichè il nostro residuo **ORO** vapora a scopo di **acquisti esotici**, li operai di **attrezzati opifici** — che metteranno catenaccio — si **riducono in lastrico** e l'**Erario** si **svuota** in sussidi ai **DISOCCUPATI**.

Si **fràssero** forse le barre dei **MANICOMI** o li **capocci d'Ausonia** serrano le **LOSCHE PUPILLE** con occhiali di **calcestruzzo?**

T. LIVIO CIANCHETTINI

## Definizioni strabiche

Dei nostri burocratici
l'inconfondibile arte
di ritardar le pratiche:
— **Il gioco delle carte.**

L'obbiettivo primissimo
degli austeri esponenti
che sui costumi vegliano:
— **Ridurre gli armamenti.**

Messe in scena bolsceviche
per cui questioni ree
giuste e pure diventano:
— **Travise delle idee.**

Per la nostra Penisola
l'esser tuttora invasa
dai vari Longo ed Frooli:
— **Aver gli aspidi in casa.**

L'ONU, bailamme cosmico
di controversi agoni,
ignora la concordia:
— **Bega tra le Nazioni.**

MACCH.

## D. D. T.

*Togliatti a capo dei comunisti occidentali?*

×

*E non si vergogna, ancora senza baffi?*

×

*De Gasperi ad Ottawa...*

×

*Ottawa a rime... baciate!*

×

*Sfumata a Trieste la lista unica?*

×

*Che sfumature di patriottismo!*

×

*Alla Commissione del CIP il prezzo dei superfosfati.*

×

*Perchè non siano superaumentati.*

×

*Ripristinati i biglietti ferroviari turistici.*

×

*Tito è indeciso tra Oriente e Occidente.*

×

*Tito Bivio.*

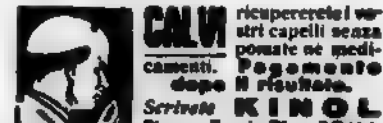
×

*Comunque il suo sogno sarebbe di fare lo sgambetto all'Italia per la questione di Trieste.*

×

*Tito (Livio) Cianchettoni.*

×

*Il ministro della Difesa Pacciardi da un po' di tempo viene continuamente sfottuto.*

*Il ministro dell'offesa.*

×

*La cassa del Mezzogiorno è come l'araba fenice...*

×

*Che ci sia ciascuno lo dice, dove sia nessun lo sà.*

×

*La cassa del Mezzogiorno.*

×

*L'atroce del Sud.*

×

*Numerose lettere al processo di Pisciotta.*

×

*Duello alle epistole.*

×

*Nato a Stoccarda il movimento « russo anti-sovietico ».*

×

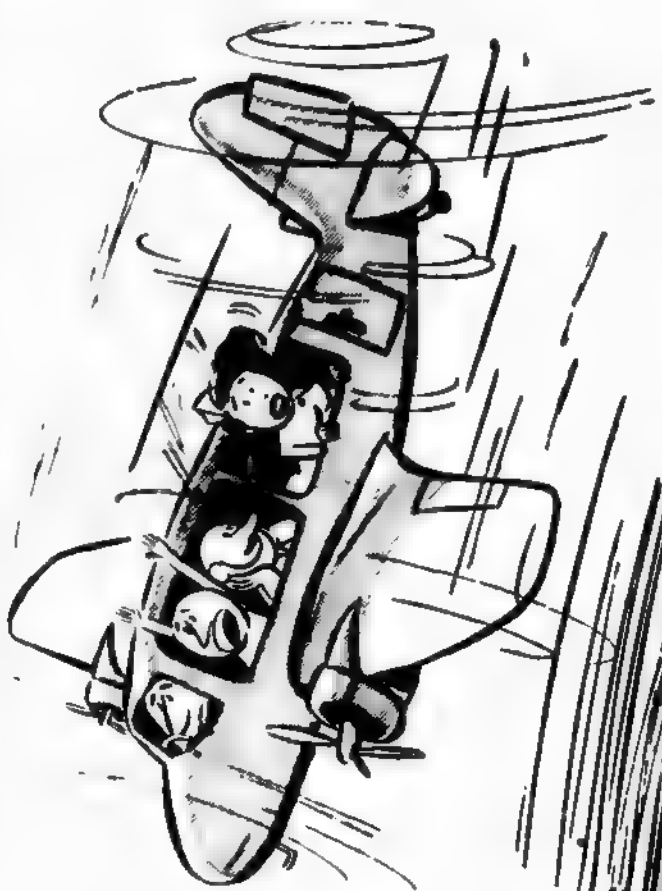
*Perchè quello di Baffone è « sovietico anti-russo ».*

×

*La Presidenza del Governo, feudo degasperiano.*

×

*Cuccia riservata.*

IN VITE

IL SIGNORE IGNARO: — Porca miseria... Queste Hostesses sono tanto carine da far venire il capogiro!

# Cose che succedono

*Il cameriere del Ritz si avvicinò al cliente elegantissimo che si era appena seduto a tavola.*

*— Il signore desidera?*

*— Murene, prego, con contorno di aranci di Siria.*

*— Vuol ripetere signore? — disse il cameriere.*

*— Ho detto murene; murene con contorno di aranci di Siria.*

*— Non credo che ce ne siano più, signore — il cameriere cercava di rimediare perchè era tradizione della casa non scontentare i clienti e lui era in servizio solo dal giorno prima.*

*— Sta bene — rispose il cliente distinto — mi porti allora un cinghialetto ripieno di castagne e di miele bianco di Cipro.*

*— Ha detto proprio Cipro, signore? — interrogò il cameriere che cadeva dalle nuvole.*

*— Infatti: perchè? Non ne avete più neanche di questo?*

*Il cameriere emise un mugolio che poteva somigliare ad un no.*

*— Sentite giovanotto — disse il signore distinto — mi state facendo morire di fame. Portatemi subito una galantina di lingue di passero... Cosa state facendo lì impalato? Muovetevi!*

*Il cameriere rimase immobile con una espressione di completo stordimento sul viso ed allora il signore distinto, perduta la pazienza chiamò ad alta voce il* maitre.

*— Cosa accade? chiese il* maitre *accorrendo.*

*— Pensateci voi, caro Giovanni — disse il signore distinto — quel principiante mi sta facendo venire i nervi!*

*Il* maitre *licenziò con un gesto il cameriere novizio poi chinandosi, con la confidenza dell'abitudine sulla spalla del cliente mormorò:*

*— Cominciamo con le solite murene, imperatore Vitellio?*

**TITO**

# il diario di Kelly

**Q**UESTO mondo è tutto da rifare. I Rossi, coloro che dividono con me un elegante appartamento in Parioli e che, solo perchè mi passano un lauto stipendio, pretendono di considerarmi al loro servizio, ne inventano ogni giorno per umiliarmi ed offendermi.

Pensate che si ostinano a chiamarmi Caterina!

E questo non è tutto, quello che mi dispiace è che mi guardano con aria di sufficenza come se loro fossero gli autentici depositari della cultura ed io una ignorante incolta. La mancanza di riconoscenza degli uomini è veramente nauseante.

Chi ha insegnato al Comm. Rossi a portare quelle bellissime camiciole estive con su dipinti a vivaci colori pappagalli e tramonti sul mare che lo rendono così elegante da far sì che più d'uno lo scambi per un autentico americano?

Chi ha fatto quella scucitura della gonna della signora che oggi è imitata da tutte le donne veramente eleganti e che fa d'un fino che non vi dico?

Chi, infine, li ha convinti con pazienti consigli e profonde osservazioni a lasciar perdere l'oramai sorpassato Bridge ed a darsi alla Canasta? Io, soltanto io. Ebbene, non lo credereste, nonostante tutti i miei sforzi per evolverli e raffinarli, essi, i Rossi, non hanno per me la minima gratitudine. E' proprio vero che non bisogna dare le proprie margherite ai suini, ma io sono troppo buona (e questo, ad essere sinceri, il signorino me lo dice spesso) e, quando li sento dire delle sciocchezze non posso evitare di intervenire per illuminarli e istruirli.

L'altro giorno a tavola, mentre mangiavano la frutta, dico per inciso che sono ancora così indietro su un piano evolutivo moderno da mangiare la frutta così come è invece di sorbirsi quegli ottimi bicchieroni di frullato di carota che oggi sono veramente l'ultimo grido, mentre mangiavano la frutta dunque, il Comm. Rossi ha detto di aver visto da un antiquario un Dall'Oca Bianca e di avere intenzione di acquistarlo. Io ho rabbrividito, non tanto per il fatto dei soldi buttati via ma anche perchè la gente ancora così attaccata a quelle forme di pittura sorpassata mi ispira un profondo senso di pietà.

Sono intervenuta nella discussione ed ho cercato di farlo con tutta l'educazione possibile, ho benevolmente spiegato loro che quadri del genere di quello che aveva visto il commendatore ormai si vedono solo dagli antiquari e questo per l'evidente motivo che si tratta di anticaglie. Ma è inutile, oggigiorno, nonostante i poderosi sforzi di alcuni grandi artisti, come Savinio, Levi ed altri, la gente continua a credere nelle capacità artistiche dei vari Michelangeli, Raffaelli e Leonardi. La cosa è quasi nauseante e poi è anche anticommerciale ed è noto che ciò che oggi è anticommerciale è decisamente riprovevole.

E' naturale infatti, ho detto ai Rossi, che i quadri dei cosidetti maestri del passato, esistano in numero limitato ed essendo la maggioranza degli uomini in possesso di una mentalità arretrata tutti, chissà perchè, ne vorrebbero possedere quindi vengono disputati e contesi mediante forti somme di denaro. A questo non si può porre rimedio poichè i Leonardi, i Raffaelli, ecc. non sono più in grado di dipingere e non possono quindi alimentare il mercato. Sono elementari nozioni di economia, che diamine! Mentre per i pittori moderni la situazione è tutta diversa: essi possono fare quanti quadri vogliono ed anche delle dimensioni e delle tinte richieste, basta fare una telefonata: « Vorrei un quadro così e così » « Certamente signore ». E pochi minuti dopo il quadro è pronto.

Senza contare poi che, volendo, un quadro moderno uno può anche farselo da sè spendendo solo i soldi della tela e dei colori e decorando la propria casa in modo che chiunque la vede esclama: « Oh, questa sì che è una casa di gente evoluta e moderna ».

Viceversa la casa dei Rossi è veramente simile al negozio di un antiquario e vi giuro che quando alla domenica ricevo le mie amiche (approfittando delle assenze balneari dei Rossi) per i miei Cocktails party, me ne vergogno moltissimo e tutte mi compiangono e si meravigliano di come io possa sopportare la vista di tutti quegli orrori. Che volete, la speranza di riuscire un giorno o l'altro a portare i Rossi ad un punto di civilizzazione veramente progredita mi fa soffrire in silenzio.

Ed essi invece di comprendere questo ed essermene riconoscenti, quando intervengo per illuminarli sull'arte, mi guardano male e mi dicono di andare in cucina.

E' successo così anche a proposito del Dell'Oca Bianca, ed ho poi saputo che il commendatore lo acquisterà.

Oltretutto mi toccherà spolverarlo tutte le mattine!

Se i Rossi non cambiano sistema li lascerò cuocere nella loro ignoranza! Da domani o trasformano la casa come voglio io o vado ad illuminare con i miei consigli un'altra famiglia.

**KETTY**

e p.c.c. TRISTANI

LA VIGNETTA NATI

— No, non li voglio. Mi fanno male, gli gnocchi.

— Ah, ma allora lei si deve rivolgere ad uno gnoculista.

# Arrangiate fresche

*L'on. Segni ha un nuovo incarico:*

*MINISTRO DELL' AGRA CULTURA.*

◆

*Zavattini sceglie i suoi soggetti sempre nel campo della miseria:*

*CESARE ANGUSTO.*

◆

*Altissimo il costo delle bibite nei giorni festivi a Ostia:*

*COLEI CHE NON SI BEVE AL MARE.*

# Gasparino parla troppo...

**A**BITUALMENTE *non abbiamo molta stima per i banditi, anzi, li disprezziamo e preferiamo non occuparcene. Ma da qualche mese a questa parte, le « rivelazioni » di Gasparino Pisciotta cominciano a preoccuparci. Gaspare fa troppi nomi, parla di troppa gente, Funzionari di Polizia, Ufficiali dei carabinieri, Deputati regionali e Nazionali, Comunisti e Democristiani, Monarchici e Separatisti, Brigadieri e Ispettori, Avvocati e Medici: e mentre un solo avvocato sente il dovere di smentire le affermazioni di Pisciotta, altri gentiluomini si chiudono nel silenzio, oppure dicono che sì, insomma, diciamo pure, suvvia, i rapporti con Giuliano e la sua banda li hanno tenuti; a Giuliano hanno scritto più volte, con Giuliano si sono spesso incontrati...*

*E allora? gli scrivevano e lasciavano poi che carabinieri, poliziotti e festosi lavoratori venissero falciati dai suoi mitra? Lo incontravano — col favor delle tenebre — e a nessuno veniva la voglia di tendergli una imboscata, dal momento che il "gentiluomo" Giuliano ne tendeva ogni giorno?*

*Ma se tutto questo è vero, c'è proprio da ridere! anche se si ride sulle ceneri di decine di carabinieri e poliziotti trucidati! Ci si possono spiegare gli incontri e le letterine degli uomini del colonnello Luca (l'unico che in pochi mesi, di riffe o di raffe, riuscì ad eliminarlo) ma proprio non si capisce come tanti Nobiluomini, Professionisti, Funzionari di Polizia, Leader della Politica e dell'Affarismo abbiano potuto fornicare col Primo Bandito dell'Impero senza mai essere tentati dal desiderio di farlo fuori.*

*O forse Gasparino si diletta a calunniare gli Altissimi Personaggi e le sue parole non valgono una riga di smentita? E allora, piantiamola con la commedia: i periti psichiatri non mancano; facciamo visitare il luogotenente di Giuliano e, se lo merita, chiudiamolo in un manicomio! Ma perchè ci si convinca che Gasparino è un pazzo o un bugiardo è necessario che i gentiluomini tirati in ballo ce lo facciano sapere.*

**PROPRIOCOSI'**

*Prossimamente:*

**AL DI QUA DELLA CORTINA**

**Appunti di viaggio di Antonio Amurri**

ono quindi alimentare il
cato. Sono elementari no-
, di economia, che dia-
e! Mentre per i pittori
erni la situazione è tut-
lversa: essi possono fare
ti quadri vogliono ed
e delle dimensioni e del-
nte richieste, basta fare
telefonata: « Vorrei un
ro così e così » « Certa-
te signore ». E pochi mi-
dopo il quadro è pronto.
nza contare poi che, vo-
o, un quadro moderno
può anche farselo da sè
dendo solo i soldi della
e dei colori e decoran-
a propria casa in modo
chiunque la vede escla-
« Oh, questa sì che è una
di gente evoluta e mo-
a ».

ceversa la casa dei Ros-
veramente simile al ne-
di un antiquario e vi
che quando alla do-
ca ricevo le mie amiche
rofittando delle assenze
eari dei Rossi) per i miei
tails party, me ne ver-
o moltissimo e tutte mi
piangono e si meravi-
o di come io possa sop-
are la vista di tutti que-
rrori. Che volete, la spe-
a di riuscire un giorno o
o a portare i Rossi ad
punto di civilizzazione
nente progredita mi fa
re in silenzio.

essi invece di compren-
questo ed essermene ri-
scenti, quando interven-
er illuminarli sull'arte,
uardano male e mi dico-
i andare in cucina.

successo così anche a
sito del Dell'Oca Bian-
d ho poi saputo che il
nendatore lo acquisterà
retutto mi toccherà
erarlo tutte le mattine!
i Rossi non cambiano
na li lascerò cuocere
loro ignoranza! Da do-
o trasformano la casa
voglio io o vado ad il-
nare con i miei consigli
tra famiglia.

**KETTY**

e p.c.c. TRISTANI

# ...a troppo...

*pochi mesi, di riffe o di riuscì ad eliminarlo) ma o non si capisce come Nobiluomini, Professioni- unzionari di Polizia, Lea- ella Politica e dell'Affari- abbiano potuto fornicare rimo Bandito dell'Impero mai essere tentati dal de- di farlo fuori.*

*orse Gasparino si diletta nniare gli Altissimi Pe- i e le sue parole non val- una riga di smentita? E piantiamola con la com- i periti psichiatri non no; facciamo visitare il enente di Giuliano e, se rita, chiudiamolo in un omio! Ma perchè ci si ca che Gasparino è un o un bugiardo è necessa- e i gentiluomini tirati in ce lo facciano sapere.*

**PROPRIOCOSI'**

*...ssimamente:*

**AL DI QUA DELLA CORTINA**

...punti di viaggio
...Antonio Amurri

# MOSTRINE PERSONALI

amurri

TAPPETI VOLANTI
— CHE NE DICI DI QUEL NUOVO TIPO A REAZIONE?

RAI
— DUE MINUTI D'INTERVALLO PER CAMBIARE LA PUNTINA ALL'ORCHESTRA FERRARI.

EDUCAZIONE
— LE DA' FASTIDIO IL FUMO?
— OH NO, PER CARITA': FACCIA PURE!...

IN TRAM
(CONTINUA)

MALATO GRAVE
— VA BENE CHE LE HO DETTO DI NON IMPRESSIONARLO, SIGNORA, MA MI SEMBRA CHE LEI ESAGERI: SI MOSTRI SOLO SERENA....

— VEDE? SUONA COMPLETAMENTE A ORECCHIO!

VITA IN DUE
— DEL RESTO, CARO, CREDO CHE NELLA PARETE DI FONDO NON STAREBBE POI MALE....

RICCHISSIMI
— VORREI COMPRARE UNA NUOVA FUORI SERIE: IN QUELLA CHE HO CI SONO I PORTACENERE PIENI!

E QUI?

LAVORI IN CORSO
— COS'È, NON CI CREDEVA?...

— Sono i delegati incaricati di stabilire la pace in Corea!

# INVECE, PURE...

*ADESSO ti voglio raccontare di quando andai a fare i fanghi. Mentre che stavo lì, arriva uno che mi fa: che, dice, scusi, lei fa i fanghi? E io dico: sì, perchè? No, niente, perchè io invece faccio l'orologiaio. E si arruolò nella Legione Straniera.*

*Il portiere dell'albergo, quando sentì che lo cercavano, disse: Ma, veramente è uscito. Ma ritorna? gli chiese quello più grasso. E il portiere, quasi mestamente, rispose: di solito, quando esce, ritorna.*

*E veniva giù un'acqua, ma un'acqua che un'acqua come quell'acqua non era venuta mai. Anzi, ci fu il nipote del ragioniere che voleva fare le fotografie, ma siccome i pizzicaroli erano chiusi non fece niente.*

*E cammina, cammina, cammina arrivarono alla posta. Allora quello muto disse: entriamo? Il sordo rispose: ma sì, tanto fuori che ci stiamo a fare? Ed entrarono. Uno disse: che prendi? Io un cappuccino al seltz; allora quell'altro s'incacchiò e incominciò a strillare che a lui queste cose non si dovevano fare, che qui che là, e insomma si arrabbiava sempre di più. Ma si arrabbiava così bene che la gente lo guardava e diceva: ma guardate un po' quello come si arrabbia bene! Senonchè, proprio sul più bello, il proprietario decedette. E decedi oggi, decedi domani, la cosa incominciava ad assumere un aspetto, diciamo così, piuttosto* s e m i *belligerante per cui fu necessario l'intervento dell'autorità per la emanazione di un decreto-legge che impediva a chiunque di decedere salvo che non fosse per motivi assolutamente indispensabili ed in via eccezionale. Allora tutti andarono in Via Eccezionale, che siccome era una via stretta, il traffico fu ostruito. Il fratello, invece, pure.*

*Intanto era venuta la domenica, che siccome in quel mese capitava di venerdì, allora non era festa. Il sindaco, però, che non sapeva niente piglia e va in ferie; anzi, ci fu uno che l'incontrò e gli chiese: che, dice, scusi, lei va in ferie? Il sindaco rispose: sì, perchè? No, fu quell'altro, perchè io vado in bicicletta. E si dileguò all'orizzonte. E siccome in quel mentre spuntava il sole, ecco che ci fu uno che disse: guardate un po' come spunta il sole! Nessuno lo sapeva, e allora tutti guardarono e il sole spuntava davvero; quell'altro allora disse: beh, ma perchè il sole? E quello di prima fa: meglio sole che male accompagnate. Non l'avesse mai detto! Nessuno l'avrebbe sentito, ma siccome invece lo disse ormai non c'era più niente da fare. Fu chiesto l'intervento dei fornai motociclisti, ma era troppo tardi: si udì un urlo, un tonfo e poi tutto ritornò nel silenzio.*

*In questo preciso momento l'arbitro fischiò la fine del primo tempo, e sapete come succede in quei casi: uno dice: ma no, lasci stare, vedrà che tutto si accomoderà... Invece quello era deciso, e allora va a finire che uno lascia perdere. E a forza di lasciare perdere, quello perse tutto e firmò anche delle cambiali.*

*A un certo bel momento, proprio mentre stanno per accendere, ecco che arriva il ragioniere... Cioè no, non era il ragioniere, era suo nipote... Nemmeno... Uffa, ecco, adesso m'avete fatto imbrogliare e non mi ricordo più com'era. Ma domani ve lo ridico.*

**MASCEL**

LAMPI e tuoni si susseguivano mentre noi percorrevamo la montagna a mezza costa, diretti alla caverna del capitano Yanez. Vi giungemmo che il temporale si sfogava al massimo del suo furore. Il Virginiano fu il primo ad entrare; noi lo seguimmo e ci trovammo tutti riuniti nell'antro.

Ci sedemmo per terra senza parlare, in attesa di quel caro vecchio il quale giunse poco dopo trascinandosi dietro la sua adorata pelle di leopardo sulla quale si accoccolò. Ci guardò in silenzio, si asciugò una lacrima, sputò in faccia al Virginiano e prese a dire:

— Figlioli so che siete venuti, come al solito, per sentirmi raccontare una delle mie meravigliose avventure. So che vi interessano, e siccome voi ben conoscete il mio disperato bisogno di quattrini, ho stabilito che da ora in poi, per ascoltarle, dovrete pagare qualche centinaio di lire a testa.

Ci alzammo tutti come un sol uomo, pronti ad andarcene; al che il caro e lurido vegliardo fece, come suol dirsi, marcia indietro, affrettandosi ad aggiungere:

— Va bene, va bene, figliuoli, come non detto. Or dunque, dovete sapere che svariati anni fa mi trovavo a Bombay ed ero completamente al verde. Nessuno era disposto a farmi prestiti, con lo specioso pretesto che io non restituivo mai i soldi. Che fare in simile frangente? Che cosa si può fare senza soldi, tranne, beninteso, dei debiti? Un'occasione si offrì. Il Viceré dava un ricevimento all'aristocrazia della città; se io avessi potuto intervenire sarei stato, come dire, salvo. Nessuno di quei nobiloni mi conosceva. Spacciandomi per il conte Yanez avrei potuto bollarli tutti quanti raggranellando parecchi spiccioli. Ma ahimè, figlioli! Il ricevimento era riservato alla pura nobiltà, non solo; ma io, oltre a non essere nobile inquantochè fui sempre bastardo fin dalla più tenera età, non mi intendevo affatto di etichetta. Sarei stato scacciato via dai servi subito appena entrato... Ma la mia mente fertile mi suggerì uno stratagemma che mi permise di andare al ricevimento, farla da padrone, battere delle manate sulla schiena del Viceré e di tutti gli altri blasonati ospiti, sputare sul pavimento, dar pacche sulle natiche alle signore e chiedere quattrini a tutti. Soltanto, non tralasciavo di tenere in mano una bottiglietta di vermouth che osservavo continuamente. E la sera del ricevimento ero felice come un bimbo, beato e pieno di denaro.

Come al solito, toccò a me di fargli la rituale domanda:

— E come, capitano, si potè verificare una cosa così strana?

— Figliuolo, non ti ho detto che osservavo continuamente una bottiglietta di vermouth? E che cosa reca, attaccata, una bottiglietta di vermouth?

— L'etichetta...

— Giusto, figliuolo. Perciò, nonostante il mio comportamento, nessuno potè dirmi nulla, dato che avevo osservato scrupolosamente l'etichetta...

Il Virginiano singhiozzò e fuggì nel temporale; anche noi lo seguimmo.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez. Sì, proprio non aveva segreti!

**AMENDOLA**

AMPI e tuoni si susseguivano mentre noi percorrevamo la montagna a mezza costa, diretti alla
a del capitano Yanez. Vi
mmo che il temporale si
a al massimo del suo fu-
il Virginiano fu il primo
rare; noi lo seguimmo e
vammo tutti riuniti nel-
.

edemmo per terra senza
e, in attesa di quel caro
o il quale giunse poco do-
scinandosi dietro la sua
a pelle di leopardo sulla
si accoccolò. Ci guardò in
o, si asciugò una lacrima,
in faccia al Virginiano e
a dire:

igliòli so che siete venuti,
al solito, per sentirmi rac-
e una delle mie meravi-
avventure. So che vi in-
no, e siccome voi ben co-
e il mio disperato biso-
quattrini, ho stabilito che
a in poi, per ascoltarle,
e pagare qualche centi-
i lire a testa.

lzammo tutti come un sol
pronti ad andarcene; al
caro e lurido vegliardo
ome suol dirsi, marcia in-
affrettandosi ad aggiun-

a bene, va bene, figliuoli,
non detto. Or dunque, do-
pere che svariati anni fa
ovavo a Bombay ed ero
tamente al verde. Nessu-
disposto a farmi prestiti,
specioso pretesto che io
stituivo mai i soldi. Che
n simile frangente? Che
i può fare senza soldi,
beninteso, dei debiti?
asione si offrì. Il Viceré
un ricevimento all'aristo-
della città; se io avessi
intervenire sarei stato,
dire, salvo. Nessuno di
nobiloni mi conosceva.
andomi per il conte Ya-
rei potuto bollarli tutti
raggranellando parecchi
! Ma ahimè, figlioli! Il
ento era riservato alla
obiltà, non solo; ma io,
non essere nobile in-
chè fui sempre bastardo
a più tenera età, non mi
vo affatto di etichetta.
stato scacciato via dai
subito appena entrato...
nia mente fertile mi sug-
no stratagemma che mi
e di andare al ricevimen-
la da padrone, battere
anate sulla schiena del
e di tutti gli altri blaso-
spiti, sputare sul pavi-
dar pacche sulle natiche
nore e chiedere quattrini
Soltanto, non tralascia-
enere in mano una bot-
di vermouth che osser-
ontinuamente. E la sera
vimento ero felice come
bo, beato e pieno di de-

al solito, toccò a me di
a rituale domanda:

come, capitano, si potè
re una cosa così strana?

gliuolo, non ti ho detto
servavo continuamente
tiglietta di vermouth? E
a reca, attaccata, una
tta di vermouth?

tichetta...

sto, figliuolo. Perciò,
nte il mio comportamen-
uno potè dirmi nulla.
e avevo osservato scru-
ente l'etichetta...

giniano singhiozzò e fug
emporale; anche noi lo
o.

ngla non aveva segreti
apitano Yanez. Sì, pro-
aveva segreti!

AMENDOLA

# SPIRITISMO

— Sssst ! ... Zia Bettina risponde !
— Ma non si sente nulla ?!?
— Appunto: zia Bettina era muta...

# La riscossa e la Vittoria

CANOSSA!

**ULTIME NOTIZIE: Gli austriaci cambiano aria - Barba, capelli e testa tagliati allo Zar - Fischi contro l'imperatore di Germania, preso per Kühlman a Berlino**
**La situazione sul nostro fronte: gli austriaci messi definitivamente sotto Piave**

GUGLIELMONE: — E' un'ora che chiamo il Principale. Non è in casa?
IL PORTINAIO: — Questa volta è andato a dare una mano all'Italia.

## Il testamento di Guglielmone

Due giorni fa abbiamo ricevuto un piego suggellato con buona cera neutrale di Spagna il testamento olografo di Guglielmo, scritto su carta-pecora tedesca, e accompagnato da una lettera con la quale il Travaso è nominato esecutore testamentario dell'ex Kaiser e pregato di ricevere in deposito e di pubblicare a suo tempo il detto atto di estrema volontà.

*— Noi, Guglielmo di Prussia, già imperatore di Germania e, per un pelo, dell'Universo, sano di mente — almeno così mi sembra — e di corpo, raccomandata innanzi tutto l'anima a Dio sul serio, non a quello tedesco made in Germany, ho qui espresso le mie ultime volontà.*

*— Istituisco unico erede universale dei miei delitti, spropositi, capricci e debolezze il mio amatissimo primogenito Fritz a condizione che non s'impicci più di politica e di arte militare, per le quali non è tagliato.*

*— Lascio il mio guardaroba con tutte le divise estere e nazionali all'artista italiano Fregoli e gli chiedo scusa se spesso gli ho fatto aspra concorrenza.*

*— Lascio tutta la collezione stampata dei miei discorsi, proclami, concioni ed omelie al pizzicagnolo di faccia.*

*— Lascio il mio piegabaffi ad Hindenburg, ora che gli pendono tanto in giù ed ha bisogno più che mai di tenerseli su.*

*— Lascio tutte le mie calzature a Woodrow Wilson con la raccomandazione speciale che... non mi rompa gli stivali.*

*— Lascio la mia spada lucente a Carluccio d'Asburgo con obbligo di tenerla appesa sul letto, in ricordo di un'alleanza finita con... la ruggine.*

*— Lascio il mio cranio al direttore del Manicomio di Berlino a scopo di studio.*

*— Lascio tutte le note diplomatiche al maestro Leoncavallo con facoltà di servirsene... per operette e con obbligo di una bella messa... in scena.*

*— Lascio... fare la pace a chi mi succederà.*

*— Altro legato in rendita vitalizia di lire 420 al mio vecchio Dio tedesco, purchè all'atto della mia morte si trovi ancora al mio servizio.*

*— Lascio il Belgio... e mi ritiro sul Reno.*

*— Lascio la cattedrale di Reims ai muratori... per rifarla.*

*Da ultimo, desidero che i miei funerali fieno modestissimi, senza accompagnamento di... moccoli e con dispensa dalle visite... degli Alleati a Berlino. Chiedo infine perdono a tutti i miei nemici, ossia a tutto il mondo.*

*Tanti saluti al Kaiser eretto dopo di me sul trono.*

*Berlino (se mi ci lasciano) 28 ottobre 1918.*

**Hohenzollern Guglielmo**
**del fu Federico**
**(più secondo che terzo)**

●

**Mentre la Russia non pensa più alla guerra, ma si preoccupa di far piazza pulita delle teste coronate, il nostro esercito comincia a turbare il sonno degli austriaci. La riscossa del giugno 1918 era prevista, ma nessuno pensava che dovesse costituire la disfatta del nemico. Vittorio Veneto segnava il crollo definitivo degli austro-tedeschi, significava la Vittoria e la fine del pericolo che incombeva sull'Europa. D'Annunzio poteva finalmente affacciarsi al molo di Trieste e assaggiare l'acqua dell'«amarissimo» Adriatico. E al «Travaso» non rimaneva che tornare al suo abituale umorismo.**

●

## IL SESSO DEI FIUMI

Ferve da tempo nei giornali la discussione per sapere se si debba dire «Il Piave» o «La Piave». Naturalmente, trattandosi di un fiume, la questione ha... dilagato, straripato peggio che durante l'ultima offensiva austriaca; onde il *Travaso* non può esimersi dall'immergervisi brevemente.

Lasciamo andare i fiumi stranieri, come il Reno che quando la tracotanza tedesca sarà polverizzata diventerà benissimo «La Rena» e la Senna, che essendo francese e scorrendo attraverso il *cerveau du monde* si può anche chiamare «Il Senno». Limitiamoci ai fiumi italiani, relevando le conseguenze a cui darebbe luogo il loro cambiamento di sesso.

Vi par serio infatti chiamare: Seria il Serio, Tara il Taro, Nero la Nera; Topina il Topino, Foglio la Foglia, Pescio la Pescia, Velina il Velino e Fiore La Fiora? Non sarebbe un deprezzare (oggi specialmente) il Liri chiamandolo Lira, e viceversa dar troppo... peso alla Magra cambiandolo in Magro che costa tanto e non si vende senz'osso?

Siamo certi che i bravi maremmani, per esempio, se si volesse mascolinizzare il loro fiume, protesterebbero al grido di «Viva l'Albegna!».

E concludiamo esortando gli studiosi a seguitare a chiamar pane il pane e a non tirar fuori la Serchia in luogo del Serchio o, invece di Mincio, la Mincia!

### L'AMICO LA GUARDIA

*Ve lo ricordate? L'amico Fiorello c'era anche nell'altra guerra giovane ufficiale aviatore mandato in Italia dal Governo degli Stati Uniti.*

«Oggi peschiamo in parlamento altrui - *(scriveva il «Travaso»)* - La Guardia che qui sopra è travasato - nè crediam necessario dir che lui - è degli Stati Uniti deputato».

## Il 5 MAGGIO ossia il 2 NOVEMBRE

Ei fu. Siccome un mobile.
quando sfasciato sia
per cui non è servibile
e lo si butta via,
così percosso e attonito
il Guglielmone sia.

Muto, pensando all'ultimo
indietreggiar fatale
nè sa dove una simile
fuga e Indendorfiale a
possa trovare un limite
su cui fermar vorrà.

Lui folgorante in solito
scrisse, parlò e mai tacque,
finchè la sognatissima
«mitteleuropa» giacque.
Or d'ogni voce al sònito
mista la sua non ha.

Dal Belgio ai suoi balcanico
dal Dnieper alla Marna
ei si credette un'aquila
e invece era una starna
voleva il Golfo Persico
ed affogò nel mar.

Fu vera gloria? Ai posteri
l'ardua sentenza; noi
mandiamo grazie al Massimo
Fattor ch'era con lui,
e poi con molto spirito
mandollo a buggerar!

Tutto ei provò: la gloria
maggior senza consiglio,
parvenza di vittoria;
e insieme al triste figlio
or casca nella polvere
dal buffonesco altar.

Oh quante volte al tacito
legger d'un bollettino
e si credette un Cesare
di birra e pur divino
e dell'orbe terraqueo
nomossi imperator!

E ripensò le vandali
schiere e i devastamenti,
l'opra dei sommergibili
e i quattrocentoventi,
e insieme ai gas mefitici
gli Zeppelini ancor!

Ora, immortal benefica
l'Intesa ai fati avvezza
lo fa d'un tratto scendere
dalla chiodesca altezza,
e al piè d'un falso Golgota
sconfitto lo mandò.

Su le tue stanche chiacchiere
non aggiungiam parola:
l'ilarità dei popoli
nell'ora che consola
lo segue, e dalla coltrice
accanto a lui posò!

## L'IDEA TRAVASATA

### Enrico Toti

Egli privo di gambe e poggiato a stampella, volle recarsi al fronte di Guerra Italica e ivi combattere. Ferito a morte, lanciò in faccia al nemico la stampella che lo sorreggeva indi si decesse.

In ragione fiata gli si volle pioppare il monumento, di che si agita questione di progetto in Roma, sua urbe natale. E qui tutto diventò complicato, torto e pighimeo. Il Toti fu manco materiale, qui si divenia monchi metaFsici. Egli si battè contro lo straniero, qui si battono fra italiani, intorno a lui, non per lui.

Enrico Toti la parola è per te. Dichiara che fai a meno del monumento. Tu sei monumento a te stesso, senza concorsi e altro. E, se hai una seconda stampella, gettala in testa a quelli che ti vogliono onorare, perchè si accucino.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

GABRIELE A TRIESTE: — E' deliziosimo!

TA

# oria

**polli e testa tagliati**
**Kühlman a Berlino**
**vamente sotto Piave**

ssa?
a.

relevando le consegueu
ui darebbe luogo il loro
nento di sessò.
r serio infatti chiamare:
Serio, Tara il Taro, Ne-
Nera; Topina il Topino,
la Foglia, Pescio la Pe-
elina il Velino e Fiore
ra? Non sarebbe un de-
e (oggi specialmente) il
iamandolo Lira, e vice-
dar troppo... peso alla

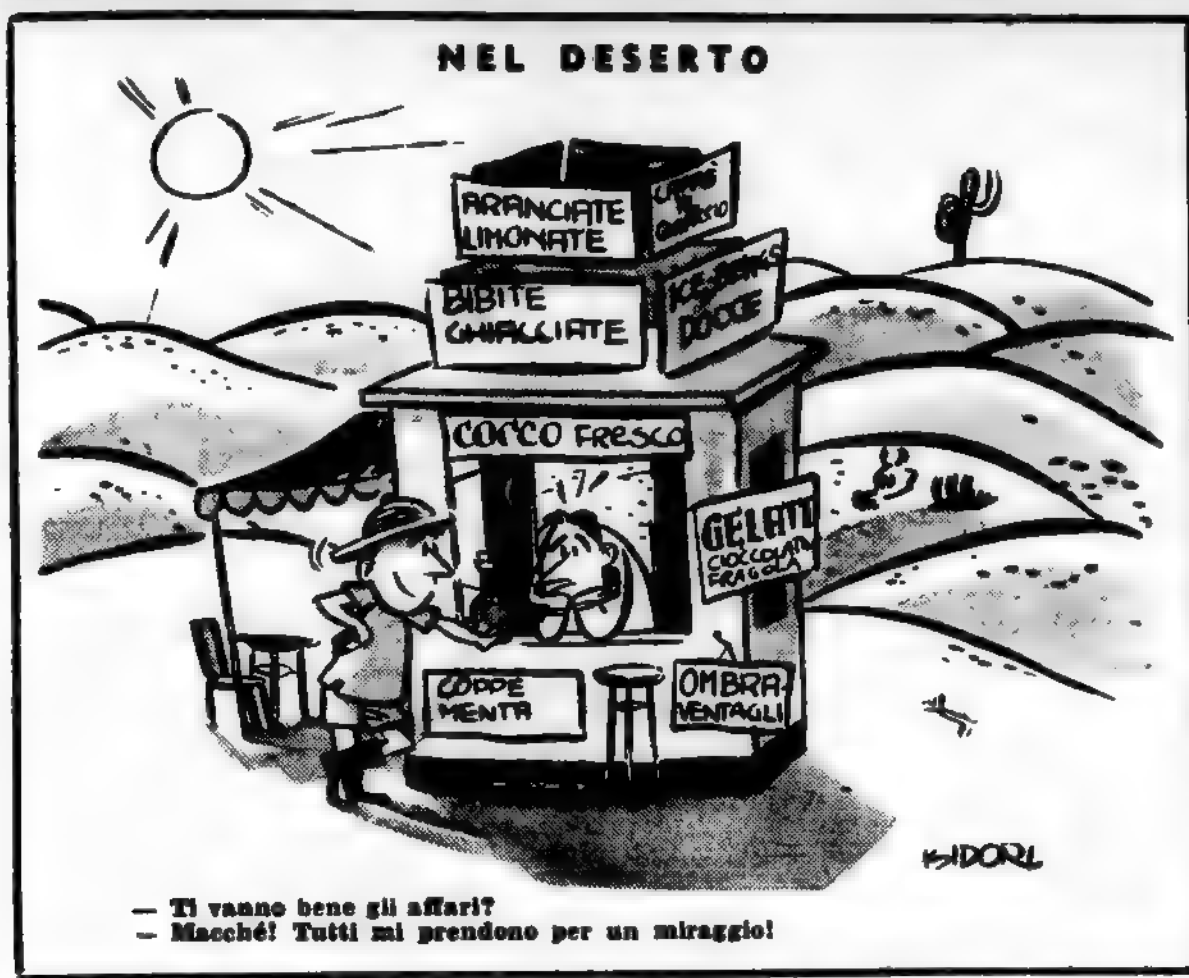
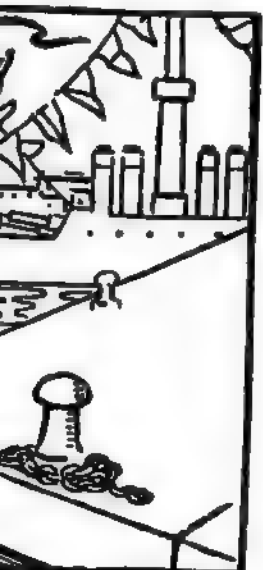
**L' AMICO LA GUARDIA**

*Ve lo ricordate? L'amico Fiorello d'era anche nell'altra guerra giovane ufficiale aviatore mandato in Italia dal Governo degli Stati Uniti.*

« Oggi pescammo in parlamento altrui - *(scriveva il « Travaso »)* - La Guar-
e qui sopra è travasato
crediam necessario dir
i - è degli Stati Uniti
to ».

cambiandolo in Magro
a tanto e non si vende
?
certi che i bravi ma-
. per esempio, se si
mascolinizzare il loro
rotesterebbero al grido
l'Albegna! ».
eludiamo esortando gli
a seguitare a chiamar
pane e a non tirar fuo-
chia in luogo del Ser-
invece di Mincio, la

1

**NEL DESERTO**

**— Ti vanno bene gli affari?**
**— Macché! Tutti mi prendono per un miraggio!**

# Anni difficili

**PERSONAGGI**

**il cav. ROSSI**
**MARIA, sua moglie**
**PIERINO, suo figlio**
**CAROLINA, cameriera**
**il cinese**

*(La scena si svolge in casa del cav. Rossi).*

GIUSEPPE *(entrando)* Maria, Maria. Se Dio vuole sono arrivato!

MARIA — Come mai così in ritardo?

GIUSEPPE — Che vuoi... i mezzi di trasporto: già cominciano a diradare. Per forza! Mancano le gomme!

MARIA — Ma che cos'è quel pacco enorme che hai sotto il braccio?

GIUSEPPE — I giornali.

MARIA — E come mai ne hai comprati tanti?

GIUSEPPE — Sst! E' un occasione! Sono un fondo di magazzino!

MARIA — Come? Hai comprato dei giornali vecchi?

GIUSEPPE — Naturalmente! Sono ancora di quelli a venti lire! Così si fa, se si vuole risparmiare, cara mia!

MARIA — Se lo dici tu... Be', vieni di là. è già in tavola. Se no si fredda la pasta.

GIUSEPPE — E' bianca?

MARIA — Certo. Come vuoi che sia?

GIUSEPPE — Be', sai, temevo che avessero già cominciato con quella nera.

MARIA — No, che idee.

GIUSEPPE — Eh, cara mia: i tempi sono duri. Abbiamo la guerra alle porte!

PIERINO — Papà, papà! C'è la guelia un'altia volta?

MARIA — Giuseppe! Quante volte ti debbo dire di non fare certi discorsi in presenza di Pierino! Lo impressioni!

GIUSEPPE — Ma è così purtroppo. La mia armata mogliettina... ehm, volevo dire, la mia amata mogliettina non se ne rende conto, ma è così. Non leggi i giornali? Non lo sai che cosa sta succedendo in Corea?

MARIA — Ma non mi sembra il caso di esagerare. La Corea in fondo è così lontana...

GIUSEPPE — Ma chi l'ha detto che la Corea è lontana? La Corea purtroppo è vicinissima. Al giorno d'oggi, con il progresso, con gli aeroplani che arrivano quasi prima di essere partiti, il mondo è diventato piccolissimo. Possiamo dire di avere la Corea a due passi.

MARIA — Eh via!

GIUSEPPE — A due passi, a due passi! Guarda qui sulla carta: saranno sì e no cinque centimetri!

MARIA — Ma la scala è a 1 a 100.000.000!

GIUSEPPE — E che vuol dire? Saranno cinquecento milioni di centimetri ma sempre centimetri sono. E poi il trentottesimo parallelo: sembra di dire chissà che cosa. Invece sai che sono venuto a sapere?

MARIA — Oh Dio, che cosa?

GIUSEPPE — Che passa anche per la Sicilia! Hai capito? Per la Sicilia. E una volta in Sicilia, a arrivare fino a qua, quanto vuoi che ci mettano? Dov'è il vino? E' già introvabile?

MARIA — Ma no, caro. E' Carolina che si è dimenticata di comprarlo.

GIUSEPPE — Va bene, blinderemo con l'acqua. Ehm... voglio dire, brinderemo con l'acqua. Tanto meglio, anzi, risparmieremo. Mi hanno detto che anche il vino è aumentato in modo vertiginoso.

MARIA — Ma no, che sciocchezze. Soltanto cinque lire al fiasco!

GIUSEPPE — E ti pare poco? Questo è un sintomo, cara, un gravissimo sintomo.. Aumenta tutto! Anche nel campo degli spettacoli. Ieri, sul manifesto del teatro all'angolo c'era scritto « Sedicesima replica ». Ci sono ripassato oggi, ci avevano già scritto diciassettesima.

MARIA — Giuseppe, tu sei troppo pessimista!

GIUSEPPE — Dicevate così anche l'altra volta...

CAROLINA *(entrando trafelata)* — Cavaliere! Cavaliere!

GIUSEPPE — Che c'è?

CAROLINA — Cavaliere! C'è di là un cinese!

GIUSEPPE — Oh Dio! L'esercito di Mao Tsé! Di già? Prima ancora di quello che temessi! E poi dicevate che sono pessimista!

MARIA — Ma su, non precipitiamo! Carolina, sei sicura che sia proprio un cinese?

CAROLINA — Certo, signora! Le dico che è un cinese! E tutto giallo!

GIUSEPPE — Gesù: E' tutto giallo! E adesso come si fa? Ve lo avevo detto che dovevamo preoccuparci di coltivare delle amicizie anche tra i cinesi! Ahhh! Quel quadro!

MARIA — Quale quadro?

GIUSEPPE — Quello! Se vedono quel ritratto, i comunisti cinesi ci scuoiano! Presto, toglietelo. Sostituiamolo con quello di Mao Tsé!

MARIA — Ma Giuseppe, come vuoi che ci sia in casa un ritratto di Mao Tsé?

GIUSEPPE — E si capisce! In questa casa non c'è mai niente! Eppure io ve lo dico sempre di tenervi le scorte pronte! I ritratti, bisognerebbe averli tutti, per ogni evenienza!

MARIA — E come si fa adesso?

GIUSEPPE — Si fa senza! Per forza! Ah! Il vaso! Portate qui almeno il vaso cinese. Facciamo vedere che in fondo, anche se non lo dicevamo apertamente, il nostro cuore è sempre stato con la Cina!

CAROLINA — Ma si è rotto!

GIUSEPPE — Che cosa? Si è rotto il vaso cinese? Ma allora lo fate apposta per rovinarmi! Proprio quello dovevate rompere, disgraziate!

MARIA — Ma caro, calmati. Era un vaso vecchio...

GIUSEPPE — Ma era cinese!

CAROLINA — Che faccio, signora? Quello è di là che aspetta...

GIUSEPPE — Un momento! Portate via questa pastasciutta. Facciamo vedere che mangiamo il riso. Il riso con le cavallette!

MARIA — Ma dove le pigliamo le cavallette?

GIUSEPPE — Non ci sono nemmeno le cavallette? Ah, datemi una cavalletta! Il mio regno per una cavalletta! Ma che cosa c'è allora in questa casa?

MARIA — Ci sarebbe lo zafferano. Anche se non è proprio cinese, per lo meno è giallo.

GIUSEPPE — Vada per lo zafferano! Ma fate presto! Poi, vediamo: che cosa mangiano i cinesi?

PIERINO — Scalafaggi e nidi di londini.

GIUSEPPE — I nidi di rondine stanno sotto il tetto. E' pericoloso. Vada per gli scarafaggi!

MARIA — Caro, ma lo sai bene che nella nostra casa da almeno tre anni, non ci sono più scarafaggi!

GIUSEPPE — Ah, ma allora ditelo che mi volete morto! Ditelo che mi volete vedere deportato oltre la grande muraglia! Gesù: Nemmeno gli scarafaggi! Ma che razza di casa è, che non ci sono nemmeno gli scarafaggi? L'inchiostro, datemi l'inchiostro!

MARIA — Come? Quale inchiostro?

GIUSEPPE — Quello di Cina. Non si sa mai. Ma aiutatemi anche voi, perbacco. Che c'è di cinese in questa casa?

MARIA — I mandarini. Ci sono i mandarini!

GIUSEPPE — No! Per carità, non confondiamo. I mandarini sono cinesi, sì, ma nazionalisti!

CAROLINA — Allora, signora, lo faccio passare?

GIUSEPPE — Un attimo ancora. Pierino!

MARIA — Che vuoi fare? Non mi dirai che è cinese anche Pierino, adesso!

GIUSEPPE — No, ma ha gli occhi obliqui. E poi non pronuncia ancora la erre. Pierino prova a dire: tre grosse tigri, tre tigri grosse

PIERINO — Tie glosse tigli, tie tigli glosse!

GIUSEPPE — Vedi? Con un po' di buona volontà, può anche passare per cinese.

MARIA — Ma ragiona, Giuseppe, come si giustifica un cinese in casa nostra?

GIUSEPPE *(cupo)* — Cara! E' venuto il momento di sacrificare tutto, anche l'amor proprio! Dirai che è stata una tua colpa giovanile!

MARIA — Ma Giuseppe!

GIUSEPPE *(tragico)* — Maria! La pelle innanzi tutto! Il fine giustifica i mezzi! E' meglio vivere cent'anni da pecora che un giorno da leone! Carolina! Fai passare le orde di Mao Tsé!

CAROLINA *(spaventatissima)* — Sì... si accomodi!

CINESE *(entrando)* — E' pelmesso? Buonasela, signoli. Volele clavatte? Belle clavatte cento lile?...

*(Cala, vivamente impressionata, la tela).*

**PUNTONI**

**AUMENTATE LE FORZE ARMATE NEI PAESI SATELLITI**

**— Ma vi fidate?**
**— Certo! I nuovi arruolati negli eserciti romeno, ungherese, sloveno e polacco, sono tutti cosacchi e siberiani!**

GENTE VISTA

# L' Angelo Custode

DA qualche giorno Luciano s'è messo in testa d'avere un Angelo Custode. Sapete? Uno di quei vecchietti, che si vedono nei films americani, e, che di solito hanno la faccia di Edmund Gwen o di qualche altro attore calvo, con il viso buono buono e un sorrisetto dolce a fior di labbra.

Sarà forse effetto del caldo, oppure per colpa di quella remata in testa presa qualche giorno fa, mentre Luciano fingeva di insegnare il nuoto a quella bellissima *ragazza*, giu al fiume; comunque, il giovanotto s'è messo in testa d'avere un Angelo Custode. Cioe: tutti abbiamo un Angelo Custode, è una cosa nota, perchè altrimenti non si spiegherebbe come mai rimaniamo calmi ogni volta che ci allentano delle fregature. Chi non rimane calmo, chi passa a vie di fatto, chi non si controlla vuol dire che è stato perso di vista dall'Angelo Custode, e questo è male.

Il fatto è che Luciano crede di parlare col proprio Angelo Custode. Per questo, quando si chiude nel bagno, ogni tanto si sente la voce del fratello Peppe che urla dal di fuori:

*Ahò! Ma che sei scemo? Te metti pure a fa' le conferenze? 'sinammazzallo! è un'ora che sta dentro...*

. . . . . . . . . . . .

Luciano parla col proprio Angelo Custode, e a causa di un logico complesso d'inferiorità, è costretto a *riconoscere* i suoi torti, ad ammettere che ha sempre sbagliato e che fino a oggi si è sempre comportato male.

— *Guarda Giovanna* — gli dice l'Angelo Custode — *guarda Giovanna!*

— *Magari!* — sospira Luciano — *ma non posso!*

*Non puoi cosa?* — Chiede l'A. C.

*Guardare Giovanna* — continua Luciano — *è fuori Roma... In villeggiatura; torna stasera!*

*Lo so* — risponde l'A. C. con infinita pazienza — *dicevo per dire: guarda Giovanna...*

Luciano tira fuori da un cassetto una fotografia della fidanzata e comincia a fissarla con gli occhi dolci.

L'Angelo Custode si porta alle spalle di Luciano e dopo aver guardato anche lui la fotografia della ragazza, comincia a fischiare, come di solito fanno i marinai che tornano da una crociera e vedono sul molo una biondona che ancheggia avanti e indietro

— *Non ti permetto!* — Dice Luciano — *Non devi fischiare a questo modo!* L'Angelo Custode diventa rosso; vorrebbe rispondere che *quando ce vo' ce vo'* e invece si limita a spiegare che *non intendeva dire di guardare Giovanna materialmente:*

— *Guarda la povera Giovanna... Che cosa fai la sera con lei, quando siete appoggiati alla spalletta del Tevere?*

— *E che, non lo sai?*

— *Certo che lo so!*

— *E allora?*

— *Allora voglio che ci pensi adesso... Adesso che Giovanna non c'è... Ti pare bello?*

— *A me si* — risponde Luciano chiudendo gli occhi come per ricordare meglio quei momenti — *certo che è bello!*

L'Angelo Custode ammette che *è anche bello, però,* dice, *non sta mica bene! E la gente che vi vede?*

Luciano risponde che *non è possibile!*

— *Come? Perchè non è possibile?*

— *Perchè sono tutte coppie e hanno ben altro da fare che guardare Giovanna e me.*

L'Angelo, sempre con l'infinita pazienza che distingue gli Angeli Custodi, cerca di far capire a Luciano che *oltre alle coppie, ci sono altre persone che passano, e ci sono altri ancora che possono vedere senza essere veduti.*

Luciano, allegramente, gli da una gomitata in un fianco, dicendo:

— *Ma va là! A te piace il cinematografo all'aperto!*

Accorgendosi che l'Angelo Custode non ha gradito il volgare scherzo accompagnato dalla più ancora volgare espressione, si rattrista e dice:

— *Ma che devo fare?*

— *Il bravo ragazzo!*

— *Ma lo sono!*

L'Angelo Custode che, in fondo, è un buon diavolo di Angelo, dice che *non è il caso di mettersi a piagnucolare; sicuro che è un bravo ragazzo, però in certe cose non si comporta a dovere e allora si deve controllare... Che bisogno c'è di fare come fa Clark Gable con Loretta Young, ogni volta che si trova a baciare Giovanna, sul lungotevere?*

— *Dammi retta* — aggiunge — *e sarai più contento anche tu! Limitati a baciare sulla guancia la tua fidanzata, perchè altrimenti, di questo passo, dove andrai a finire?*

Luciano con gli occhi bassi, tira su col naso e risponde;

— *Hai ragione! Stasera quando arriverà Giovanna le bacerò una guancia soltanto...*

— *Così va bene* — risponde l'Angelo soddisfatto — *E adesso ti saluto perchè ho da fare!*

— *Aspetta* — fa Luciano — *volevo dirti una cosa...*

— *Cosa?*

— *Posso baciarle la mano?*

— *Certo che sì!*

— *E abbracciarla?*

— *Abbracciarla come?*

— *Così!* — E Luciano abbraccia il proprio Angelo Custode.

— *No, no, no, no!*

— *No?*

— *No! Più staccato! Sì, così! ciao...*

. . . . . . . . . . . . .

Lungotevere: un ragazzo, beh, diciamo un giovanotto, e una ragazza, si guardano negli occhi, teneramente.

— *Ma che cos'hai?* — dice Giovanna, mentre Luciano cerca di staccarsi da lei — *Tu non mi vuoi più bene...*

— *Ma sì che te ne voglio! Solo...*

— *Solo che? Perchè non mi tieni stretta fra le tue braccia come una volta? Non mi hai ancora baciata! Tu non mi vuoi più bene, ecco...* — E comincia a piangere, mentre Luciano alza gli occhi al cielo con un'aria visibilmente seccata.

— *Ma l'Angelo Custode di Giovanna* — mormora — *dove s'è cacciato?*

**FERRI**

SI', signori giurati, ho ucciso. Ero il cittadino più felice del mondo, e sbrigavo i miei affarucci con tranquillità e precisione, finchè non incontrai l'amico Edoardo.

« Vecchio fossile! » mi investì quel dannato all'improvviso « ma in che mondo vivi? Siamo nel 1951, non lo sai? ». « Ma certo che lo so. Embè? » feci io sorpreso. « Come, embè! In pieno 1951 tu vai ancora a piedi o in autobus? Ma non lo sai che il vero uomo d'affari va in automobile? ».

Veramente non ero troppo convinto, ma la maledetta forza di persuasione dell'amico Edoardo mi convinse in breve tempo su due punti fondamentali: 1) *Prendere la patente;* 2) Acquistare una vera occasionissima che non si sarebbe più ripresentata in mille anni: una ottima utilitaria come nuova, revisionato il motore, gomme in uno stato bellissimo, carrozzeria rifatta, prezzo veramente ridicolo. Cominciai con la patente. Chi non ha passato quei giorni non mi può capire, signori giurati. Soltanto le più raffinate torture cinesi possono stare a pari con lo sforzo necessario a ricordare la doppia debrayata. Pensate che un disgraziato autista, quando deve voltare ad un incrocio affollato, è costretto ad eseguire le seguenti operazioni: abbassare il freno, alzare la freccia, abbassare la frizione, alzare l'acceleratore, passare dalla quarta al folle, alzare la frizione abbassare l'acceleratore, abbassare la frizione, passare dal folle alla terza, girare il volante, abbassare la frizione, passare dalla terza alla quarta, abbassare la freccia, premere l'acceleratore, alzare la frizione e poi buttarsi in una vasca di acqua gelata perchè il cervello bolle a 100°. Ma passai anche questo periodo, riducendomi in uno stato deplorevole perchè sono un tipo piuttosto emozionabile, dico la verità. E un giorno l'amico Edoardo mi mostrò finalmente l'ottima utilitaria. Era degna veramente di figurare in un film comico del 1920, signori giurati. « Come? » urlai « questo sarebbe un motore revisionato? » « Ma certo: che vuol dire *revisionato?* Letteralmente *rivisto*, cioè guardato due volte. Infatti io ti giuro che ho aperto due volte il cofano per guardare il motore ». « E le gomme in uno stato bellissimo? ». « Giusto: le gomme stanno in Italia, e l'Italia non è uno stato bellissimo? ». « Maledetto! E la carrozzeria rifatta? E il prezzo ridicolo? ». « Scusami tanto: il pane rifatto è vecchio, no? E così la carrozzeria. Quanto al prezzo devi riconoscere che è ridicolo ed anche pazzesco pagare mezzo milione una carcassa simile ». Ululai a lungo, ma mi ero impegnato, avevo già versato gran parte della somma, e dovetti comprare. Allora cominciò la mia rovina.

Tutto il mio stipendio non bastava per pagare le riparazioni: ora il carburatore, ora il differenziale, ora la frizione, ora il semiasse. Ogni volta che avevo fretta per concludere un affare, quel dannato macinino si fermava, e non ripartiva finchè non era sicuro che l'affare era definitivamente sfumato. Mi ridussi così in breve alla miseria, e mi ammalai gravemente per i nervi scossi dalle quotidiane arrabbiature. Provai a venderla, ma nemmeno a regalo la volle nessuno. Era un vero e completo disastro.

Ricominciai così ad andare a piedi. Finchè ieri, mentre mi trascinavo penosamente per la strada, eccoti l'amico Edoardo: «Vecchio fossile!... Vuoi comp...».

Allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso.

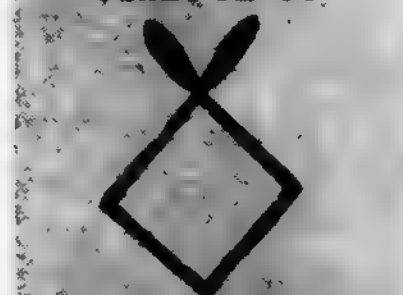
**NATI**

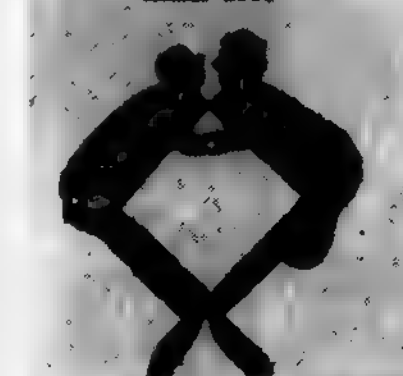
*(Su proposta di Michele Lo Savio. Cosenza).*

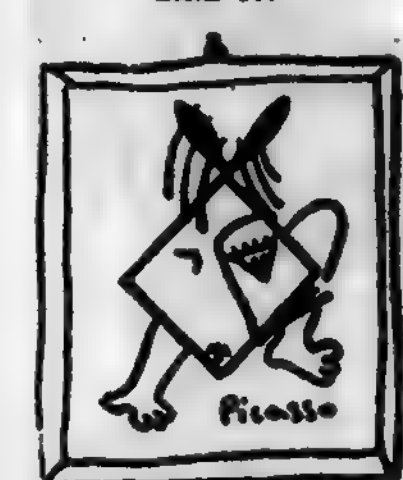
**COI TEMPI CHE CORRONO**
**— Chi è quell'incosciente di mio padre?**

signori giurati, ho ucso. Ero il cittadino più lice del mondo, e sbrivo i miei affarucci con ità e precisione, finchè ontrai l'amico Edoardo. hio fossile! » mi investì nato all'improvviso « ma mondo vivi? Siamo nel n lo sai? ». « Ma certo o. Embè? » feci io sor- Come, embè! In pieno vai ancora a piedi o in Ma non lo sai che uomo d'affari va in au- ? ».
ente non ero troppo ma la maledetta forpersuasione dell'amico mi convinse in breve due punti fondamen- Prendere la patente; stare una vera occasioche non si sarebbe più ata in mille anni: una utilitaria come nuova, to il motore, gomme tato bellissimo, carrozatta, prezzo veramente Cominciai con la patenon ha passato quei giorni può capire, signori soltanto le più raffinate inesi possono stare a lo sforzo necessario a la doppia debrayata. che un disgraziato aundo deve voltare ad un affollato, è costretto ad le seguenti operazioni: il freno, alzare la frecsare la frizione, alzare ore, passare dalla folle, alzare la frizione l'acceleratore, abbasizione, passare dal folrza, girare il volante, la frizione, passare za alla quarta, abfreccia, premere l'ac-, alzare la frizione e si in una vasca di aca perchè il cervello 00. Ma passai anche riodo, riducendomi in deplorevole perchè tipo piuttosto emozio la verità. E un giorno Edoardo mi mostrò l'ottima utilitaria. veramente di figurafilm comico del 1920, urati. « Come? » urlai arebbe un motore re- « Ma certo: che vuoi fonato? Letteralmente è guardato due volte. ti giuro che ho aperle il cofano per guarotore ». « E le gomme o bellissimo? ». « Giumme stanno in Italia, non è uno stato bel- « Maledetto! E la carfatta? E il prezzo ri- « Scusami tanto: il o è vecchio, no? E rrozzeria. Quanto al ri riconoscere che e anche pazzesco pamilione una carcas- Ululai a lungo, ma npegnato, avevo già n parte della somma, comprare. Allora comia rovina.
mio stipendio non bapagare le riparazioni: uratore, ora il differa la frizione, ora il ogni volta che avevo concludere un affare. to macinino si feron ripartiva finchè uro che l'affare era ente sfumato. Mi rin breve alla miseria, lai gravemente per i dalle quotidiane ar- Provai a venderla, no a regalo la volle a un vero e compie-
al così ad andare a è ieri, mentre mi penosamente per la ti l'amico Edoardo: sile!... Vuoi comp... ». gnori giurati, folleaggiamente, ho uc-

NATI

osta di *Michele Lo* nza).



**HITLER**
B. Graziano (Roma)
LIRE 1000

**BALLERINI DEMOCRISTIANI**
L. Cacace (Napoli)
LIRE 1000

**CHARLOT**
R. Ferro (Pisa)
LIRE 500

**PICASSIANA**
G. Malaletti (Genova)
LIRE 500

# *Sei per sei*

**1**

GIULIO C., Pescara. — Questa faccenda del Giappone e della Germania che dovrebbero essere riarmati « per montare la guardia alla Russia sovietica » non mi entusiasma troppo. Giapponesi e tedeschi possono essere bravissime persone, ma appena dieci di loro si mettono insieme, indossano un vestito della stessa foggia (la divisa non ha importanza) ed hanno in mano un fucile, le cose si mettono male. Non ha letto che nei giorni scorsi i giovani tedeschi si sono riuniti per festeggiare il fallimento del complotto contro Hitler del 20 luglio 1944? I predetti giovani hanno inneggiato al Führer e poi hanno cantato gli inni di guerra: « Bombe sull'Inghilterra » e la marcia della Legione Condor. Questi giovani che sognano la rivincita, non sono dissimili da quelli inquadrati dai comunisti che tempo addietro volevano incendiare l'Occidente in occasione della grande parata della Berlino Rossa. Molti tedeschi sono schiavi del complesso di Sigfrido, il complesso del « tradimento ». Vi sono i buoni tedeschi che perdono una guerra e poi giurano di non farlo più; ve ne sono, invece, di quelli che non si rassegnano, che si credono, con tutte le loro forze, i migliori del mondo e devono in un modo qualsiasi attribuire la colpa della loro mala sorte a un « traditore ». Da quando l'eroe Sigfrido fu ucciso a tradimento, non sono pochi i tedeschi che si sono sentiti perseguitati da questa fatalità e non c'è guerra perduta ch'essi non debbano attribuire alla colpa di un estraneo; e se il traditore non esiste, lo si inventa. Noi italiani, invece, siamo di un'altra pasta e il modesto riarmo che stiamo affrontando non può allarmare — come non allarma — nessuno dei nostri vicini. Noi non siamo fatti per le guerre ad ogni costo; amiamo le arti libere, la libera iniziativa, magari il libero amore, e siamo molto pensosi dell'avvenire; amiamo la Patria come sappiamo amare la nostra donna, e l'unico motivo che può veramente spingerci alla guerra è da ricercare nel cosiddetto « complesso delle corna » o della gelosia, senza l'ombra del sospetto e dell'offesa per alcuno. Fu grazie a questo « complesso delle corna » che gli italiani andarono a combattere cantando per Trento e Trieste, come se andassero a liberare due loro sorelle caste e pure che rischiavano di venir violentate da Cecco Beppe. E come si spiega il grande favore della guerra per la Conquista dell'Impero, che vide entrare nei battaglioni delle camicie nere fierissimi antifascisti, mentre vecchi oppositori parlamentari rompevano il ghiaccio con Mussolini e si mettevano a sua disposizione? Anche quella dell'Impero era, per gli italiani, una guerra provocata dal complesso delle corna, giacchè nessuno aveva mandato già la dolorosa sconfitta subita dalle nostre truppe per mano di Menelik. Oggi gli Italiani sono pacifici e non vogliono sentir parlare di guerre; ma scommetto che se Trieste dovesse essere strappata all'Italia con un atto di forza, non sarebbero pochi gli italiani pronti a lasciar la famiglia, il paese, la posizione economica brillante, per riportare nella casa natia quella giovane sorella che langue nella prigionia del TLT, a pochi passi dalla fortezza del tiranno di Belgrado che vorrebbe farla sua ad ogni costo.

**2**

*F. GIANOLA, Gorizia. — Non siamo d'accordo su « Mamma mia che impressione »; secondo me, si tratta di un film modesto, ma buono, ch'è riuscito a superare la barriera di stupidità eretta da Croccolo e Totò tra il cinematografo e l'intelligenza. Bisogna capirlo, il film di Sordi: cioè, bisogna aver conosciuto, almeno una volta nella vita, quel tipo di ragazzone cresciuto troppo presto all'ombra della parrocchia (o dell'organizzazione giovanile di un partito, il che fa lo stesso). Bisogna conoscere il ragazzone rompiscatole, antipatico, brutto, ch'è rimasto ancora agli scherzi della quinta elementare, che crede di saper far tutto meglio degli altri, che si crede bello, a dispetto della sua faccia di bambolone pieno di lentiggini, che crede di scoprire l'America quando racconta una barzelletta stupidissima, che crede di poter arrivare dappertutto perchè si sente protetto dal Cielo. Cerca di studiarti uno di questi ragazzi insopportabili, una di queste maledette, pestifere creature che Dio ci ha messo tra i piedi per la nostra disperazione e per saggiare la nostra pazienza; solo quando lo avrai conosciuto, potrai comprendere il personaggio creato da Sordi e, dopo aver rivisto il film, converrai con me che il « compagnuccio della parrocchietta » vale dieci Croccolo, dieci Totò e quindici altri comici vari messi insieme.*

**3**

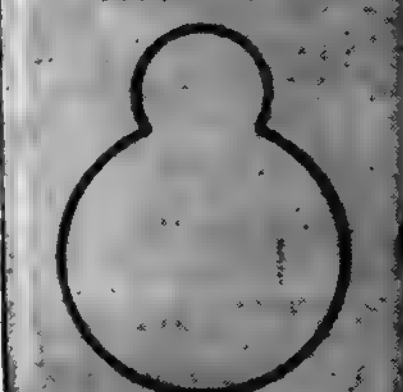
AR. CO., Roma. — Attratto dall'eccezionale pubblicità fatta dall'Enal, ti sei lasciato lusingare dalle promesse: « soggiorno ideale », « alloggio in villa », « tutti i comfort », ecc. e, dopo avere impegnato gli oggetti d'oro, ti sei imbarcato con la moglie verso il « soggiorno ideale ». Non capisco che cosa ci sia da lamentarsi: il soggiorno non era affatto ideale; le promesse villette contenevano stanzine come scatole di fiammiferi, disadorne e squallide; i conforti non esistevano e la cucina — Oddio, la cucina! — se ci ripensi ti viene da vomitare... Ebbene, che altro vuoi? Tu sei un ingenuo e non hai capito che in Italia il turismo, il commercio e l'industria vengono esercitati da moderni Dulcamara, da ciarlatani protetti dalla patente e dalla legge. Un'altra volta, non farti lusingare dalla pubblicità dell'Enal e prova a sceglierti la villeggiatura da te, vattene dove meglio ti pare, non badare al prezzo, sceglìti un soggiorno veramente ideale, come faccio io che sono multimilionario: i risultati saranno gli stessi: alloggerai nelle soffitte degli alberghi, mangerai poco e male e ti ammalerai di fegato — cosa che stavolta non ti è capitato — perchè, anche se non sarai un enalista, l'albergatore avrà provveduto a spogliarti, ad avvelenarti, a farti conservare la linea per non ingrassare e a levarti anche la fede d'oro che porti al dito. Se poi capiti in un paesino idilliaco dell'Alto Adige (come ci sono capitato io) troverai gente che ti farà capire — sia pure in doppia lingua — che se non vai più da quelle parti gli fai un piacere. Questo è il minimo che può capitare a un povero disgraziato che s'indebita per andare a riposarsi ed è invece costretto a tornare a casa col portafogli vuoto e il fegato ingrossato. Non è solo colpa dell'Enal...

*UNA QUALUNQUE, Milano. — Mi capitano poche lettere di fanciulle che « soffrono per amore » e ti confesso che non so come cavarmela, considerata la piega tutt'altro che idilliaca assunta da questa rubrica. Che cosa si può dire a una fanciulla malata d'amore? Potrei organizzare delle buffonate in tuo onore, fare delle capriole, raccontarti delle stupidissime storielle, ma non lo faccio, perchè credo all'amore e so capire la tristezza, l'avvilimento, l'affanno di chi non ha più al suo fianco la persona amata, la persona cui ha confidato, forse per la prima volta, i suoi segreti, le sue pene, i suoi sogni, la sua infinita tenerezza. Un antidoto per mali di questo genere, non esiste: ci sono le bugie e tutte le bugie si equivalgono. Per consolarti, potrei dirti che hai avuto la sfortuna di aver incontrato un mascalzone che non meritava il tuo affetto, potrei dirti « meglio così », potrei raccomandarti dei miei amici dall'animo sensibile; ma a che servirebbero queste pietose bugie? Forse tu ami ancora l'uomo che ti ha lasciato e i miei tentativi di conforto ti darebbero anche fastidio. Non ci sono antidoti, mia cara, ma non è nemmeno il caso di prendersela: scriviamoci, cerchiamo di parlare del più e del meno e vediamo se il discorso riesce a portarci fuori della squallida cinta di un amore infranto.*

**5**

A. F., Pistoia. — Indubbiamente, c'è una partita aperta tra Oriente e Occidente; ed io penso che Stalin e Truman potrebbero anche decidere di concluderla, magari a scopone o a canasta, e lasciarci vivere finalmente in pace questi pochi anni di vita che ci restano. Se avessero bisogno di compagni... ma no, forse è meglio se, insieme ad Attlee si fanno un bel « tressette col morto » (che potrebbe essere l'Europa).

**6**

*R. DA TORRE, Lucca. — Mi spiace molto che un vecchio e affezionato lettore non abbia capito il senso della rubrica « 50 anni » che andiamo pubblicando, non per offendere questo o quello ma allo scopo di ricordare lo spirito del giornale di allora. Tranne qualche commento esplicativo, i testi che appaiono in quella pagina furono scritti trenta, quaranta e cinquant'anni fa; è evidente che trent'anni fa si faceva dello spirito sulla sua città e che quello spirito era compreso — anche se non molto gradito — dai suoi concittadini. S'informi e mi dia ragione, per favore. Io ho tanto bisogno di aver ragione; ho bisogno di ragione e di complimenti; se così non fosse, le avrei fatto rispondere dal mio sostituto e le avrei fatto dire che il Travaso, deve ubbidire alle leggi della Repubblica dittatoriale di Guastogna, oltre a quelle della consueta Repubblica Italiana. E lei sa che la Costituzione della Repubblica dittatoriale di Guastogna non ha peli sulla lingua...*

SEI

Questo era il

**TEMA N. 15**

Nel prossimo numero pubblicheremo i migliori elaborati pervenutici.

**ATTENZIONE!**

*Disegnare a penna e possibilmente con inchiostro di china e non a matita. Non c'è bisogno di unire il tagliando del « Tiro a segno ». Indicare chiaro, sotto ciascuno elaborato, nome, cognome e indirizzo.*

— Con questa lametta vi ci fate almeno dieci barbe, vi ci fate!

# TELEGRAFICHE

G. FRAGIACOMO. Trieste - Calma e pazienza, con segretarie in ferie et redazione ridotta a corpo di guardia siamo travolti dal caos. Forse rintracceremo tuoi pezzi et risponderemoti; forse che sì, forse che no. — ECHINO - Hai vinto Paglieri et premio non te lo leva nessuno: abbi pazienza anche Paglieri avrà le sue segretarie al mare o in montagna. — A. MAZZOCCHETTI Città S. Angelo - Copie arretrate Issimo sunt disponibili n. 26 in poi et costano 10 lire cadauna; per O.O. Trilussa, editore non mancherà di fare pubblicità a tempo opportuno. — CAPRACIA. Spoleto - I versi sulla caccia non vanno: prova con la pesca. — CIRO P., Napoli - Servirsi di minor numero di segni possibili, d'accordo; ma evidentemente i tuoi elaborati non erano spiritosi: comunque, insisti e non prendertela: forse la tua ora deve ancora venire. Sapessi quanti lettori ci han rimandato la stessa bottiglia! — E. SIRI. Salerno - Spedito plico francobolli, aspettiamo le mozzarelle. — M. CAFARO. Udine - Ma che, sei matto? e non pensi ai nostri guai? — E. ZINI. Genova - Troppo lunga e inadatta scenetta, anche se ingegnosetta. — G. B. BOLOGNA Bo. - Sono aperte le iscrizioni al Centro Sperimentale di Cinematografia (via Tuscolana 832, Roma). I posti disponibili sono: Regia 4, Operatori 2, Fonici 3, Scenogr. 2, Costume 3, Recitazione 12. Per la regia e la scenografia è necessaria la laurea; per la recitazione, diploma di scuola media superiore; tempo utile per la presentazione delle domande il 20-9-'51. — U. di RICCO, via Porta Termoli - Encomiabili intenzioni sed non possiamo pubblicare. — A. POMI. Milano - Spiacente ma non possiamo arrotondare tua pensione con queste battutine. — U. FERRI. Torino - Non ci siamo coi versi; vediamoci fra trent'anni, forse... — EDUARDO MONTONE. Napoli - Non ci siamo capiti: il disegno non dev'essere a scelta dei lettori ma secondo il nostro tema. — GIEFFE Genova - Ritornare coi giornali a quattro pagine, eliminando la parte letteraria; ma hai mai sentito parlare della libera iniziativa e della concorrenza? — LAMBERTO ANGEL.. Vicenza - Mandaci indirizzo. — F. LUCIANI. Roma - Agosto est più incoraggiante, ma non ti sei ricordato che abbiamo già il « Barbavera »!



# LA TRAVASETTA a Venezia

NON molti lo sanno, ma esiste una categoria di brave persone proclamate (e talvolta autoproclamate) teorici del cinema. Hanno scritto cioè dei pesanti volumi nei quali si spiega come si fa un film d'arte. Anzi, d'Arte come scrivono loro.

• • •

E fin qui niente di male. Il bello comincia quando questi santoni del bello stile del film si decidono a mettere in pratica le loro teorie. Allora si salvi chi può. Escono fuori così « L'ultima nemica » di Barbaro o « Nennella » di May.

• • •

O « Non c'è pace per noi » di Paul Rotha. Figuratevi uno strano zingaro che uccide un guardiacaccia e viene ossessionato da un non meno strano poliziotto. Nel finale, incredibilmente ingenuo, lo zingaro passa per il luogo del delitto conversando piacevolmente col figlio: « Se non erro, fu qui che tu uccidesti il guardiacaccia, non è vero, papà? » « Ma certo, figlio mio! » risponde l'assassino uscendo da un posticino nascosto nel quale si era rifugiato per ragioni sue. Naturalmente il poliziotto era lì pronto, e buonanotte.

• • •

**Quel finale non mi va**
**pur se c'è qualcosa bella.**
**Questo film Rotha ce l'ha,**
**ma gli manca una rothella!**

La folla, ululando all'uscita dello spettacolo: « Massacra Rotha! »

• • •

Il precedente gioco di parole, infelice variazione su « La sacra Rota », è una pietosa opera dell'abbietta penna di Italo Dragosei.

• • •

Anna Maria Pierangeli (ma perché la M.G.M. ha conservato anche per le visioni in Italia quella orribile mutilazione del nome in Pier Angeli?) è ritornata a noi con « Teresa », diretto da Fred Zinnemann.

• • •

**Per « Teresa », quanta gente!**
**Spinte, file, posti in piedi...**
**Con un'afa sì opprimente**
**ci voleva un po' di Fred!**

• • •

Per risollevare i lettori dopo la bieca pugnalata alle spalle del Dragosei, ecco una arrangiata fresca sul titolo dell'ultimo capolavoro di Billy Wilder: « L'asso nella manica ». Trrrr! Rullo di tamburi.

• • •

LO STATALE: L'osso nella (mezza) manica.

• • •

**Con questo suo nuovo grandioso**
**filmone**
**Jean Renoir vorrebbe arrivare**
**il Premio più grosso alfine a**
**strappare.**
**(fu lui che diresse LA GRANDE**
**ILLUSIONE)**

**NATI**

FALLIMENTI
ovvero: MOGLI SPERPERATRICI

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

## PREMI MENSILI E ANNUI:

# 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

## altri premi

1) Colonia « Fior di Loto » PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio C.

## A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

## 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini » offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 72
Salticchioli, p. 61
Rosato, p. 60
Giaconi, p. 51
Cleri, p. 46
Echino, p. 21
Raff, p. 16
Conti p. [illegible]
Malagola, p. 14
Soria, p. 13

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

# TIRO a SEGNO

IL DOTTORE — Non è nulla di grave, è soltanto una forte indigestione. Si metta due dita in gola e ascolti la trasmissione in italiano di Radio Praga!...

Conti, La Spezia

### DRAMMETTO

*La scena rappresenta una strada, due uomini si scambiano insulti mentre due signore in disparte parlano tra loro.*

— Perchè si insultano a quel modo?

— Sono due pensionati e sperano di riempirsi un po' la pancia dandosi del « salame » e del « porco ».

Botto, Roma

### OSSERVAZIONI DI BALBUZIENTE

1) Gli uomini vanno al mare per vedere le donne nu... le donne nu... le donne nuotare.
2) Quando passa Nilde Jotti ognuno fa le cor... fa le cor... fa le corse per andarla ad ammirare.
3) Gli Inglesi ci han sempre trattati come ca... come ca... come carissimi amici.
4) Noi Italiani da parte nostra diciamo agli Inglesi: andate sulla for... andate sulla for... andate sulla fortunata strada delle migliori conquiste.
5) Silvana Pampanini deve i suoi lusinghieri successi al suo magnifico se... al suo magnifico se... al suo magnifico senso artistico.
6) Il monopolio italiano nel fare le sigarette ci mette la mer... ci mette la mer... ci mette la meravigliosa sua competenza.
7) Bartolini è famosissimo perchè fa sempre la pi... fa sempre la pi... fa sempre la più bella figura.

Giaconi, Desenzano

### FREDDURE LAMPO

— Gli sforzi dei russi e degli americani per la stipulazione dell'armistizio in Corea.

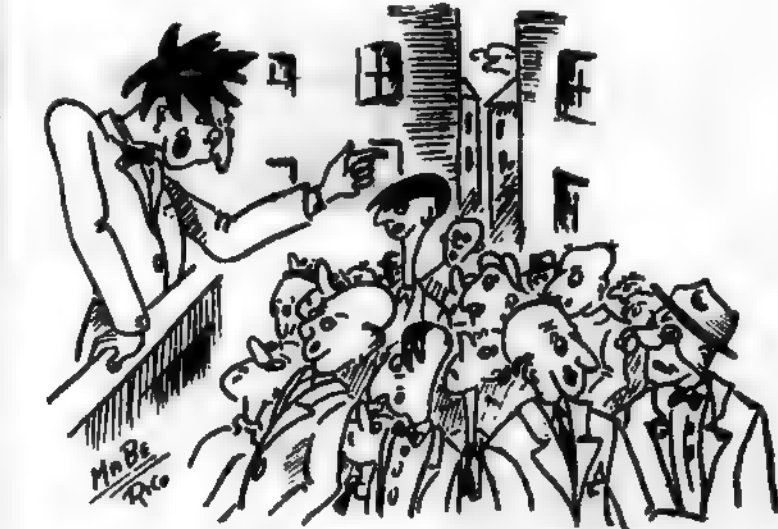
— La vena comica di Carlo Croccolo.

— Lo statale che villeggia a Viareggio.

— L'accorta linea politico-economica seguita da Pella.

— Il brio degli articoli di Epicarmo Corbino.

— Il ribasso del costo della vita.

— Un deputato che fa gli interessi del popolo.

Salticchioli, Roma

### ARRANGIATINE

I Coreani ringraziano Mao degli aiuti cinesi:

*GRAZIE DEI FIERI.*

La Wandissima, quando sale le scale, sembra entrare in estasi:

*LA VECCHIA RAPITA.*

Case Fanfani:

*IL PALAZZO (tr)REALE.*

Orson Welles, Aly Khan... E poi?

*E LA RITA CONTINUA.*

Mogli al mare:

*DOMANI E' UN ALTRO CORNO*

Rosato, Lanciano

## Travasisti!

il prossimo fasimo che uscirà dopo SPIE TRAVASISSIMO e CAROLINA INVERNIZIO TRAVASISSIMO sarà il

## Lucull Travasissimo

o fasimo di dicembre, dedicato a Lucullo, alle tavole imbanditissime, ai più formidabili mangiatori del mondo (politici inclusi).

Statali e Pensionati, naturalmente, per una volta tanto restano fuori.

Se volete guadagnare gloria, onore, premi della Cuccagna e moneta sonante mandateci idee, spunti, suggerimenti e soprattutto battute, battute, battute e poi ancora battute.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il giorno 6 ottobre p. v.

### LE NOSTRE FORZE ARMATE

Il foglio: *è appuntato.*

Il termometro: *è graduato.*

La gazzetta: *è ufficiale.*

L'altare: *è maggiore.*

Il malcontento: *è generale!...*

Conti, La Spezia

### IDEE OZIOSE

Anche tra i democristiani
son le cose poco linde:
tra Gronchisti e Dossettiani
c'è chi sale e c'è chi scinde.

• • •

A Trieste si sta male
(questa è vecchia e ognun la sa)
chè da un po' di tempo in qua
corre il Tito petecchiale...

Rosato, Lanciano

### SBOTTA - RISBOTTA

D. — Che differenza passa tra Niccolò Paganini e Pella?

R. — Niccolò... Paganini, e Pella PAGA? NO, NO!

Morgione, Lanciano

×

D. — Sai dirmi chi è l'uomo più grosso del mondo?

R. — Stalin, perchè ha la testa in Russia e gli zebedei in via delle Botteghe Oscure.

Cleri, Roma

### PER LA STRADA

— Sembra che Tito per la questione di Trieste sia deciso a rompere gli indugi...
— Ah, tu li chiami indugi!?!

Rosato, Lanciano

### BORSA TITOLI

Da MILANO SERA del 13:

DECOLLANDO
CADE DAKOTA

*E se non decollava sarebbe caduto Spitfire.*

Cleri, Roma

### PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 25:

Il ponte romano sul piccolo fiume che Giulio Cesare varcò con i suoi legionari, morì ad una rispettabile età.

*Per forza! Il povero ponte era afflitto da reumatismi cronici...*

Cleri, Roma

×

Dal CORRIERE del 16:

IL CICLISTA
RICOVERATO ALL'OSPEDALE
RIPORTA SERIE FERITE

*Mamma mia! E che gli avranno fatto gli infermieri?*

Cleri, Roma

×

Da GAZZETTA SERA del 25:

Seduto sotto un albero, egli cantava una vecchia canzone, accompagnandosi con un piccolo flauto.

*E il flauto, chi glielo suonava?*

Cleri, Roma

×

Da MOMENTO SERA del 18:

L'abitazione del fortunato suicida si trova al quarto piano dello stabile, una di quelle vecchie case di Borgo.

*Fortunato, sì. Gli era arrivata la cartella delle tasse...*

Cleri, Roma

### IL PELO NELL'UOVO

Pelo del GIORNALE D'ITALIA del 19:

Eletto Prefetto Apostolico, scoppiò subito dopo la guerra col Giappone.

*E' un vero peccato che il reverendo in questione sia scoppiato (ma come sarà successo?) chissà quante altre buone azioni avrebbe potuto compiere!*

Salticchioli, Roma

— Quando c'era il fascismo stavo molto meglio!
— Eravate un gerarca?
— No, ma non avevo ancora la sciatica.

Rico, Genova



# I MOTTI LORO

*pubblicati finora*

TOGLIATTI
"*Ci rivedremo a Philipp*"
◆
"*Meglio vivere un giorno da Leonildo...*"
◆
"*Est, est, est!*"
◆
"*Fiat voluntas sua*"
◆
"*Volle, sempre volle, fortissimamente volle*"

TOGLIATTI e THOREZ
"*Ai nostri tonti, ritorneremo...*"

TONENGO
"*Preferisco la vacca*"

TOSCANINI
"*Lei non sa chi suono io...*"

I TRE
(sulla nuvoletta)
"*Eppur si muore...*"

Sen. TRIPEPI
"*Tripp, tripp, hurrà!*"

TRUMAN
"*Sbagliando s'impera*"
◆
"*Il silenzio è di uranio*"
◆
"*Arma il prossimo tuo come te stesso*"
◆
"*Se indietreggio, uccidetevi*"
◆
"*Oriente ne va plus*"
◆
"*Verba volant H manent*"

VALERIO
"*Di quella mira l'orrendo fuoco!*"

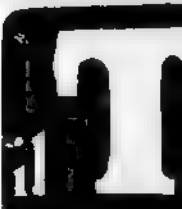
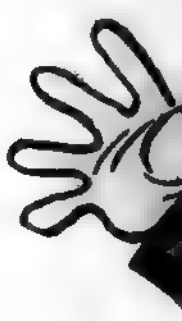
Ed ecco un motto nuovo:

GIORGIO TUPINI

"*Delenda Carta*"

Salticchioli, Roma

**DATTILOGRAFA AL PIANOFORTE**

**IL COMMENDATORE — E adesso suoni; le detto il « Chiaro di luna » di Beethoven... Sol do mi... sol do mi... sol do mi...**

IANOFORTE

— E adesso suoni;
... di Beethoven...
... mi...


# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

• Lire 40 ROMA, 16 settembre 1951 Num. 37 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II


STORIA CONTEMPORANEA

L'ITALIA — E dicevi che avresti impedito l'inflazione!...

**Vishinsky s'è RIMESSO...**

# Madama la Marchesa

**...ci RIMETTEREMO noi?**

GIORNATE gravide di eventi, queste che stiamo vivendo, carissima Cittadina marchesa! Sono sul grande piatto della storia il congresso di San Francisco, il viaggio di De Gasperi ad Ottawa e Washington, la revisione del nostro trattato di pace, le elezioni di Trieste la pace in Corea.. e chi più ne ha più ne metta! A proposito di Corea, le notizie che giornalmente pervengono si distinguono per la rituale

## *Rassicurante coerenza*

Ecco, difatti, i titoli di due opposti giornali usciti alla stessa ora:

**E' difficile parlare di « trattative » in Corea — PREPARATIVI COMUNISTI PER UNA VIOLENTA OFFENSIVA — Tra le truppe cino-nordiste vi è anche una brigata internazionale formata da volontari europei...**
(dal *Popolo*)

**Dopo aver respinto le proposte dei comandi popolari — GLI AMERICANI PREPARANO UNA OFFENSIVA IN COREA — Il pretesto di ammassamenti di nuove truppe volontarie a copertura della manovra...**
(dall'*Avanti!*)

Adesso che le abbiamo detto tutto, madama carissima, siamo certi ch'ella si sarà resa perfettamente conto della vera situazione coreana.

Quanto agli altri « grandi eventi », abbiamo appreso su per giù particolari analoghi:

**« De Gasperi porta in America la fiducia degli italiani » — « De Gasperi parte accompagnato dalla sfiducia degli italiani » — A S. Francisco Truman dichiara di volere la pace... » — « A S. Francisco Truman fa esplicite dichiarazioni di guerra... ».**

Noi non azzardiamo ipotesi ed aspettiamo a piè fermo la conclusione di tali eventi; ciò nonostante, quando pensiamo al futuro ci sentiamo pervasi da un

## *Sicuro ottimismo*

Quello stesso ottimismo per il quale a

**SANFORD (California) — Un bambino piange due mesi prima di nascere: i vagiti sono stati registrati fonograficamente e somigliano a quelli che si sentono provenire da una incubatrice nella quale si trovi un neonato...**

Con l'occasione abbiamo opportunamente riveduto e corretto uno dei più noti proverbi: piange bene chi piange ultimo!

**GALLARATE SENZA "LUCE"**

*Informo i coraggiosi autori di lettere anonime da Varese che per ragioni mie personali sono tornato al giornale senza terminare le brevi e molto meritate ferie.*

*D'ora in poi, essi sanno dunque a chi personalmente indirizzare le loro male parole e da chi personalmente le stesse non siano considerate degne di risposta.*

guasta

Situazione non meno allegra della internazionale è quella italiana, con particolare riguardo alla nostra

## *Brillantissima economia*

Del resto i risultati parlano chiaro: per esempio

**... nel 1950 si sono avuti nelle varie provincie d'Italia circa tre milioni e mezzo di cambiali andate in protesto, CON UN AUMENTO DEL 70 PER CENTO SUL 1949. Il maggior numero di cambiali variano dalle 1000 alle 5000 lire; anzi si può precisare che oltre il 70 per cento dei protesti riguarda somme inferiori alle 20.000 lire. Si rileva, altresì, che la maggior parte delle insolvenze non proviene da industriali o commercianti, ma da privati cittadini.**

SI VEDE !

*— Tu ci credi che il comm. Brusadelli farà la denuncia dei redditi esatta e completa?*

*— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?*

A sanare il lieve inconveniente verranno ora anche i pingui aumenti proposti dal Governo per gli statali: e staremo in un ventre di vacca, con rispetto parlando del nostro Paese.

Un altro notevole contributo alla

## *Agiatezza in famiglia*

sarà certo dato dalla riforma tributaria. Ed è con vera gioia che il privato cittadino deve in questi giorni

**... effettuare la denuncia allo Stato di tutti i redditi prodotti nel 1950, ai fini delle imposte dirette;**

**... effettuare la denuncia al Comune di tutti i redditi ai fini delle tasse comunali, quali l'imposta di famiglia, il valore locativo, ecc.;**

**... effettuare la denuncia allo Istituto di Statistica per il censimento del 1951.**

Poi, per colui che non eseguisse a puntino tutte queste denuncie, c'è pure la denuncia finale ai carabinieri per mancata o infedele dichiarazione, oppure addirittura per evasione fiscale.

Ciononostante, madama carissima — bisogna pur dire la verità — v'è un sacco di gente che riesce a

## *Campare benissimo*

Si legge così sui giornali, che

**... due impiegati della Banca Commerciale Italiana — e precisamente il vice-direttore dell'Ufficio Merci della sede di Roma, ed un suo dipendente — hanno complessivamente sottratto alle casse della banca 34 milioni e mezzo in non più di quattro o cinque operazioni.**

Mentre, ancora a Roma,

**... un cassiere della « Breda » si è appropriato della somma di due milioni e mezzo per aprirsi un negozio di generi alimentari.**

Motivo per il quale si è dichiarato pronto a rimborsare in breve tempo la somma sottratta.

Ma ora — non certo a proposito di ladri — torniamo pure al governo ed alla efficienza sua e dei suoi organi, che di tutto fanno onde alleviare i disagi economici dei cittadini: del resto su tutti i giornali sono ogni giorno scritte le più convincenti notizie ufficiali della costante flessione del costo della vita!

Parliamo invece, per esempio, di quanto viene intelligentemente fatto al fine di dare maggiore

## *Incremento al turismo*

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato

**...il decreto che ripristina i biglietti turistici di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato, in vigore dal 10 settembre, mentre il provvedimento fu disposto fin dall'11 aprile 1951 in vista della imminente stagione primaverile-estiva, ed in considerazione delle analoghe facilitazioni decise dalle ferrovie svizzere ed austriache. Si trattava, insomma, di evitare che nella stagione turistica ci trovassimo con un punto in meno nei confronti dei Paesi vicini: equiparate le condizioni dei viaggi in ferrovia da una parte e dall'altra delle frontiere, i turisti avrebbero scelto. Questo era l'intento.**

Difatti, madama, la sollecitudine burocratica ha fatto sì che il decreto fosse pronto in autunno, e cioè con un anticipo di ben due stagioni sulla primavera... del 1952!

A questo punto, Cittadina carissima, compiamo il dovere di pubblicare una energicissima

## *Smentita*

inviataci dal signor Pieri di Cesena, quel tale accusato di aver carpito, col trucco degli autografi, le firme per la pace di molti campioni al Giro d'Italia (vedere il Travaso n. 35). Il signor Pieri, dunque, assicura di

**« ... avere chiaramente illustrato ai corridori citati il contenuto del documento — del resto ben visibile e intelligibile — prima di sottoporlo alla firma dei campioni. Tanto è vero che Bartali, Coppi, Kubler, Magni, Leoni, Bevilacqua ed altri non hanno firmato... Anzi Magni ha persino polemizzato sul contenuto del documento ».**

Contento, ora, il signor Pieri? Così, almeno, non perde il posto, no? E sa perchè abbiamo pubblicato la smentita? Perchè abbiamo avuto tanta paura del minaccioso suo « diversamente saprò regolarmi » contenuto nella sua protesta. Non si sa mai!..

Peccato solo che le parti in causa, nella questione delle firme, siano due: il signor Pieri e i corridori. I quali corridori non ci hanno ancora pregato di pubblicare alcuna smentita. Ma ancora c'è speranza... Per il signor Pieri s'intende!

Lo spazio stringe, madama, e siamo costretti — col permesso del signor Pieri, che ci aveva chiesto di dedicare alla sua smentita almeno una mezza pagina — a passare in rassegna le ultime

## *Notizie in poche righe*

A Trieste, dopo la bella proposta della lista unica, sono già state presentate 14 liste: meglio di così non la poteva andare...

**La Osiris è stata condannata ad una penale di 21 milioni di lire: è una scala un po' più alta del solito...**

A New York una signora ha ottenuto l'annullamento del matrimonio perchè il marito dormiva troppo... Mentre a Bitonto un'altra moglie è stata uccisa a pugnalate dal marito perchè lo aveva svegliato troppo presto. Mogli, lasciateli dormire i vostri mariti, no!?...

Ha da veni...

**A Torino due minorenni, in carcere per omicidio, hanno tentato un'evasione dopo aver tramortito un agente con un'inferriata divelta... A Messina alcune guardie di finanza sono state sopraffatte da un gruppo di contrabbandieri... Il Cominform intensifica la lotta... Il traffico di Berlino è stato bloccato da una tassa messa dai russi... Tito non vuole entrare, dice lui, nel Patto Atlantico...**

Nella Cina democratica sono stati giustiziati un centinaio di controrivoluzionari... La faccenda della « pazzia del pane » in Francia diventa sempre più misteriosa... Mossadeq ridiventa intransigente...

Ragione per cui non ci resta che passare gli ultimi minuti rimastici con queste nuovissime

## *Note mondane*

Festeggiatissimo nei circoli parlamentari cominformisti, ed in particolare dagli onorevoli fratelli Pajetta, Moscatelli, ecc.

**... il deputato persiano on. Abdel Ghadir Azad, il quale nel corso di una animata discussione in Parlamento con un ministro, ha estratto una pistola tentando di ucciderlo.**

Molto quotati nei medesimi ambienti anche i rappresentanti della tribù birmana « Naga », del villaggio di Ponyu, i quali

**...hanno effettuato un'incursione nel vicino villaggio di Nokim, asportando... 93 teste. Il primo ministro indiano ha assicurato che l'episodio è di scarsa importanza, poichè si verifica ogni anno.**

Complimentatissima negli ambienti popovistici

**... l'intera stampa sovietica, che esalta in coro la capitolazione del Giappone come dovuta alle sole armi sovietiche, dimenticando che la Russia dichiarò guerra al Giappone appena due giorni prima che il Mikado accettasse la resa che Truman, Churchill e Ciang Kai Shek gli avevano intimato già da quindici giorni.**

Assai apprezzata nei circoli contribuentistici nazionali

**... la nascita dell'Associazione Nazionale Giocatori del Lotto, con il programma di consigliare, guidare ed assistere gratuitamente i giocatori associati fino al conseguimento della vincita. E' sin troppo evidente che il Ministero delle Finanze è del tutto estraneo all'iniziativa!**

E qui, a proposito di lotto, madama carissima, vogliamo dirle quali sono

## *Le lotterie che noi preferiamo*

A Wichita, grande centro industriale del Kansas,

**... due ragazze, impiegate in una azienda locale, hanno istituito « lotterie del sesso » settimanali, per le quali esse stesse vendono i biglietti ai loro colleghi. Il premio per i vincitori della lotteria è di trascorrere il wek-end con le ragazze, a spese di queste ultime, « o a casa loro o in altra località a scelta del vincitore ». Sono inclusi nel « trattamento », che ricevono i favoriti dalla sorte, anche il vitto, le bevande ed altri generi voluttuari.**

Ci risulta che facciano affari d'oro queste due ragazze — che possono veramente dirsi a cavallo — del Kansas!

Con il quale, gentile Cittadina marchesa, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO


GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]

A TUTT'E DUE
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 169 (telefono 44913 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

## ...TTEREMO noi?

...e esalta in coro la capitolazio... del Giappone come dovuta ...le sole armi sovietiche, dimen...cando che la Russia dichiarò ...erra al Giappone appena due ...orni prima che il Mikado ac...ttasse la resa che Truman, ...urchill e Ciang Kai Shek gli ...evano intimato già da quindici ...orni.

Assai apprezzata nei circoli ...ntribuentistici nazionali

... la nascita dell'Associazione ...zionale Giocatori del Lotto, ...a il programma di consigliare, ...idare ed assistere gratuitamen... i giocatori associati fino al ...nseguimento della vincita. E' ... troppo evidente che il Mini...ro delle Finanze è del tutto ...raneo all'iniziativa!

E qui, a proposito di lotto, ...dama carissima, vogliamo dir... quali sono

### Le lotterie che noi preferiamo

... Wichita, grande centro in...triale del Kansas,

... due ragazze, impiegate in ... azienda locale, hanno isti...o « lotterie del sesso » setti...nali, per le quali esse stesse ...dono i biglietti ai loro col...hi. Il premio per i vincitori ...la lotteria è di trascorrere il ...k-end con le ragazze, a spese ...queste ultime, « o a casa loro ...n altra località a scelta del ...citore ». Sono inclusi nel ...attamento », che ricevono i ...oriti dalla sorte, anche il vit... le bevande ed altri generi ...uttuari.

...i risulta che facciano affari ...o queste due ragazze — che ...sono veramente dirsi a caval... — del Kansas!

...on il quale, gentile Cittadina ...chesa, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

...TRAVASO
...UGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
...FFICI: Roma via Milano 70
...LEFONO: 43141 43142 43143
... abbonamenti rivolgersi alla ...ministr. del Gruppo Editoriale ...rnale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48
...BONAMENTO AL «TRAVASO» anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]
AL «TRAVASISSIMO» anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]
A TUTT'E DUE anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]
...ED. IN ABBON. POST. GR. II
...BBLICITA' G. BRESCHI: Ro... Tritone 102 (telefono 44312 ...441) - Milano, Salvini 10 (te...ono 200907) Napoli, Madda...loni 6 (telefono 21357)
...b. Tipogr. del Gruppo Editoriale ...rnale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70



A BERLINO SI PAGA UNA TASSA PER ENTRARE NELLA ZONA SOVIETICA

— Siamo proprio fessi, compagno Wassili! Ci conveniva far pagare quelli che escono...

DENUNCIANDO

— Signor Commissario, ho scoperto che mia moglie mi tradisce da molti anni con un gruppo di industriali del nord...
— Avete fatto la denuncia del reddito?

# ragazzi in Camera

*Le ferie sono finite: le nostre belle famiglie sono rientrate in sede, abbronzatissime e ingrassate come si trattasse di famiglie straniere; gli uomini pensano al lavoro, ritornano alle consuete pennichelle, in ufficio; l'Italia, riposata, abbronzata, rassodata, ripiomba nella pigrizia invernale.*

*Tra i membri delle due Camere, i primi a rientrare sono stati ministri e sottosegretari, convocati da* **DE GASPERI**, *che era impaziente di rivederli prima di partire per il Canadà. Ancora immersi nella dolce pigrizia delle vacanze, distratti, insonnoliti, i ministri sono arrivati al Viminale alla spicciolata, salutandosi distrattamente con un « ciao, ciao ». Poi, appena è arrivato il Presidente, è cominciato il cicaleccio. Il vice Presidente* **PICCIONI** *s'è avvicinato all'on.* **DE GASPERI**, *poggiandogli una mano sulla spalla: « Ma lo sai che ti trovo abbastanza bene? » — gli ha detto. Il Presidente si è schernito: « Ma va là! Appena venti giorni in Valsugana! Mi sarebbe piaciuto starci di più, fare qualche gita... »*

*Dall'altra parte del tavolo,* **PACCIARDI** *e* **SCELBA** *si congratulavano a vicenda: « Hai una bella cera! » — dice l'on. Randolfo al Ministro dell'Interno. — « C'è poco da sfottere! — risponde* **SCELBA** *— adesso ti ci metti anche tu... Oh, ecco* **ANDREOTTI**, *fresco fresco da Venezia... » I due si fanno incontro al giovane abbronzato sottosegretario, reduce dalla Mostra del Cinema e dal Lido.*

*Un « Oh » di meraviglia si leva dai presenti; accorrono tutti attorno al giovane sottosegretario che pare un moretto e gli chiedono se ha avuto delle avventure al Lido. « Capirai — fa* **SCELBA** *— con tutte le attrici a sua disposizione... »* **ANDREOTTI** *arrossisce; poi, lusingato, comincia a parlare: « Una sera al Lido... » Ma ecco che arriva* **TUPINI** *jr. abbronzatissimo, nero come il carbone. Stupore e meraviglia fra i presenti. Gli onn.* **GAVA**, **RUMOR** *e* **CASSIANI**, *che sono bianchissimi, gli si fanno attorno, abbandonando* **ANDREOTTI**: *« Ma come hai fatto — chiedono a* **TUPINI** *— come hai fatto a diventare così nero? ». Il giovane sottosegretario alla Stampa si pavoneggia nella sua tintarella con aria misteriosa: « E' un segreto... ». Poi si apparta con gli on.* **MATTARELLA**, **RUMOR**, **TAVIANI**, **CASSIANI** *e* **GAVA** *(che gli prendono le mani e gli sollevano le maniche della giacca per vedere se veramente è tutto nero) e racconta di essere stato in un posticino del Tirolo, in alta montagna, in altissima montagna, anzi, dove ha sempre preso il sole sciando in costume da bagno.*

*« Ora capisco! — fa l'on.* **SEGNI**, *che s'è avvicinato al gruppo — va in montagna col costume da bagno... bella scoperta... ».*

*« Beato lui che può andare all'Estero — dice l'on.* **CAPPA** *a* **VANONI**, *Ministro delle Finanze — Chissà quanto ha speso... ».* **TUPINI** *ha sentito l'insinuazione del collega e ammutolisce. Poi si avvicina all'on.* **LA MALFA**, *che volta le spalle a* **VANONI**: *« Per fortuna avevo dei parenti nel Tirolo — dice ad alta voce, con intenzione — altrimenti, come avrei potuto affrontare una villeggiatura così costosa? ».* **LA MALFA** *fa segno di aver capito e dice « Certo, certo... Io, invece, sono andato a Ostia, così, solo per accontentare la famiglia... Ma ho speso pochissimo, sai?... ».* **VANONI** *si allontana per non tenere ancora in imbarazzo i suoi amici. « Pensa che una sera, a Venezia — gli dice* **ANDREOTTI**, *andandogli incontro — una bellissima donna... ».*

*Il sottosegretario alla Presidenza non fa in tempo a finire la frase, poichè, salutato dai tamburi e preceduto da cinque schiavi negri, mentre alcuni coreani offerti gentilmente dall'ONU gli reggono lo strascico, fa il suo ingresso il* **CONTE SFORZA**, *reduce da Forte dei Marmi, abbronzatissimo fin nella barba che ha assunto un colore tizianesco. Ministri e sottosegretari gli si fanno intorno e il* **CONTE** *dà la sua bella e nobile mano abbronzata da baciare. In un cantuccio, l'on.* **PELLA** *dice a* **RUBINACCI**: *« Che uomo! Come mi piacerebbe avere una tintarella come la sua... E le sue avventure galanti... Figuriamoci che strage di cuori a Forte dei Marmi... ».* **SFORZA** *ha sentito e rivolge uno sguardo grato all'on.* **PELLA**; *poi, gli fa cenno di avvicinarsi: « Ditemi, giovanotto... Siete stato anche voi in villeggiatura?... ». Alquanto imbarazzato, l'on.* **PELLA**, *che ha una maledetta paura del suo successore al Tesoro, risponde con cenni del capo e a monosillabi. « Sì, eccellenza ». « E avete fatto belle gite? ». « Signorsì... ». « Emozioni ne avete avute? ». Interviene* **ANDREOTTI**: *« Una volta a Venezia... ».*

*Ma ecco che l'on.* **DE GASPERI**, *seccatissimo perchè nessuno va a chiedergli notizie delle sue gite ed escursioni in Valsugana, spalleggiato da* **SCELBA**, *suona a più riprese il campanello e, per dare uno schiaffo morale a tutti, comincia subito a parlare: « Signori e Signore (con preciso riferimento alla Sottosegretaria Mariangelina* **CINGOLANI-GUIDI** *che sta ancora incantata a guardare la bella faccia di* **TUPINI**) *sono appena tornato dall'incantevole soggiorno nel mio Trentino, che già devo fare le valigie per andare a trascorrere un mesetto nel Canadà e negli Stati Uniti... ».*

*A queste parole il Conte* **SFORZA** *dà visibili segni (Ministro della P. I.) di malessere, quasi sta per svenire;* **TUPINI** *impallidisce improvvisamente e si lascia sfuggire un « accidenti »;* **PICCIONI** *è contento, perchè sarà lui ad assumere le redini del Governo;* **PACCIARDI** *e* **PELLA** *gongolano, al pensiero che presto andranno anche loro all'estero. « Una sera, a Venezia... » sta per dire* **ANDREOTTI**, *ma non può concludere:* **DE GASPERI** *annuncia che « la seduta è tolta ».*

*I Ministri si alzano dal tavolo, affranti dal lavoro (on.* **RUBINACCI**, *il quale mormora: « che uomo fortunato... Tutti i viaggi e le crociere più interessanti se li fa lui... ed io devo starmene ogni giorno nel più faticoso Ministero d'Italia... »).*

*Lo stenografo:*
**DRAGOSEI**

***Quando marciavamo coi tedeschi:***

✦

***Il passo dell'OCA.***

***Adesso che marciamo con gli americani:***

✦

***Il passo dell'ECA.***

# Arrangiate fresche

*I calciatori stranieri vorrebbero venire tutti a giocare in Italia:*
***MANNA CE N'E' UNA SOLA!***

✦

*I libri di Curzio Malaparte:*
***QUANDO SPUTA LA LUNA A MARECHIARO.***

✦

*La Democrazia Cristiana:*
***LA SCUOLA ALIMENTARE.***

✦

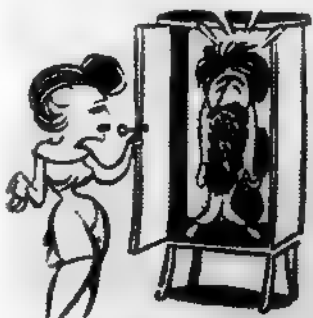
*Il MSI deciso a tenere ad ogni costo il Congresso a Bari:*
***MALAC O LA SPACCA!***

*Prossimamente:*

**AL DI QUA DELLA CORTINA DI FERRO**

dal nostro inviato
**Antonio Amurri**

**NEL 1990**

**PISCIOTTA: — Presidente, … ancora una rivelazione da …re!**

**DUE MESI DOPO**

**— Perdonami se ti apro soltanto adesso: quando mio marito venne a prendermi, aveva la macchina giù e mi portò senz'altro in villeggiatura.**

**LA MOGLIE DEL LANCIATORE DI COLTELLI**

**— Caro, oggi non mi sento troppo bene, così mi sostituisce mia madre.**

## LA SIBERIA E' UGUALE PER TUTTI

**— Sono qui per avere parlato male dell'ultimo piano quinquennale. E voi?**
**— Io sono quello che l'ha progettato.**

# INVECE, PURE...

DUNQUE, adesso statevene tutti quanti zitti zitti e buoni buoni perchè vi devo raccontare di quella volta che era carnevale. Mentre me ne stavo lì che guardavo il carnevale, arriva uno che mi fa: che, dice, scusi, è carnevale? Io dico: sì, perchè? E quello: ah, no niente. Mio cugino invece è genovese; e si dileguò nella foschia. Poi si venne a sapere che anche la moglie del cugino era di Palermo mentre invece la sorella, pure.

E cammina, cammina, cammina, tutti andavano dietro al cocchio che non si fermava mai. Anzi, quello più alto glielo chiese e quell'altro gli rispose: col cocchio, che mi fermo! E che, gli disse quell'altro, ti vuoi fermare senza cocchio? Allora ci fu una lunga ed appassionata discussione per stabilire se si doveva fermare col cocchio oppure senza cocchio; discussione alla quale prese parte, dietro invito, anche la squadra ginnastico-musicale di Stoccarda che era venuta per le celebrazioni di Callo Pestato, il celebre inventore dell'uovo sodo, del quale ancora oggi, a distanza di secoli, non gliene frega niente a nessuno.

Proprio in quel momento arrivò il portaordini, tutto sudato, che cercava il ragionier generale per dargli una cosina che non voleva dire a nessuno che cosa era. Per cui ci fu un signore grande grande, che lo fermò per un braccio e gli chiese: che, dice, scusi, lei è portaordini? Quello fa: sì, perché? No, niente, disse il signore, anzi, beato lei. Io porto jella. E si dileguò all'orizzonte, dopo di che si venne a sapere che s'era impiegato al Ministero dei Trasporti. Intanto però si era accesa la discussione; ed

era così accesa che arrivò una donnetta con un tegamino pieno di latte e voleva assolutamente farlo bollire sulla discussione, da tanto che era accesa. Finalmente fu stabilito che si doveva assolutamente procrastinare lo inizio dei lavori. E procrastina oggi, procrastina domani, voi sapete come vanno a finire queste cose: che un bel giorno uno non procrastina più e chi s'è visto s'è visto. Non l'avessero mai detto! Chi l'avrebbe sentiti? Nessuno. E allora, disse il figlio del commendatore pizzuto, e allora, che abbiamo combattuto a fare? Ma lo diceva così bene, ma così bene che la gente lo stava a sentire e poi diceva: ma guardate un po' quello come dice bene «che abbiamo combattuto a fare»! Anzi, ci fu un decreto legge, emanato dall'allora Consiglio dei Ministri Vaporizzato, che impediva a tutti — esclusi i nati dal 1950 in poi — di dire «che abbiamo combattuto a fare» salvo che non fosse il sabato sera, giorno in cui anche i nati antecedentemente a quella data, potevano dire «che abbiamo combattuto a fare» sempre che, naturalmente, si fossero muniti del necessario nulla-osta rilasciato, in via eccezionale, dal Pronto Soccorso per cani nostalgici.

La cognata...

Non c'era. Il compare invece, pure. Intanto il commendatore del terzo si affacciò dalla finestra e disse che era giovedì.

Voi capite bene che una cosa così non poteva passare sottocchio anche perchè Occhio non lo permetteva. E così, non passa sottocchio oggi, non passa sottocchio domani, la faccenda cominciò a prendere d'affumicaticcio. Fortunatamente per tutti, arrivò il sergente farmacista a cavallo: questa povera bestia, disse, ci ha tutti i denti cariati e non glieli posso far curare.

Un signore che si trovava a passare da lì disse: è vecchia; e la signora Margherita che ha novant'anni, rispose che non sta bene ricordare certe cose.

E si dileguò nella nebbia.

E intanto s'era messo a piovere; ma veniva giù un'acqua, ma un'acqua, che un'acqua come quell'acqua nessuno l'aveva vista mai. Anzi, ci fu un vecchietto che disse di averla vista, ma siccome era miope e civitavecchiese non fu creduto; mentre invece un altro, che era civitavecchiese, sì, ma non miope, sarebbe stato creduto. Siccome però non diceva niente, nessuno gli poteva credere. E per questo la zia stava sempre piangendo e diceva: ma guardate quel ragazzo, così giovane e in gamba, che non dice niente! E voleva vendere l'orto con l'impermeabile. Ma siccome l'altro diceva: signora mia, per lei sarà impermeabile ma per me è inabile, allora venne il sindaco... Cioè no, non era il sindaco... E chi era? Mannaggia, ora non me lo ricordo più, bisogna che ricomincio da capo.

MASCAL

# L'IDEA TRAVASATA

### IL CESPITE

Non ai sofo, che possiede UNICO CESPITE (intassabile e libero!) la cogitazione del proprio cèrebro; sibbene al cive normale è ingiunto dai vari capocci ministrèvoli e comunevoli di denunziare il FONTE pecuniario del proprio vivare.

Laonde non per la mia CASSA — dappoichè mia cassa, prima e postrema, sarà la FUNEBRE, se lo Stato sentirà obbligo di somministrarla a mia corporea salma — ma per il familiar bilancio dei meschini contribuenti levo il grido: tali CAPEZZATI verranno munti sino allo stremo di lor midolla, nel mentre i grossi pescicani sgusceranno dalla rete fiscale e, gavazzando in oro e in bagordi, concederanno a rare briciole del loro asciolvere di sdrucciolare nella PUBBLICA SPORTA dell'Erario.

T. LIVIO CIANCHETTINI

### Travasisti che si fanno onore

Marco neo travasista dell'ultim'ora, ha chiesto alla cicogna la tessera del Travaso. Al papà Vittorio Alterio e alla gentile signora, auguri travasati. Lo zio del piccolo Marco, Ettore Alterio Presidente del Circolo Giovanile Fiorentino - Club Travasista 71 - coglie l'occasione per comunicare che il Club dopo la parentesi estiva riprende le proprie attività. Le iscrizioni si ricevono a mezzo lettera e cartolina presso il Circolo Giovanile Club Travasista 71 Firenze 116.

**ESAMI**

**— Per l'ultima volta ti chiedo come fu che Annibale riuscì a sfondare lo schieramento romano e se mi parli ancora delle mezze-ali in cattiva giornata e di Nordhal, azzoppato, ti caccio via a pedate!**

**CONCERTO A SBAFO**

**IL DENTISTA: — Ed ora, signori, in occasione della estrazione di un molare al noto soprano Lucia Pansaloni, ascolterete alcuni pregevoli «do» di petto.**

**GANGSTERS IN CATTIVITA'**

**— Uno è Joe il «Rosso» e l'altro Jack il «Verde»; li usiamo quando il semaforo è guasto.**



Ve...

Cronache...

# L'IDEA TRAVASATA

### IL CESPITE

Non al sofo, che possiede ...ICO CESPITE (intassabile ... libero!) la cogitazione del ...oprio cèrebro; sibbene al cive ...rmale è ingiunto dai vari ...cocci ministrèvoli e comune... di denunziare il FONTE ...cuniario del proprio vivare. ...Laonde non per la mia CAS... — dappoichè mia cassa, pri... e postrema, sarà la FUNE...E, se lo Stato sentirà obbli... di somministrarla a mia ...porea salma — ma per il ...ailiar bilancio dei meschini ...tribuenti levo il grido: tali ...PEZZATI verranno munti ...o allo stremo di lor midolla, ... mentre i grossi pescicani ...sceranno dalla rete fiscale e, ...azzando in oro e in bagordi, ...cederanno a rare briciole dei ... asciolvere di sdrucciolare ...a PUBBLICA SPORTA del...ario.

...T. LIVIO CIANCHETTINI

### ...vasisti che si fanno onore

...arco neo travasista dell'ulti...a, ha chiesto alla cicogna la ...ra del Travaso. Al papà Vit... Alterio e alla gentile signo... auguri travasati. Lo zio del ...olo Marco, Ettore Alterio Pre...te del Circolo Giovanile Fio...ino - Club Travasista 71 - co... l'occasione per comunicare ... il Club dopo la parentesi e... riprende le proprie attività. ...scrizioni si ricevono a mezzo ...ra o cartolina presso il Cir... Giovanile Club Travasista 71 ...are 116.

### ESAMI

... Per l'ultima volta ti ...lo come fu che Annibale ... a sfondare le schiera... ...le romano e se mi parli ...ra delle mezze-ali in cat... giornata e di Nordhal, ...ppate, ti caccio via a ...te!

### ...ONCERTO A SBAFO

...DENTISTA: — Ed ora, ...ri, in occasione della ...zione di un molare al ...soprano Lucia Panse... ...ascolterete alcuni prege... ...do » di petto.

### ...STERS IN CATTIVITA'

...Uno è Joe il « Rosso » e ... Jack il « Verde »; il ... quando il semaforo ...to.

# Venezia è sempre Venezia

## Cronachette e indiscrezioni sulla XII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

*Servizio (d'amico) del nostro inviato straordinario ONORATO*

*Venezia-Lido, settembre*

*Ad inaugurare* la XII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, il governo, in omaggio a **Venezia**, ha mandato l'on. Piccioni, vice presidente del Consiglio.

**A** proposito di piccioni vale la pena di ricordare la definizione che Jean Cocteau ha dato di Venezia: « Una strana città dove i leoni volano ed i piccioni camminano sulle piazze ».

E' arrivata a *Venezia Laura Adani; l'ho sorpresa sdraiata al sole davanti ad una cabina del Lido intenta a leggere un copione.*

*— E' una commedia che reciterai questo prossimo inverno? — le ho chiesto.*

**Un gentile pensiero di De Gasperi è quello di farsi rappresentare da un on. in carattere con Venezia: Piccioni.**

*— No, questo prossimo inverno non reciterò.*

*— E allora perchè leggi dei copioni?*

*— Così per abitudine. Porto sempre con me i copioni delle commedie che mi mandano. Questo che ho fra le mani è il lavoro di un autore sconosciuto e credo che lo leggerò tutto di un fiato.*

*— E' così interessante?*

*— Guarda.*

*Prendo il copione che Laura Adani mi porge e, aprendo a caso una pagina, mi capita sotto gli occhi questa didascalia:* « Il conte finge di carezzare nella tasca il revolver che non ha, in acciaio brunito ».

**Joseph Cotten, il nonno più giovane di Hollywood.**

*Le conferenze* stampa sono ormai di moda ed anche alla Mostra ogni giorno ce ne sono due o tre. Fra le altre ne ha tenuta una la bellissima Gene Tierney per confermare che le sue verdi pupille sono state cedute alla « Banca degli occhi » perchè dopo la sua morte un cieco possa riacquistare la vista; ne ha tenuta una il regista francese Jean Renoir per spiegare il senso di poesia che abilmente si nasconde nel suo film di ambiente indiano *The river*, ne ha tenuta una terza lo scontroso Joseph Cotten per dire ai giornalisti che non aveva niente da dire ed infine ne ha tenuta una Orson Welles per spiegare le ragioni che lo hanno indotto a ritirare dalle competizioni della Mostra il suo *Otello* del quale è produttore, regista ed interprete: il film non piace nemmeno a lui.

E tutti gli hanno creduto sulla parola.

*Uno dei film* più discussi della Mostra è stato *The Medium* del maestro italo-americano Gian Carlo Menotti. Questa opera, rappresentata nello scorso inverno alla Scala di Milano, è stata portata sullo schermo con la regia dell'autore. Dopo la proiezione del film, al quale non ho assistito ho sollecitato un giudizio dal critico risposto:

— E' un bel film, quando non si canta: ma si canta sempre.

*L'ex-attrice* Maria Michi contessa Torlonia assiste a tutte le proiezioni accompagnata dall'onorevole comunista La Rocca. Maria Michi sfoggia delle eleganti toilettes da gran sera ed il suo compagno un impeccabile ed immacolato smoking bianco dal taglio perfetto. La sera della prima di *The River*, al bar del Palazzo del cinema un amico ha detto all'onorevole La Rocca:

— Guarda, tu comunista, sei in smoking ed io monarchico sono semplicemente in giacchetta.

E La Rocca:

— Mio caro, iscriviti anche tu al Partito Comunista, così potrai indossare lo smoking.

**L'attrice Gene Tierney dagli occhi pignorati.**

*Sdraiati* al sole sulla sabbia calda del Lido, alcuni interpreti del film francese *Diario di un curato di campagna*, sono fatti segno all'attenzione di un gruppetto di cacciatori di autografi. Uno di questi chiede ad un amico:

— Chi è quella bella ragazza a destra, con il costume rosso a due pezzi, mezza nuda, che mostra quasi tutto?

— E' la moglie del curato.

*Non* ci sono film russi alla Mostra, perciò la bandiera rossa dell'U.R.S.S. non aventola (avremmo dovuto dire « non garrisce al vento ») fra quelle delle altre nazioni issate sui loro pennoni davanti al Palazzo del Cinema, con grande disappunto dei critici della stampa comunista. Costoro ogni mattina aprono trepidanti le finestre sperando che il sole non brilli e che ci sia vento e pioggia per poter vedere almeno la bandierina rossa issata sui moletti della spiaggia.

Ma nossignore, nemmeno questa soddisfazione, poichè ogni giorno, implacabilmente, il sole continua a brillare in un purissimo cielo di cobalto.

*La Cines* presenta alla Mostra l'ultimo film di Pietro Germi *La città si difende*.

**Alla Cines lavorano**
**con il senno di, poi.**
**« La città si difende »,**
**ma chi difende noi?**

*Antonio Baldini* e Giorgio Vigolo sono fra i membri della Giuria della Mostra. I due illustri scrittori, invitati una sera ad un pranzo in una trattoria del Lido, cercarono fra la semioscurità dei viali alberati via Malamocco

— Guarda lì — dice Baldini al suo amico — a quel palo c'è attaccata una targa stradale: leggi se ci troviamo nella nostra strada.

Giorgio Vigolo si accosta al palo e cerca inutilmente di decifrare il nome della via.

— C'è troppo buio — egli dice — non vedo niente...

— Ho capito — Ho capito — Vigolo cieco!

**Winston Churchill** *è al centro dell'interesse del pubblico. Un mio amico di provincia che alloggiava in una piccola pensione del viale Santa Elisabetta, dopo aver vinto due milioni e mezzo al Casinò, è passato all'Excelsior per poter avere la soddisfazione di dormire sotto lo stesso tetto con l'ex premier britannico.*

*Per un po' di giorni il nostro amico non ha sentito parlare che di Winston Churchill:*

*« Churchill sta facendo il bagno », « Churchill è andato a dipingere », « Churchill sta bevendo al bar », « Churchill ha sette stanze e sette bagni », « Churchill è arrivato con 66 pezzi di bagaglio », « Churchill, Churchill, Churchill... sempre Churchill ».*

*Ho incontrato il mio amico in uno dei corridoi dell'Hotel Excelsior fermo davanti ad una porta sormontata dalle due iniziali W. C.*

*— Ha preso tutto lui! — mi ha urlato furente — E non so dove andare a liberarmi io che ho una stanza senza bagno!*

**[illegible] Orson Welles**

*Una notizia ghiotta.* Il 19 agosto Memo Benassi, che si trova a Venezia per il Festival del Teatro, con un gruppo di amici (suoi) si è recato a Chioggia per assistere ai festeggiamenti della « Sagra del Pesce ».

*Fra i documentari* ed i film a soggetto proiettati alla Mostra pare che la cinematografia italiana sia in Rialto.

Saluti e film maschi.

**Un pensoso atteggiamento di Churchill. Pensa forse al carteggio con Mussolini?**

# Il P. d. G. U. soffre per noi

IL Padre del Genere Umano si rivolse alla sua guardia del corpo segreto della guardia personale giurata supercorazzati e gli disse con certo ineffabile accoramento. Chiamami Golotov!

Golotov, assunta una faccia dolcissima, si presentò prontamente al Padre del Genere Umano, bisbigliando tra pallori e rossori.

— Gloria al Padre nostro che è in cielo, in terra e in ogni luogo della nostra serafica patria del socialismo imperialmarxista.

— Golotov, avete saputo? Vogliono rivedere o addirittura abrogare il magnifico trattato di pace che, in cooperazione con gli inglesi, abbiamo felicemente elargito all'Italia, quei porci zozzoni e figli di cani di certi Nostri carissimi amici occidentali, spensierati, irresponsabili, che li possino...

— Ho udito — sospirò Golotov — ed ho arrossito per essi di vergogna e di orrore: permettetemi, anzi, che anche qui dinanzi a voi mi scandalizzi un poco.

— Fate, fate pure con tutto il vostro comodo, ve lo concedo —. Poi il P.d.G.U., atteggiatosi a paterna solennità aggiunse: I trattati si fanno perché siano osservati.

— E' ciò che anch'io, miserabile, avevo osato pensare.

— Bene, però non osate troppo spesso. La pazzia regna nell'Occidente. L'Italia fruisce d'un grande trattato [illegible] in una pace di ferro a prova di bomba. Eppure ci sono in giro uomini senza coscienza che vanno [illegible] che esso abbisogni d'essere, dove che sia, corretto o modificato. Voi, buon uomo, potete concepire [illegible]?

Che dite, reverendo signore [illegible]!

E questi sciagurati, invece... Pensate (ve lo concedo in conto ferie) pensate: abbiamo dato all'Italia, a questo paesucciolo retrogrado, barbaro, dove gli uomini si tirano su i pantaloni ancora con la carrucola, innanzi tutto per intanto, la democrazia repubblicana come [illegible] al resto che fatalmente le scaricheremo [illegible] abbiamo il ritorno a moltissimi suoi figli [illegible] non si guastino laggiù; impediamo, col massimo [illegible] d cui ci felicitiamo [illegible] possa entrare a far parte dell'O.N.U. [illegible] di peccati e di [illegible] Noi vorremmo essere soli a soffrire; [illegible] dato a questa ridicola Italia il [illegible] Nostro [illegible] di farne un grande Paese; [illegible] perché non dovesse [illegible] a portare qua e là [illegible] mari, la vitupe- [illegible] con gli Ita- [illegible] da tutti i nostri micro- [illegible] la vanità del [illegible] bocconcello di [illegible] vedrete, ci darà qualche [illegible] paterno aiuto le to- [illegible] tutta la Dalmazia [illegible] s'educasse [illegible] di tanti beni che [illegible] non avesse [illegible] era [illegible] potere ed ecco [illegible] di strug- [illegible] Nostra migliore opera di fraternità e di sapienza.

Golotov, benché in preda alla più intensa [illegible] trovò tuttavia la forza per ricordare al P.d.G.U. [illegible] Stesso in [illegible] della buona stampa [illegible] qualche fiducia di [illegible] di anime, a maggior gloria di [illegible] Padre.

[illegible] MATTO

MARIANGELA: — Industria artigiana? Vedrà che sviluppo fra vent'anni, se resto io al Sottosegretariato!

# D.D.T.

*250 controrivoluzionari cinesi rinchiusi in un chiostro.*

x

*In... chiostro di Cina.*

x

*L'Italia propone...*

x

*Tito si oppone...*

x

*E Truman dispone...*

x

*La revisione del diktat!*

x

*Tito « non vuole entrare nel patto atlantico ».*

x

*Ovvero: la favola della volpe e l'uva.*

x

*Gromyko vuol legare la pace col Giappone alla guerra coreana.*

x

*Non è da legare?*

x

*Due milioni di baionette dietro il sipario di ferro.*

x

*Puah!... Noi ne avevamo otto!*

x

*Come va la pace in Estremo Oriente?*

x

*In extremis!*

x

*Dopo i rossi ed i gialli, ora nell'esercito nord-coreano anche i (russi) bianchi.*

x

*Ce ne fanno vedere di tutti i colori!*

x

*Le trattative di Kaesong...*

x

*... meglio mai che tardi.*

x

*Il Territorio di Trieste continua ad essere negato all'Italia.*

x

*Promesso a porte chiuse.*

x

*Di Vittorio e Capitan Giulietti.*

x

*L'ostruzione pubblica.*

x

*Ancora armi occultate nelle fabbriche.*

x

*Trame-mark.*

x

*La C.G.I.L. in crisi.*

x

*I sin-bacati rossi.*

x

*Tito è piuttosto laconico nelle sue dichiarazioni con gli occidentali.*

x

*A buon intontitor, poche parole.*



IL RAFFINATO

— Aiuto! Aiuto! Affogo!

— Vuole una ciambella?

— Veramente preferirei un paio di biscotti e un savolardo.

# HO UCCISO!

SI', SIGNORI giurati, ho ucciso. Ero l'uomo più felice della terra, e credevo in buona fede di essere una persona di moralità ineccepibile, fino al giorno in cui piombò in casa mia ululando l'amico Gregorio

« Sciagurato! » sibilò quel dannato incenerendomi con lo sguardo « Tu sei lo scandalo del paese! Vade retro Satana! ». « Io? », domandai meravigliatissimo. « Tu, sì! Copri le tue oscene nudità! ». Stavo con i pantaloni corti in casa mia, nel mio salottino, signori giurati, ed avevo anche una maglietta castissima. Ma quel maledetto continuò: « Barabba! Lucifero! Imperatore della pornografia! Tu stai leggendo il *Travaso!* ». Mi strappò di mano il giornale e lo bruciò nel caminetto. Poi si diede a perquisire accuratamente la mia casetta, e intanto parlava, parlava, parlava.

Il mio amico Gregorio è molto convincente, signori giurati, e in capo ad un'ora portavo il cilicio, dopo due ore, col capo rasato, singhiozzavo disperatamente, domandando perdono per i miei diecimila peccati mortali. Dopo tre ore mi flagellavo a sangue. Soltanto allora quel demone se ne andò, dopo avermi obbligato ad indossare un pesantissimo saio nero ed aver piombato tutte le finestre, fonti di peccato. Scoppiavo di caldo e mi sentivo mezzo fracassato per le penitenze, ma il senso di vergogna per le mie colpe era più forte di ogni dolore.

Da allora ogni giorno l'amico Gregorio venne a visitarmi. Mi tolse la radio perché era guasta, e Guasta è il direttore del *Travaso* per cui un riflesso della luce peccaminosa di quel giornale si riversava anche sulla radio. Mi impedì di uscire perché per la via si incontrano le donne, che sono figlie del demonio. La mia famigliola, dopo breve resistenza, mi abbandonò in massa, considerandomi un pazzo inguaribile. Perdetti naturalmente l'ufficio, e mi ridussi nella miseria più nera. Mi iscrissi a 61 congregazioni, fra le quali quella dei « Bigotti fino all'osso » e quella delle « Beghine d'onore ». Mi imposi 365 giorni all'anno di digiuno eccettuati i venerdì, durante i quali osservai il doppio digiuno. Finché anche l'amico Gregorio mi piantò.

Ieri l'ho incontrato, signori giurati. Ero uscito appena un momento intorno a casa a prendere un po' d'aria. Mi arrivò ululando addosso come un falco: « Sciagurato! Tu stai toccando il *muro nudo!* ». Mi appoggiavo alle case per non cadere, signori giurati. « Inoltre stai in mezzo a due vasi di fiori, e cioè *tra vaso* e vaso! Non sai che un vero moralista non ha rapporti nemmeno occasionali col *Travaso?* E poi... ».

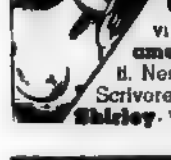
Lo guardai attentamente, signori giurati. Aveva una innegabile traccia di rossetto sul viso. Allora ripensai alla mia vita felice e purissima di prima, compresi tutta la sua sfacciata ipocrisia da bacchettone, mi guardai tutto lacero, affamato, piagato, quasi moribondo, e allora follemente, selvaggiamente, signori giurati, ho ucciso!

NATI

*(Su proposta di Gian Piero Felcher - Genova)*

LA VIGNETTA NATI

— Imbecille! Ti avevo detto di scrivere « LATRINA »!

— Embè? La trina e il merletto, non è la stessa cosa?

INATO

paio di biscotti e un sa-

## CISO!

ne d'onore ». Mi imposi 365 rni all'anno di digiuno eccet- ti i venerdì, durante i quali ervai il doppio digiuno. ché anche l'amico Gregorio piantò.

eri l'ho incontrato, signori rati. Ero uscito appena un mento intorno a casa a pren- e un po' d'aria. Mi arrivò iando addosso come un falco: ciagurato! Tu stai toccando muro *nudo!* ». Mi appoggiavo e case per non cadere, si- ori giurati. « Inoltre stai in zzo a due vasi di fiori, e è *tra vaso e vaso!* Non sai un vero moralista non ha porti nemmeno occasionali *Travaso?* E poi... ».

o guardai attentamente, si- ri giurati. Aveva una inne- ile traccia di rossetto sul o. Allora ripensai alla mia felice e purissima di pri- compresi tutta la sua sfac- a ipocrisia da bacchettone, guardai tutto lacero, affa- o, piagato, quasi moribondo, allora follemente, selvaggia- te, signori giurati, ho so!

NATI

*(Su proposta di Gian Piero Felcher - Genova)*

LA VIGNETTA NATI

Imbecille! Ti aveve dette crivere « LATRINA »!
Embè? La trina e il mer- , non è la stessa cosa?











CINQUANT'ANNI DI STORIA TRAVASATA

# Colpo di testa in Dalmazia

**Appena vinta la guerra l'Italia ripiomba nell'amarezza.**

**La giovane Jugoslavia dimostra fin da allora di avere un appeTito formidabile e tende le mani verso la Dalmazia e l'Istria. Le cose stanno a questo punto quando d'Annunzio, alfiere della delusa gioventù combattente, organizza la Marcia di Ronchi e va ad occupare Fiume, a dispetto degli Alleati, dei benpensanti e di don Ciccio Nitti.**

## I compiti di Pierino

TEMA

*Il vostro amico Gabriele, in virtù dei suoi buoni diportamenti nella scuola è stato premiato. Dite dei suoi meriti, fatene gli elogi e traetene esempio.*

SVOLGIMENTO

Gabriele è un mio caro amico che fino dalla più tenera infanzia essendo biondo ci aveva molta propensione per lo studio della lingua e ci riusciva: onde fatto grandicello faceva le poesie ed altre cose che facevano molto *Piacere* ai maestri, agli scolari e specialmente alle scolare. Venuta la guerra, la sua classe non era richiamata a dare gli esami, ma lui, che è, che non è, disse: Li voglio fare così potrò dare molte lezioni a chi mi pare, farmi onore nella vita ed essere la consolazione della mia cara Madre, la quale si chiamava Italia ma lui diceva Ausonia.

Detto fatto, un bel mattino di primavera vestitosi coi panni nuovi da ufficiale grigio ed anche verde, si mise sotto a studiare i voli rettorici, e più stava, più ci riusciva, cosicchè tutti, nonchè da per sè, lo portavano ai sette cieli e in fine dei tre anni del corso lo dichiararono *maggiore* degli altri studenti.

Il bravo Gabriele non capiva più nella pelle e quasi gli dispiaceva che gli studi erano finiti. Quand'ecco che di punto in bianco in un tramonto di autunno, quando meno lui se l'aspettava, gli venne detto che lo voleva il signor Segretario del Preside dell'Università per comunicargli d'urgenza cose che lo riguardavano; onde Gabriele tutto peritoso volò colà dove, oh meraviglia, si vide consegnare la sua brava laurea in letteratura e filosofia che ancora non glie l'avevano data quando faceva tante belle rime e componimenti in prosa, mentre che adesso dopo superate le prove orali e scritte non era più il caso di fargliela cadere dall'alto.

Ecco come fu che il mio amico Gabriele ebbe il premio ambito dei suoi studi che aveva compiuti con fedeltà, onore e amore di Patria, ed anche io dopo questo esempio ho promesso al babbo che d'ora in poi voglio mettermi a studiare tutto come lui.

PIERINO BENPENSANTI

IL CUOCO NITTI ALL'ASSEDIO DI FIUME — E' insussistente che il Governo voglia far capitolare d'Annunzio per fame...

## Il bollettino della 15ª Vittoria

COMANDO SUPREMO, 14 SETTEMBRE 1919

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, con l'aiuto degli alti voli della « Serenissima » guidata da S. M. il Re — Duce Sereno — l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile nel sottoscritto e tenace valore condusse, ininterrotta ed asperrima per 41 mesi, più altri 10 di lotta diplomatica, è vinta.

Ma la gigantesca, più vera e maggiore battaglia ingaggiata il 12 del corrente mese e alla quale prendevano parte senza Divisioni 10 000 italiani contro un reggimento che non poteva durare, non è finita. La fulminea, ardita avanzata del 1. Corpo d'Armata (dopo quello dei « Mille ») su Fiume, aprendo la via della [illegible] alle animucce nemiche del bel gesto, travolte ad occidente le trippe dei quietisti ed a oriente quelle più voraci della I, II e III Nazione alleata od associata, ha determinato lo sfacelo totale dell'egoismo nel fronte già amico.

Da RONCHI a FIUME l'irresistibile slancio della mia automobile seguita dalla cavalleria dei Volontari ricaccia sempre più indietro dall'Italia l'accusa di fuggente.

Nella pianura romana, S. E. Cicclo di Muro Lucano avanza rapidamente alla testa dei suoi giornali, anelante di farci retrocedere dalle posizioni da noi gloriosamente occupate prima che fossero perdute. L'esercito austriarante e tentennante è disorientato; esso ha subito perdite di tempo nella debole resistenza dei primi giorni di lotta e ha fatto fiasco nell'inseguimento.

G. DIAZANNUNZIO

WILSON A ROMA

(Il Sindaco offre al Presidente americano una toga romana; poi i cittadini gli chiederanno la restituzione della Lupa...)

IL FANTACCINO IN GRIGIOVERDE — Ho perduto una gamba per la guerra, ma v'è chi perde la testa per la pace!

### Ogni figura un fatto

*Vi diamo qui l'annunzio, anzi il d'Annunzio di un fatto veramente significativo: Quest'uomo è il sig. Gabriele da Pescara, che in gioventù si logorò in avventure più o meno galanti, le quali gli produssero l'irritazione del cuore anche perchè di tratto in tratto continuava a gonfiarsi ed a gonfiare molte cose al prossimo. Provava anche un bruciore allo stomaco come se ci avesse dentro il Fuoco, finchè si decise a far ritorno in patria dove si verificò subito un rapido miglioramento. Senonchè avendogli il dott. Wilson ordinate delle jugo-slavande alla Dalmazia egli sentì dolersi nuovamente il cuore e prese la decisione di ricorrere ai rimedi eroici e definitivi. Si determinò la fuoruscita della materia croata ma il malato e l'Italia furono salvi.*

## Er sorcio minchione e la sorca jugoslava

*Un gruppo de Sorcetti griggioverdi*
*possedeveno drent'a un magazzino*
*un osso de presciutto, certi lardi*
*e du' forme de cacio pecorino;*
*ma un giorno... addio formaggio!*
*trovorno chiuso er buco der passaggio.*

*Pe' tant'anni e tant'anni 'gni sorcetto*
*fece de tutto pe' riaprì er bucetto*
*a costo de qualunque sagrificio;*
*e tanti ce lasciarono li denti*
*e tanti ce finirno in bocca ar micio,*
*ma ognuno che moriva o che cascava,*
*ma mica se lagnava!*
*Diceva: — S'io ce moro fa lo stesso,*
*avrò aperto la via pe' chi vie' appresso!*

*E daje e daje, er gesso che atturava*
*un giorno finarmente se sfonnò,*
*ma, insieme a li Sorcetti, ce passò*
*puro 'na brutta Sorca jugoslava...*
*La quale fece dice: — Me dispiace*
*de disturbà la gioia der locale,*
*ma lo faccio ner bene de la Pace*
*e nun credo che qui ce sia nisuno*
*che se la pijì a male,*
*si propongo de fà tanto per uno*
*de tanta grazzia che cià dato Iddio:*
*dunque, metà voiartri e metà io!*

*Ognuno n'artro po' la scorticava,*
*ma un Sorcetto pelato uscì dar coro,*
*co' la codina che je ciriolava*
*e fece dice: — « Tutti fermi e zitti!*
*Puro la sorca cià li suoi diritti!*
*Per cui, laonde, pe' sarvà er decoro*
*approvo la proposta e se capisce*
*che chi propose è quello che spartisce.*
*Siate signori, siate generosi!*
*Date l'esempio a chi ve stà a guardà...*
*Nun ve fate pijà per micragnosi,*
*viva er Progresso co' la Libbertà! ».*

*— Ma mentre che diceva tutto questo*
*e l'antri Sorci staveno a sentì,*
*la Sorca jugoslava lì per lì*
*se portò via li lardi cor formaggio*
*e richiuse la porta der passaggio.*

*Così li Sorci c'ebbero er ber frutto*
*de levasse la sete cor presciutto.*

## VI E' MAI ACCADUTO?

*Chiunque abbia un ricordo di vita vissuta traducibile graficamente nella «chiave» di questa vignetta, ce lo indichi: PREMI DELLA CUCCAGNA A CHI SE LI GUADAGNA.*

**— Bada, Leopoldo; tu stai ballando il valzer come una mazurka, mentre invece devi fare i passi della rumba, perché l'orchestra sta suonando una samba...**

GIULIETTA E ROMEO

— Io poi vorrei sapere come ti è venuto in mente di mettere la brillantina nei capelli!?

**GENTE VISTA**

# Il cane del panza

— NIENTE di speciale — dice « il Panza » — era un cane bastardo come ce ne sono tanti, un grosso testone... Grosso così — aggiunge — ecco! — E allontana le mani di un buon mezzo metro.

— La madonna! — esclama Luciano meravigliato.

— Mepossinoceecamme — risponde « il Panza » tutto d'un fiato — Proprio grossa così... E poi aveva una coda lunga tre metri!

Luciano alza le spalle e dice che non è possibile. Tre metri? Allora era un serpente, non un cane.

— Tre metri! — conferma « il Panza » — Tanto è vero che una volta lo portai da un veterinario, il dottor Nati, per fargliela scorciare un po' e quello mi disse che non era possibile: « se gli tagliamo la coda — disse — 'sto cane casca a faccia avanti »... Capirai! Con un testone di quel genere se non c'era una coda lunga tanto, addio equilibrio.

Luciano comincia a credere che « il Panza » voglia prendersi giuoco di lui; dice che comunque una coda lunga tre metri, per un cane, è una cosa impossibile. « Il Panza » risponde che forse sarà stata due metri e mezzo, e vedendo che Luciano scuote la testa, aggiunge che va bene, però due metri buoni lo era senz'altro; lo possino cecallo, se non era due metri, al che Luciano dice che allora era un fenomeno da circo.

— Da circo non lo so' — risponde « il Panza » — però una volta l'ho portato alla Mostra canina...

— E l'hanno fatto entrare?

— Che c'entra — dice « il Panza » — mica ero io che partecipavo... Ci avevo portato il bastardo... Come entrai si avvicinò una signora che cominciò a fare un sacco di feste al cane: « Com'è bello!, diceva. Che bel canone... Lucertola se la guardava...

Luciano interrompe « il Panza »: — Lucertola? E chi è?

« Il Panza » risponde che come chi è? Il cane, no? Lo chiamava Lucertola per via che quando camminava, anzichè sulle zampe, come ogni cane che si rispetti, preferiva strisciare sulla pancia, proprio come le lucertole. Dunque, ti dicevo? Ah, sì... Lucertola guardava questa signora piuttosto meravigliato. Capirai, era la prima volta che gli capitava di esser carezzato... Ad un certo punto la signora mi diede un pacco di biscotti, sai? quelli con la cioccolata dentro...

— I Wafers?

— Sì, quelli... Buoni.

— Ma non erano per il cane? — chiede Luciano.

« Il Panza » risponde che sì, domani! Se cominciava ad abituarlo con i biscottini, dove sarebbe andato a finire?

Luciano chiede:

— E poi? Che successe alla Mostra?

« Il Panza » risponde che cominciò col litigare con quello che dava i numeri per partecipare alla sfilata. Capirai, voleva sapere dov'era il cane. Io gli dissi che era proprio davanti a lui, e lui rispose che alla Mostra dovevano partecipare soltanto i cani e io gli dissi beh, che non lo vedi che questo è un cane? Lucertola! feci poi chiamando la bestia — In piedi! Fatti vedere dal signore... E il cane alzò la coda.

— Insomma — dice Luciano — te lo hanno dato il numero per partecipare alla sfilata?

— Certo! — risponde «il Panza » — veramente, per non disturbare nessuno me lo sono fatto da me...

— Da te?

— Sì... Sai? Con un pezzetto di carta e una matita... Poi chiamai il cane: « Lucertola! ». E con un cenno del capo lo invitai a seguirmi davanti alla giuria... Le risate! Lucertola strisciava, no?! E' il suo modo di camminare... Tutti gli altri cani, credendo che stesse fiutando qualcosa gli si accodarono. Pareva una marcia di lucertoloni, pareva...

— E com'è andata a finire?

— Al Commissariato!

— Al Commissariato?

— Al Commissariato! Hanno fatto tanta « cagnara », quando si sono accorti che il numero me lo ero fatto da solo... Capirai, costava mille lire e io siccome ero sicuro di vincere il primo premio mi ero riservato di pagare una volta vinto...

— Ma è disonesto!

— E perchè? Io momentaneamente non ce lo avevo..

Luciano risponde che però farsi il numero con carta e matita non era stata una bella cosa. « Il Panza » risponde che mica vero!?! Quello che li dava voleva mille lire e io inutilmente cercavo di convincerlo ad aver pazienza d'aspettare fin dopo la premiazione... gli offrii anche un biscotto... Povero Lucertolone mio!

Luciano chiede che fine ha fatto? e « il Panza » risponde che è morto, povera bestia, lo hanno rovinato al Commissariato...

Luciano dice che non è possibile! Mica picchiano i cani, nei Commissariati. Al che « il Panza » risponde:

— E che lo hanno picchiato? Magari lo avessero fatto! Il guaio è che siccome dovevamo stare tutta una notte in camera di sicurezza, ci portarono la cena, capirai! Lucertola, alle prese con un pasto tutto per lui solo, non ha resistito...

— Ma perchè — chiede Luciano — tu di solito...

— Che vuoi — conclude « il Panza » — dati i tempi, in previsione di una guerra, lo avevo abituato a mangiare erbe, ragnetti; cosucce così, insomma!

FERRI

**JELLATISSIMI E TERREMOTI**

— Porca miseria lurida e schifosa! Proprio ieri mi avevano messo la tassa sulla nostra casetta!

SIGNORI PAUROSI
— Piano?
— Pianissimo!

OTI

Proprio ieri mi
...etta!

« cagnara », quan-
...ccorti che il nume-
...ro fatto da solo...
...ava mille lire e io
... sicuro di vincere
...emio mi ero riser-
...re una volta vinto...
...isonesto!
...hè? Io momentanea-
...ce lo avevo..
...risponde che però
...ro con carta e ma-
... stata una bella co-
...za » risponde che
... Quello che li dava
... lire e io inutil-
...avo di convincerlo
...azienza d'aspettare
... premiazione... gli
... un biscotto... Pove-
...ne mio!
...ciede che fine ha
...l Panza » risponde
..., povera bestia, lo
...ato al Commissa-

...ce che non è pos-
... picchiano i cani,
...cariati. Al che « il
...onde:
...o hanno picchiato?
... avessero fatto! Il
... siccome dovevamo
...na notte in camera
... ci portarono la
...il Lucertola, alle
...n pasto tutto per
... ha resistito...
...hè — chiede Lucia-
...olito...
...oi — conclude « il
...ati i tempi, in pre-
...a guerra, lo avevo
...mangiare erbe, ra-
...ce così, insomma!

FERRI







AL LADRO! AL LADRO!

— Presto! L'ho preso per miracolo...

## Poema drammatico in 2 tempi di 45 minuti primi

**PERSONAGGI**

BIGOGNO, allenatore della Lazio
MASETTI, allenatore della Roma

BIGOGNO:
— Disponete che tutto sia per bene:
voglio che questa beffa si rammenti.
Oggi ho invitato il buon Guido Masetti
che sarà la delizia della cena.
Ho voluto che alfin fra noi sia pace:
una pace che poi darà vendetta.
In tutti i campionati, in tutti gli anni
che la Roma andò meglio della Lazio,
quando ci rifilò quel cinque a zero,
quando vinse persino lo scudetto,
io pensai alla vendetta. Io la saprei
dipingere cotanto l'ho sognata
e posseduta in sogno. E alfine è giunto
il momento agognato. Eccolo, arriva!

MASETTI:
— Messer Bigogno, sono qua, e son vivo
anche se più non gioco insieme a voi!

BIGOGNO:
— Ti domando la pace.

MASETTI:
— E pace sia!

BIGOGNO:
— Qua la mano. Ti voglio anzi abbracciare!

MASETTI:
— No. Basterà la man. L'abbraccio mai!
Piuttosto abbraccio l'arbitro Massai.

BIGOGNO:
— Roba vecchia! Suvvia, sediamo a mensa.
L'amico ritrovato a capo tavola...
Cominciamo con questo primo piatto:
me prendi, prendi senza complimenti:
va giù che sembra di mangiare nulla!
Gradisci il primo incontro col Fanfulla!

MASETTI *(a denti stretti)*:
— L'incontro a digerirsi è svelto e lesto,
ma è il tuo sarcasmo che mi sta indigesto!

BIGOGNO:
— E allora prendi un po' come contorno
questa notizia: par che sia in gran forma
nella Lucchese un tal Tontodonati
ch'era vostro e che avete ora ceduto.

MASETTI *(scattando)*:
— Lei l'ha goduto! Lei me l'ha goduto!

BIGOGNO:
— Povero Guido! Mi fa proprio pena
il vederti così fuori di te!
Come secondo allora voglio offrirti
la formazione del novello Genoa.
E quando passa lei, passa la strage
passa la morte passa la ruina!

MASETTI *(rabbioso)*:
— Basta così! Non so chi mi trattenga
dal darti con il gomito sul capo!

BIGOGNO *(incurante)*:
— Poi, come terzo piatto, una speranza,
o meglio solamente un'incertezza
che t'accompagnerà fino alla fine:
ritorni... non ritorni... non potrai...
Anzi, attenta alla C se non vuoi guai,
e non pensare di tornar fra noi,
e serba la ragione se lo puoi!

MASETTI:
— Vile! Vuoi farmi andare fuor di senno?
Dammi, ti prego un grappolo di punti...
si colgono così come le mosche...
Il gatto fa le fusa nei fornelli
acquisto Galli e vendo Maestrelli...

BIGOGNO *(crudele)*:
— Bevo alla burla del famoso lodo
che ti tormenta in modo tanto atroce.
Bevo alla grave qualificazione
che ti aspetta alla fine del girone.
Bevo al Piombino, al Monza ed al Marzotto,
bevo a Venturi ed a Perissinotto;
bevo a Merlin, a Cardarelli, e Eliani
all'ala che ti manca, ed a Viani;
bevo al tuo Sundqvist che s'inceppa e intoppa
ed è più buffo d'una panca zoppa!
Chi non beve con me, peste lo colga!

MASETTI:
— Pietà! Pietà! Ricorda: è fatto a scale
il mondo....

BIGOGNO:
— No! Sono inchiodato al male!
Ho ucciso la pietà dentro di me!

MASETTI:
— Ci rivedrem: parola di Trerè!
Noi romanisti siamo buoni... buoni...
cerchiam le stelle in fondo ad un setaccio...

BIGOGNO *(terribile)*:
Preparati col Bari, Masettaccio!

PUNTONI

# SPORTRAVASINFORM

AMICI, fratelli, compagni e concittadini tifosi salute! Il campionato calcifero è ricominciato. Milioni di individui, fra atleti, tifosi, arbitri e giornalisti incominciano a passare i guai loro. Si preparano da adesso i futuri clienti di Chianciano e sotto a chi tocca.

Quando queste righe compariranno, la prima giornata sarà passata e i risultati degli incontri regolarmente acquisiti. Ma purtroppo, io — le righe — le scrivo adesso, ossia giovedì 8 settembre, onde non posso far altro che pronosticare e fare auguri.

Il primo augurio alla Roma, alla grande decaduta, che certamente farà: aaaahm! E in un boccone ingoierà il Fanfulla; secondo augurio, naturalmente, per la Lazio, l'infelice squadra vittima di un Consiglio Direttivo al quale non si può nemmeno consigliare di darsi al ciclismo perchè andrebbe a combinare guai anche lì. Una squadra come la Lazio, signori miei, che da due anni conquista il quarto posto nella graduatoria generale a ridosso delle tre grandi; e che quest'anno, come non mai, avrebbe dovuto essere rinforzata all'attacco (visto che non si può giocare un intero campionato basandosi sulla pur magnifica difesa) e invece? Che tesori! Sono stati capaci di vendere Cecconi, l'unica mezz'ala sinistra d'Italia e ripetiamo d'Italia, di qualche valore. Poi ci hanno preso per fessi con Ademir, con Jair, con Mason, e con quell'altro svedese del cavolo che viene, non viene poi lui viene ma la moglie no, poi viene la moglie e lui no e auffa! Risultato: sudate vittorie interne e regolari sconfitte esterne con qualche pareggio. Ma che li possino!

La Juve parte gran favorita, secondo il nostro parere e, sempre secondo il medesimo, finirà per strappare al Milan l'ambito scudetto. E' un po' presto per dirlo, ma a dirlo quando il campionato è finito sono buoni tutti.

Chi farà un torneo con i controfiocchi sarà il Napoli il quale si è mosso in tempissimo e non ha badato a spese (capito, ineffabili dirigenti laziali?) pur di dare ai tifosi partenopei lo squadrone da essi sognato. E i tifosi quiriti, allora? Ora che non hanno che una sola squadra in serie A? Cenere e panni sporchi, ecco tutto. Almeno, visto il completo fallimento (che non è una sorpresa giacchè ad ogni anno, a fine campagna acquisti, la Lazio deve registrare un completo fallimento) potevano pigliare quel poveraccio di Gonzales, che stava qui da tre o quattro mesi a esibirsi, ad allenarsi e a fare anticamera. Se l'è preso la Lucchese, invece, e quanto ci scommettereste che farà scintille? Del resto la Lazio è famosa per le fesserie piramidali. Vi ricordate Piola, scartato sei anni fa come « un cavallo zoppo »?

Dunque, auguri per tutte le squadre e per tutti i tifosi!

AMENDOLA

## DIALOGHI DELLE COSE

LE LENTI: *Che disastro! Il traffico è stato arrestato, il capitale investito, il mare è morto !*

LA STANGHETTA: *Uffà! come ingrandite tutto!*

* * *

LA NOTIZIA: *Io ho molto credito.*

L'ESERCITO: *Anch'io, avanzo...*

IL TUBO: *Io invece sono stato saldato!*

* * *

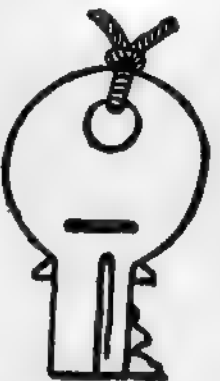
LA FILA: *Come dici? Non ti capisco...*

LA STRADA: *E via, non fare l'indiana!*

Res.

Questo era il

## TEMA N. 15

Ecco gli « elaborati » giudicati più meritevoli di pubblicazione fra gli innumerevoli pervenutici, con l'indicazione del premio vinto:

LA CHIAVE... DEL TEMA
A. Esposito (Genova)
LIRE 1000

CHIARO DI LUNA
I. Albano (Portogruaro)
LIRE 1000

NOSTALGIA
C. Camaiora (Torre del Lago)
LIRE 500

RASCEL CAPATAZ
J. Faticoni (Roma)
LIRE 500

**1** GIOVANNINO. Belluno. — Fra i migliori nemici ai quali possiamo ricorrere in qualsiasi circostanza, vengono primi i parenti, poi i nemici intimi, poi i conoscenti e i vecchi compagni di scuola, d'armi o d'ufficio. Infine, vi sono i buoni nemici occasionali, vale a dire, tutti coloro che, sia pure una sola volta nella vita, vi hanno stimato, amato, ammirato in silenzio, mentre voi pensavate ad altro e non ve ne accorgevate; è per questo che, in caso di bisogno, possiamo contare anche sul feroce odio di questi umili ma non trascurabili nemici.

**2** ITALO DROGHETTI, *San Paolo (Brasile)*. — *Senta, sono sei sette mesi, forse un anno, che lei si ostina a non capire il nostro giornale e scambia continuamente fischi per fiaschi, whisky per vasche, assi con figure. E ci manda lunghissime lettere per dire cose inutili o insulse o per tirare fuori la sbiadita bandiera di un nazionalismo goffo, superfluo e fuori luogo. Se nella nota polemica con C. Guasta ha parlato di « automobile Studebaker », lo ha fatto perchè riferiva una circostanza vera, non per « far propaganda agli americani ». Si fosse trattato di una Fiat, non era il caso di parlarne, perchè le Fiat non si comprano di contrabbando. Ma lo sa che questa mania di disapprovare il nostro commercio con l'Estero la rende ridicolo? L'America produce la penicillina, la streptomicina e altre cosine e lei pretende che noialtri, per non arricchire l'America, ce ne andiamo al Creatore tranquillamente, provando a guarire i nostri mali col nazionalismo o con « l'alta cultura italiana »? Ma chi glielo fa fare? Avessimo importato dei deficienti, dagli S. U., avrebbe tutte le ragioni di questo mondo: « Ma come! — dovrebbe dire — con tanti deficienti in Patria e fuori, andate a prendere quelli stranieri »? E nessuno saprebbe darle torto; ma siccome i deficienti li lasciamo dove sono, ci faccia il piacere di risparmiarci le sue noiose proteste. E un altro piacere: non adoperi il mio nome, storpiato, per firmare le sue lettere anonime; tanto, lo riconoscerei anche se si nascondesse sotto i panni di una persona intelligente!*

**3** PROFUGO DI POLA. — Il suo « esposto » è interessante e commovente, lei ha pienamente ragione, ma non deve rivolgersi a noi. Cosa possiamo farle? Riparare i torti e le ingiustizie di cui è vittima? Richiamare l'attenzione del Governo sui suoi guai? Buchi nell'acqua; e perde il suo tempo se non cerca di affrontare i dirigenti dell'Istituto di Assistenza per farsi dare quella ragione che le spetta. E' vero che qualche mese fa avevamo iniziato una certa campagna moralizzatrice contro i sistemi di di certi Istituti assicurativi che assicurano soltanto il benessere dei loro dipendenti, e se ne fregano dei poveri operai infortunati che vengono liquidati con poche migliaia di lire quando perdono un occhio, un braccio, oppure una gamba. Ma, a parte il fatto che « i pezzi grossi » dell'Istituto preso di petto hanno cominciato a minacciarci con telefonate anonime (cosa che non sarebbe valsa — da sola — a farci rinunziare alla nostra battaglia), sono state proprio le lettere di plauso ricevute che ci hanno fatto desistere dal continuare una campagna così impegnativa. Tutti ci scrivevano: *Bene, bravi, come siete coraggiosi*... e ci raccontavano dei loro guai, ci parlavano dei torti, dei ricatti, delle umiliazioni subiti: però ci raccomandavano di non fare nomi, di tenerli al di fuori della mischia, per evitare dispiaceri e rappresaglie. E allora, noialtri del *Travaso*, abbiamo proprio la faccia degli incoscienti che se ne fregano della famiglia e delle minacce, levano le castagne dal fuoco per farle mangiare ai « timorosi imbecilli » e poi si prendono le querele e le minacce a mano armata? Al diavolo le « campagne contro la corruzione »: si vive così bene col mestiere di *clown*, chi ce la fa fare a salire sul trapezio al posto di un altro che non vuol compromettersi?

**4** CALAN., *Napoli*. — *« Carine, le nostre dattilografe! Noi diamo loro una minuta dov'è scritto: Le rotaie della gru verranno posate su una banchina di calcestruzzo e loro scrivono: le rotaie delle gru verranno sposate su una banchina di calce e struzzi. Oppure i portafili diventano portafigli, mentre gli originali diventano orinali e le pellicce di marmora diventano pellicce da marito... ». Hai ragione, le dattilografe sono quelle che sono. Ma hai provato a tenerle sulle ginocchia? E ti sei accorto come sono carine, affettuose, tenere, in quei pochi momenti di vero lavoro?*

**5** Ing. EMILIO BUR., Lecce. — Non è necessario che la « terza forza » sia superiore alle altre due; importante è che ci sia e se anche fosse equivalente, farebbe presto a primeggiare; il guaio è che il nostro caro Partito Liberale, alle volte, non riesce nemmeno a dare segni di vita! Personalmente, non le nascondo che, insieme a una terza forza liberale, gradirei l'affermazione di una quarta forza socialista; a parte il fatto che anche il PLI dichiara di essere sensibile alle istanze sociali del Paese, una buona affermazione dei socialisti darebbe una garanzia maggiore a chi spera in una politica sociale, dal momento che la D.C., da sola, ha dimostrato di perdere il controllo di sè quando c'è da fare una politica sociale. In quanto ai suoi timori, è fatale che i liberali vadano col PLI, dato che un liberalismo astratto, apolitico, non può esistere. Ma l'avv. Villabruna mi disse, nel corso di una breve chiacchierata, che si poteva contare sulla dinamicità del Partito e sulle sue preoccupazioni verso il problema sociale. Perchè non dovremmo credergli? Andassero al Governo i più conservatori reazionari, oggi come oggi nessuno potrebbe ignorare la fame di terra, di case, di lavoro, di giustizia, di benessere che travaglia il nostro popolo; anche se tornasse al Governo il conte di Cavour, non potrebbe essere che un liberal-socialista.

**6** G. d'ANTONIO, *Trieste*. — *« Io sottoscritto, avendo ritrovato un « talco miracoloso » che guarisce le ferite, le infezioni, le scottature, i pruriti ed elimina il sudore, vorrei un consiglio su come dovrei fare per renderlo noto ». Amico carissimo, lei ha sbagliato indirizzo. Se avesse inventato, invece, un « talco » contro la guerra, contro i dissesti finanziari, contro i dispiaceri amorosi, non esiterei a darle una mano; ma per il suo talco non mi sento di poter far nulla: perchè si rivolge a noi, quando potrebbe comunicare la sua invenzione a un laboratorio chimico? Forse le hanno detto che noi guariamo i dolori morali col nostro spirito, con le nostre donnine (le quali, le assicuro, non hanno bisogno del suo talco perchè non sudano); ma si tratta soltanto di dolori « morali » e, per guarirli, adoperiamo carta, inchiostro e penna. Ma non sempre ci riusciamo: tant'è vero che il nostro Ferri s'è innamorato quest'estate e nessuno di noi è riuscito a guarirlo. Si rivolga dunque ad un altro negozio, oppure adoperi il talco per guarire la sua fantasia.*

SEI

## Telegrafiche

CER, Aquila - « Dopo il caso Chevalier trema un po' ogni premier » Ma questi non sono versi: prova a scrivere in prosa. — SANTOMARINO, Roma - Manda nome et cognome se vuoi ricevere premio. — CIC, Messina - No, manda cosine molto più brevi. — E PELLI, Sardegna - Sconsolato comunicarti che Poesia « Sconsolato » est sconsolatissima. — MILO. - Bergamo - Milo, Milo! l'hai fatto per gioco, vero? Non lo fare più. — D. ROVERSI, Faenza - Arrivata in ritardo e puoi dirti fortunato. — CAPIRACIA, Spoleto - Spiacentissimo sed, travolto dall'argomento hai trascurato metrica. — A TORALDO, Castellammare - Apprezziamo tue intenzioni et condividiamo opinione; spiacenti non poter pubblicare sonetto. — ADOLFO, Aversa - Il titolo di una notizia è finito su un'altra per distrazione dell'impaginatore; non possiamo utilizzare perchè dovremmo pubblicare intero pezzo. Grazie e mandaci altro, ma più breve... — VISMI, Roma - Rubrichetta ricorda « baraccone meraviglie »: tenta con altro sed più originale. — AMICO GIORNALAJO - Disegni ricordano troppo stile americano; prova con altro, ma non aspettarti compensi favolosi! Siamo pieni di collaboratori! — A. ROMANO, Savioni (?) - Devi essere medico, altrimenti scriveresti più chiaro. Spiacente per motto sed inutilizzabile poichè la frase non ha avuto abbastanza pubblicità; sarà per un'altra volta; per Garibaldi, corriamo a documentarci, ne riparleremo. — CAPIRACIA - Storia senatore est carina, versi mediocri; posso utilizzare sola notizia?. — D. F. FIORELLO - Brutti pensieri et pessimi versi. — ASSIDUA LETTRICE - Non ci siamo capiti: la firma del Ministro potrebbe anche essere autentica... — FAVINO, Foggia - Ma nemmeno dieci lire! — F. LUBERTI, Cori - Rinunzia speranze et pensa altro. — A. MACRI', Ithaca N.Y. - Ricevuto, grazie informazioni. — RITA BROGI, Marina Carrara - Ricevuto et rispedito assegno pregoti provvedere direttamente in avvenire. — LUCARELLI, Fano - Barzellette sunt racchie et non restituisconsi. — CIC., Messina - Questioni del genere non si risolvono con campagne giornalistiche; rivolgetevi a un bravo legale e, se potete, intentate giudizio contro l'Ente. — G. FRAGIACOMO, Trieste - Saggi non mancano d'ingegno, sed inadatti nostro giornale stop Studia et ripassa bistop Manoscritti non restituisconsi — V. PREZIOSI, Foggia - Fai roba nuova! — ODONTI, Treviso - Annibale ricorda rubrica altro giornale stop Ingegnati studiare cosine nuove, brevi et riprova.



Questo è il

## TEMA N. 17

**Invitiamo i lettori a completare anche questo tema con IL MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE in modo che rappresenti qualche cosa.**

## 3000 LIRE

**vengono divise ogni settimana in due o più premi che potranno anche essere sorteggiati fra gli « elaborati » giudicati degni di pubblicazione e pubblicati, se saranno più di cinque.**

**ESEMPI**

**di « elaborati » su questo « Tema »:**

**E voi? Siete capaci di fare altrettanto e ancora meglio?**

Questo era il

## TEMA N. 16

**Nel prossimo numero pubblicheremo i migliori elaborati pervenutici.**

**ATTENZIONE!**

***Disegnare a penna e possibilmente con inchiostro di china e non a matita. Non c'è bisogno di unire il tagliando del « Tiro a segno ». Indicare chiaro, sotto ciascuno elaborato, nome, cognome e indirizzo.***

...e è il

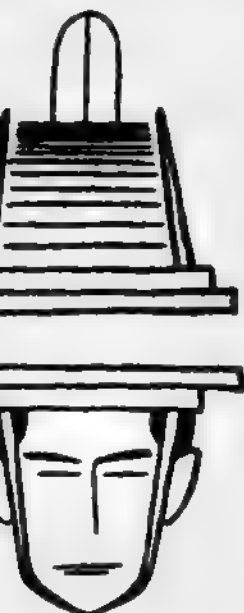
## TEMA N. 17

...tiamo i lettori a com... anche questo tema ... MINOR NUMERO DI ... POSSIBILE in modo ...ppresenti qualche cosa.

## 3000 LIRE

...o divise ogni settima... due o più premi che ...no anche essere sor... fra gli «elaborati» ...ti degni di pubblica... pubblicati, se saran... di cinque.

E S E M P I

...aborati» su queste ...:

Siete capaci di fare ...to e ancora meglio?

...ra il

## ...EMA N. 16

...ssimo numero pub... ...no i migliori elabo... ...nutici.

...TTENZIONE!

*...are a penna e pos... ...e con inchiostro di ...non a matita. Non ...no di unire il ta... ...el « Tiro a segno ». ... chiaro, sotto cia... ...borato, nome, co... ...indirizzo.*

ORGANIZZAZIONE

# A.A.A. Affittasi...

— CAVALIERE mio, ha letto?

— Che cosa, commendatore?

— La tratta. La tratta dei bambini!

— Non me ne parli, commendatore. Sono cose che fanno spavento.

— Ma le mamme? Che fanno le mamme? Come possono affittare i loro figli? Permettere che gente senza scrupoli li porti via alle famiglie per mandarli a mendicare nelle grandi città...

— Caro commendatore, è la solita storia del dopoguerra... la fame, la miseria, i prezzi che vanno alle stelle... Che devono fare quelle povere famiglie numerose; sì, dico numerose, perchè chi ha tanti bambini da mantenere finisce prima o poi per allontanarli da casa; finisce per affittarli a delinquenti a gente che con questo sistema, trae un utile notevole, fidando sul buon cuore del prossimo... Povere creature!

— Già, povere creature... E loro, senza la mamma vicino, costretti a fermare i passanti e chiedere l'elemosina, la carità... Cavaliè, quando penso a certe cose mi viene un nodo qui... *(tira su col naso)*.

— Commendatò, io sono un uomo rotto a tutto, sì, però, anch'io non posso nascondere che certe cose mi straziano il cuore...

— Ci sono tante famiglie che mettevano al mondo bambini, bambini e bambini, per tirare avanti... Lei se li ricorda i premi del duce buonanima alle famiglie numerose...

— Altroche! Io... Che tristezza! Che tristezza!

— La colpa è dei padri, però... Quelli fanno figli, poi, il giorno che hanno bisogno di soldi, tac! si affittano un bambino, poi un altro ancora... Adesso che non c'è più il duce, potrebbero calmarsi...

— E il sistema rende, eh! Ha visto i soldi che fanno questi ragazzi? Una parte va alla famiglia e un'altra agli ingaggiatori.

— Guadagnano bene?

— Bene? Somme favolose, cavaliere mio, somme favolose.

— Commendatò!

— Cavaliè!

— E se si lasciasse andare di prestare i soldi con l'interesse?

— Crede?

— Sicuro! Conosco una famigliola povera, inguaiatissima... un sacco di figli, Commendatore mio, maschi e femmine, tutti adatti per chiedere l'elemosina...

— Sicuro! Non c'è affare migliore, oggi come oggi.

LUCIANO

IL FIDANZATO: — Mia cara, ci ameremo molto, sempre, eternamente così...
IL PADRONE: — Va bene, però fuori dal mio locale, perché devo chiudere!

SCUOLE PER CORRISPONDENZA

— Povero Giovanni! Con l'aumento delle tariffe postali ha dovuto interrompere gli studi!

L A  S I G N O R A  C U N E G O N D A

— Sai, cara? Il difficile sarà far combaciare bene le due negative...

TANTO E' LA STESSA COSA

— Il ladro è scappato, brigadiere; in compenso abbiamo portato il commerciante derubato!

## ASPIRANTI AL SUICIDIO

— Allora mia cara che cosa facciamo? Un viaggio in torpedone lungo il litorale? Andare in Abruzzo ad aspettare il terremoto? Tingerci le scarpe con una bottiglietta di nero? Oppure andare a mangiar pane a Ponte Saint Esprit?

# INSONNIA

*MEZZANOTTE. Come dice quella canzone? Sospiratella, deve andare da una stella che lo aspetta nè alle cinque, nè alle sei, nè alle sette, no! a Mezzanotte. Da una stella. Stella rossa. Luna rossa. Come canterebbe Baffone? « La luna rossa vorrei vedè! ». Per fondare il Partito Comunista nei paesi dove non è dichiarato fuori legge: Il Par. co. autorizzato. Ah ah! Questa è buona! Buona almeno come le ragazze delle vignette a colori del « Travaso ». Tutte gagliarde: miss. Belli, miss Kremos, miss Isidori...*

*Miss... miss... Fra tutte le impiegate dell'Istituto Nazionale. Assicurazioni fu eletta la più bella. Ebbene, alzò subito il braccio nel saluto romano, per forza: era Miss INA!*

*Accidenti, come sono in forma questa notte! Vale quasi la pena di non riuscire a chiudere occhio, se si diventa così spiritosi. Il guaio è che il giorno poi non me ne ricordo nemmeno mezza. E faccio la figura del solito baccalà, che in comitiva non sa aprir bocca. Mi ci fa una rabbia, mi ci fa! Se le ragazze venissero a trovarmi di notte, lo vedrebbero, come sono spiritoso!*

*Brutto porco, ti piacerebbe che ti venissero a trovare, eh? Specialmente Emma, vero? E perchè no Geggi? Se aprisse quella porta e dicesse con quella voce piena di sex appel: « Sono venuta da te, perchè non potevo resistere; mio unico amore! ». E giù come una pera cotta.*

*Pera cotta. Pera spadona. Spada di Damocle. Damocle, Pericle, Socrate. Cicuta. Veleno. Accidenti pure a questa storia del pane avvelenato. E se la farina fosse arrivata pure qui da noi? Mannaggia, mi sento certi doloretti. E quell'ombra che si muove là in fondo alla camera, non sono draghi?*

*Ma che bel cretino sèi! Hai paura del buio come un bambino. Non vedi che non c'è nessuno? E' il vento, babbeo. E se non vuoi dolori, piantala coi peperoni alla sera, tonto di mamma che non sei altro. Capito?*

*Capito. Capitone, Capitano. Sergente. Sergio. Beato lui, che se ne sta in riviera. Se ne infischia, del capoufficio, in questo momento. Non si deve alzare alle sette, lui. Quelle sono ferie, a Ospedaletti.*

*Scusi, per andare a Ospedaletti? Facile, prenda le autoambulanzette. E che c'è vicino a Camogli? Facilissimo: Camariti. E, qualche volta, Caamanti.*

*L'una. E ancora l'una. E io perdo il sonno con queste cretinerie. E come al solito passerò la notte in bianco. Adatta per i malati di stomaco, la notte in bianco. La notte al sugo sarebbe un veleno, per loro.*

*Loro. L'oro. Diciotto carati. Diciassette rubini. Rubinetti. Acqua corrente. Conto corrente. Banche. Cassa, Canna, meccanismo di caricamento e sparo. Sparo. Gli sparerei io, a chi dico io. Fortuna che è cominciato il totocalcio. Tedici. Tedici, Signor capoufficio, lei è un buffone. Che sogno!*

*Sogno. Le due, altro che sogno. Sono le due, e tutto va male. Ci vogliono proprio le pecorelle. In una immensa pianura tredici milioni di pecorelle, ma forse sono poche, facciamo cento milioni di pecorelle stanno a pascolare. Chi deve contarle? Naturalmente io: una... due... tre...*

*... le quattro... le cinque... le sei... Accidentaccio pure alle pecore, è arrivata l'ora di andare in ufficio.*

NATI

### I PREMI DELLA CUCCAGNA

*A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti ecc. da noi direttamente e indirettamente utilizzati*

**OGNI MESE**

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAGLIERI**, « profumi di lusso », **Alessandria**

2) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia**

3) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**

6) **Una cassetta da 6 bottiglie** di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO di Torino**

7) **Sei fiaschi** dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma)

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** » offerte dalla Ditta **CAZZINI** di **Camucia** (Arezzo)

10) Dodici saponette « **Bebe** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE di Milano**

12) Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.**

# Il diario di Kelly

IO PENSO proprio di essere troppo buona. E questo non tanto per la mia somiglianza con Lucille Ball e perchè il signorino molto spesso fa per me il bucato sperando che io gli conceda i miei favori, ma sono troppo buona nel senso che, nonostante l'incomprensione e la mancanza di riconoscenza che mi dimostrano, io continuo a consigliare e ad illuminare i membri della famiglia Rossi cui ho concesso l'onore di affidarmi alcune faccende domestiche e altro compenso di lauto stipendio.

Pensate che essi devono a me se oggi sono considerati una delle famiglie più moderne e snob di tutto il quartiere dei Parioli: ma non vi dico quanta fatica questo mi è sempre costato e quanta ancora me ne costa.

Pensate che quando, grazie ad un annuncio economico così concepito: « Cercasi cameriera raffinata per casa di lusso » senza tener conto della parola cameriera che in verità mi urtava un poco, mi recai dai Rossi ed iniziai con pazienza e dedizione la loro evoluzione, li trovai in uno stato veramente penoso. Il commendator Rossi tanto per dirne una, si dedicava alla lettura dei drammi di Shakespeare. Aveva ricevuto in dono pochi giorni prima un'edizione che conservava religiosamente in uno scaffale proprio come se si trattasse di libri di qualche valore. Avrei capito se fossero stati romanzi di Moravia o di Curzio Malaparte, ma Shakespeare! Oggi non fa più per niente fino.

Ieri sera poi mi hanno trattata in un modo tale che quasi mi mettevo a piangere. Finita la cena, invece di andarsene a fare i soliti quattro passi in Via Veneto come si conviene a persone veramente eleganti, si erano messi tutti in poltrona ad ascoltare alla radio, arrossisco nel dirlo, il « Barbiere di Siviglia », quell'opera di quel tale, come si chiama? Quel certo Rossetti o Rossini che io non capisco proprio come possa interessare alla gente moderna dato che è morto da un sacco di anni e quindi non si può certo adeguare alle nuove correnti di pensiero.

Io, per cominciare, mi sono limitata a fare un po' di baccano lasciando cadere qualche stoviglia in terra e sbatacchiando le posate; speravo che, vedendo come l'opera non mi interessava affatto, i Rossi avrebbero capito senza bisogno d'altro quali erano le mie opinioni sulla musica operistica e, facendo tesoro del mio esempio avrebbero desistito da tanto strazio.

Ma non fu così. La signora, che aveva un sorriso estatico e piuttosto sciocco sul volto, mi ha detto di non fare rumore. Io allora ho pensato bene di chiarire che se io facevo rumore la cosa era voluta e che essi stessi, se non volevano spegnere la radio avrebbero fatto bene a fare altrettanto affinchè i vicini non si fossero fatti di loro un concetto piuttosto brutto sentendo che erano tanto retrogradi. Ho poi spiegato cortesemente ai Rossi e al commendatore in particolare, che quella non è musica almeno secondo il significato moderno della parola, ma che la vera musica era piuttosto da ricercare nei suoni che producevo io infrangendo a terra le stoviglie della tavola.

Non mi crederete, ma anche questa volta i Rossi non hanno voluto ascoltarmi è mi hanno mandato in cucina usando oltretutto espressioni piuttosto brusche. E' inutile cercare di elevare chi si trova ad un livello tanto inferiore al nostro.

Da domani, o i Rossi acquistano l'intera registrazione di un'opera di Petrassi, che io possa ascoltare alla mattina facendo le pulizie, oppure andrò ad illuminare con i miei saggi consigli un'altra famiglia.

TRISTANI

### CON CERTE BOJATE...

MANFREDI

— Come mai tua moglie si è decisa a lasciarti venir solo?
— Le ho detto: Andiamo, che ti porto al cinematografo.

### AVVOCATI ABILISSIMI

— Avete condannato il mio cliente a vent'anni? Chiedo una riduzione della pena: ha la tessera dell'ENAL!

NIA

in bianco. Adatta per
di stomaco, la notte in
a notte al sugo sareb-
leno, per loro.
L'oro. Diciotto carati.
e rubini. Rubinetti.
rrente. Conto corrente.
Cassa, Canna, mecca-
caricamento e sparo.
li sparerei io, a chi di-
tuna che è cominciato il
. Tedici. Tedici, Signor
o, lei è un buffone. Che

Le due, altro che so-
le due, e tutto va ma-
gliono proprio le peco-
una immensa pianura
llioni di pecorelle, ma
o poche, facciamo cen-
i di pecorelle stanno a
. Chi deve contarle?
ente io: una... due...

uattro... le cinque... le
dentaccio pure alle pe-
rrivata l'ora di andare

NATI

REMI DELLA
CCAGNA

miare l'assiduità o spe-
eriti, vengono confe-
ravasisti distintisi per
o per qualità nell'in-
attute, spunti, sugger-
ecc. da noi direttamen-
direttamente utilizzati

OGNI MESE

ande astuccio « Paradi-
sta » offerto dalla Ditta
I, « profumi di lusso ».
ria

scatola « Grande Assor-
, offerta dalla PERUGI-
erugia

a bottiglia di « Strega »,
alla Ditta ALBERTI di
o.

« Panettone Motta », of-
alla Ditta MOTTA di

scatola di « Confetti di
», offerta dalla Ditta
PELINO

cassetta da 6 bottiglie
mouth Carpano », offerta
ta CARPANO di Torino

i fiaschi dell'ottimo
Pacini », offerti dalla
DOLFO PACINI di Prato
ai lettori di Roma)

e bottiglie di « Dubbio
chettieri » offerte dalla
BISSO di Livorno.

e bottiglie di « Fior di
offerte dalla Ditta CAZ-
Camucia (Arezzo)

dici saponette « Bebe »
emiata Fabbrica SAPO
TRO BEBE' di Milano

a scatola di 100 lame
», prodotto che s'im
lla Società BEBE'-BAR
Milano

qua di Colonia «Nassak»
alla Ditta « FIORI D'
A » di Reggio C.

SSIMI

ente a vent'anni?
tessera dell'ENAL!

# TIRO a SEGNO

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

## PREMI MENSILI E ANNUI:

## 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

### altri premi

1) Colonia « Fior di Loto » PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebe » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio C.

### A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

### 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini » offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

Morgione, punti 74
Saltiechioli, 54
Rosato, p. 60
Giaconi, p. 52
Cieri, p. 48
Echino, p. 24
Raff, p. 16
Conti, p. 16
Malagola, p. 16

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

I FILM ODOROSI

— Aranciate, caramelle, maschere antigas!

Avellino, Livorno.

VERBI IRREGOLARISSIMI
« Dormire »

IO sono Commissario all'Igiene e Sanità Pubblica.

TU appartieni all'Ufficio Reclami della TETI

EGLI è assessore del Consiglio Comunale di Roma

NOI facciamo parte della Commissione per la tutela del paesaggio

VOI costruite la « Metropolitana » di Roma

ESSI sono funzionari dell'Ufficio per gli indennizzi dei danni di guerra

Echino. Napoli

AL MARE

IL NIPOTINO: — E' vero, nonno, che non si può fare il bagno quando uno ha mangiato?

IL NONNO PENSIONATO: — Sì, bisogna aspettare

IL NIPOTINO (dopo breve riflessione): — Beato te, nonno, che il bagno lo puoi fare sempre!

Saltiechioli, Roma

QUEL CHE CI RIMANE DI...

... CANDIDO: il giornale.
... COLONIALE: le spezie.
... RETTO: l'angolo
... PURO: la canasta.
... PACIFICO: l'oceano.
... COMPATTO: lo sciopero.

Tavella, Genova

PARALLELI POLITICI

JOSEPH BROTZ (Tito): Giuseppe Par Ribaldo.

FRANCO: Giorgio Pesciaton.

I FRATELLI PAIETTA: I fratelli Battiera

V. E. ORLANDO: Wistos Chiucili.

ON. CALOSSO: Leon Bum!!!

Echino, Napoli

— Dottore, mio marito dice che sono pazza perchè mi entusiasmo di frammenti romani...
— Pazza?!! Ma piacciono pure a me!
— Allora venga a casa mia, dottore; gliene farò vedere tre armadi pieni...

Delloneto, Livorno

Travasisti!

il prossimo Issimo che uscirà dopo SPIE TRAVASISSIMO e CAROLINA INVERNIZIO TRAVASISSIMO sarà il

Lucull
Travasissimo

o Issimo di dicembre, dedicato a Lucullo, alle tavole imbanditissime, ai più formidabili mangiatori del mondo (politici inclusi).

Statali e Pensionati, naturalmente, per una volta tanto restano fuori.

Se volete guadagnare gloria, onore, premi della Cuccagna e moneta sonante mandateci idee, spunti, suggerimenti e soprattutto battute, battute, battute e poi ancora battute.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il giorno 6 ottobre p. v.

BEVANDE PERICOLOSE

◆ Il vino dà alla testa.
◆ Il whisky alle gambe.
◆ La wodka alla nuca.

Cieri, Roma

QUIZZETTI

1) Qual'è quella cosa che non può mancare in un film neorealista?

a) il gabinetto; b) il W. C.; c) il cesso?

2) Qual'è la condizione quasi essenziale per essere ammessi al Parlamento Italiano?

a) avere ucciso qualcuno? b) aver rubato un orologio? c) fare l'amore tra maschi?

3) Cosa c'è di più divertente di un film con Tino Scotti?

a) l'anticamera di un dentista? b) un funerale di terza classe? c) un quadro di Picasso?

4) Da chi è appoggiata la legge Merlin?

a) dagli eunuchi? b) dai fabbricanti di lampioni? c) dall'onorevole Cicerone?

5) Cosa significa in italiano la parola latina « Libertas » scritta sullo stemma della D. C.?

a) « Qui pappiamo tutto noi »? b) « Vi abbiamo fregati »? c) Tutto fuorchè « Libertà »?

6) Qual'è la statura dell'onorevole Romita?

a) 13 decimetri? b) un metro e trenta? c) km. 0,0013?

Giaconi, Desenzano

DIALOGHI
A MONTECITORIO

— Ia... Iaa... Iaaa!!!
— Bau... Bau... Bauuu!!
— Bee... Bee... Beee!!

Tavella, Genova

TEMPI MODERNI

(un salumiere a suo figlio)

IL FIGLIO: Papà, perchè quella donna t'ha chiesto un kg. di pasta e tu gliene hai dato 100 gr. in meno?

IL SALUMIERE: Eh, bisogna che ti aggiorni, figliuolo; non sai che tutto, oggi, è '900?

Di Meo, Milano

RICOMPENSE AL VALORE

E' stata ieri conferita la medaglia d'oro a Guido Masola con la seguente motivazione:

« Incurante della canicola, sprezzante del grave pericolo, con alto senso di abnegazione e di sacrificio, prendeva alla stazione il treno per Ostia. Resisteva valorosamente a più riprese ai reiterati attacchi dei nemici che, individuatolo, lo facevano segno a colpi di ombrellone e a lanci aerei di secchielli e palette per bambini, si portava poi sulla zona d'operazione di Ostia e, pomeriggio tempo, con audacia e coraggio senza pari, attraversava scalzo la spiaggia, trivellava la cabina di una prosperosa fanciulla. Spiava le mosse del nemico e ne teneva a mente i piani. La sera veniva trovato sfibrato per lo sforzo sostenuto, morente nell'interno della sua cabina »

Spiaggia di Ostia 10-9-51

Saltiechioli, Roma

BORSA TITOLI

Da IL MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE del 25:

SALTERANNO DENTRO
UNA BOTTE
LE CASCATE DEL NIAGARA

Può essere un'idea questa di raccogliere le acque con delle botti.

Benedetti, Navacchio

×

Dal GIORNALE D'ITALIA del 26:

UCCIDE PER EREDITARE
PADRE, FRATELLO E ZIA

Strane eredità! Comunque sempre meglio uccidere per ereditare padre, fratello e zia anzichè... la suocera!

Saltiechioli, Roma

SBOTTA - RISBOTTA

D.: Sai la differenza che passa tra gli orologi e i Deputati Democristiani?

R. Nessuna! Tutte e due per andare avanti hanno bisogno di « cariche ».

Echino, Napoli

PERLE GIAPPONESI

Dalla GAZZETTA del 19:

Perduta la vita per un'esplosione è stato costretto a studiare un altro mezzo per sbarcare il lunario.

Ma perchè, si lavora pure all'altro mondo?

Cieri, Roma

×

Dalla GAZZETTA DEL LUNEDI' del 20:

Domestico 31.enne 2.o scoppio conoscenza inglese offresi, telefonare 21.279 dalle 13,30 alle 15.

Al primo scoppio aveva soltanto diciassette anni!

Gorlechi, Genova

×

Da LA STAMPA del 27:

Il beato Angelo Carletti nacque a Chivasso nel 1411, morì a Cuneo nel 1945.

« BEATO » lui!

Bosso, Torino

×

Dal GIORNALE D'ITALIA del 31:

Per iniziativa del Centro Studi Siciliani si è costituito in Catania, in sede provvisoria, il Centro Italiano di Assistenza agli intellettuali, organismo che si propone la difesa degli interessi dei lavoratori agricoli.

Chissà come si offenderanno quelli del Premio « Viareggio »!

Fiano, Roma

IL PELO NELL'UOVO

Pelo ne L'AMICO DEL POPOLO del 26:

« ... un cicisbeo elegantissimo, nella cui faccia, però, risaltavan chiare le stimmate di una idiozia irreparabile e una ondina seminuda, in tintarella... ».

Passi per l'idiozia, ma come faceva a risaltare sulla sua faccia anche l'ondina?

Morgione, Lanciano

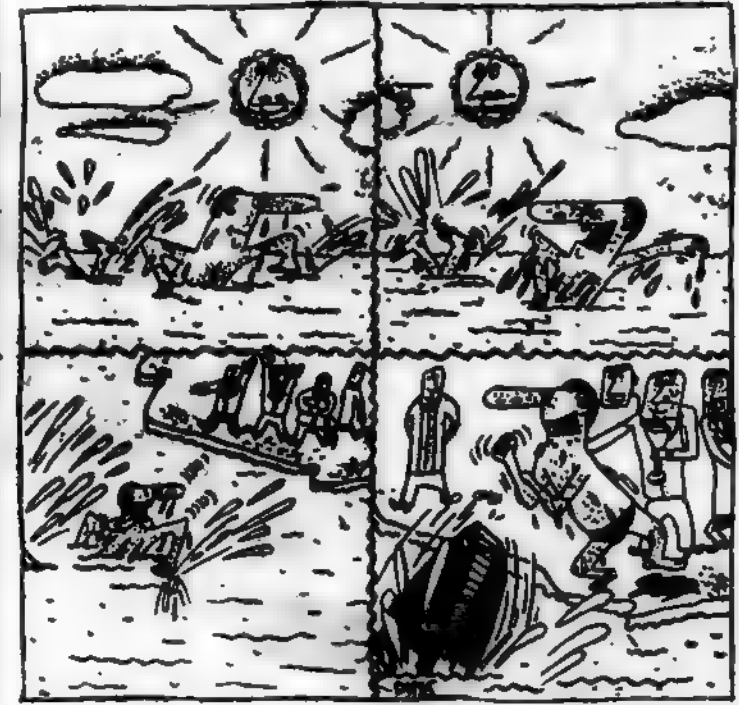
×

Pelo nel MESSAGGERO del 1

Stazione Termini laureata cerca compagna stanza, o due persone uso cucina 490336.

Laureata in che?

Morgione, Lanciano

Cine - TRAVASO
OGGI: "Il nuotatore"

Soggetto e regia di Dipas, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati Al « TRAVASO » (Cine « T's) — Via Milano, 70 - Roma.

NAUFRAGHI

— E' vero quello che mi dice vostra moglie, che sapete leggere il pensiero?

— Verissimo!

— E com'è che ancora non vi siete buttato a mare?

# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 40 — ROMA, 23 settembre 1951 — Num. 38 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G II


POLLICE VERSO

**DE GASPERI IN AMERICA...**

**...SEMEL IN ANNO LICET IN SAM IRE**

È COSÌ vero piacere, Cittadina marchesa, che vediamo non gentile sciogliersi un po' di più l'intricata matassa della politica internazionale non si accorge lei di come tutto diventa sempre più semplice e chiaro? Tanto che la parola «politica» potrebbe essere definitivamente radiata dall'uso comune perchè ormai, oltre, sta l'ha come da argomento a lei va e con a proposito...

Come non fidarsi?

degli inglesi, che stanno per darci di nuovo la colossale fregatura della svalutazione della sterlina, dei tedeschi, che già stanno invadendo e sbaragliando il nostro mercato con i loro prodotti, degli jugoslavi che ci stendono la mano «irta di unghioni lunghi così; degli albanesi, dei cecoslovacchi, ecc. ecc. ... E persino degli americani — senza dubbio nostri sinceri affezionatissimi amici, ma amici oggi anche del maresciallo Tito — ai quali facciamo ispezionare con sempre maggiore meticolosità — sì che ormai li conoscono a memoria — il nostro schieramento e le nostre opere difensive proprio del confine con Tito.

Difesa della patria

... — Un aviere tenuto ... la libera uscita si reco nella sede di un partito di estrema sinistra, dove — sotto l'impulso delle proprie idee politiche — si tolse la giubba militare calpestandola ed invitando i presenti a sputare sulle stellette...

Questo riguarderebbe — sempre secondo le norme con i baffi — i rapporti fra cittadini e patria: ma esistono episodi ancor più significativi per quanto riguarda il

Focolare domestico

Le citiamo, madama, quanto accaduto a

**BERLINO — Un ragazzo, ardente comunista, si era recato alla polizia per far presente che sua madre gli aveva distrutto le fotografie di Stalin ed i libri di Carlo Marx. La polizia, prontamente accorsa, traeva in arresto la madre e la trascinava via. Il padre, allora, in un accesso di disperazione, freddava il proprio figlio e quindi si suicidava...**

Si tratta, evidentemente, di nuove conquiste sociali, ovvero della socializzazione dell'omicidio, della delazione e del suicidio.

Ragione per la quale, tutto sommato, non resta che fidarsi ancora una volta del governo che abbiamo e delle sue

Rosee promesse

Difatti, nel concretare l'aumento degli stipendi agli statali — tanto pingui da provocare un nuovo sciopero generale — il governo è stato preso da una crisi di coscienza e ha deciso di non badare a spese pur di aumentare tutto, proprio tutto: così

**... il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di provvedimenti di carattere tributario, intesi a far fronte al maggior onere derivante dai miglioramenti economici agli statali: NON E' POSSIBILE ELENCARE LE CENTINAIA DI VOCI COMPRESE IN TALI AUMENTI DI TRIBUTI, che vanno dalla licenza di porto d'armi alla concessione di permessi e di autorizzazioni, alle vidimazioni da effettuarsi una volta tanto o periodicamente (aumento 35-40 per cento); dal ritocco delle aliquote delle tasse di circolazione automobilistica (aumento 30 per cento) alla istituzione di un'addizionale del 20 per cento sugli spettacoli... Verranno altresì ritoccate le tasse di bollo, sulla pubblicità, l'imposta sugli spiriti e sulla birra...**

**Si annunziano, infine, imminenti gli aumenti del carbone, del gas e dei concimi chimici...**

In somma una vera pacchia, cara Cittadina, aumenteranno perfino i moccoli, e i buchi alle candele.

Naturalmente

Amor con amor si paga

e il governo, cosciente degli enormi doveri che gravano sul cittadino, si preoccupa seriamente anche dei diritti del medesimo. E' tipico il caso dei

**... danneggiati di guerra, le cui pratiche, presentate da anni, giacciono inevase nel fondo di qualche archivio, e per tirarle fuori occorre tutto l'impegno da parte dell'interessato. Nè questo basta, perchè spesso passa il tempo, e del risarcimento non si hanno che vaghe notizie, al punto che taluno si è ormai rassegnato a far da sè, senza sperare più in somme che gli competono, ma che non arrivano.**

Sta però di fatto che coloro i quali ancora aspettano, i quattrini se li sarebbero già spesi: mentre così li hanno ancora intatti. Bisogna dunque considerare il comportamento governativo come una affettuosa premura verso il popolo in una efficace forma di risparmio obbligatorio.

Creda, madama, che l'economia nazionale e davvero

Una cosa seria

Tanto che in questi giorni da una società

**... è stata presentata al Ministero delle Finanze una richiesta di autorizzazione alla istituzione del «Totoborsa»: un sistema di pronostici con caratteristiche molto simili a quelle del Totocalcio, sol che invece delle tredici squadre vincenti da pronosticare, sono elencati nella schedina tredici nominativi di titoli azionari...**

E' davvero un'idea geniale quella di fare del maggior mercato finanziario italiano un oggetto di giuoco, di un semplice giuoco a schedina: specialmente nella attuale situazione.

Comunque, madama, quel che conta e che si vive finalmente in clima di assoluta democrazia e che il cittadino privato può davvero

Godersi la libertà

a differenza di quando c'era il cosiddetto Puzzone!

Ci scrive un affezionato nostro lettore, rappresentante di commercio, per raccontarci di un suo viaggio in quel di Assisi, viaggio fatto per ragioni di lavoro con un furgoncino con merce da consegnare ai clienti:

**«... arrivo ad Assisi da Foligno — egli ci narra — e trovo la strada sbarrata dalla polizia. Passo allora per S. Maria degli Angeli: pure li strada sbarrata da polizia. Trovo finalmente una stradina che conduce alla città, pullulante di poliziotti in divisa ed in borghese. In Piazza S. Chiara — dove la polizia è letteralmente attendata — son fermato e controllato nelle gomme, nei documenti, nella merce, nel motore, ecc. ecc. Sono poi avvisato che per Assisi non si può passare in automobile: solo a piedi. Faccio presente che debbo consegnare la merce del furgone: niente da fare. E' consentito percorrere la sola strada di circonvallazione ed in senso unico...**

Sicchè al nostro lettore altro non è rimasto da fare che rimettere in moto il furgoncino e tornarsene a Foligno con il carico intatto, alla faccia sua e dei clienti che forse ancora aspettano... Il perchè di tutto questo ella, madama, già lo ha capito: era il 5 settembre e ad Assisi si teneva quel giorno il Congresso Nazionale Eucaristico.

E qui, per la solita tirannia dello spazio, siamo costretti a raccontarle le ultime

LA VEDOVA SCALTRA

*— Dio mio, fatemi vedere il processo all'on. Moranino e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.*

Notizie in poche righe

La stampa jugoslava ha finalmente superato la monotonia delle solite tiritere sulla questione di Trieste, ed avanza chiarissime ed inequivocabili pretese su buona parte della Carnia, secondo «una linea etnica immutata da ben 1300 anni e che è anche la linea di Tito». Non v'è dubbio che l'appetito venga mangiando!...

**In Corea continuano le trattative per riprendere le trattative dirette ad iniziare nuove trattative sulla base delle trattative armistiziali... E la guerra continua!...**

Nell'isola di Giava una intera città trovasi in mano ai banditi: circa 200 malfattori armati la stanno tranquillamente saccheggiando casa per casa...

**Il Governo britannico ha deliberato le sanzioni contro la Persia ed ha schierato una decina di navi da guerra davanti al porto di Abadan... Con le buone maniere si ottiene tutto.**

Il generale Marshall si è dimesso improvvisamente; il solito scrittore jugoslavo è stato ucciso dai soliti agenti russi; il solito cassiere si è squagliato da Caserta con i soliti undici milioni truffati; la solita «Unità» racconta che la zona neutrale di Kaesong è stata violata dagli americani le solite «centoquaranta volte», mentre continuano le solite discussioni per il nostro solito «diktat».

Dopodichè, Cittadina carissima non ci resta che offrirle queste gagliarde

Note mondane

Assai festeggiato in tutti i circoli combattentistici

**... il Comune di Roma, costretto a diramare il bollettino conclusivo delle operazioni di guerra contro le mosche con la notizia della più clamorosa delle sconfitte.**

Complimentatissima negli ambienti jannittopiromalliani quella

**... fidanzata romana che è stata percossa e derubata dal promesso sposo, fuggito proprio alla vigilia delle nozze.**

Grande entusiasmo in tutti gli strati ingenuistici internazionalistici per la notizia secondo la quale

**... i segreti di guerra tedeschi vengono comprati dai russi non in Germania, ma nell'Eden dello spionaggio: in America.**

Assai quotato negli ambienti baffonisti-sedicenti-religiosi

**... l'ennesimo processo a Bucarest contro vescovi e sacerdoti cattolici, nel quale per tutti gli accusati è stata chiesta la pena di morte. Fra gli imputati, naturalmente, un italiano.**

Terminiamo la rassegna, madama carissima, con la prova più convincente del

Recenti ribassi

dei mercati europei: in Scozia

**... un quadro di un pittore minore del diciottesimo secolo è stato venduto all'incanto per 24 mila lire. Qualche settimana più tardi il nuovo proprietario, durante un'altra asta a Londra, è riuscito ad incassare 2.400.000 lire. Il terzo proprietario ha trovato un francese che gli ha offerto cinque milioni. Ma la fortuna di questo quadro non è ancora finita: un antiquario londinese si è recato appositamente a Parigi per acquistarlo, ed ha dovuto sborsare, per poterlo avere, tredici milioni. Per nulla impressionata dal prezzo, la direzione di una galleria d'arte londinese ha chiuso il ciclo delle compravendite del quadro pagandolo ben ventiquattro milioni.**

Senza i quali, cara nostra Cittadina marchesa, assai distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

LE PROFEZIE DEL "BARBANERA" LONDINESE

**Nel '52 guai per Stalin e la Cina ed altre terribili calamità**

LONDRA 10 (U.P.) — L'Old Moore's Almanac ... d'Inghilterra ha ... in ballo la sua reputazione incrollabile per 254 anni, la predizione che ci saranno guai per Cina e Russia in generale e per Giuseppe Stalin in particolare ... la. Vi saranno guai in Russia, ... nella zona di Mosca. Non è impossibile un conflitto interno. E non è nemmeno improbabile.

In meno di due anni il segno di Stalin scenderà all'imum coeli, vale a dire alla tomba. La sua vita fisica non sopravviverà a lungo alla sua carriera politica. Inoltre la primavera del 1952 sarà densa e turbolenta e pericolosa per i tredici del Cremlino.

Ha da veni...

**TRAVASO**
GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48
ABBONAMENTO AL «TRAVASO» Un anno L. 1850 Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO» Un anno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE Un anno L. 2220 Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 203937) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21387)
Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

**ANNO LICET**

**M IRE**

o dal soliti agenti russi; il
o cassiere si è squagliato
Caserta con i soliti undici
oni truffati; la solita « Uni-
racconta che la zona neu-
di Kaesong è stata vio-
dagli americani le solite
toquaranta volte », mentre
nuano le solite discussioni
il nostro solito « diktat ».
podiché, Cittadina carissi-
non ci resta che offrirle
te gagliarde

### *Note mondane*

sai festeggiato in tutti i cir-
combattentistici

**l Comune di Roma, costret-
diramare il bollettino con-
vo delle operazioni di guer-
ntro le mosche con la noti-
della più clamorosa delle
itte.**

mplimentatissima negli am-
i jannittopiromalliani quella

**fidanzata romana che è sta-
ercossa e derubata dal pro-
o sposo, fuggito proprio al-
gilia delle nozze.**

ande entusiasmo in tutti gli
ingenuistici internaziona-
i per la notizia secondo la

**i segreti di guerra tedeschi
ono comprati dai russi non
ermania, ma nell'Eden dello
aggio: in America.**

sai quotato negli ambienti
nisti-sedicenti-religiosi

**'ennesimo processo a Buca-
contro vescovi e sacerdoti
lici, nel quale per tutti gli
ati è stata chiesta la pena
orte. Fra gli imputati, na-
mente, un italiano.**

rminiamo la rassegna, ma-
carissima, con la prova
onvincente del

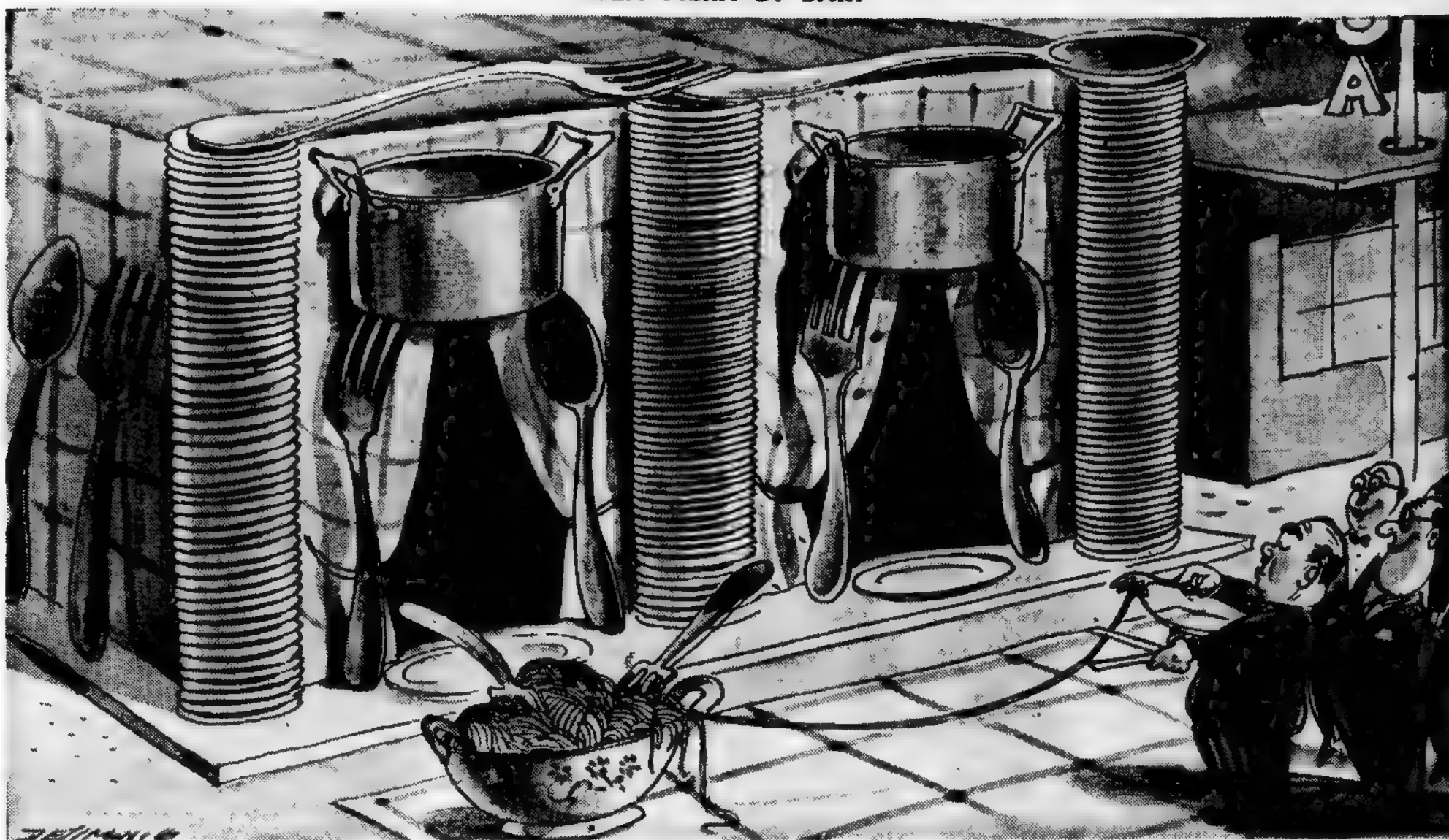
### *Recenti ribassi*

nercati europei: in Scozia

**n quadro di un pittore mi-
del diciottesimo secolo e
venduto all'incanto per 24
lire. Qualche settimana più
il nuovo proprietario, du-
un'altra asta a Londra, e
to ad incassare 2.400.000 li-
terzo proprietario ha tro-
un francese che gli ha of-
cinque milioni. Ma la fortu-
questo quadro non è an-
finita: un antiquario londi-
si è recato appositamente
rigi per acquistarlo, ed ha
o sborsare, per poterlo a-
tredici milioni. Per nulla
essionata dal prezzo, la di-
ne di una galleria d'arte
nese ha chiuso il ciclo delle
ravendite del quadro pa-
lo ben ventiquattro mi-**

za i quali, cara nostra
ina marchesa, assai di-
mente la saluta

IL MAGGIORDOMO

RAVASO
GLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
FICI: Roma via Milano 70
EFONO: 43141 43142 43143
abbonamenti rivolgersi alla
inistr del Gruppo Editoriale
ale d'Italia-Tribuna, S. p. A.
Via dell'Umiltà, 48
ONAMENTO AL «TRAVASO»
nno L. 1850 Sem L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
nno L. 650 — Sem L. 350
A TUTT'E DUE
nno L. 2220 Sem L. 1200
. IN ABBON. POST GR. II
BLICITA' G. BRESCHI: Ro-
Tritone 102 (telefono 44313
-1) - Milano, Salvini 10 (te-
o 200907) Napoli, Madda-
loni 6 (telefono 21357)
Tipogr. del Gruppo Editoriale
nale d'Italia-Tribuna, S. p. A.
Via Milano, 70



Il ministro Campilli inaugura il padiglione dedicato alla Cassa del Mezzogiorno, tagliando la classica fettuccina all'uovo.

# LO SPAZIO VITALE

*BENE, bene: l'onorevole De Gasperi è in America e siamo certi che si darà da fare abbastanza per difendere gli interessi dell'Italia. Il Presidente sa a memoria quali sono i nostri guai, non è tipo da perdersi in chiacchiere da salotto e gite alle cascate del Niagara; cercherà in ogni modo di richiamare l'attenzione dei nostri amici atlantici su quelli che sono i nostri gravi problemi e, anche se qualcuno gli proporrà di visitare il Gran Canyon, saprà gentilmente ricusare l'offerta e riportare il discorso su tutte le cosine che gli stanno a cuore.*

*Sappiamo tutto questo, potremmo metterci la mano sul fuoco, ma sappiamo pure che nessuno dei grossi problemi che ci assillano verrà risolto: nè a Washington, nè a Ottawa, come non lo sarà a Londra nè a Parigi, nè a Roma. I nostri problemi potrebbero essere risolti di incanto se capitassero sottomano al Padreterno; ma siccome il Padreterno ha altre e più gravi preoccupazioni, dovremo rinunciare, almeno per il momento, alle nostre istanze. Un altro che potrebbe risolvere i nostri problemi potrebbe essere il Padreterno bis, o sovietico, il Grande Compagno Joseph Stalin, Creatore della Pace e della Guerra, Inventore di Popoff e del Benessere russo: ma chi ha mai pensato di affidare a Togliatti il disbrigo delle nostre pratiche? Nessuno. E siccome Togliatti è l'unico russo che riesce a far capire le lamentele italiane a Stalin, peggio per noi.*

*E allora, torniamo verso l'America. E diciamo subito che l'on. De Gasperi rientrerà dal suo viaggio carico di simpatia, indolenzito per le strette di mano e gli affettuosi buffetti sulle guancie, ma con tutti i suoi problemi nella valigia, poichè nessuno lo aiuterà a spingere al largo la navicella italica che fa acqua da tutte le parti.*

*Che cosa abbiamo chiesto o chiederemo agli amici di Washington e del Patto Atlantico? La restituzione del Territorio Libero di Trieste, esclusi gli slavi importati negli ultimi cinque anni; riceveremo in cambio belle parole, incoraggiamenti e consigli a risolvere amichevolmente il problema d'accordo con la Jugoslavia, tanto più che Tito e Stalin si oppongono all'attuazione della dichiarazione tripartita. Seconda richiesta: l'ammissione all'ONU; niente da fare perchè Stalin ha detto di no e nessuno di noi è andato a Mosca per invocare il perdono. Terza richiesta: uno sbocco di lavoro, in qualsiasi terra del mondo, all'eccedente mano d'opera italiana; e anche qui, belle promesse, manate sulle spalle, strizzatine d'occhio e assicurazione formale che entro l'anno duecento lavoratori potranno entrare negli S.U., altri cinquecento, in via del tutto provvisoria, potranno andare a lavorare nelle miniere britanniche, mentre ben mille lavoratori, sani di corpo e di mente, giovani, robusti, con tutti i denti a posto, scelti fra la migliore aristocrazia italiana, potranno liberamente stabilirsi in Australia terra di sogno e di chimere. Cento, più cinquecento, più mille, sono millesettecento lavoratori italiani dirottati all'estero mentre i due milioni e passa di disoccupati stanno a guardare.*

*Le preoccupazioni per il posto al sole ci hanno fatto trascurare il punto più importante delle discussioni di Ottawa e di Washington: la promessa revisione del Trattato di Pace che rassomiglia veramente a un diktat, come dicono i nazionalisti. Ebbene, il Trattato verrà preso seriamente di petto. E siccome le Colonie sono già sparite, e siccome di Trieste non se ne fa nulla e siccome l'ammissione all'ONU sta in grembo a Stalin, l'unica cosa che l'Italia potrà fare senza chiedere il permesso a Mosca o a Belgrado, sarà quella di riarmarsi, dato che già lo han fatto tutti: satelliti di Mosca e di Washington, vincitori e vinti: mettiamoci a fabbricar fucili e non se ne parli più.*

*Ma che cosa poi faremo con questi fucili? I fucili non si mangiano; i fucili potrebbero servirci per entrare all'ONU di prepotenza o per prenderci le due zone del Territorio Libero; ma poichè abbiamo promesso di essere buoni e pacifici, aggrediti piuttosto che aggressori, vittime piuttosto che tiranni; i fucili ci serviranno, probabilmente, per conquistare il solo « spazio vitale » in cui possiamo sperare e che sarebbe, in altri termini, quello ristretto e pacifico dei cimiteri di guerra.*

*E' proprio quello l'unico spazio vitale che meritiamo, l'unico che potremo conquistare tranquillamente, anche se non pacificamente. O forse nessuno s'è accorto che ci avviciniamo a passo di carica verso la guerra tutti, senza distinzione di casta o di partito, di razza o di religione? Andiamo decisamente verso la guerra. E la guerra, in un modo o nell'altro, chi più e chi meno, di riffe o di raffe, la preparano i Grandi della Terra. E perchè la preparano? Per il solo, santo, umanitario, bellissimo scopo di dare degna sepoltura a italiani, tedeschi e giapponesi, vale a dire a quei tre popoli, sempre in continua crescita, che già fecero una guerra per conquistare il « posto al sole » e ci rimisero le penne nel modo che tutti sanno.*

*La guerra, se Dio vuole, ci darà lo spazio vitale che sogniamo, noi tumultuosi popoli in aumento, che abbiamo creduto nel* « Crescete e moltiplicatevi ». Crescete, moltiplicatevi e andate a morire ammazzati: *questo è l'unico modo di dare lo spazio vitale a chi l'ha sempre desiderato, con ogni mezzo, con tutte le forze, per evitare le guerre, le carestie, le agitazioni, la disoccupazione e la fame.* « Crescete, moltiplicatevi e rendete l'anima a Dio »: *l'unico consiglio concreto che verrà dato all'Italia, alla Germania e al Giappone.*

SEGNO DI CROCE

**Nel 1950 a Roma sono stati acquistati sigari e sigarette più che in ogni altra città d'Italia...**

**... E' logico che sia così: in nessuna altra città d'Italia ci sono tanti venditori di fumo quanti a Roma.**

**VANONI: — Rifatto bene il conto, la maggiore entrata prevista dalla revisione tributaria non copre le spese per stampati, personale straordinario, indagini e applicazione delle sanzioni agli evasori...**

TRA UN PAESELLO E L'ALTRO

— Chi sono quei giovani gitanti che partono per la campagna con cestelli per i funghi e per le lumache?

— I giocatori della «Roma», che vanno in trasferta.

# CHIARIMENTI sulla denuncia dei redditi

**Un esempio pratico di come riempire le 18 schede e i 36 allegati**

DATO che non tutti riescono a compilare agevolmente i moduli relativi alla nuova denuncia dei redditi e, d'altra parte, considerato che gli appositi uffici di informazione stabiliti dal Ministero delle Finanze risultano poco frequentati dal pubblico, che trova antipatici tutti indistintamente i funzionari addetti alle tasse, crediamo opportuno esporre i termini di detta denuncia in forma tale da renderli comprensibili.

Il chiarimento può risultare più efficace attraverso un esempio pratico.

Esaminiamo il caso di un impiegato, il cui reddito annuo ammonta a L. 960.000.

Il calcolo è semplicissimo:

Si tolgano da 960.000 le L. 240.000 individuali, nonchè L. 50.000 per ogni convivente a carico; si detragga dal risultato ottenuto l'importo della ricchezza mobile e della complementare già pagati; si deduca, inoltre, l'importo di quanto pagato per la previdenza, per i mezzi di trasporto, per acquisto di materiali necessari al proprio lavoro; a quel che resta, aggiungere il 2,56 per cento della metà del residuo più i 2/5 della differenza fra il prodotto della prima cifra per il doppio della seconda, e dividere per due la cifra che si ottiene; poi togliere il 16,56 per cento da questa cifra, moltiplicare la differenza per 3,14 per ottenere il valore della circonferenza dell'ammontare complessivo del reddito; dalla cifra ancora risultante estrarre la radice quadrata della medesima, e poi moltiplicare per 19,21; si otterrà così l'ammontare tassabile, che al 2,49 %, dà l'imponibile maturato al 12° mese al quale aggiungendo il numero fisso 0,456700 più la cifra ottenuta meno l'importo delle spese per vitto, alloggio, vestiario, ecc., nonchè di quelle per il cinema, il fumo, ecc, ecc., si avrà la cifra che il contribuente è tenuto a pagare per il 1950.

Per il 1951, essendo la denuncia annuale, si procederà in modo analogo, salvo il coefficiente da addizionare per l'anno bisestile.

Crediamo che questo chiarimento appaia esauriente.

**Gina Lollobrigida è famosa per il seno.**

**LA GINA... PECTORIS!**

# Lungotevere

*— Francesca!*

*— Paolo?*

*— Ti trovo un po' Piedigrotta 1951, Francesca.*

*— Un po'... come hai detto, Paolo?*

*— Ho detto che ti trovo un po' Piedigrotta 1951, ossia: a terra, Francesca.*

*— Non hai torto, caro. Ieri sera sono andata a letto provvedimenti per gli statali...*

*— Che cosa odano le mie fosche pupille, Francesca! Sei andata a letto... Come?*

*— Provvedimenti per gli statali ossia: tardi, Paolo.*

*— Se ti esprimi così, ho l'impressione che il tuo affetto per me Pella e Vanoni quando alla vigilia della dichiarazione sul reddito tirano fuori aggravi fiscali...*

*— Paolo, Paolo, che c'entrano Pella e Vanoni?! Tu trovi che il mio amore per te...?*

*— Pella e Vanoni quando alla vigilia della dichiarazione del reddito annunciano nuovi provvedimenti fiscali...*

*— Ossia?*

*— Scemi, Francesca; che il tuo amore scemi...*

*— Come puoi affermarlo, Paolo? Io ti sono sempre più Democrazia Cristiana?*

*— Ecco che scappa fuori Andreotti... Mi sei sempre più...?*

*— Democrazia Cristiana: attaccata, Paolo, attaccatissima! Tu sapessi, Paolo, ieri, quando ti vidi al Bar con un'altra donna, mi sentivo rodere dalla persiana...*

*— Dalla persiana? Ma non eri mica in finestra...*

*— Eppure la persiana mi rodeva, Paolo. E mi rode tuttora.*

*— In nome del cielo, Francesca, dimmi che ti rode...*

*— Ho detto la persiana, Paolo: la gelosia.*

*— Per un amorazzo di poco 5 × 12 — 25 + 18?*

*— Ossia?*

*— Di poco conto, Francesca.*

*— Un amorazzo di poco conto! Dunque sei D'Onofrio e Mario Ricci...*

*— Sono? Che sono?*

*— D'Onofrio e Mario Ricci.*

*— Vuoi dire, Francesca?*

*— Reo con fesso, Paolo.*

*— Francesca, Francesca, il tuo eloquio è politica americana...*

*— Politica americana, Paolo? Vuoi dire?*

*— Incomprensibile, Francesca.*

*— Insolente! Hai la Teresa Noce abitudine di attribuire a me i torti tuoi.*

*— Non urlare, parla più Romita!*

*— E dire che ti avevo creduto intelligente! Dio, come sei Carlo Croccolo! Ha ragione la zia Fulgenzia!*

*— La zia Fulgenzia, eh? Sempre quella vecchia impicciona, che le prenda la notizia delle dimissioni di Marshall*

*— Che cosa deve prenderle, Paolo?*

*— La notizia delle dimissioni di Marshall...*

*— Che vuoi intendere, Paolo?*

*— Un colpo inaspettato, Francesca.*

PRENOTAZIONI PER LA LUNA

— E lei non si prenota per il primo viaggio in astrobus? Pensi, che sulla Luna non saremo più schiavi delle passioni terrene...

— Uhm! Io mi fido poco della libertà dei paesi... satelliti!

# Invece, pure

ADESSO se state buoni e non vi mettete le dita nel naso, vi racconto di quella volta che sono andato in mezzo alla piazza. Mentre che stavo lì, arriva uno e mi fa: Che, dice, scusi, lei sta in mezzo alla piazza? Io rispondo: Sì, perchè? Ah, no, dice, mio fratello invece sta male; e si dileguò in una buca da lettere. Ora voi capite benissimo che un simile atteggiamento non poteva mancare di suscitare, diciamo così una vasta eco. E suscita una vasta eco oggi, suscita una vasta eco domani, la faccenda incominciava a pigliare di affumicaticcio. Tanto che ci fu una riunione segreta da parte del Consiglio Comunale dei Farmacisti ciclomontati per circoscrivere il pericolo di suscitare altri vasti echi. Ma siccome quasi tutti erano in ferie l'unanimità non fu potuta raggiungere. Ci fu uno che la voleva raggiungere per forza, ma figuratevi, al terzo giro era già scoppiato, tanto che la gente incominciava a fischiare.

E cammina, cammina, cammina, arrivarono che era già notte. Quello più alto bussa, ma nessuno si fa vivo. E quello continua a bussare. Ma bussava tanto e poi tanto che la gente lo guardava e poi diceva: ma guarda un po' quello come bussa! Alla fine s'affacciò uno e disse: ma insomma chi è che bussa? E l'altro fa: sono io! E perchè? chiese quello di prima; e lui: busso perchè voglio la meglio. Non l'avesse mai detto! Subito non successe niente; ma più tardi, invece, nemmeno.

Il nipote di quello più piccolo, ad un certo bel momento, piglia e grida: dove sono i messicani? E qui adesso viene il bello, perchè i messicani non c'erano. Se ci fossero stati, uno dice: beh, va bene, ci stanno. Ma siccome non c'erano, la cosa era veramente problematica per non dire addirittura neurasteniforme e, perchè no? anche auricolare. Ma siccome poi fu accertato che i messicani stavano litigando con i messigatti per ragioni di scorporo radio-prudenziale, la cosa fu messa a tacere nonostante che un giornale di destra, ogni giorno, nel suo articolo di fondo, non ne parlasse per niente. Ma che cosa volete, la stampa è quello che è mentre invece l'opinione pubblica, pure.

Intanto il ragioniere stava sempre telefonando a sua moglie che stava a Salsomaggiore per la cura dei denti; e c'era un amico del ragioniere che voleva interloquire, ma siccome non lo conosceva non poteva interloquire. Aspettava un altro che lo presentasse, questo arrivò e fece: permette, scusi, ragioniere, che le presenti un suo amico? E quello: ma per carità, piacere... Piacere mio... e così la cosa finì a schiaffoni, benchè i commenti della folla non fossero del tutto, diciamo così, favorevoli alla ripresa agraria del Mezzogiorno, specialmente per quanto riguardava il problema idrico-sentimentale. Ma proprio in quel mentre il ragioniere ebbe la comunicazione, dopo tanto tempo che la stava aspettando, ragione per cui fece un sospirone, strillò: finalmente! E se n'andò a cena con quello di prima che intanto era ritornato, mentre invece il cognato, mah!

Il trambusto aumentava; la folla cresceva, le tasse pure; e allora avvenne il fattaccio che vi ho raccontato prima e che se tutto quello che sapete non fosse avvenuto tutto sarebbe andato per il meglio. Ma adesso che vi ho spiegato bene la causa, spero che tutti sarete d'accordo e troverete che la ragione ce l'avevo io.





# l'ing... in 8 l...

Manualetto te... soliloqui brit... dal «T...

PRIMA

*— Buon gio... talia, che cos... sa in testa?*

*— No. Io no... stro cappelli... dell'idea di ... per la promes... zo 1948.*

*— Credete ... una promessa... così lungo tem... to di mio cu... molto di men...*

*— Vorrei u... figuri molto a... apparenza...*

*— Che cosa... gnore? L'amic... l'Italia? Cerca... sa di più sost...*

*— Il petrol... rale esclusiva... che può trova... della Natura ... stranieri.*

*— Come sta... Io amo molto ... non amo il si...*

*— Il signor ... tatore. Anche ... è dittatore, m... cide è democr...*

*— Mio zio ... tello di mio ... sono laburist... amano il sign... amano il sign...*

*— Signor A... Attlee e il di lu... rison vi prega... Trieste al nost...*

*— Noi abbi... rumore molto ... un pernacchio,*

(Fine della p...

# Attenzio...

**Non c'è gior... svolga la sua ... tentare di rispo... sito:**

**CHE SUCCED... DEL... CORTINA D...**

**A noi piace d... tro corrente, ... abbiamo la lod... ne di occupar... fatti nostri, ra... abbiamo invia... il nostro Amar... che cosa avver...**

**AL DI Q... SIPARIO D...**

**La prima ... del nostro re... giante appari... numero.**

**Lettori d'amb... avvisati!**

PER IMPARARE A CONOSCERE

# l'inglese in 8 lezioni

Manualetto teorico-pratico di soliloqui britannici tradotti dal « Times »

**PRIMA LEZIONE**

*— Buon giorno, signora Italia, che cosa vi siete messa in testa?*

*— No. Io non parlo del vostro cappellino nuovo, ma dell'idea di riavere Trieste per la promessa del 20 marzo 1948.*

*— Credete voi forse che una promessa possa durare così lungo tempo? L'ombrello di mio cugino è durato molto di meno.*

*— Vorrei una stoffa che figuri molto anche se è solo apparenza...*

*— Che cosa mi date, signore? L'amicizia inglese per l'Italia? Cercavo qualche cosa di più sostanzioso...*

*— Il petrolio è un minerale esclusivamente inglese che può trovarsi per errore della Natura anche in paesi stranieri.*

*— Come state signor Tito? Io amo molto voi, mentre io non amo il signor Franco.*

*— Il signor Franco è dittatore. Anche il signor Tito è dittatore, ma il signor Alcide è democratico.*

*— Mio zio Attlee e il fratello di mio zio, Morrison, sono laburisti, perciò non amano il signor Franco, ma amano il signor Tito.*

*— Signor Alcide, mio zio Attlee e il di lui fratello Morrison vi pregano di lasciare Trieste al nostro amico Tito.*

*— Noi abbiamo udito un rumore molto strano. E' esso un pernacchio, signor Alcide?*

(Fine della prima lezione).

## Attenzionissima!

**Non c'è giornale che non svolga la sua inchiesta per tentare di rispondere al quesito:**

**CHE SUCCEDE AL DI LA' DELLA CORTINA DI FERRO?**

**A noi piace di andare controcorrente, anche perchè abbiamo la lodevole abitudine di occuparci soltanto dei fatti nostri, ragione per cui abbiamo inviato (speciale) il nostro Amurri a indagare che cosa avvenga**

**AL DI QUA DEL SIPARIO DI ACCIAIO**

**La prima corrispondenza del nostro redattore viaggiante apparirà nel prossimo numero.**

**Lettori d'ambo i sessi, siete avvisati!**

## AL CONGRESSO D'ASSISI

**— Io invoco la benedizione di San Francesco...**
**— (...sull'Italia, eccellenza Piccioni!)**
**— Sul Governo d'Italia...**
**— (...sull'Italia, eccellenza Piccioni!)**
**— Sui credenti d'Italia...**
**— (...sull'Italia, eccellenza Piccioni!)**
**— Ma la finisca; perchè vuole ficcarci per forza la politica?**

**L' ANELLO!**
**Dice Giovanna**
**al futuro marito;**
**e prima**
**d'accordargli la mano,**
**gli porge un dito.**

●

**LUCIANO**
**col fazzoletto**
**saluta l'agonizzante,**
**che, poveretto,**
**parte per il**
**grande viaggio.**

●

**Il condannato**
**a morte**
**è stato graziato.**
**Felice?**
**No! Preoccupato**
**Dice:**
**— E le parolacce**
**che ho detto**
**al guardiano?**

●

**All'uscita**
**del Circo**
**alcuni signori,**
**con enormi**
**mazzi**
**di fiori**
**aspettano le artiste.**
**Poco lontano**
**un uomo**
**ha in mano**
**un pesce.**
**Il poveretto**
**ha preso una cotta**
**per la foca**
**ammaestrata.**

●

**Scuola serale:**
**Luciano è stanco**
**perchè ogni momento**
**gli dicono**
**che non ha memoria.**
**— Sfido, dice**
**che il mio compagno**
**di banco**
**ricorda la Storia**
**del Risorgimento...**
**Lui ha novant'anni**
**sonati...**

**FERRI**

# La biblioteca di Palazzo Madama

Come è noto, la biblioteca del Senato è una delle più ricche e accoglienti d'Italia. Per gentile ed esclusiva concessione del Senatore Alberto Bergamini, che con amorosa solerzia e competenza è a capo della relativa commissione di vigilanza, il nostro giornale si trova nella privilegiata condizione di poter pubblicare l'elenco degli ultimi volumi offerti dai nostri padri coscritti:

I VIAGGI DI GULLIVER di *G. Swith*, dai Senatori Molè E., Romita, Ciasca, Monaldi.

L'AVVENTURIERO di *A. Capus*, dai Senatori: d'Onofrio, Secchia,

ADDIO, GIOVINEZZA di *Camasio e Oxilia*, dal Senatore Mancini.

IL MISTERO DEL POETA di *A. Fogazzaro*, dal Senatore Venditti.

TRATTATO DI PEDIATRIA di *R. Jemma*, dai Senatori: Orlando, Croce, Pieraccini, Nitti, Castelnuovo, De Sanctis, Maffi.

SOTTOVOCE di *Adelaide Bernardini*, dai Senatori: Merlin Umberto, Gonzales, Bocconi, Persico, Piscitelli.

I MISERABILI di *V. Hugo* - I PEZZENTI di *F. Mastriani*, dai Senatori: Bellora, Guglielmone, Falk, Longoni.

L'AVARO di *G. B. Molière*, dal Senatore Paratore.

DE VULGARI ELOQUENTIA di *Dante Alighieri* - ORATORI di *A. Russo* - DE ORATORE di *M. T. Cicerone*, dai Senatori: Picchiotti, De Gasperis, La Via, Lepore, Priolo.

IL MARTIRIO DELL'OBESO di *H. Béraud*, dai Senatori: Tripepi, Adinolfi, Rubinacci.

CORAGGIO E AVANTI di *Salv. Farina*, dal Senatore Pertini.

PAPA' ECCELLENZA di *G. Rovetta*, dal Senatore Tupini.

LA STORIA D'UNA CAPINERA di *G. Verga*, dalla Senatrice Lina Merlin.

UNA DONNA di *R. Bracco* - AMAZZONE di *R. Pantini*, dalla Senatrice Giuseppina Palumbo.

BACCO IN TOSCANA di *F. Redi*, dai Senatori: Gasparotto, Carbonari, Alberti Giuseppe.

LA MASCHERA E IL VOLTO di *L. Chiarelli*, dai Senatori: Terracini, Scoccimarro.

IL ROMANZO D'UN FARMACISTA POVERO di *E. Scarpetta*, dai Senatori: Caron, Damaggio, Montagnani.

QUATTRO DONNE IN UNA CASA di *Gherardi del Testa* - BATTAGLIA DI DAME di *E. Scribe*, dalle Senatrici: Lina Merlin, Giuseppina Palumbo, Adele Bei, Rita Montagnana.

ANIMA ALLEGRA dei fratelli *Quintero*, dal Senat. Casati.

PULCINELLA PRINCIPE IN SOGNO di *Ugo Ricci*, dal Senatore Grisolia.

OMINI E BESTIE di *Trilussa*, dai Senatori: Genco, Priolo, Flecchia, Voccoli.

L'AMICO DELLE DONNE di *A. Dumas f.*, dal Sen. Porzio.

QUEL NON SO CHE di *A. Testoni*, dalla Senatrice Giuseppina Palumbo.

IL BELLO APOLLO di *M. Praga*, dal Senatore Angiolillo.

IL MALEFICO ANELLO di *V.zo Morello*, dalla Senatrice Rita Montagnana.

IL PADRONE SONO ME di *A. Panzini*, dal Senatore Sanna Randaccio.

I TRE MOSCHETTIERI di *A. Dumas*, dal Sen. Lucifero.

LA SAMARITANA di *E. Rostand*, dal Senatore Cingolani.

L'AIGLON di *E. Rostand*, dal Sen. Tupini.

CIRANO DI BERGERAC di *E. Rostand*, dal Sen. Conti.

CON LA MAFIA AI FERRI CORTI di *C. Mori*, dai Senatori: Traina, Raja, Licausi.

LEDA SENZA CIGNO di *G. D'Annunzio* - QUELLE SIGNORE di *U. Notari* - LA CASA RICONSACRATA di *G. Civinini* - LE SORELLINE di *M. Moriani*, dalla Senatrice Lina Merlin.

APRES MIDI D'UN FAUNE di *C. Mallarmè*, dal Sen. Gerini.

IL SERPENTE PIUMATO di *D. H. Lawrence*, dal Senatore Lussu.

RE BALDORIA di *F. T. Marinetti*, dal Senatore Palermo.

LE TRE GRAZIE di *Dario Niccodemi*, dalle Senatrici: Montagnana, Bei, Merlin L.

L'IDIOTA di *Dostojewski*, dal Senatore Lodato.

SAGGI SU L'EDUCAZIONE di *M. Montaigne*, dai Senatori: Palermo, Fiore, Voccoli, Ruggeri, Cappellini, Montagnani, Roveda, Pastore, Vigiani.

E ADESSO POVER'UOMO? di *H. Fallada*, dai Senatori: Vaccaro, Ziino.

L'ANIMA NERA di *L. O' Flahrti*, dal Senatore Berlinguer.

I MASNADIERI di *L. Frank*, dai Senatori: Moscatelli, Fedele, Pellegrini, Meacci, Allegato, Pucci, Roveda.

QUASI UN SECOLO di *C. Bernard*, dal Senatore Orlando.

LA BOTTEGA DEGLI SCANDALI di *V. Brocchi*, dai Senatori: Priolo, Braschi, Miceli Picardi.

*

**UN BUON ITALIANO**

**— Mi creda signor agente, sono disoccupato e siccome la denuncia del reddito è obbligatoria, voglio mettermi in condizione di farla.**

# L'IDEA TRAVASATA

### La protesta

Metto punti sugli I alla epistola sovietica che denunzia rompitura di patti verso i **CAPOCCI GALLICI.**

Necessita di sfogar bile a chi scorge **INFRANTE** le uova nel paniere di S. Francisco, e cogita di pestar piedi ad avversari; in ragione capoversa nego manopre di orso moscovito che fa **LEVA** di armigeri alemanni in **LEVANTE** e grugnisce protestaria contro chi fa il medesimo in **PONENTE.**

Il sofo vitupera chi non dopra equa bilancia, dappoichè costui cela sotto il proprio piatto magagna in **SOPRAPPIU' DI PONDO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

# Monete e Somalia

## il Negus, gli inglesi e Brusasca

ABBIAMO la Somalia ed abbiamo il « somalo » che i Somali spendono come meglio loro piace. Non abbiamo più la Libia (che gli inglesi hanno piamente deglutito per far piacere alla giustizia e alla tradizionale amicizia con l'Italia, che solamente quel tale marcantonio che sapete aveva rotto e che essi non agognavano altro che di ristabilire appena quello se ne fosse andato per ridurci senza tante noie al lumicino) e non abbiamo più tante belle lirette che stanno a garantire i soldi di cui la Libia ha bisogno per far dormire fra due guanciali i diabolici angli che girano con Re libici bell'e pronti dentro la manica del vestito — non l'altra d'acqua che disgraziatamente è sempre o troppo stretta o troppo larga.

Intanto i francesi, questi eterni Mistinguett dell'Occidente, ci vogliono graziosamente riabilitare, visto e considerato che i Giapponesi non sono più quei « nani schifosi » che erano una volta, ma sono ormai tanti Misters e Monsieurs. Benissimo.

Ma voi non sapete neppure che il Perù ha il « sole » che vale un perù, la Romania il « lei » (il voi è abolito) che vale dieci bani e l'Olanda il fiorino. Che bello! Con sole crescono i somali, compro fiori col fiorino e con la lira ammorbidisco lei che è molto buona e si chiama Dedde, e che voi non conoscete, e che io col cacchio che ve la faccio vedere. Poi ci sarebbe da dire che c'è la pesetas del Caudillo e il tallero di Maria Teresa, e così siamo di nuovo in Africa dove è andato Brusasca a fare due chiacchiere col Negus che è stato molto gentile e gli ha detto che noi gli riusciamo più simpatici degli inglesi.

Mentre Brusasca chiacchierava, mangiava, beveva e sorrideva, benchè ci fossero lì intorno degli inglesi, la Somalia continuava a stare sotto la nostra bandiera, e noi a spendere somali. Ma a Brusasca, al pranzo del Negus, il boccone ogni tanto gli s'impuntava al pensiero che dopo che a forza di « somali » la Somalia l'avremo un'altra volta ripulita, lustrata, agghindata, profumata e arricchita, con la scusa dell'O.N.U. e di quelli che l'Inghilterra s'è allevata nei collegi, essa se la piglierà per continuare a liberarci. Forse l'Inghilterra ci ha già sotto il banco qualche altro Re con tanto di fili e di scettro: un paperino col quale discorre con la panza e gli dice fin d'ora quello che dovrà fare.

Re Faruk con la regina Narriman sono all'Isola di Capri chè l'Egitto puzza maledettamente di inglese e il D.D.T. protestatorio e diplomatico poco serve per far un po' di pulizia. Comunque un occhio sulla Somalia l'Inghilterra ce lo tiene fisso perchè se Faruk, Narriman e tutti gli altri le dessero, un giorno, un calcio e una spinta lei vuole avere un pied-à-terre laggiù, dove adesso dicono che c'è un po' della grande civiltà italiana, ma che appena le cose si metteranno male per la vecchia signora si griderà da tutte le parti della zona della sterlina che noi siamo una massa di lazzaroni con tanto di anello al naso e che è uno scandalo vederci costruire, come non fa la gente perbene, scuole, ospedali, ferrovie, case, strade e altre ignominie del genere.

E a me s'è gelato il sangue nelle vene nel leggere certi giornali inglesi di questi giorni che scrivevano esser giusto che fosse corretto il trattato di pace dentro il quale ci hanno scaraventati come stracci sporchi, poichè non s'è visto mai un inglese dire qualcosa di bene di noi senza che ci fregasse nel contempo il portafogli.

Mi dica, signor Ministro Brusasca, come erano i denti degli albionici suoi vicini di tavola, l'altro giorno? Tutti in ordine, è vero? Vedrà come li manovreranno se si giungerà davvero alla revisione del trattato! Ogni buona parola, un pezzetto di ciccia viva. Poi c'è Trieste, e Mogadiscio è una bella città tutta bianca da incantare...

Ecco, io ho parlato della Somalia, come mi scappò detto che avrei voluto fare, in un famoso « post scriptum » di tre numeri fa... Ma i morti, i Duchi, i soldati, gli operai e le vittime del terrorismo di pochi anni or sono mi sono stati sempre dinanzi agli occhi, e così non ho potuto vedere bene ciò che scrivevo perchè io, poveretto, piangevo come quel buon matto italiano che dopotutto sono.

IL MATTO

# Vedi Philip e poi Morris

### (avvelenated)

*Al momento di andare in macchina riceviamo il seguente telegramma da un amico. Lo pubblichiamo senza commento.*

**TRAVASO ROMA. — Presso Monital inesistente Ufficio Reclami stop sapevatelo voi stop interrogativo Recentemente acquistati tre pacchetti sigarette Morris tre tabaccherie diverse fumata una sola ogni pacchetto et immediatamente terribili dolori pancia et vomito stop andato monopolio chiesto ubicazione ufficio reclami impiegato detto sigarette non bisogno reclame perchè eccellenti stop io spiegato equivoco lui inviato funzionario stop quindi non esistere presso Monopolio ufficio reclami stop funzionario fatto me interrogatorio terzo grado detto dove comprare sigarette insinuato borsa nera io detto vada pure faremo indagini io partito triste avvilito stop se ancora in vita dopo fumate sigarette estere tornare sentire risposta stop vostro avvelenatissimo**

PIETRO

A MACUGNACA

**PALMIRO:** — Aiuto! Sto precipitandooo!... Mi dia una mano! Mi salvi!
**LA GUIDA:** — Prima, mi giuri che non lo dirà a nessuno!

— Sei come Mossadeq: hai fatto un matrimonio d'interesse e non vuoi sopportarne le conseguenze.

— Che cosa sapete fare?
— Nulla...
— Mi dispiace, ma per ora non ci sono posti di sottosegretario disponibili!

## Volete sapere quando

*uscirà il tanto atteso*

*SPIA*

*Travasissimo ?*

*Ah, sì, volete saperlo...*

*Bene, bene e per quale ragione? Fate forse la*

*SPIA?*

*Comunque siamo*

*SPIA-*

*centi ma non possiamo dirvelo. Domandatelo ai Rivenditori.*

## di Philip e poi Morris
### (avvelenated)

*l momento di andare in macchina riceviamo il seguente telegramma da un amico. Lo pubblichiamo senza commento,*

RAVASO ROMA. — Presso Mo... l inesistente Ufficio Reclami ... sapevatelo voi stop interro... vo Recentemente acquistati ... pacchetti sigarette Morris tre ... ccherie diverse fumata una ... ogni pacchetto et immedia... ente terribili dolori pancia et ... alto stop andato monopolio ... esto ubicazione ufficio reclami ... legato detto sigarette non bi... no reclame perchè eccellenti ... lo spiegato equivoco lui in... o funzionario stop quindi non ... dere presso Monopolio ufficio ... ami stop funzionario fatto me ... errogatorio terzo grado detto ... e comprare sigarette insinuato ... a nera io detto vada pure fa... o indagini io partito triste av... o stop se ancora in vita dopo ... ate sigarette estere tornare ... ire risposta stop vostro avve... atissimo

PIETRO

... fatto un matrimonio ... tarne le conseguenze.

... ra non ci sono posti ... !

LA NOTTE era profonda e noi tutti eravamo raccolti intorno al vecchio capitano Yanez. Questo ultimo, però, se ne stava in silenzio accoccolato sulla sua consunta pelle di leopardo che da anni divideva con milioni di insetti d'ogni specie.

Il Virginiano, col suo coltello da caccia, tagliava grosse fette di legno da un bastone, secondo l'uso di tutti i virginiani Improvvisamente il capitano Yanez disse:

— Figliuoli, fra le mie avventure ve n'è una che le supera tutte e che è piuttosto recente; potrei dire che fu l'ultima, in ordine di tempo; anzi lo dico senz'altro.

Il Virginiano, attaccabrighe come tutti i virginiani, stava per farsi avanti ma un preciso sputo del vecchio sozzone lo colpì nella pupilla destra; per cui ululando si rimise a sedere mentre il capitano continuava:

— Una vasta zona della jungla stava per essere data in concessione per lo sfruttamento e la coltivazione. Io l'avrei presa molto volentieri ma per mille milioni di fulmini, il decreto parlava chiaro, a differenza di tanti doppiatori cinematografici; diceva, cioè, che per ottenere quella concessione bisognava essere reduci di guerra e per di più mutilati. Io potevo certamente fingere di essere reduce di guerra, ma non mutilato. Eppure, mercé il mio acume, riuscii a farmi assegnare la vasta zona in concessione. Orbene, prima di recarmi davanti alla commissione, avevo aiutato un indiano che si stava costruendo la sua capanna in riva al Gangetto, il grande fiume che attraversa la jungla

Il vecchio tacque e non disse altro, ben sapendo che la curiosità ci divorava quanto e forse più dei suoi ferocissimi insetti, infatti, qualche istante dopo il silenzio fu rotto dal Virginiano:

— Capitano! — esclamò — Avete detto che la concessione era riservata ai mutilati.

— Certo che l'ho detto, figliuolo — ammise il capitano Yanez facendo, con la punta delle dita, un lieve solletico sotto il mento del Virginiano il quale si mise a ridere agitandosi tutto; poi, fattosi serio, chiese:

— E allora, capitano? Avevate finto di esser mutilato?

— No, figliuolo. Io lo ero realmente. Non ho forse detto che prima di recarmi davanti alla commissione avevo aiutato quell'indiano? Ebbene, figliuoli! Aiutandolo, io non gli avevo forse dato una mano?...

Il silenzio incombeva; il Virginiano, impulsivo come tutti i virginiani, voleva lavorar di coltello intorno alle costole del vecchio ributtante; ma lo dissuademmo a tortorate.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

### ALBUM DI FAMIGLIA

LO STATALE — ...e questa è la fotografia del nostro ultimo pollo arrosto... Sono passati dodici anni, commendatore, ma il suo ricordo è ancora vivo in tutti noi!

# Io, alla tua età...

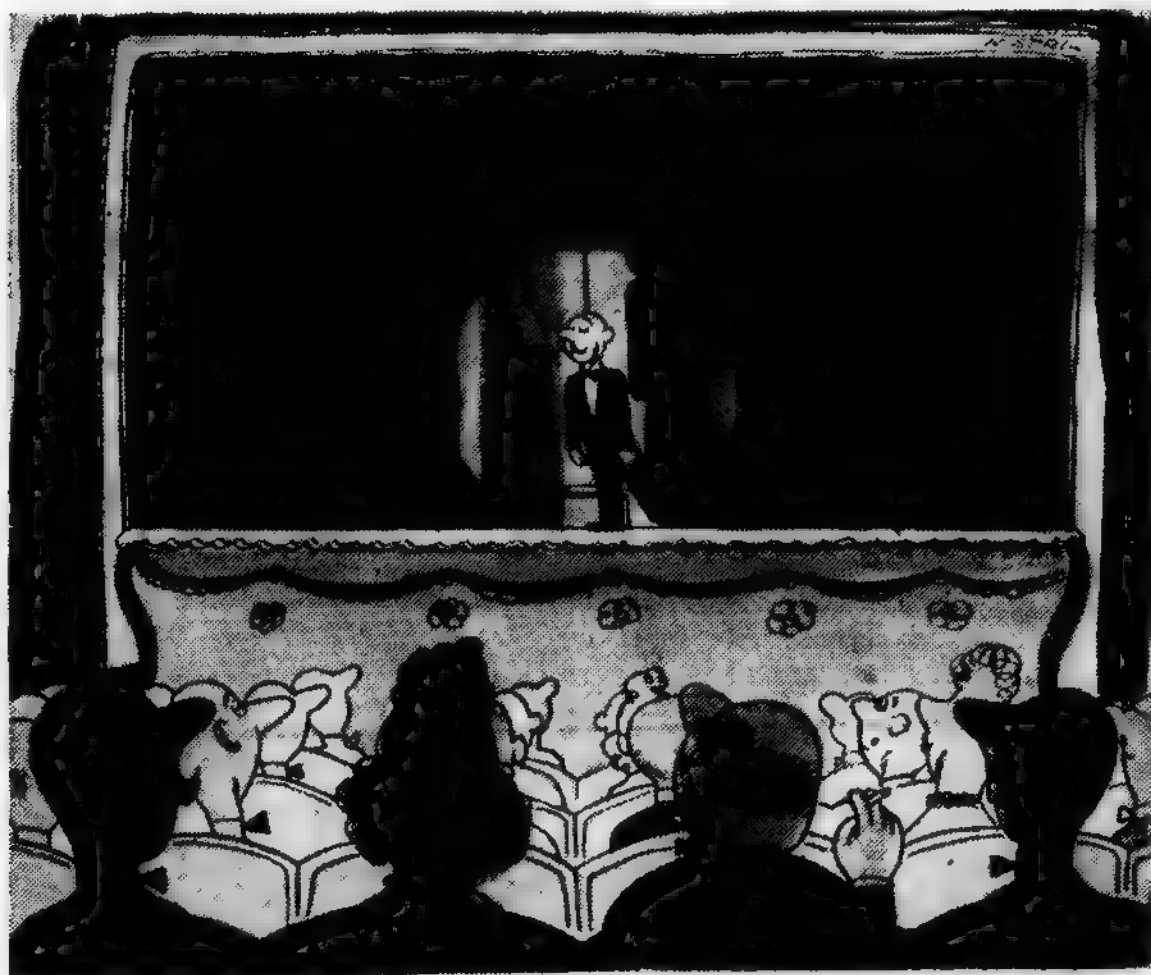
IO, alla tua età, non studiavo la Storia patria. La vivevo. Chi potrà togliermi dalla memoria quel libriccino sgualcito con le figure sbiadite di Cavour, di Garibaldi, di Mazzini? Quelle vecchie stampe delle cinque giornate di Milano? Quelle righe in neretto che sapevo ormai a memoria, e che riassumevano le quattro guerre d'indipendenza? Odiavo profondamente il maresciallo Radetzky, anche se non sapevo esattamente come si scriveva il suo nome, e non sapevo darmi pace, nonostante i tanti anni trascorsi, per la sconfitta di Lissa.

Oggi tu fai aeroplani a reazione con le pagine del libro di storia. Non mi devi fraintendere, figlio mio. Anche io facevo barchette (non aeroplani a reazione, per ovvie ragioni) con i libri scolastici, ma sceglievo quello di algebra, magari, o quello di francese. Ma la storia era troppo importante per me, e le pagine della guerra mondiale (che allora era l'unica vera autentica guerra mondiale) erano addirittura sacre. Fremevo nel leggere il comunicato della Vittoria, e Trento e Trieste erano dei simboli, più che delle città.

Oggi tu ti chiedi: « Ma perchè, insomma, tanto chiasso per Trieste? Sono case, sono strade, ci sarà un porto, ma ne abbiamo tante di case, tante di strade, tanti di porti, nel resto d'Italia. Non ti sembra un po' esagerato, papà? E ti posso anche capire, figlio mio. La storia che stai studiando tu è una storia rinnovata, adattata ai tempi di oggi, con epurazione monarchica e revisione antipatriottarda. Io sono un bieco nazionalista attaccato come un'ostrica a concezioni antiquate, lo so, ma porca miseria, quando leggo che alla stazione di Milano i biglietti ferroviari per Trieste si distribuiscono allo sportello con il cartello « Biglietti per l'Estero », accidentaccio, non posso più trattenermi. Lo sai che degli studenti triestini, venuti a Roma per esami, si sono sentiti chiedere da alcuni colleghi molto spiritosi: « Perchè non siete andati all'Università di Belgrado? ». Tu non sei mai stato a Trieste, e perciò non sai che, se c'è in Italia una città italiana, è proprio quella. E bisogna essere ciechi o inglesi per non accorgersene.

Tu hai altro da pensare: Pecos Bill e il Coyote assorbono tutto il tuo tempo che non viene dedicato alle schedine del totocalcio. Anche io mi appassionavo a Buffalo Bill e ai Tre Boy Scouts, ma il mio era un passatempo. La tua è una mania. Voi ragazzi d'oggi vegetate, non vivete, e la colpa non è nemmeno vostra. In un paese dove i traditori vengono chiamati eroi e gli eroi traditori a seconda dei tempi, in un paese dove chi pronuncia il nome « Italia » viene preso in giro o addirittura disprezzato, in un paese dove Tizio parteggia per l'America, Caio parteggia per la Russia e solo pochi « fessi » parteggiano per la Patria, a che diamine possono pensare i ragazzi? Evidentemente, solo a Pecos Bill e al Coyote.

Tu non hai tanti sentimentalismi addosso, e senza dubbio diventerai qualcuno, farai un pozzo di « sacchi », come voi chiamate i biglietti da mille, ed avrai quella invidiata posizione che io non ho saputo raggiungere. Perciò ti ammiro, ma ti compiango anche tanto, figlio mio.

TUO PADRE

CARO FRUTTA

— Spettabile pubblico, dato il prezzo delle mele, la direzione avverte che in sostituzione del « Guglielmo Tell » verrà data la « Bohéme » !

# LO SCANDALO PISCIOTTA

1° GIUDICE — **Bisogna farla finita con questo sconcio!**
2° GIUDICE — **Non si può! Condannandolo senza un completo e minuzioso processo, ne sarebbe offesa la Giustizia!**

## D. D. T.

*Telesio Interlandi è ancora (!) proprietario della tipografia che conquistò sfascisticamente durante il ventennio e vi stamperà... l'Unità.*

×

*La fine di un « Impero ».*

×

*Ma non era corsa la voce che Telesio — desideroso di espiare — si fosse buttato a fiume?*

×

*I rifiuti del « Tevere ».*

*Il Generale Marshall si è dimesso e gli è succeduto Robert Lovett del quale non si è sicuri se di fronte alla guerra sia « ritardista » o « affrettista ».*

×

*Lovett, come sei?*

×

*L'Anglo-Iranian Oil C. si sfoga ad affermare i suoi diritti mediante avvisi a pagamento nei quotidiani.*

×

*La pubblicità è l'anima...*

*Del Commercio?*

×

*Di color cui vinse l'Iran.*

×

*I sovietici si sono opposti alla pace col Giappone.*

×

*La pace col Giappone è stata firmata lo stesso, da 48 Stati.*

×

*I sovietici si oppongono alla nostra ammissione all'ONU.*

×

*Noi non siamo stati ammessi lo stesso all'ONU.*

*Alla Cassa del Mezzogiorno sperano di ottenere un prestito di 100 milioni di dollari dalla B.I.R. (Banca Internazionale della Ricostruzione).*

×

*Non si può murare a secco: un po' di B.I.R. ci voleva!*

×

*Il Procuratore della Repubblica ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Moranino (Gemisto) quale mandante di oltre 50 omicidi.*

×

*Chi sbaglia deve riparare.*

*L'on. Moranino ha subito provveduto a riparare...*

×

*... all'estero.*

×

*Il signor Travetto Travetti, impiegato statale, si è allontanato dall'Ufficio.*

×

*Naturalmente è stato sospeso dal grado e dallo stipendio.*

×

*L'on Moranino ha tuttora diritto al titolo di Onorevole.*

×

*E la Camera gli fa regolarmente pervenire l'indennità parlamentare.*

**ffesa la Giustizia!**

*'on. Moranino ha subito vveduto a riparare...*

×

*, all'estero.*

×

*signor Travetto Travet- impiegato statale, si è ntanato dall'Ufficio.*

×

*aturalmente è stato so- o dal grado e dallo sti- lio.*

×

*on Moranino ha tuttora to al titolo di Onore- .*

×

*la Camera gli fa re- rmente pervenire l'in- nità parlamentare.*

# PAX VOBISCUM

**— Un secolo fa eravate 30 milioni di giapponesi su 300.000 km. quadrati e il fatto che non c'entravate vi spinse alla guerra. Oggi, sullo stesso territorio, siete 85 milioni; vivete in pace, o saremo costretti a toglierví ancora qualche provincia...**

*20.000 operai delle Grandi officine Skoda in sciopero contro i russi.*

×

*La più dura a scorticare è la Skoda.*

×

*La RAI ha bisogno di 600 milioni e spera di ottenerli in prestito dall'America.*

×

*Perché non se li fa prestare dalla SIPRA (Pubblicità — del Cacio — Radiofonica Italiana) che guadagna fior di radiomiliardi ogni anno?*

×

*Basterebbe che il Presidente della RAI ne parlasse al presidente della SIPRA.*

×

*Chi è il Presidente della SIPRA?*

×

*Oh bella, il Presidente della RAI.*

×

*Complotto ad Annam.*

*Annam male anche B.*

×

*La Russia minaccia la rottura con Parigi.*

×

*L'Egitto la rottura con Londra.*

×

*Quante rotture!*

×

*Dicono che fra Russia e America ci sarà la guerra.*

×

*Fra il dire e il fare c'è di mezzo il Marshall.*

## D. D. T.

*O meglio, c'era.*

×

*Adesso non c'è più.*

×

*Tito vuole la Carnia!*

×

*Cominci a sputare l'osso!*

×

*Un giovanotto di Manila è stato arrestato per aver baciato una ragazza « senza la debita autorizzazione ».*

×

*Anche là devono aver vinto le elezioni i democristiani.*

×

*Chiuso il Consolato italiano a Bratislava.*

×

*Il commercio con Praga finisce in un vicolo ceco.*

NON c'e nulla di nuovo sotto il sole e, a dispetto degli anni che passano, il Dopoguerra è uguale per tutti. Quali sono i problemi agitati sul tappeto dell'attualità? Il «separatismo» sardo e siciliano, la ventilata Riforma della Burocrazia, l'affermazione elettorale del Partito Popolare (capeggiato da Don Sturzo: padre spirituale della D. C.), le smanie di capitan Giulietti, il problema di Trieste e quello di Fiume, i rapporti con la Russia Bolscevica, tenuta prima in quarantena e poi riverita dall'Inghilterra, Nitti, Orlando, D'Annunzio, Don Sturzo, Benedetto Croce polarizzavano l'attenzione del TRAVASO, mentre Bombacci e Mussolini si accingevano a muovere all'attacco, nei ruoli di primi dittatori del Proletariato italiano, sempre sballottato da destra a sinistra...

## CINQUANT'ANNI DI STORIA TRAVASATA

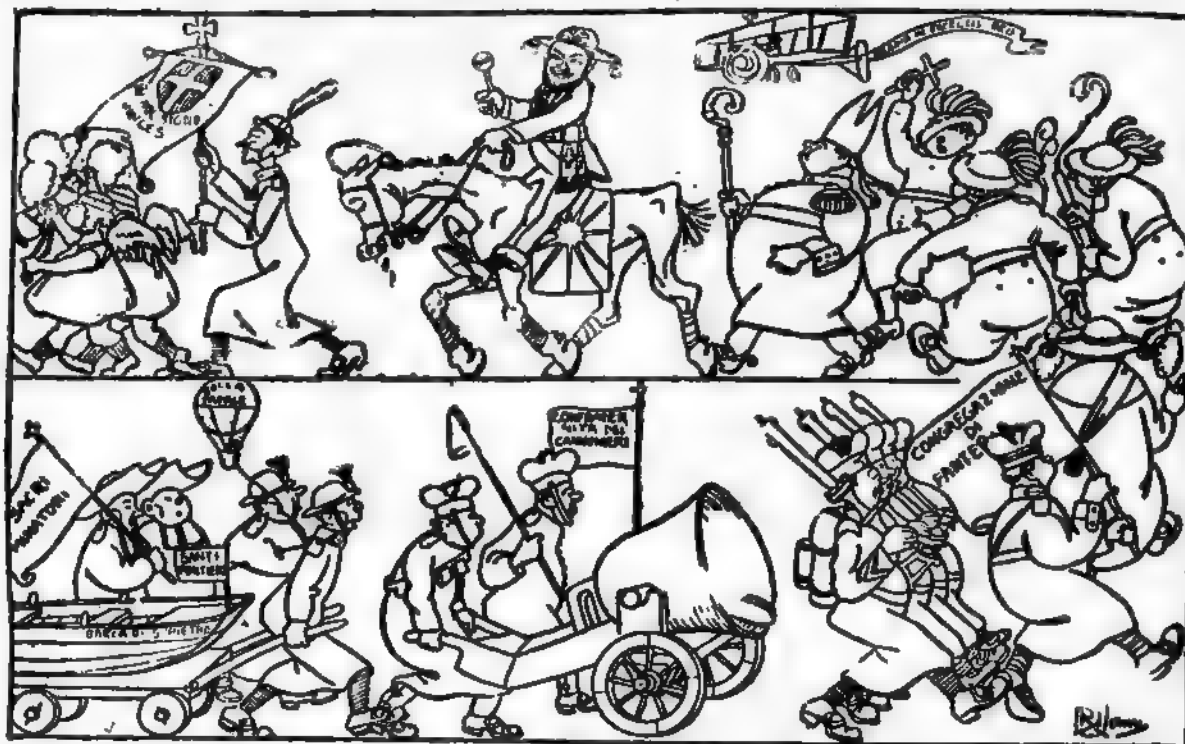
# Il dopoguerra è uguale per tutti

"OGNI FIGURA UN FATTO"

## Quest'uomo era sonnambulo!

*Ecco la storia di una guarigione che sembra miracolosa, e di cui potrete avere la conferma scrivendo al signor Capit. Giulietti, domiciliato in Genova.*

*Dopo aver lungamente navigato, anche in pessime acque, il capitano Giulietti cominciò a soffrire di daltonismo, per cui vedeva tutto rosso, e di atroci attacchi di megalomania, in seguito ai quali gli si gonfiava enormemente la borsa, e qualche cosa faceva per gonfiarsi anche a chi lo vedeva e lo stava a sentire.*

*Molti amici gli davano dei consigli per curarsi; ma egli non accettava che consigli di fabbrica. Finalmente qualche settimana fu venne sottoposto a Milano ad una doccia fredda. L'effetto fu immediato: il capitano Giulietti cominciò a vederci chiaro, e più chiaro ancora ci videro i suoi amici. Ora comincia lentamente a sgonfiarsi*

LA RIFORMA DELL'ESERCITO prevista dopo l'avvento dell'on. Rodinò, deputato popolare, al Ministero della Guerra.

## L'AMICA ALBIONE

LENIN e TROTZKY (alle Potenze dell'Intesa): — Vi presentiamo la signora Albione, amica di famiglia. Avrebbe dovuto venire insieme con voi, ma, come al solito, ha preferito prendere la scorciatoia.

## LA VITA ECONOMICA

### SOCIETA' ANONIMA P.P.I.

*Capitale sociale 101 deputati interamente versati.*

Si è riunita in Napoli l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti del P.P.I. Riportiamo in sunto la

### RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il grande sviluppo preso dalla nostra Società non ha bisogno di essere ricordato. Tutti sanno la splendida riuscita della scalata alla Banca di Montecitorio mediante la quale, mercè l'abilità e l'attività del nostro Direttore Generale Don Sturzo, potemmo impadronirci di un quinto delle azioni della Banca stessa. Solo ci preme far presente agli azionisti che non credemmo opportuno dare anche la scalata al Governo con l'ultima reincarnazione del Ministero Nitti, mantenendoci nella posizione di benevola attesa, alquanto diffidente, per riserbarci di rimandare a miglior tempo il nostro collaborazionismo. Le riserve ordinarie e straordinarie sono in aumento e ci consentono le più ardite speranze, non esclusa la ricostruzione del Potere Temporale mediante acquisti di ampi territori, coi capitali derivanti dalla rivendicazione delle indennità dovute alla S. Sede.

Il dividendo è di lire cento per azione pari al dieci per cento, oltre all'indulgenza plenaria per tutti gli azionisti, e la benedizione papale. *Amen!*

### SOCIETA' ANONIMA DELLE NAZIONI

Visto il risultato poco felice dell'intrapresa si propone lo scioglimento della Società unico mezzo per evitare il fallimento. Si offre il concordato del 50 per cento pagabile subito.

### SOCIETA' DI M. S. SALANDRA

*per l'esercizio del «Fascio» (in liquidazione).*

La Società non distribuisce neanche quest'anno alcun dividendo, ma anzi fa appello alle forze liberali maggioradiose per la liquidazione del passato e la ricostruzione di un nuovo Fascio che abbia per iscopo la riconquista del potere.

A tal uopo si emette un nuovo stok di azioni da L. 1000.

## *Don Benedetto alla Minerva*

Sia benedetto Croce
che Benedetto sia,
croce e delizia mia
che alla Minerva sta!

Squaderni su la «Voce»
il gaudio Prezzolini,
e sfoghi Gian Papini
la propria ilarità.

Di Peppo Anton Borgese
placati sono i bronci
e Loffredin Bigonci
stragongolante va.

Ritornano alle prese
i futuristi irati
scagliando in tutti i lati
parole in libertà.

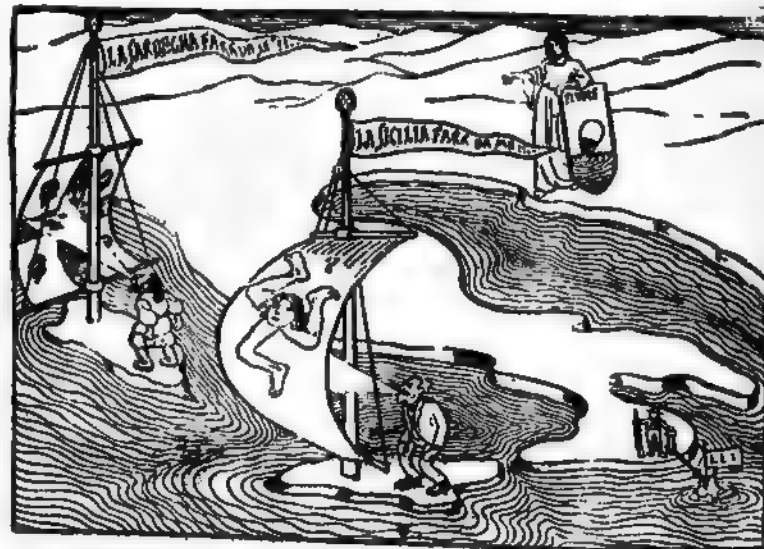
In piazza, l'elefante
slarga le nari roscide
ed alza la proboscide
chiedendo: «Cosa c'è?».

C'è, ser quadrupante,
che a tergo ti si ferma
un grosso pachiderma
pesante più di te.

C'è che bisogna prenderlo
con gran filosofia
poi ch'egli è tuttavia
un filosofesson!

Talor dovrai difenderlo,
non già per la politica,
ma per l'astiosa «critica»
ch'è sua predilezion!

Ma, povero elefante,
deh, non mutar di gergo,
tieni voltato il tergo
all'uscio, e sta così!

Poichè ad un certo istante
t'invaderà la scienza,
non perder la pazienza
se t'entrerà di lì!



A PROPOSITO DI «SEPARATISMO» - *Fiume* (alle isole che vorrebbero stare più... isolate che mai): — E dire che io soffro tanto proprio per il contrario!

ATA

er tutti

dinò, deputato popolare.

Don Benedetto ... alla Minerva

# INSONNIA

MEZZANOTTE. *Notte senza fine. Vite senza fine. Vedi, quella è mia sorella, disse la madrevite: sarebbe poi la ziavite. Bè, meglio la ziavite della sinovite. Comunque, se zia, madre e padre sono congiunti, ziavite, madrevite e padrevite sono congiuntivite. Basta! Basta, dannazione di Faust, o soffoco.*

*Soffoco sì. E' una stagione, questa? La temperatura sale. Sei sempre più depresso, la temperatura sale e t'abbacchi. No, questa è vecchia. Devo averla letta sul « Trionfo del buonumore », foglietto umoristico del 1902.*

*1902. 1919. Nel millenovecentodiciannove, vestita di voile e di chiffon... Ma guarda se a quest'ora si deve tenere la radio così alta!! Saranno per lo meno le due... Un momento, che accendo la luce. Porc...! E' appena mezzanotte e un quarto. E adesso comincia pure il dente, poi. Brutto affare, stanotte.*

*Tu però sei un bel vagliacchetto. Perchè non te li curi, i denti?*

*E che so' scemo? Se soltanto penso al trapano... Zzzzz... che ti rintrona per tutta la testa. Brrrr! No davvero.*

*E allora non ti lamentare per il mal di denti. L'hai voluto te.*

*Il sistema più sicuro, in questi casi, è di pensare ad altro. Domenica si estrae la lotteria di Merano. Quaranta milioni. Se l'estrazione va come dico io... L'estrazione... Accidenti all'estrazione che mi fa pensare ai denti! Voglio pensare ad altro! Voglio pensare AD ALTROOO!*

*E' una parola. Qui il dolore cresce maledettamente. Madonnina mia, fa che mi passi, e domani mattina, prima di andare in ufficio, passo nella chiesetta a ringraziarti.*

*Bravo! Ma proprio bravo! Per mesi ed anni te ne infischi, della chiesetta, e quando ti fa comodo ci vuoi andare! Ma prenditi un cachet, piuttosto!*

*Dove avrò messo il tubetto?*

*Quando l'ho adoperato l'ultima volta? Deve essere stato a marzo, quando ho avuto la febbre. Sì, mi ricordo, avevo la febbre e naturalmente non potevo dormire. Mi venne in testa così quel gioco di parole: La presa della pastiglia... E per tutta la notte ripetevo ortooxichinol insulfonato di fenil dimetil amido isopirazolone. L'avevo letto sui tubetti di febbrifughi.*

*Tubetti, lui bette, noi bettiamo Sembra il verbo mettere coniugato da un poveraccio colpito da raffreddore. Costipato. Etci! Eccètera. E così via. Via col vento. Vento del nord. Tramontana. Freddo cane. Canini. Denti canini. Accidentaccio, ecco un'altra volta i denti.*

*L'una. E' soltanto l'una. Ancora sei ore da passare in questo letto di dolore. E tutto questo perchè sei così cretino che non ti ricordi dove hai messo i cachets. Potrei andare in una farmacia notturna, a cercare un odontalgico. Odontalgico... Sembra un nostalgico travestito. Nostalgici. Fascismo. Triangolo Roma -Berlino - Tokio. Yokohama. Miami? Sì, tesoro. Immensamente.*

*Zang! Zang! E smettetela di battere dentro il mio dente, maledetti! Acc...! L'aceto! Ci vuole l'aceto. Mia madre mi dava l'aceto da tenere in bocca, quando da bambino avevo il mal di denti. E dove lo trovo, l'aceto? L'acetone. Coll'olione e il salone, può servire per l'insalatone. Ma anche questa deve essere già sentita. Non sono in forma questa notte.*

*Le due. Ancora le due. Ma non arriverà dunque mai, questo stramaledettissimo sonno. Forse con le pecore... può essere che mi passi anche il mal di denti. Un allevatore possiede un numero grandissimo di pecore, e le vuole contare. Ahi! Una... due... tre...*

*... le quattro... le cinque... le sei... Acc...! E' l'ora di andare in ufficio.*

**NATI**

— Sai, avranno scritto così per farlo capire meglio...

VEGGENTI

— E' lei che ha chiamato i pompieri?
— Sì, accomodatevi; fra una ventina di minuti scoppierà un incendio nell'appartamento del piano di sotto.

LE SIGNORE RACCONTANO

# "GRAND HOTEL,,

*— Pronto.*
*— Pronto. Chi parla?*
*— Non mi riconosci più?*
*— Oh, Ludovica, sei tu?*
*— Sì, Maria Carlotta, proprio io.*
*— Come mi fa piacere risentire la tua voce. Dimmi, dimmi, ti sei divertita?*
*— Molto.*
*— Sono contenta. E, dimmi, com'era?*
*— Veramente molto bello, sai una di quelle cose che non si dimenticano più.*
*— Che mi dici, Ludovica! Beata te che ci sei stata.*
*— Be', potresti andarci anche tu.*
*— Oramai mi pare un po' tardi.*
*— No, certe opere non invecchiano mai, che tu ci vada oggi o tra qualche anno sono sempre belle.*
*— Non ti capisco. Una volta che è finita...*
*— Ma chi è finita, quella lì non finirà mai.*
*— Ma di che stai parlando?*
*— Della Garbo.*
*— E che c'entra la Garbo?*
*— Ma come, non mi hai chiesto se mi sono divertita? Ti ho detto di sì, che è molto bello e credevo che tu volessi sapere del film che ho visto ieri sera.*
*— E che film era?*
*— Grand Hôtel!*
*— Ma no, io ti chiedevo di Venezia.*
*— Ah...*
*— Be', perchè sei diventa improvvisamente triste.*
*— Appunto, sai, mi fai ripensare a Venezia..*
*— Perchè, non ti è piaciuto?*
*— Ti dirò, qualche bel film c'era, ma insomma, sai, facendo il confronto con quelli vecchi che hanno ritirato fuori qui a Roma, non ti nascondo che era molto meglio se non mi muovevo affatto.*
*— Eppure i giornali di qualche pellicola hanno parlato bene*
*— Sai, è la storia dei monocoli.*
*— Capisco, vuoi dire che c'era un pubblico molto elegante e allora il film passava inosservato.*
*— Senti Maria Carlotta, esser rimasta sola a Roma ti ha fatto male. Non capisci più niente.*
*— Ma allora che c'entrano i monocoli?*
*— I monocoli in terra cecorum, no?*
*— Com'è, com'è?*
*— Ma sì, Maria Carlotta, cerca di capire una buona volta. E' un proverbio latino e vuol dire che in una terra di ciechi quelli che hanno un occhio solo sono qualcuno.*
*— Ah! Hanno fatto un film sui ciechi?*
*— Sì quello per cui hanno premiato Jean Gabin, ma questo non c'entra. Concludendo volevo dire che film belli se ne sono visti, ma molto pochi rispetto alla massa che era una noia che non ti dico.*
*— Capisco. E i film italiani che in questi ultimi tempi sono stati tanto apprezzati dappertutto ed hanno fatto scuola in tutto il mondo?*
*— Be', insomma gli americani un paio di film notevoli li hanno presentati.*
*— Lo so, ma gli italiani?*
*— Poi c'è stato quel film giapponese che era molto interessante.*
*— Ma gli italiani?*
*— Insomma Maria Carlotta, lascia perdere. E' molto meglio non parlarne.*
*— Eppure un premio l'abbiamo preso anche noi*
*— E già, è il premio della Presidenza del Consiglio per il miglior film italiano, non potevano darlo a un giapponese, non ti pare?*
*— Capisco Ludovica.*
*— Be', è meglio non pensarci. Ci vediamo oggi in Via Veneto?*
*— Certo, alla solita ora. Ciao Ludovica.*
*— Ciao, Maria Carlotta.*

**TRISTANI**

Per il qui ripetuto

**TEMA N. 15**

ci sono pervenuti altri felicissimi « elaborati » anche dopo l'uscita del numero scorso.

Premiamo i due che seguono con due premi straordinari di L. 1000 ciascuno:

**LA VACCA**
**P. Bisi - Bannei (Nuoro)**

**ORONZO**
**F. Colucci, Acquaviva (Bari)**

Ai prossimi numeri gli « elaborati » premiati degli altri « temi » pubblicati:

**TEMA N. 16**

**TEMA N. 17**

**1** A. T., *Cosenza*. — La tua disperata invocazione mi sembra esagerata. Se è vero, come dici, che da ben dodici anni infedeli impiegati postali si appropriano della tua corrispondenza, compresi i dollari e i pensieri gentili che contiene, non hai da fare altro che interessare della cosa i carabinieri. Quando vengono messi al cospetto di una sia pur pallida ombra di reato, i Carabinieri sono capaci di fare miracoli, capaci di cavare un ragno da un buco e un delinquente da un guscio di noce. Che cosa è questa paura? Non viviamo mica in un regime di terrore, nessuna polizia politica o privata minaccia i nostri sonni: e allora, perchè ti rivolgi a un giornale che non può far nulla, rinunciando alla via più facile e sicura, confidando, cioè, tutte le tue pene e i tuoi sospetti a un buon tutore dell'ordine? La sola buona soddisfazione che ci offre la Democrazia consiste nel fatto che, ogni tanto, sia pure una volta all'anno, ladri scaltrissimi, rapinatori specializzati, truffatori laureati all'estero, siano di umili o di nobili origini, finiscono fra le mani della Giustizia. Non hai mai sentito parlare di dirigenti di azienda, di professori di liceo, di funzionari dello Stato, di principi del sangue, di insospettabili cassieri e di simpaticissimi postini finiti in galera? E allora, perchè soffrire in silenzio? Vai dal maresciallo e scrivi la tua brava denunzia; e se non dovessi fidarti di un maresciallo, vai da un tenente, da un capitano, magari dal Ministro degli Interni: ma non tenerti i tuoi sospetti e le tue angoscie chiuse in petto, altrimenti, tu diventi la complice più diretta e più utile del piccolo ladro che si appropria della corrispondenza. Se non abbiamo il coraggio di denunciare i soprusi di cui siamo vittime come fa la Legge a proteggerci? (Questo squarcio finale, vibrato ed affettuoso, potrà ugualmente essere preso in considerazione dalla Marchesa Lucia P. di Roma, che si lamenta di essere stata maltrattata da agenti di P. S., da alcuni STATALI di Foligno che piantono sulle nostre spalle perchè non hanno ottenuto dal Governo gli aumenti in cui speravano e dall'amico G. P. di Trieste. Noi dedichiamo gran parte del nostro spazio alle ingiustizie, ai torti, ai capezzatori: ci siamo battuti e ci battiamo per gli statali e per i disoccupati, ma non possiamo fare nulla di concreto, nè modificare le leggi, nè arrestare i ladri e i disonesti in genere, nè sanare le ingiustizie; possiamo darvi una mano e ve la diamo; ma per fatti concreti, per guai seri, per ottenere veramente giustizia, è necessario che vi diate da fare tutti, personalmente, rivolgendovi, di volta in volta al Ministro, al Carabiniere, al Prefetto, al Questore o a chi ne fa le veci; insomma, non adagiatevi nel comodo lettuccio della vittima, ma andate incontro alla Giustizia e ai posti statali, giacchè non è nelle nostre possibilità provvedere in merito).

**2** P. A., Borgo San Lorenzo. — *L'idea di eleggere miss « Perdono » nel corso di una festa religiosa non mi dispiace; evidentemente l'on. Andreotti ha avuto ordine di chiudere un occhio, anzi di incoraggiare queste « sconcezze borghesi ». Insomma, vedo con piacere che la Chiesa — alcuni rappresentanti della quale continuano a scagliare anatemi contro le donnine di carta del « Travaso » — si va mettendo allegramente sul piano dei baccanali comunisti. Se i figli di Mosca procedono ogni mese all'elezione di miss Compagnina o di miss Pacifica — si sarà detto qualche professor Gedda rionale — perchè nojaltri non dobbiamo fare altrettanto? Ed ecco che la moralità cattolica chiude un occhio davanti a queste « brutture » e procede, impavida, con l'antica fierezza delle Crociate, verso lo arruolamento delle reginette di bellezza. La « Nazione » di Firenze, infatti, ha annunciato la elezione di miss « Perdono »; come tu malignamente insinui, verrà giorno in cui avremo anche miss Pasqua, mister Natale e lady Quaresima senza contare che tutto quello che fa l'Azione Cattolica è fatto bene e che il « Travaso » continuerà ad essere denunciato per « offesa alla decenza », mentre il povero Davide di Michelangelo, che fa brutta mostra di sè sulla Settimana Incom potrà avere, questo inverno, un intero mantello di foglie di fico.*

**3** P. TORQUATO. — Non vorrei che il pezzo che precede ti mandasse in bestia. Ad ogni modo, eccomi qui, armato di scudiscio e di pugnale, a tentare di convincerti ancora una volta. Non conservo le tue lettere, ma ricordo benissimo che mi dicesti un giorno: « Noi giovani cattolici siamo pronti a difendere il Pontefice e la Religione con la nostra vita, se occorre ». E siccome io non ce l'avevo col Pontefice nè con la Religione, risposi che mi sarei guardato bene dal paragonare la fede cattolica (che ha resistito a venti secoli di assalti e di lotte) ad una mediocre, trascurabile, insignificante, malaticcia fede politica di tipo totalitario. E adesso vuoi sapere che cosa c'entra la D. C. coi preti? Allora sei proprio ingenuo! Come fai a ignorare (e questa non è una vergogna nè cosa da tenere nascosta) che la D. C. è un partito d'ispirazione cattolica, che fu fondato da Don Luigi Sturzo allorchè, prima del Concordato, i sacerdoti potevano esercitare attività politica come tuttora l'esercitano in Francia e come l'esercitavano, fino a qualche anno fa, in Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, ecc.? Molti giovani deputati D. C. odorano di sagrestia, nel senso che provengono dalle file dell'A. C. o sono imparentati e protetti da vescovi e cardinali. Personalmente, non ritengo che De Gasperi, Scelba, Fanfani ed altri d. c. debbano essere confusi con la massa dei chierici anzidetti, giacchè posseggono una educazione democratica, liberale e sociale oltre che cattolica. Ci siamo capiti? Forse no...

**4** TURISTA ROMANO — *Indubbiamente questi « treni turistici » (che devono avere una certa parentela coi « treni popolari » di buona memoria) meritano il massimo rispetto, dato che con una riduzione di circa il 60 per cento si possono trascorrere deliziose giornate nelle più incantevoli località della penisola. Ma c'è qualcosa che non funziona e di cui i dirigenti delle Ferrovie dovrebbero preoccuparsi, almeno per l'anno venturo; per prima cosa, bisognerebbe impedire ai giovani « sci-sci » che entrano in questi treni d'indossare le pacchiane camiciole « capresi » o i panni dei « globe-trotter », tanto più che si tratta di gite brevissime e non è il caso di fare stravaganze; poi c'è il problema femminile: quasi tutte le frequentatrici di tali treni sono imponenti grassone che sfarfalleggiano come fossero ragazzine del ginnasio, oppure tardone attempatissime e racchissime che sperano di conquistare un marito fra i compagni di viaggio, pretendendo l'impossibile dalle FF. SS. Non potrebbe, la Direzione delle Ferrovie, per dare ai treni turistici la popolarità che meritano, evitare nei medesimi lo ingresso di camiciole pacchiane e sostituire le racchie o grasse frequentatrici con ragazzette fresche e affascinanti, sia pure aumentando di qualche quota il modesto prezzo del biglietto? Se le Ferrovie decideranno in tal senso, è probabile che faremo un abbonamento a tutte le gite turistiche del prossimo anno. E non saremo i soli...*

**5** F. MARELLI, *Monza*. — Sì, è vero, uno dei comandamenti ci impone di « non desiderare la donna d'altri »; ma siccome anche i comandamenti dovrebbero tener conto della legge della jungla, la sola che governa i nostri istinti, non sarebbe male aggiornare la massima: « Non *limitarti* a desiderare la donna d'altri, *ma cerca di conquistarla ad ogni costo e con ogni mezzo, proprio come altri farebbe con la tua donna* ».

**6** FRANC. BO. — *Condivido molte delle tue sagge opinioni, potrei anche abbracciarti, ma non lo faccio perchè hai equivocato, attribuendo al giornale e a me sentimenti che non sono i nostri. Noi non mettiamo « tutti alla pari », come tu dici; facciamo distinzioni e come! stimiamo i partigiani e tutti gli onesti combattenti finchè si tengono sul terreno dell'onestà. Lo scopo del « Travaso » è appunto quello di dare addosso ai « capezzatori » e capezzatori sono in primo luogo gli « eroi della sesta giornata », cioè coloro che, sfruttando i nobili ideali di una guerra, di una rivoluzione, di una qualsiasi battaglia hanno badato solo a mettersi in prima fila per ricevere premi e guiderdoni che non meritano. Vedi, ti è parso di credere che noi si voglia far di ogni erba un fascio; eppure, anche tra coloro che potrebbero sembrare nostri nemici, abbiamo carissimi amici; insomma, abbiamo grandi amici tra i partigiani e i fascisti, tra i rappresentanti della Chiesa e della D.C., Ministri e operai, funzionari e umili impiegati, poveri e ricchi: insomma, il « Travaso » non smentisce il suo « slogan » e i nostri migliori amici — a qualsiasi categoria politica o sociale appartengano — sono onesti e intelligenti. Perchè non dovremmo essere grandi amici di uno come te, che ha comandato dei partigiani e ha vissuto in mezzo agli operai senza essere comunista; ha fatto qualcosa per la Patria e non ha preteso ricompense e medaglie? Forse non te ne sei accorto, ma tu sei dei nostri, ecco! Non siamo invece d'accordo quando mi parli dei meriti di Bologna rispetto alle « grandi metropoli », Roma, Milano o Napoli: per carità, non facciamo distinzioni, non confondiamo la prosa con la poesia, non trasciniamo le modeste polemiche campanilistiche sul candido altare del sacrificio: non si possono fare distinzioni tra chi ha sofferto di più o di meno: sarebbe stato veramente tutto inutile se, oltre alle persone, anche le città dovessero fare i calcoli dei loro meriti e stabilire una graduatoria delle sofferenze!*

**LA VIGNETTA NATI**

**— Domani sarà una bellissima giornata.**
**— Sei un meteorologo?**
**— No. Ma dopo il settimo giorno, deve venire per forza l'ottimo giorno.**

**CHE SUCCEDE AL VIMINALE?**

(Continua)

*Se non riuscite a capire « che cosa succede al Viminale » dall'attento esame di questa vignetta, lo saprete nel prossimo numero cercando « il seguito » della stessa.*

A VIGNETTA NATI

emani sarà una bellissi-
rnata.
i un meteorologo?
. Ma dopo il settimo
deve venire per forza
giorno.

di conquistare un mori-
compagni di viaggio, pre-
o l'impossibile dalle FF.
potrebbe, la Direzione
rrovie, per dare ai tre-
ici la popolarità che me-
evitare nei medesimi lo
di camiciole pacchia-
tituire le racchie o gras-
entatrici con ragazzette
e affascinanti, sia pure
ndo di qualche quota il
prezzo del biglietto? Se
ovie decideranno in tal
probabile che faremo
namento a tutte le gite
e del prossimo anno. E
mo i soli...

F. MARELLI, *Monza.*
— Sì, è vero, uno dei
comandamenti ci impo-
ne di « non desiderare
la donna d'altri »; ma
anche i comandamenti
ro tener conto della
lla jungla, la sola che
i nostri istinti, non sa-
ale aggiornare la mas-
Non limitarti a deside-
donna d'altri, ma cerca
istarla ad ogni costo e
mezzo, proprio come
bbe con la tua donna ».

BO. — *Condi-
lte delle tue
pinioni, potrei
bracciarti, ma
rcio perchè hai
o, attribuendo al gior-
me sentimenti che non
stri. Noi non mettiamo
a pari », come tu dici;
distinzioni e come! sti-
partigiani e tutti gli
nbattenti finchè si ten-
terreno dell'onestà. Lo
« Travaso » è appun-
di dare addosso ai
ori » e capezzatori ro-
no luogo gli « eroi del-
giornata », cioè coloro
ttando i nobili ideali
erra, di una rivoluzio-
na qualsiasi battaglia
lato solo a mettersi in
a per ricevere premi
oni che non meritano.
parso di credere che
glia far di ogni erba
eppure, anche tra co-
potrebbero sembrare
ici, abbiamo carissimi
omma, abbiamo gran-
ra i partigiani e i fa-
i rappresentanti della
della D.C., Ministri e
nzionari e umili im-
overi e ricchi: insom-
'ravaso » non smenti-
« slogan » e i nostri
nici — a qualsiasi ca-
litica o sociale appar-
sono onesti e intel-
erchè non dovremmo
ndi amici di uno come
comandato dei parti-
vissuto in mezzo agli
za essere comunista;
ualcosa per la Patria
preteso ricompense e
Forse non te ne sei
a tu sei dei nostri,
siamo invece d'accor-
mi parli dei meriti
rispetto alle « gran-
oli », Roma, Milano o
r carità, non faccia-
ioni, non confondia-
a con la poesia, non
le modeste polemi-
nilistiche sul candido
sacrificio: non si pos-
listinzioni tra chi ha
più o di meno: sareb-
ramente tutto inutile
le persone, anche le
sero fare i calcoli dei
e stabilire una gra-
lle sofferenze!*

**SEI**

Fioraio

**NON AVEVA PENSATO CHE...**

**— Ma sai che hai avuto davvero un pensierino gentile, per il mio onomastico!**

SPORTRAVASINFORM

# Ernesto e Romoletto

(I due eterni rivali s'incontrano al Caffè dello Sport, covo di tifosi. Ernestino sta sorseggiando un espresso quando entra Romoletto. Subito tutti gli altri avventori si ritirano facendo circolo, pieni di spavento, come nel filme Western quando entra il cattivo).

ERNESTINO: *Guarda un po' guarda un po' guarda un po' guarda un po'! Se non sbaglio sento puzza di romanisti*

ROMOLETTO: *Io sento puzza di laziali!*

ERNESTINO: *'A Romolè, smamma. In questo locale è vietato l'ingresso a quelli che militano in serie B.*

ROMOLETTO: *Ernestino, un consiglio: fai meno lo spiritoso. La Roma è sempre la Roma e l'hai visto alla prima partita di campionato Serie B o non serie B, lo stadio era pieno. Invece per l'incontro di domenica scorsa che c'era la grande La[zio] il pubblico era di parecchio inferiore.*

ERNESTINO: *E questo che prova? Che i romani so' più dei laziali? E chi se ne frega! Vuol dire che sono di più a rodersi il fegato*

ROMOLETTO: *Nessuno se rode gnente, hai capito? Ritorneremo!*

ERNESTINO: *Statte attento che 'ste frasi portano jella.*

ROMOLETTO: *La jella ce la portate voi laziali!*

ERNESTINO: *Ah sì? Perchè, a Vicenza c'eravamo noi laziali?*

ROMOLETTO: *E che significa? Un pareggio esterno è media da scudetto.*

ERNESTINO: *Ai tempo, Romolè... Al massimo puoi dire « media promozione »... Media scudetto la possiamo dire soltanto noialtri, che militiamo nella massima categoria...*

ROMOLETTO: *E puoi parlare di media scudetto, co' quei quattro papagni che avete beccato a Genova contro la Sampdoria...*

ERNESTINO: *E che so'? La Lazio parte in ritardo, ma quando parte parte... Intanto abbiamo cominciato a regolare l'Udinese... Peccato, però! Era 'na squadretta tanto in gamba... J'è bastato de prende Bacci e Spartano, due ex romanisti, pe' fa' schifo.*

ROMOLETTO: *Ernestino, ringrazia Iddio che mi voglio mantenere calmo e ringrazia pure la mia raffinata educazione. Sono cresciuto in un ambiente signorile e nobile, altrimenti adesso ti vammoriammazzati te li capavi!*

ERNESTINO: *Romolo, io co' te nun ce litigo. Le discussioni se fanno da pari a pari. Io sto in serie A, tu in serie B perciò non ti vedo affatto.*

ROMOLETTO: *E piantatela, co' sta serie A e Serie B! Tanto lo sai come finisce 'sto campionato? No? Beh, te lo dico io! Guarda, la Roma finirà al secondo posto della B... e la Lazio sarà la quart'ultima della serie A... Così l'incontro di qualificazione, sarà un Roma-Lazio in cui vi mangeremo il cuore e frattaglie annesse!*

ERNESTINO: *Ma davvero? Beh, senti... Se non mi dispiacesse troppo rinunziare al terzo o quarto posto, quasi quasi me farebbe piacere... Così il secondo anno di permanenza in serie B sarebbe opera nostra!*

ROMOLETTO: *Figlio di un laziale!...*

ERNESTINO: *E che è, un'offesa? Se m'avessi detto figlio d'un romanista...*

ROMOLETTO: *Viva la Roma!*

ERNESTINO: *Viva la Lazio!....*

(I due si saltano alla gola, si cazzottano, si calciano, si mozzicano. La lotta è avvincente. Magnifica, epica. Inneggiando alla Roma e alla Lazio, i due si spaccano delle bottiglie in testa inaffiandosi col contenuto. Dopo alterne vicende. Romoletto ed Ernestino finiscono entrambi a terra per k. o. tecnico. Un ultimo anelito di forza rimane loro. Con sforzo infinito Ernestino tira fuori di tasca una bandierina e la protende col braccio irrigidito. Romoletto fa altrettanto. La bandierina di Ernestino è azzurra e c'è scritto « Viva la Lazio »; quella di Romoletto, ovviamente, è giallo-rossa e c'è scritto « Viva la Roma ». L'autoambulanza li trova così. Pace a loro).

**AMENDOLA**

**GLI SCAMBI ITALO-JUGOSLAVI**

**— Ho capito: la Jugoslavia ci manda... all'altro mondo i triestini... E noi che le mandiamo?**

**— Accidenti: soltanto accidenti, purtroppo!**

**NON C'E' LUNEDI' SENZA NUBI**

**— Vedi, Lucio, a me non importa che non capisci niente di calcio e che quindi non sei in grado di prevedere l'esito delle partite, ma vorrei che sapessi almeno fare 13 col pirolino...**

**NONNETTI SEVERISSIMI**

**— Ieri sera sono venuto per darti i numeri e non c'eri! Dove sei stato a sognare?**

**PRIMA NOTTE**

**— Giurami che prima di me nessun altro ti ha spogliato!**

**— Oh, Giovanni, il Fisco!**

**RADIOPUBBLICITA'**

**— Ero al ristorante e ho ordinato ad alta voce un formaggio Pepè... Gli altri clienti hanno creduto che io fossi l'apparecchio radio e...**

ERISSIMI

ti i numeri e non c'eri!

TTE

nessun altro ti ha

TA'

ato ad alta voce un
anno creduto che lo

OGNI INVIO (VIGNETTA ...ZZO O PERLA GIAPPONESE) È UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO È UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

## PREMI MENSILI E ANNUI:

## 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE ... ore numero di ...

Ecco l'elenco degli

## altri premi

1) Colonia «Fior di Loto» PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero» in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) «Lavanda d'Aspromonte», offerta dalla ditta «FIORI DI CALABRIA» di Reggio C.

## A fine d'anno

primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

## 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini» offerti dalla ditta omonima

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 76
S. Itticchioli, p. 66
Rosato, p. 64
Giaconi, p. 56
Cieri, p. 40
Echino p. 34
Ratti, p. 16
Conti, p. 14
Malagola, p. 14

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

### LE MOSCHE BIANCHE

1) ... scritto di Massimo Simili ... biondo (si ossigena sapete?) catanese non trovi il modo di far sapere che sa l'inglese.

2) ... radiocronaca alla vigilia di una grande competizione ciclistica in cui Mario Ferretti non dica cominciando «E domani comincia la bagarre» oppure «E domani ha inizio la kermesse».

3) ... presentazione non iniziata e conclusa da Nunzio Filogamo con il ... «Amici vicini e lontani, buonasera».

4) Il giornale del pomeriggio che non parli di imminenti guerre, di inevitabili pestilenze e di invasioni di Marziani previste per i primi del prossimo mese.

5) Una corsa di 300 km. al termine della quale Bartali non dica: «E' finita proprio quando le mie gambe cominciavano a girare».

6) Le previsioni meteorologiche azzeccate.

Giaconi, Desenzano

### JUS MURMURANDI

«A me — dice un noto parlamentare all'on. Mario Ricci — piace viaggiare in incognito». «Invece a me — risponde Mario Ricci al noto parlamentare — piace viaggiare in treno»

Giaconi, Desenzano

### NATI-ANE

1) Che se parlando di un carcerato si dice «galeotto» parlando di due carcerati si deve dire «galesedici».

2) Che il contrario di «ameno» è «apiù»

3) Che quattro triglie o tre quadriglie sono la stessa cosa

4) Che il temporale è quello che viene dopo il tempscritto.

5) Che unendo due mezzi di trasporto si ottiene un intero di trasporto.

6) Che se tu non concepisci io non concevacuo

Giaconi, Desenzano

### IN TRIBUNALE

PRES.: Imputato siete accusato di aver rubato nella chiesa di San Giovanni!

IMPUTATO: No signor Presidente, nella chiesa di S. Antonio.

PRES.: Bè, S. Antonio o S. Giovanni è lo stesso tanto i santi sono tutti uguali.

IMPUTATO: Allora non le dispiacerebbe invece di mandarmi a S. Vittore mandarmi a S. Remo?

Parini, Pisa

### SBOTTA e RISBOTTA

— Chi è che fuma più di un turco?
— Due turchi?
— No. Un cinese. Perchè è fumatore d'oppio.

Cieri, Roma

### MIOPISSIMI

— Toh! Hanno incrociato le braccia anche gli statali avventizi!

Rosato, Lanciano

### STROFETTE

Tonengo l'onorevole,
(ed egli pur l'ammette)
con un po' d'acquolina
ammira le.. vignette!

• • •

La senatrice invece
(son cose risapute)
sorride alle trovate
perchè non son.. perdute!

• • •

Vi. Emanuele Orlando
si fece tutto rosso
mentre leggeva, un «tiro»...:
rideva a... «più non posso!»

• • •

Vi ho detto «Genova e Roma»
e voi restate mute:
Ma come? Non ridete?
Eppur son due battute..

Giaconi, Desenzano

### MOGLI AI MONTI

— Sono in pensiero per mia moglie: oggi non ho ricevuto nessuna lettera anonima...

Rosato, Lanciano

### LAMPETTI

Nati si lagna
(malgrado il gregge)
d'avere l'insonnia;
perchè non legge
«INSONNIA» di Nati?

Rosato, Lanciano

• • •

Devo confessare
che ho un debole
per le donne racchie,
dice Gaspare.
Mi fanno
girare la testa
dall'altra parte»

Morgione, Bari

### PERLE GIAPPONESI

Dal MOMENTO del 29:

Egli stava guidando un trattore in località Torrerossa, quando per cause non ancora accertate il veicolo ribaltava e precipitava in una scarpata rimanendo schiacciato sotto il trattore.

*Ignoranza o cronaca ermetica?*

Cieccolini, Subiaco

Dal MESSAGGERO del 31.

«Ieri mattina il Maresciallo Bernard Montgomery, vice comandante delle forze atlantiche, è ripartito stamane alle 11,25 in aereo da Ciampino per Parigi»

*Siamo in grado di completare la notizia aggiungendo che oggi alle ore 16 il Maresciallo è arrivato ieri a Parigi*

Romualdo, Roma

Dalla «GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO» del 27

A un certo punto vedendo un ciuffo di stelle alpine il giovane si sporgeva da una rupe per coglierle, ma precipitava in un burrone trovandolo morto.

*Oh, se fosse precipitato un po prima! Forse l'avrebbe trovato ancora in vita, povero burrone!*

Monterisi, Bari

### PELO NELL'UOVO

Pelo nel GIORNALE D'ITALIA dell'8:

Così quel poco di liquido che poteva inghiottire a forza passava per la cannula tracheale, che gli era stata applicata con un intervento chirurgico, e fuoriusciva all'estero.

*Che specie di liquido?... Perseguitato politico?*

Salticcioli, Roma

### PINOCCHIO 1951

— Col settimo Governo De Gasperi, l'Italia ha finalmente gli uomini nuovi e capaci che aspettavamo.

Rosato, Lanciano

## Travasisti!

il prossimo issimo che uscirà dopo SPIE TRAVASISSIMO e CAROLINA INVERNIZIO TRAVASISSIMO sarà il

## Lucull Travasissimo

o issimo delle pappatorie, dedicato a Lucullo, alle tavole imbanditissime, ai più formidabili mangiatori del mondo (politici inclusi).

Statali e Pensionati, naturalmente, per una volta tanto restano fuori.

Se volete guadagnare gloria, onore, premi della Cuccagna e moneta sonante mandateci idee, spunti, suggerimenti e soprattutto battute, battute, battute e poi ancora battute.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il giorno 6 ottobre p. v.

# I MOTTI LORO

*pubblicati finora*

**WISHINSKY**

**"Anno nuovo, veti nuovi"**

◆

*Con questo «motto» di Wishinsky abbiamo completato la ristampa dei motti già pubblicati.*

*La gara riprende, o meglio, continua.*

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alla letteratura, dalla scienza alla cronaca.

*Per ogni motto pubblicato:*

**LIRE 1000**

Indirizzare:

al «TRAVASO» (Motti)
Via Milano, n. 70 - Roma

◆

**GROMYKO**

**"Forse che no, forse che no"**

Patti, Milazzo

◆

**PELLA**

**"Adesso viene il bello"**

Risuleo, Rossano C.

◆

**TRUMAN**

**"Torniamo a bomba"**

Conti, La Spezia

**FICHI E PROSCIUTTI (1)**

**— Inutile insistere, signorino; i fichi sono stati già tutti raccolti!**
**— Aspettiamo quelli nuovi! Aspettiamo quelli nuovi!**

*(1) Nessun riferimento o allusione allo strabiliante «FICHI e PROSCIUTTO TRAVASISSIMO» in vendita in tutte le edicole.*

## Definizioni strabiche

La Wanda vetustissima
tenta rifarsi bella
con tinture e cosmetici:
**— E' canuta una stella.**

Andreotti che escogita
mille ed una prodezza
per render casti gli uomini:
**— Pubica sicurezza.**

Di Biancofior la musica
galvanizza e fa liete
parrocchie e confraternite:
**— Dei fiorellin del prete.**

*Paese della Francia in allarme per il pane avvelenato:*
*CAVE PANEM.*

✦

*I Persiani decisi a non cedere:*
*TEHERAN DURO.*

✦

*Buchi alle cabine:*
*CHE CI VEDETE?*

✦

*Lo statale ha finito la villeggiatura:*
*TORNA A CASA L'OSSO.*

## Arrangiate fresche

*Certi giornali indipendenti foraggiati dalla D. C.:*
*EDIZIONI RIVEDUTE E SORRETTE.*

✦

*I triestini accanitamente italiani:*
*RODERSI DIVENTA UN PIACERE.*

*Ritiro del passaporto al compagno Berlinguer:*
*IL BLOCCO DI BERLIN... GUER.*

✦

*Il reddito dei calciatori:*
*FANNO QUATTRINI A PALLATE.*

✦

*Pella e Vanoni:*
*LA CACCIA AL TESORO.*

✦

*Concorsi letterari:*
*I PREMI DELLA CUCCAGNA.*

## Definizioni strabiche

L'inglese che serafico
piange con questi o quelli,
ma non molla il petrolio:
**— Fotte bene, fratelli.**

Il costume frenetico,
da qualche tempo insorto,
di farsi il moto-scooter:
**— Il vezzo di trasporto.**

Mille lirette tisiche
hanno alfin rimediato
gli statali, agitandosi:
**— Il lagno compensato.**

ià tutti raccolti!
vi!

TTO TRAVASISSIMO »

finizioni
rabiche

e che serafico
con questi o quelli,
molla il petrolio:
bene, fratelli.

me frenetico,
che tempo insorto,
il moto-scooter:
zzo di trasporto.

ette tisiche
lfin rimediato
ll, agitandosi:
gno compensato.

# TRAVASO

**ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !**

Lire 40 — ROMA, 30 settembre 1951 — N. 39 (A. 52)
izione in abbonamento postale G. II

L'OTTAWA FATICA

— Alzati e vieni: per conservare la libertà, per serbare le tue terre, per onorare la tua bandiera!

— Verrò, ma c'è poco da sfottere!

**— De Gasperi professore "ad honorem" dell' Università di Ottawa. Quale "facoltà?"**

**— Diritto cannonico!**

PERCHE' dovrebbero andare male le cose, carissima Cittadina marchesa, se i nostri politicanti agiscono in nome e per

## *Il bene dell'Italia*

e degli italiani? Se i nostri politicanti ogni giorno sacrificano successi personali ed interessi di partito alla causa della Nazione? Se ai nostri politicanti non passa mai per la testa di misurare i rapporti dell'Italia con i governi esteri con l'elastico metro del colore politico e dell'aiuto che quei governi possono dare alla conquista ed alla conservazione del potere per sè e per i loro accoliti: ora più che mai

**. tutti sono « nazionali »: lo sono i cattolici ed in particolare i democristiani, secondo la dotta dimostrazione data pochi giorni or sono da don Sturzo sulle colonne del « Popolo »; lo sono i missini, i quali anzi per bocca del Segretario del loro partito hanno dichiarato di non poter desiderare fronti nazionali, perchè il solo, vero, inimitabile fronte nazionale è il MSI. Quanto ai comunisti, chi più di loro si mostra disposto a riempirsi la bocca con l'abusato aggettivo? Essi hanno inventato la « politica di unità nazionale », hanno vociferato in « difesa della pace e dell'indipendenza nazionale » e perciò si sentono la coscienza a posto, almeno per quanto riguarda l'aggettivazione.**

Comunque, sta di fatto che intanto il nostro beneamato onorevole De Gasperi ha riscosso in America

## *Uno strepitoso successo*

personale: egli può vantare al suo attivo

**... un magnifico, lungo, piacevole e confortevole viaggio fatto « gratis et AMORE DEI »; una bella laurea « honoris causa » conferitagli dalla Università di Ottawa; un vagone di nuove utilissime conoscenze fra i maggiori esponenti del mondo occidentale; un mucchio di inviti, ricevimenti, rinfreschi, pranzi, eccetera, eccetera.**

Mica male, no? Su ciò che, invece, egli ha ottenuto per l'Italia, non osiamo pronunciarci prima della conclusione del suo viaggio: finora di sicuramente concreto vi sono solo i cannoni.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio, non poteva mancare in Italia una nuova bella prova di

## *Attaccamento al dovere*

da parte degli statali, grati al governo della prodigiosa liberalità dimostrata nelle trattative che durano ormai da circa otto mesi: anzi

**... più che di mesi sarebbe giusto parlare di anni, e addirittura di secoli, perchè è dai tempi dell'Unità d'Italia che le traversie di una burocrazia farraginosa e mai pagata formano oggetto di polemiche, di promesse e di fin troppo facile umorismo. Da una parte gli statali hanno perfettamente ragione, perchè il loro magro stipendio non basta a vivere nemmeno indecorosamente, ma dall'altra lo Stato italiano non sarà mai in condizioni di concedere stipendi migliori, con il magro bilancio che si ritrova.**

E allora? Dobbiamo forse concludere con una raccomandazione di pazienza e di rassegnazione? No, madama, proprio no: esiste una magnifica soluzione che è quella della

**... riforma della burocrazia, dello snellimento degli uffici, del perfezionamento dei metodi di lavoro e soprattutto della riduzione delle funzioni superflue dello Stato, che consenta una adeguata riduzione del personale: riduzione che si può ottenere con i vuoti prodotti ogni anno dai collocamenti a riposo, e con una saggia limitazione delle assunzioni.**

**Ha da venì...**

Nelle alte sfere, carissima Cittadina marchesa, tutto questo è stato compreso benissimo, e difatti la predicata

## *Semplificazione della burocrazia*

è già in fase di attuazione. Per esempio attualmente una Ditta romana che voglia spedire in un Paese del Medio Oriente diciassette articoli di pelle e di paglia prodotti dall'artigianato italiano, del valore di circa 17 mila lire e del peso di circa un chilo e mezzo, deve seguire questa... semplice procedura:

**a) emissione, da parte degli artigiani produttori, delle rispettive fatture;**

**b) bollatura delle dette fatture presso l'Ufficio Bollo del luogo ove risiedono gli artigiani;**

**c) richiesta alla Camera di Commercio giurisdizionale di certificati attestanti che gli artigiani vi risultano iscritti;**

**d) emissione da parte della Ditta di una dozzina di copie della sua fattura;**

**e) bollatura di esse fatture all'Ufficio Bollo di Roma;**

**f) presentazione delle fatture bollate alla Camera di Commercio di Roma — Ufficio Prezzi — pel visto, con ritiro il giorno successivo, dopo aver lasciato una copia bollata della fattura per uso dell'Ufficio;**

**g) presentazione alla Camera di Commercio di Roma — Ufficio Estero — di domanda in bollo chiedente il rilascio del certificato d'origine, accompagnata da fattura vistata dall'indicato Ufficio Prezzi, da originali e copie delle fatture in visione, e deposito per uso dell'Ufficio di una copia della fattura della Ditta, e di una copia di ciascuna delle fatture degli artigiani;**

**h) ritiro, dopo qualche giorno, del certificato d'origine;**

**i) richiesta alla Banca di rilascio del benestare bancario.**

**j) visto sulla fattura del Ministero degli Interni (Viminale, 3° piano);**

**k) visto sulla fattura del Ministero degli Affari Esteri;**

**l) visto sulla fattura della Legazione del Paese di destinazione;**

**m) presentazione alla dogana della merce e dei documenti;**

**n) formalità alla Banca per lo scarico del benestare.**

Di tutto quanto sopra esulano le operazioni vere e proprie di spedizione e di incasso del corrispettivo, nonchè i diritti ed i bolli dovuti pagare ad ogni... passaggio. Lei adesso, madama, si faccia il conto di quante persone vengono impegnate in una simile pratica e ci dica quanto viene a costare allo Stato, o a chi per lui!

Bazzecole! In fondo, poi, ci costa assai di più Gaspare Pisciotta!

E passiamo ora ad altre questioni, che pure vanno benone: per esempio i nostri rapporti con i Paesi vicini, improntati ad un sempre

## *Maggiore affiatamento*

Per quanto riguarda Trieste, tutto va per il meglio, dopo

**... l'ultimo discorso di Kardelj: egli ha avuto la bontà di parlare di amicizia con l'Italia a condizione che l'Italia... dia sempre ragione alla Jugoslavia.**

**Il nostro Ministero degli Esteri ha altresì annunciato di essere stato costretto a chiudere il Consolato italiano di Bratislavia, in seguito ad una lunga serie di fatti di carattere vessatorio compiuti dalle autorità cecoslovacche...**

**A Bucarest gravissime pene sono state inflitte, a conclusione di uno dei soliti processi, a sacerdoti e funzionari italiani...**

**Le autorità sovietiche hanno vietato agli aerei della linea italiana Roma-Vienna di atterrare nel campo di Schwechat: la Compagnia italiana deve perciò far scendere i passeggeri a Linz e farli proseguire in auto per la capitale...**

Avremo, madama, da raccontargliene fino a domattina: ma il tempo, anzi lo spazio, stringe, e perciò le condensiamo le ultime

## *Buone notizie*

di politica estera in poche righe:

**... nel Medio Oriente l'affare s'ingrossa: e tanto gli inglesi mandano la gatta persiana al lardo sovietico, che questa vi lascerà lo zampino.**

**... in Corea tutto procede secondo i piani prestabiliti: « l'Unità » ci assicura che per 140 volte le truppe dell'ONU hanno violato la zona di Kaesong; e che ben 94 sono stati in soli tre giorni gli attacchi americani alla zona neutrale. Più di 30 al giorno: ammappeli, che potenza!...**

**... il Mediterraneo sembra sia nientemeno infestato da pirati; ogni riferimento alla politica inglese è del tutto arbitrario, perchè è proprio una nave inglese — con a bordo un carico del valore di 90 mila sterline — quella che è misteriosamente scomparsa prima di approdare a Tangeri.**

Dopodichè, madama carissima, non ci resta che dedicarci alle rituali

## *Note mondane*

Enorme successo hanno avuto al Festival dell'arte e della grazia a Palermo

**... Elvi Lissiak, scambiata per Silvana Mangano, Nada Fiorelli, scambiata per Elvi Lissiak, Fiora Mariel scambiata per Nada Fiorelli, Maria Grazia Francia scambiata per Anna Maria Ferrero e Anna Maria Ferrero scambiata per Maria Grazia Francia.**

Quotatissimo in tutti i circoli gregorianistici nazionali

**... il neo-milionario che al Totocalcio ha totalizzato quattro 13 con una sola schedina, avendo cioè scritto su sei colonne per quattro volte i medesimi numeri. O è davvero un fenomeno, o è analfabeta!**

Per finire in bellezza eccole, madama carissima, il commovente esempio di

## *Zoofilia*

della disinteressatissima « patria del socialismo »:

**... il gestore dello Zoo di Milano ha avuto una offerta dallo Zoo di Mosca per l'acquisto di un intero piroscafo di bestie feroci: a sua volta il giardino moscovita rivenderà le bestie ai confratelli degli altri paesi d'oltre cortina, secondo i suoi insindacabili criteri e ritraendovi, da buon grossista, una certa percentuale di guadagno. Il monopolio politico del Cominform, a « funzione di guida della grande Patria sovietica » si trasforma così ancora una volta in monopolio economico e strumento di lucro. I romeni chiedono scarpe? Nossignori: il monopolio di Mosca risponde con una spedizione di leoni. I cinesi hanno bisogno di medicinali? Niente da fare: i pianificatori di Mosca hanno già disposto per una assegnazione di coccodrilli.**

Questa predilezione per le bestie feroci spiega, altresì, il frasario della stampa baffonista, nella quale tanto frequentemente ricorrono le « belve nazifasciste », le « vipere trotzkiste », le « tigri imperialiste » e gli « sciacalli titisti ». Con i quali, Cittadina carissima, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

**AFFISSIONE**

# Raccontino romantico-democratico

*IL RISTORANTE a Piazza del Popolo aveva spento le luci e i camerieri del caffè stavano allineando i tavolinetti e ammucchiando le sedie. Era mezzanotte passata, faceva quasi freddo e il selciato era bagnato per l'umidità. Nel vano della porta di una delle due chiese, una bambina dormiva raggomitolata col mento sui ginocchi e le braccia conserte, strette, per stare più calda. Avrà avuto 12 anni, era bionda e pallida, bianca e lieve come un angelo. Abbandonata da tutti, o forse costretta da genitori perversi a star lì per impietosire gli ultimi passanti.*

*Un signore si ferma a guardarla, poi sospira. « Cosa si deve vedere in una grande città! Quanta miseria! Il Governo fa quello che può, ma non può provvedere certo a tutto ». La parola Governo il signore ha un'idea. « Quale fortuna avere un governo democristiano e al governo [illegible] ». Allora il signore, visto che il Caffè è ancora aperto, corre al telefono, sfoglia l'elenco e fa il numero di Sua Eccellenza la Sottosegretaria. Ora inopportuna per chiamare un'Eccellenza al telefono, specie se si tratta di una signora. La signora risponde personalmente all'apparecchio. Questi sono i vantaggi della Democrazia: niente segretari particolari, niente impedimenti gerarchici, niente di niente. Viva la faccia! Il signore si scusa, poi racconta che succede così e così.*

*— Che mi dice? — scatta la signora — Mando subito l'autista. Come? Ma s'immagini! Tra me, mio marito, i figli, i parenti, gli affini, abbiamo tutti posti di comando e perciò abbiamo anche a disposizione una mezza dozzina di automobili. Niente disturbo per questo... ».*

*Mezz'ora dopo la povera bimbetta veniva amorosamente prelevata. La mattina dopo era accolta in un collegio arioso, pulito, festoso, costruito apposta per i bimbi del popolo abbandonati. W W W la Democrazia!*

*Questa storia romantico-democratica è assolutamente inventata. Ogni riferimento a cose e persone è escluso in modo categorico. Di vero c'è un solo dettaglio, del resto trascurabilissimo: la bimba che dormiva nel vano della porta di una chiesa la sera del 6 settembre a Piazza del Popolo.*

*P. S. — Infine, per provare che il racconto è frutto soltanto di una maligna fantasia, si sa che le Eccellenze, a scanso di scocciature, non mettono il loro numero nell'elenco dei telefoni.*

(« Il Merlo Giallo »)

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1850 — Sem. L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 350

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 467441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70





— C
ripresa de

LA GRANDE
lamentare
no s'è ape
scorsi a Mo
due sensazionali d
so delle votazion
Interpellato per o
co, l'on. CICERON
« sì » con voce ba
tre l'on. MANNU
so per i morsi) s'è
spondere due volt
Dopodichè la Car
ta a discutere le
chieste di autorizz
cedere contro par
ti usciti fuori dal
questi, il socialista
NI, accusato di ave
strattamente asseg
(cosa che capita
a qualsiasi non or
dino).

L'on. GIANNIN
di essere, oltre che
che commediogr
maestro di musica
film, paroliere e c
ro, si è occupato
del regista Luchin
con procediment
cioè, riallacciando
vivace intervento
colo antimeridiano
fatto un'analisi p
dei gusti del « c
riolino » il Fondat
tato il comportame
so, il quale avreb
sua adesione al Fe
nezia, minacciando
botare la manifest
nazionale.

L'oratore ha inv
segretario ANDRE
dere severi provve
tro il regista
chiedendo un ver
ostracismo artistico
terlo nell'impossib
piere qualsiasi lav
tuna, Luchino VIS
bastanza ricco, pu
munista e, quindi,
venissero negati i
festire i suoi spet
potrebbe imped
a proprie spese.

L'on. TOGLIATT
aula, non ha esitato
« a braccio », cioè,
ra di certi attori a

Maria Ferrero scam-
aria Grazia Francia.

no in tutti i circoli
ri nazionali

milionario che al To-
totalizzato quattro
sola schedina, aven-
o su sei colonne per
i medesimi nume i.
un fenomeno, o è

in bellezza ecco'e.
ssima, il commoven-

### Zoofilia

eressatissima « pa-
alismo »:

re dello Zoo di Mi-
o una offerta dal'o
a per l'acquisto di
roscafo di bestie fe-
olta il giardino mo-
nderà le bestie ai
egli altri paesi d'ol-
econdo i suoi insir-
eri e ritraendovi, da
ta, una certa pe-
guadagno. Il mono-
o del Cominform, a
guida della grande
tica ». si trasforma
una volta in mono-
aico e strumento di
eni chiedono scarpe?
l monopolio di Mo-
con una spedizione
inesi hanno bisogno
i? Niente da fare: i
di Mosca hanno già
una assegnazione di

dilezione per le be-
piega, altresì, il fra-
stampa baffonista,
anto frequentemen-
le « belve nazifasc -
pere trotzkiste », le
ialiste » e gli « scia-
Con i quali, Cit-
sima, distintamente

MAGGIORDOMO


VASO
MO QUASTA
re responsabile
Roma via Milano 70
: 43141 43142 43143
enti rivolgersi alla
del Gruppo Editoriale
alia-Tribuna, S. p. A.
ell'Umiltà, 48
TO AL «TRAVASO»
1550 — Sem L. 1000
RAVASISSIMO »
650 — Sem L. 350
TUTT'E DUE
2220 — Sem L. 1200
ABBON. POST GR. II
' G. BRESONI: Ro-
102 (telefono 44313
lano, Salvini 10 (te-
7) Napoli, Medda-
(telefono 21357)
del Gruppo Editoriale
talia-Tribuna, S. p. A.
Milano, 70




MANIFESTAZIONI TEMPESTIVE

— Credo che se De Gasperi riuscirà a dimostrare l'unità morale e la forte volontà di ripresa degli italiani, potrà ottenere dall'America qualche cosa di concreto...

LA GRANDE stagione parlamentare autunno-invernale s'è aperta nei giorni scorsi a Montecitorio con due sensazionali debutti nel corso delle votazioni dei bilanci. Interpellato per ordine alfabetico, l'on. **CICERONE** ha risposto « sì » con voce baritonale, mentre l'on. **MANNU** (quello famoso per i morsi) s'è limitato a rispondere due volte « bau-bau ». Dopodichè la Camera è passata a discutere le numerose richieste di autorizzazione a procedere contro parecchi deputati usciti fuori dal seminato; tra questi, il socialista **BONFANTINI**, accusato di avere emesso distrattamente assegni a vuoto (cosa che capita tutti i giorni a qualsiasi non onorevole cittadino).

L'on. **GIANNINI** ricordando di essere, oltre che deputato, anche commediografo, regista, maestro di musica, riduttore di film, paroliere e cinematografaro, si è occupato diffusamente del regista Luchino **VISCONTI**, con procedimento retroattivo, cioè, riallacciandosi ad un suo vivace intervento nello spettacolo antimeridiano. Dopo aver fatto un'analisi piuttosto fosca dei gusti del « comunista pariolino » il Fondatore ha deplorato il comportamento dello stesso, il quale avrebbe negato la sua adesione al Festival di Venezia, minacciando così di sabotare la manifestazione internazionale.

L'oratore ha invitato il sottosegretario **ANDREOTTI** a prendere severi provvedimenti contro il regista filocomunista, chiedendo un vero e proprio ostracismo artistico fino a metterlo nell'impossibilità di compiere qualsiasi lavoro. Per fortuna, Luchino **VISCONTI** è abbastanza ricco, pur essendo comunista e, quindi, qualora gli venissero negati i mezzi per allestire i suoi spettacoli, nessuno potrebbe impedirgli di farlo a proprie spese.

L'on. **TOGLIATTI**, presente in aula, non ha esitato a difendere « a braccio », cioè, alla maniera di certi attori abituati a improvvisare, il pariolino comunista, ma **GIANNINI** gli ha consigliato di non fidarsi troppo di certi comunisti, mettendo nell'imbarazzo non pochi intellettuali di sinistra presenti in aula.

Nello spettacolo di giovedì, al Senato, si è verificato una certa animazione a causa della proposta di arruolamento di 5000 agenti di P.S. L'on. **TERRACINI** che, evidentemente, non vede di buon occhio gli agenti dello Stato, preferendo quelli del Partito, s'è domandato « a che servono questi quattrini »? cioè, questi agenti? ed ha avanzato il sospetto che essi servano a limitare la libertà del Popolo, sapendo benissimo che la libertà si può limitare anche con un semplice decreto-legge. Poi i vari rappresentanti dei partiti si sono diffusi a parlare di Oriente ed Occidente, di Cecoslovacchia e di Polonia finchè la discussione non è scivolata nel solito classico linguaggio che ha reso così pittoresco il Parlamento italiano.

Altro brillante spettacolo dato alla Camera nella settimana scorsa è stato il « XX Settembre », cioè, una semplice data, un ricordo, una memoria che per evidente distrazione di qualche tipografo è saltata dal calendario delle civili solennità. I deputati che si sono occupati della data fatidica non l'hanno solo fatto per richiamare l'attenzione degli Italiani su un fatto storico, ma anche, e forse soprattutto, per cercare un nuovo motivo di rampogna al Governo.

Dopo un vivace scambio di accuse tra l'on. **CONSIGLIO** (monarchico) e **ASSENNATO** (com.), i quali si sono trovati d'accordo nel definirsi, scambievolmente, « fascista », il settore democristiano appariva alquanto perplesso; avevano parlato tutti, liberali, socialisti, comunisti, monarchici, fascisti e indipendenti a proposito di Porta Pia e del Potere Temporale. Che fare? Fingere di non aver seguito la discussione? Deplorare il XX Settembre? Inneggiare alla Breccia di Porta Pia? Nelle prime file d. c. si alternavano frequenti gomitate negli spazi intercostali dei rappresentanti della Maggioranza, finchè l'on. **BETTIOL**, che evidentemente soffre il solletico patriottico, non s'è levato a parlare ed ha commemorato anche lui, a nome del suo gruppo, la data gloriosa, invitando i colleghi a smetterla con lo spirito fazioso di parte e soprattutto con le gomitate a tradimento.

Tutti contenti, tutti felici, malgrado la breccia. Domani nuovo spettacolo.

IL DRAGO

**L'ITALIANO — Giano bifronte diventa una puzzetta, paragonato a me.**

# Casa fatta capo ha

*TRA le tante inchieste promosse dalle Autorità nostrane per accertare le varie colpe e responsabilità, una delle più divertenti è quella che riguarda le case costruite dall'Alto Commissariato per la Sanità e di cui ci informa un informatissimo settimanale liberale. Dunque, l'Alto Commissariato eccetera, che per ragioni di spazio chiameremo ACIS, ha la facoltà di ajutare quelli che stanno male, bambini, vecchi, partorienti, tubercolotici e può anche erogare sussidi « diretti a favorire qualsiasi azione preventiva contro la tubercolosi e di assistenza agli infermi ».*

*Che cosa c'è di meglio, per evitare la tubercolosi, che dare ambienti comodi, igienici, spaziosi, ariosi, soleggiati e molleggiati al Popolo? Ebbene, tra i soldini che noi versiamo per acquistare francobolli antitubercolari (che non guariscono la t.b.c., è vero, ma a qualcosa servono) e i milioni versati dallo Stato, e le sopratasse sui biglietti dei cinema ed altre piccole sovvenzioni, l'Acis ha pensato che sarebbe stata una bella cosa favorire la costruzione di abitazioni igieniche e spaziose da assegnare ai candidati tubercolotici e a quelli in via di guarigione: così evitiam la promiscuità, evitiamo l'affollamento, evitiamo l'umidità ed altre scomodità e il popolo affetto dal terribile male guarisce e il terribile male rischia di essere sconfitto.*

*Bellissimi propositi, senonchè, come accade con altri Enti assicurativi e assistenziali, alcuni dipendenti dell'Acis, che magari erano pure di salute malferma — ammettiamolo! — si sono messi d'accordo con alcuni dipendenti della Pubblica Sicurezza (incaricati, probabilmente, di sorvegliare i milioni da distribuire ai malati) e con altri dipendenti della Corte dei Conti (incaricati, certamente, di controllare le spese) ed hanno cominciato a costruire bellissime palazzine per loro uso e consumo, equivocando sulla destinazione dei fondi. « Se i soldi servono per costruire case per tubercolotici in fin di vita — si saranno chiesti i sullodati dipendenti — non è meglio se facciamo finta di niente e costruiamo case per noi che stiamo tanto bene e senza casa correremmo il rischio di diventare tubercolotici? ».*

*E così fecero, tanto, morto più, morto meno, si fa presto a quadrare il bilancio. E chi non dice che se non muojono per il loro male, i tubercolotici non debbano morire dal dispiacere nell'apprendere una notizia di questo genere?*

*Dopodichè, scandalo, proteste, inchieste, rivelazioni sensazionali e cambio della guardia all'ACIS; ma intanto, « casa fatta, capo ha », come dice approssimativamente il proverbio e quel contadino che chiude la stalla quando sono scappati i buoi è un autentico stupido, stupido come quegli italiani che si illudono di potersi costruire una casa col fondo Erp, con la legge Aldisio, con la legge Fanfani e non sanno che le case le costruiscono solo i dipendenti di quegli uffici, di quei ministeri, di quegli enti che dovrebbero erogare fondi e sovvenzioni. Poi, quando arrivano gli altri, i fondi sono già finiti, ma (questo è importante) le leggi rimangono sempre in piedi e chi fa la fila anche.*

(Segno di croce)

E S E R C I Z I   D I   D E T T A T O

— Ma, Pierino, «l'Adriatico» si scrive con la «elle» apostrofata.
— Mi sono confuso papà: pensavo alle «rivendicazioni» jugoslave...

# ITALIA DOMANDA

**Vorrei che il signor Cesare Zavattini mi parlasse del viaggio di De Gasperi in America.**

VINCENZINO ESPOSITO
*Milano*

Voglio insegnare ai presidenti delle nazioni povere un giuoco molto bello. Salite le scale della Camera dei Comuni di Ottawa con il passo del forestiero e sonate il campanello.

Mister Acheson correrà ad aprirvi e allora voi vi leverete il cappello e direte: «Buonasera,

**Zavattini con la barba cresciutagli leggendo una delle sue sceneggiature**

vorrei parlare con Gromyko».

«Su, su», risponderà Mister Acheson. «Non fate lo spiritoso entrate».

Non muovetevi e dite: «Evidentemente si tratta di un equivoco. Scusate signore».

Mister Acheson vi guarderà con gli occhi spalancati: «Perchè fate così?».

Serio, state serio e ripetete avviandovi già per le scale: «Io cercavo il signor Gromyko».

Ritornate poi alla Camera dei Comuni dopo una ventina di minuti, fischiettando.

«Ho tardato tanto perchè l'aeroplano...» e raccontate una bugia come nulla fosse avvenuto.

Vi piace? Un presidente del Consiglio a metà giuoco si mise a piangere.

• • •

Alcide stava entrando nella Sala della Conferenza quando ebbe invece un'altra tentazione. Per un attimo, non più di tanto. Avrebbe voluto approfittare del momento di silenzio profondo per dire una parola oscena. Poi gli sarebbe piaciuto riprendere il suo atteggiamento normale e osservare gli altri.

Oppure semplicemente una parola strana, «imperciocchè». Oppure «sei per otto eguale quarantotto», nessuno avrebbe potuto dirgli di no.

Invece dice: «Il Patto Atlantico... ».

Uno dei presenti si sta mangiando le unghie con i denti che gli escono dalle gengive troppo lunghe. Un altro ha sochiuso gli occhi. Se Alcide gli chiedesse a bruciapelo: «Che cosa ho detto? Ripetete!», resterebbe il confuso senza poter rispondere.

Adesso Alcide ha finito di parlare. Quello che ha detto ha detto, le parole una volta uscite di bocca non si possono più fermare e fanno il giro del mondo battendo le ali. Una volta, da bambino, disse: «Riorà». Da quel giorno non ha fatto che vergognarsi di quella parola priva di senso, ma invano. Riorà viaggia nell'etere e si incrocia con milioni di milioni di milioni di milioni di altre parole.

Ora tocca a Mister Acheson di parlare. Alcide aspetta che dalla sua bocca escano promesse meravigliose.

«Adesso mi parla di Trieste!» pensa.

Invece dalla bocca di Mister Acheson uscirono solo queste poche sillabe: «Trallarallà».

«Come?», chiese Alcide.

«Trallarallà», disse ancora Mister Acheson.

«Trallarallà», ripetè macchinalmente Alcide.

«Trallarallà», dissero in coro tutti i presenti, tranne quello che aveva socchiuso gli occhi.

Allora Alcide si avviò verso l'uscita e dopo poco sparì all'orizzonte alla ricerca di un regno dove «amicizia dei popoli» ed «eguaglianza di diritti» vogliono dire veramente «amicizia dei popoli» ed «eguaglianza di diritti».

**Cesare Zavattini**
e p. c. c.
**PUNTONI**

# Il "Parlamento-Casinò,,

## *Con lo "chemin-de-fer" tutto sarebbe risolto*

Se l'eloquenza è l'incendio della logica il più logico incendio è quello di Montecitorio.

In quest'aula sorda e grigia ove *Emme* voleva far bivaccare i manipoli divampa l'allegro falò del buon senso, della coscienza nazionale, del decoro, della serietà e delle nostre speranze. Nonchè della logica, naturalmente...

Potremmo chiederci: «*e allora, che si fa?*». Ma giacchè questo se lo chiede da cinque anni il Capo del Governo e noi non intendiamo appropriarci delle idee altrui, tenteremo — teoricamente almeno — di risolvere il problema.

Una prima soluzione sarebbe quella di trasformare l'intiero palazzo di Montecitorio in un grande albergo (magari diurno); ciò importerebbe la disoccupazione di tutti i deputati e l'annientamento di tanti sacrifici compiuti per prendere trecentomila lire il mese e viaggiare gratis in I classe. «*Togli la vita a chi ti toglie il pane*» afferma un vecchio adagio. Andiamoci quindi adagio, tanto più che nel caso specifico non si tratta di solo pane.

Altra soluzione sarebbe quella già in atto in un club degli Stati Uniti ove ogni membro è in possesso di una palla di piombo che lascia cadere in un apposito foro allorchè ritiene eccessive le fesserie del collega il quale ha preso la parola. Sotto costui (come sotto i piedi di ogni singolo membro) c'è una piccola botola il cui coperchio, aprendosi per contrappeso, funziona quando la «impostazione» delle palle di piombo raggiunge una certa cifra di palle: in questo caso la botola si apre di colpo e il conferenziere va a finire in cantina da dove, per la porta di servizio, può raggiungere la strada e ritornarsene a casa. Il sistema, come si vede, è ottimo ma poco consigliabile in Italia ove per tutta una legislatura comunisti e democristiani non farebbero altro che precipitare in cantina, e ciò per motivi di antipatia. Gli italiani, inoltre, sarebbero capacissimi di far funzionare le botole solo per farsi quattro risate.

Un terzo sistema che ha dato splendidi risultati al Messico è «*el matador sistiema*» basato esclusivamente su un fucile ed una buona mira. Ogni onorevole possiede un fucile e — almeno esteriormente — una testa: si tratta, col primo, di eliminare la seconda. Ovvie ragioni ci impediscono di adottare tale sistema che d'altronde favorirebbe moltissimo l'onorevole Audisio.

Scartato ogni altro accorgimento tecnico rimane da considerare lo spirito che informa e anima questa Italia delle lotterie e del Totocalcio per studiare la possibilità di un Parlamento d'Azzardo o «*Parlamento-Casinò*». Dal nome sembrerebbe che la faccenda non cambi. Invece cambia. Come si sa, il Parlamento va avanti a forza di interpellanze e di interrogazioni necessarie affinchè l'onorevole possa dichiararsi insoddisfatto e farne altre più sceme. Bene, la riforma va intesa nel senso che il Governo, il quale continuerebbe a riceversi le domande, non sarebbe più tenuto a rispondere bensì a smistarle, assumendo la funzione di «banco». Un esempio illustrerà meglio la faccenda.

«FRATELLO PAJETTA — *Chiedo il motivo per cui è stato negato l'ingresso in Italia all'artista pittore compagno Ruffianof...* (Fatta la domanda, deposita sul banco del governo mille lire e il governo chiama a rispondere l'on. Scelba il quale è però tenuto a coprire con altre mille lire le mille del fratello Pajetta)».

«SCELBA — *Perchè risulta ufficialmente membro del Politburo. Continuo.* (Con «*continuo*», Scelba, il quale avendo risposto vince le mille lire di Pajetta, offre a costui un'altra «*mano*» e il Governo annuncia che: *il banco è di duemila.*)».

Perde la posta il primo che non riesce a rispondere o che risponde in maniera intollerabilmente idiota. Il Governo, dal canto suo, incamererebbe il 20% sulle entrate, alleggerendo così di ugual misura le tasse a carico di quel povero innocente popolo in nome del quale tutti continuano a dire un sacco di fesserie. *Prosit!...*

**SIMILI**

# *Arrangiate fresche*

***Il sogno dello scissionista democristiano:***
***HO FATTO TRE D. C.***

◆

***Il mondo dell'atomica rimpiange le meno micidiali «ballerine» di un tempo:***
***BOMBE DEGLI AVI MIEI.***

◆

***Gli alleati, dopo averci fatto un sacco di promesse per Trieste:***
***BARI SIAMO.***

**HA LETTO, CAVALIERE?**

**— Il Maresciallo Sokolovsky ha chiamato il dittatore jugoslavo il «Giuda Tito».**
**— Allora, porco Giuda!**

## ...Casinò"

### ...rebbe risolto

...più sceme. Bene, ...va intesa nel sen-... Governo, il quale ...bbe a riceversi le ...non sarebbe più ...spondere bensì a ...assumendo la fun-...anco ». Un esem-...rà meglio la fac-...

...LLO PAJETTA — *...motivo per cui è ...o l'ingresso in I-...ista pittore com-...iano?*... (Fatta la ...deposita sul ban-...rno mille lire e il ...ama a rispondere ... il quale è però ...oprire con altre ...e mille del fratel-... ».

... — *Perchè risul-...ente membro del ... Continuo.* (Con ..., Scelba, il quale ...osto vince le mi-...ajetta, offre a co-...ra «*mano*» e il ...nnuncia che: *il ...duemila.*) ».

...posta il primo che ... a rispondere o ...e in maniera in-...nte idiota. Il Go-... canto suo, inca-... il 20% sulle en-...gerendo così di ...ra le tasse a ca-... povero innocen-...n nome del quale ...nuano a dire un ...sserie. *Prosit!*...

SIMILI

## *...angiate ...esche*

*...dello scissionista ...no:*

*...O TRE D. C.*

*...dell'atomica rim-... meno micidiali ...» di un tempo: ...EGLI AVI MIEI.*

*... dopo averci fat-... di promesse per*

*...MO.*

...O, CAVALIERE?

...ciallo Sokolovsky ... il dittatore jugo-...uda Tito ». ...poroo Giuda!



# QUALCUNO durante la notte LAVA e STIRA la SVIZZERA

*Dal nostro inviato speciale al di qua della cortina di ferro.*

**Mostrandomi un mucchio di giornali umoristici (Corriere della Sera, Tempo, Messaggero, eccetera), Guasta mi disse: — Russia, sempre Russia! Pare che ogni giornalista che si rispetti debba aver compiuto almeno una volta nella sua vita un viaggio clandestino al di là della cortina di ferro! Mai nessuno che ci sveli cosa accade al di qua!**

**— Mandaci me: ti riferirò tutto quanto vedrò, — dissi.**

**Il fatto di trovarmi ora in giro per l'Europa cancella ogni ulteriore dubbio: Guasta rispose proprio di sì, quel giorno.**

## 1.

ZURIGO, settembre.

Lasciate che vi racconti con un po' d'ordine. La prima storica sosta l'ho fatta a Pontenuri, a 15 km. da Piacenza. Pontenuri è un paesino con una chiesa e 1845 campane. Che suonano. Alle 4,45 del mattino. E suonano come se invece delle 4,45 di un giorno qualsiasi, stessero scoccando le ore 12 del Sabato Santo. La locanda dove « non » ho dormito è sulla via Emilia, la quale ha un traffico notturno regolato in modo tale che non si può più riprendere sonno dopo la sveglia operata dalle campane (1845) delle 4,45. Aggiungiamo, le zanzare. Molte. Troppe. Non contenta di avermi fatto impazzire abbastanza, una di quelle antipatiche, quando ho aperto la porta per mettermi in salvo ha tentato di seguirmi fino alla macchina: evidentemente ero del suo stesso gruppo sanguigno. Insomma: coricatomi, per così dire, dopo la mezzanotte, alle sei già filavo verso Chiasso felicissimo di lasciare quel baccano.

Ho sostato a Como giusto il tempo necessario per prendere la consueta fregatura col cambio delle lire in franchi svizzeri. Ho pagato altresì il biglietto intero per il giro del lago in vaporetto, ma giunto a Carate sono disceso e tornato indietro a piedi, onde evitare di essere sepolto a Brunate, vittima del mal di lago. Passando accanto alla Villa d'Este, ho udito un distinto gruppetto di dame chiedere ansiosamente alla propria guida: « Ci dica: è proprio lì dentro che ha sparato, vero?... ». Evviva il turismo!

A Chiasso, nonostante avessi già amorevolmente assicurato l'auto contro ogni infortunio internazionale, i doganieri svizzeri hanno vivacemente insistito per farmi sottoscrivere una speciale assicurazione valevole per i quattro cantoni (non uno di meno), in virtù della quale avrei potuto danneggiare cose, persone e altre macchine senza pagare una lira di danni.

A tutt'oggi non ho ancora avuto alcun incidente. Ma debbo assolutamente provocarlo prima di entrare in Germania, se non voglio rimetterci i soldi sborsati per l'assicurazione.

• • •

A pochi chilometri da Lugano c'è un paesetto chiamato « Melano »: ma ditemi un po', questi siciliani! Si infiltrano dappertutto!

• • •

Passando e sostando a Lugano, Bellinzona, Airolo, Passo del S. Gottardo, Andermatt, Altdorf (paesetto eccezionalmente ridente) e Küssnacht (che vuol dire « bacio di notte »: sto vivamente interessandomi per scoprire altre località come « carezza di giorno », « schiaffone all'imbrunire » e similari, ma non ci riesco), sono giunto infine a Lucerna. E Lucerna, debbo dire, è Lucerna, non so se mi spiego. Ma credo di no. Lasciatemi respirare, insomma, la Svizzera è troppo bella!

RARITA' SVIZZERE

*— ...e qui lorsignori possono ammirare il pezzetto di carta unta scoperto nel 1933 dal turista inglese Sir Thomas Smith.. Prego, signore, non si avvicini troppo, potrebbe calpestarlo...*

E' un paese in favore del quale il buon Dio ha commesso delle parzialità piuttosto evidenti. L'ha decorata, lisciata, dipinta, profumata, lucidata e fornita di un'aria così limpida, ma così limpida che non si fa a tempo a vedere tutto ciò che ci si para dinanzi. La Svizzera è tutta una cartolina illustrata a colori, e questo siamo in molti ad averlo detto, credo. Il paesaggio è sempre pronto per essere ripreso dalla vostra Leica: e sembra ripetervi ad ogni momento: « Va bene così? O debbo essere più ridente?... Ne facciamo anche una di profilo?... ».

Le prime parole dell'italiano che torna dalla Svizzera sono invariabilmente queste: « Bisogna vedere la pulizia delle strade! ». E' un'osservazione talmente generale che m'ero ripromesso di evitare nel modo più assoluto di parlare della pulizia delle strade, cercando invece di scoprire qualche lato ancora piuttosto sconosciuto. Chimere. Debbo a malincuore confessare che sì, la Svizzera è un paese lavato e stirato il giorno prima. E non ho visto uno spazzino, questo è un fatto! Chi, dunque, durante la notte, prende la Svizzera e le fa il bucato?...

I lati sconosciuti che avrei voluto scoprire credo mi siano sfuggiti appunto perchè il mio unico scopo è stato quello di scrutare le strade e le piazze, le case e gli alberghi alla ricerca di un segno di trascuratezza: almeno, dico, un pezzo di carta gialla da involgere! Guardiamoci negli occhi, amici: niente!

Beh, sarà cinismo, ma adesso come adesso ho viva nostalgia di un vicolo napoletano.

Gli svizzeri non piantano grano e quindi non mangiano pane. Per averne un pezzetto a pranzo ho dovuto chiederlo tre volte, ed era nero. Qui si piantano speciali semi ottenuti da turisti seccati, e crescono alberghi. Dappertutto. E tutti estremamente graziosi, con le finestre piene zeppe di fiori.

Essi conoscono l'arte di farvi bere un caffè che assomiglia più a un brodo di mia zia che ad un caffè, di farvelo pagare centoventi lire e di farvi, infine, sentire entusiasticamente soddisfatti di averlo bevuto. Qui la cortesia e l'ospitalità sono elevate al rango di necessità strettamente legate alla vita della nazione. Sulla «Libera Stampa», di Lugano, c'è scritto: « Dir. Red. Ammin., Via Canonica, 3 - Tel. 23964. Se non risponde, 26555 ». Ebbene, questo non è un chiaro esempio di cortesia mista a candida ingenuità? E' la Svizzera: piccola, divertente, graziosa, che nessuno riesce a prendere sul serio, ma che intanto si fa i fatti suoi.

• • •

Inoltre gli svizzeri possiedono un equipaggiatissimo esercito (dal momento che ne parlano ogni dieci minuti, ho pensato che devono esserne molto fieri), ed uno spiccato senso dell'umorismo. Tre o quattro di loro, infatti, mi hanno veramente divertito assicurandomi con doppia convinzione e tripla serietà che la Svizzera è un paese il quale, sarà sempre al sicuro da qualsiasi occupazione straniera.

Non trovate anche voi che sono dei mattacchioni? Perchè se non fosse così, c'è da pensare che il loro attrezzatissimo esercito sia rimasto un po' indietro: non è ancora arrivato al capitolo « Paracadutisti », « Napalm », « Bomba H »?... Beh, che facciano presto ad aggiornarsi.

• • •

In generale si mangia bene. Abbondanza, varietà. Vivande un po' strane, per noi italiani dal gusto difficile e raffinato, ma mi contento, non conoscendo ancora ciò che mi toccherà mangiare una volta giunto in Olanda. Ho notato che spesso il cibo è insipido. Ma per quel giusto senso della misura proprio degli svizzeri, l'equilibrio è presto ristabilito dal conto, piuttosto salato. Più che il cibo, però, qui sono cari gli alloggi. Se venite in Svizzera, cercate di agire con circospezione. Non gettatevi nelle braccia della prima porta girevole che trovate, se non volete sentirvi chiedere 25 franchi (1) per una notte, perchè non vi consolerà affatto sapere che nel prezzo della camera è sempre compresa la prima colazione del mattino.

Una cosa che m'è sempre rimasta in mente è quella letta nel mio libro di geografia: « In Svizzera l'industria alberghiera è fiorente ». Bene, dopo aver pagato una camera 3.500 lire, ne ho le prove più concrete. Ma ci avrei creduto ugualmente, sulla parola!

• • •

Visitate Zug, se potete. E poi Adliswil. E infine Zurigo, della quale Benvenuto Cellini disse: « E' pulita come un gioiello ». Non lo trovo molto originale. L'ho detto già io. Ma è la verità. Con i suoi tanti campanili aguzzi, i modernissimi edifici universitari, il meraviglioso Grossmünster, il monumento romanico più antico della città, fondato, così almeno vuole la leggenda, da Carlo Magno. Fu qui che Zwingli, il grande riformatore della Svizzera tedesca, introdusse il protestantesimo, nel 1530, facendo demolire gli altari e le statue dei santi..

C'è poi la Chiesa di S. Pietro, sul cui campanile brilla al sole l'orologio più grande della Svizzera, guardato con evidente invidia da quello leggermente più piccolo che campeggia sull'adiacente campanile di Fraumünster, fondata nel 1200 da Ludovico il Bello, e della quale è obbligatorio ammirare i famosi affreschi del chiostro.

Sentite quante ne sò? Adesso vi parlo di... Accidenti, ma dove si è andata a cacciare la mia guida?...

• • •

Sulla collina piena di abeti che sovrasta Zurigo c'è un piccolo paradiso artificiale, dove ho fatto un bagno ieri, piuttosto gelato. Dunque, ecco perchè oggi vado a trenta starnuti all'ora!.. Si tratta, dicevo, di una piscina immensa, circondata da aiuole fiorite e prati verdissimi. Ogni tanto suona una trombetta per avvertire che arrivano le ondate. Sul serio. Delle pompe aspiranti e prementi operano in modo che dopo un minuto l'acqua si agita talmente da sembrarvi di stare in mezzo all'Oceano Pacifico. Divertentissimo. Però ecco perchè oggi mi sento così pieno d'acqua!...

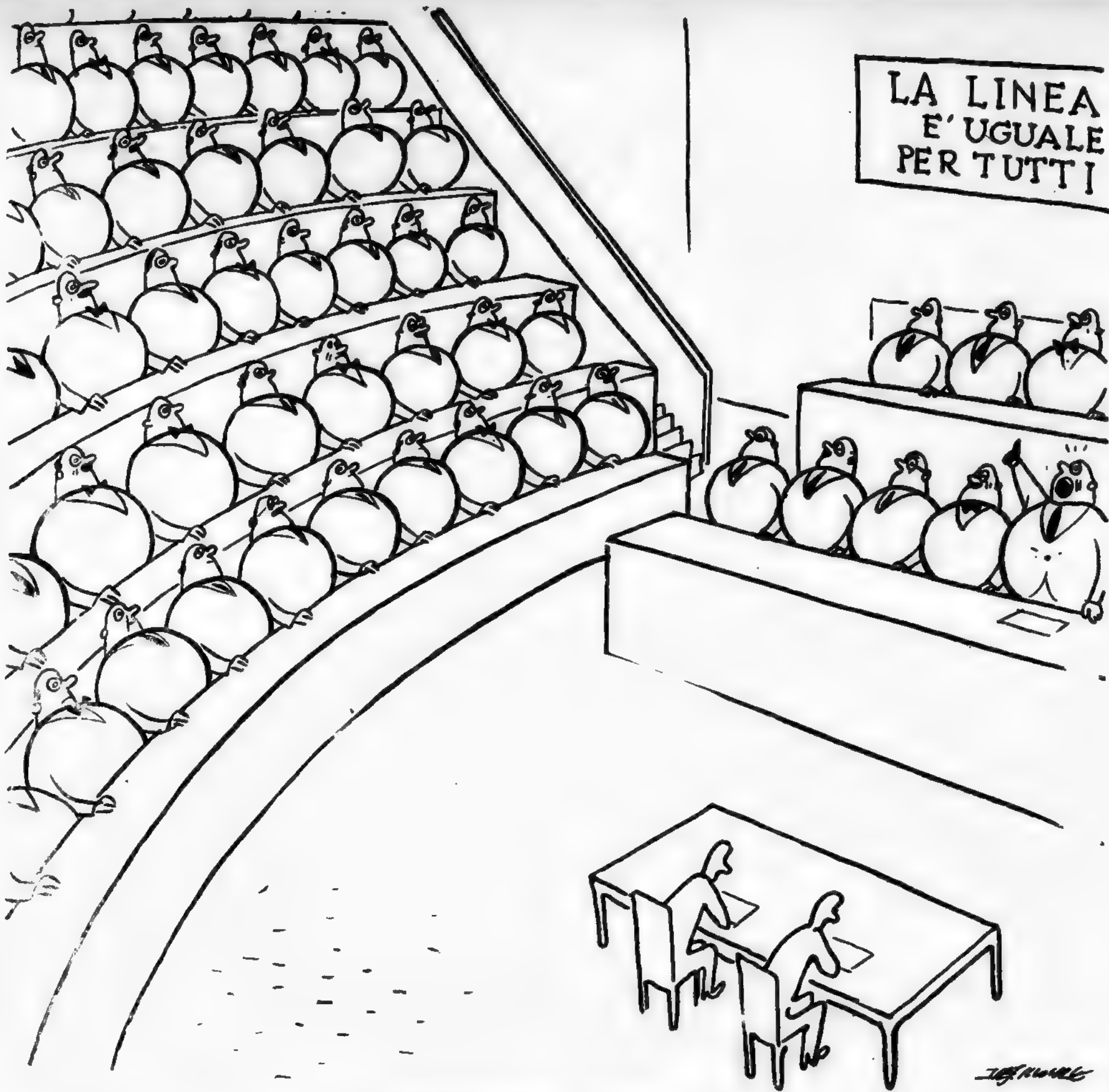
Infine, che altro dirvi? Shaffausen, con le splendide Rheinfall, vale a dire le cascate del Reno. Questo fiume: non fa in tempo a nascere che subito casca. E casca in malo modo, ve l'assicuro. Un salto spericolato a più rimbalzi. Ma quello che più fa rabbia è che c'è un sacco di gente che paga per andare a vedere il Reno che cade. Il mondo è cattivo.

E il Reno è davvero un fiume caduto da piccolo, altrimenti non ci si spiega tutta la strada che fa per andarsi a gettare in mare lassù, in cima, in Olanda, quando ha il Belgio proprio lì a due passi.

ANTONIO AMURRI

(1) *Non sforzatevi, ve li cambio subito io: sono 3.750 lire. Prego.*

IL MIOPE

*— Ma insomma, è possibile che non si riesca mai a vedere l'ora, in questi benedetti orologi svizzeri?!...*

**ACCADRA' PRESTO**

— Onorevoli colleghi, dopo sacrifici e privazioni abbiamo finalmente raggiunto il... pareggio!

*La sera del 10 settembre la Mostra si è spenta. Nonostante le ventuno serate di proiezione, la maggiore attrazione è stata la festa a palazzo Labia.*

◆

*La Mostra si è spenta. Che Dio Labia in gloria.*

◆

*Il Leone di San Marco è andato ad un film giapponese. Gli italiani hanno avuto il premio per il miglior film italiano.*

◆

*E nespole del Giappone.*

◆

PREMIO IGNOBEL

*All'Associazione dei Produttori inglesi per l'opuscolo illustrativo inviato alla stampa. Sul frontespizio una bella scritta: « FILMS INGLESI SONO I FILMS* INTERNAZIONALE ».

◆

*« With the compliments of the British Film Producers Association », aggiunge l'ignoto estensore. Tanti complimenti anche alla grammatica italiana.*

◆

*Pare definitivo il matrimonio di Ava Gardner con « La voce », e cioè il non troppo apollineo Frank Sinatra.*

◆

*Ava prende un Frank? No. Ava prende un grank.*

MADRIGALETTO

*Se ogni ava*
*fosse come te, o Ava,*
*che godimento*
*cambiare secolo per un momento*
*e andare a vivere nell'ottocento!*

◆

*« Perchè non premiare attori nuovi, invece del solito Jean Gabin » scrive press'a poco l'inviato di « Epoca » a Venezia. E potremmo anche essere d'accordo. Ad un certo punto però l'accordo finisce: quando fra gli attori nuovi viene citato Pierre Brasseur.*

◆

*Vogliamo vedere i film sovietici a Venezia. Brutti o belli, li vogliamo vedere, e perciò via dal regolamento quel divieto di presentare opere di propaganda.*

*Questa dei film dei paesi oltrecortina è una lacuna da colmare. Una inammissibile lacuna di Venezia.*

◆

IAMMA, DAMMI IL SOLE...

*... e un produttore italiano che consideri Venezia almeno all'altezza di Cannes, un componente della giuria veneziana che senta il dovere di non scrivere recensioni durante la mostra, e dammi una lieve speranza per qualche modifica nella inamovibile commissione giudicatrice per l'anno prossimo. Ma chiedo troppo, e perciò, mamma, dammi soltanto il sole.*

**NATI**

**HA LETTO, CAVALIERE?**

**— Un altro sciopero annunciato dagli statali...**
**— E il motivo?**
**— Sembra vi sia la minaccia di un nuovo aumento.**

**L'IDEA TRAVASATA**

***Lo sciopero***

Pronunziai già idea contraria a **SCIOPERO DI SERVIZI STATALI (ferrovie, gas, luce)**;duppoichè qui non si tratta di singola **fabbrica di ciabatte** o **carta igienica** bensì dello stato medesimo.

In ragione **filata** e **capoversa** li **capocci**, procedono in **PARI COLPA** dei **subordinati**, se negano **vaglie di diritti** per costoro e nel contempo **NON** salvaguardano il **dritto dei civi restanti**.

Non pronunzio salomonico giudizio, ma **VITUPERIO** a entrambe **le parti in lizza**: al **soldato civile** che **minaccia ribellione** e al molle **CEREBRO** direttivo che cede solo al **BASTONE INTRODOTTO FRA LE RUOTE**.

**T. LIVIO CIANCHETTINI**



**I FIG**

*IL 15 sett. svolta al munale d terpellanza d sultato che Addamiano l'ex Assessore tezza Urbana duti dall'A tempo, conti cirsi per le delle vetture na del Comu to altresì ed l'Avv. Libott suo tempo, Viterbo per Graziosi, con e con la be mune; ed è sultato che membri) ha mesi benzina milioni di lir le, grazie.*

*Basta un aritmetico pe tale cifra co bellezza di* assessore-ora *ore della gio mesi, con un dio di 400 km ore al giorno mesi!*

Prosit! *Gr re un'occhiat razione di r tata dagli ex damiano e M*

LINEA
UGUALE
TUTTI

A TRAVASATA

**e sciopero**

...iai già idea contraria ...RO DI SERVIZI STA- ...rovie, gas, luce); dup- ...i non si tratta di sin- ...ica di ciabatte o carta ...ensi dello stato mede-

...one filata e capoversa ..., procedono in PARI ...ei subordinati, se ne- ...io di diritti per costo- ...contempo NON salva- ... il dritto dei civi re-

...ronunzio salomonico ...na VITUPERIO a en- ...e parti in lizza: al ...vile che minaccia ri- ... al molle CEREBRO ...che cede solo al BA- ...NTRODOTTO FRA LE

...IO CIANCHETTINI

# I FIGLI DELLA LUPA (1)

*IL 15 sett. u. s. è stata svolta al Consiglio Comunale di Roma un'interpellanza dalla quale è risultato che l'ex Assessore Addamiano (Trasporti) e l'ex Assessore Maggi (Nettezza Urbana) benchè scaduti dall'Assessorato da tempo, continuavano a servirsi per le gite domenicali delle vetture e della benzina del Comune. E' risultato altresì ed eziandio, che l'Avv. Libotte si recava a suo tempo, ogni giorno a Viterbo per il processo Graziosi, con la macchina e con la benzina del Comune; ed è soprattutto risultato che la Giunta (18 membri) ha consumato in 8 mesi benzina per circa 600 milioni di lire. Non c'è male, grazie.*

*Basta un piccolo calcolo aritmetico per rilevare come tale cifra corrisponda alla bellezza di 5.787 lire per assessore-ora durante le 24 ore della giornata per otto mesi, con un percorso medio di 400 km. orari per 24 ore al giorno, durante otto mesi!*

*Prosit! Gradiremmo dare un'occhiatina alla dichiarazione di reddito presentata dagli ex Assessori Addamiano e Maggi, dall'avv. Libotte e dai membri della Giunta, mica per niente; soltanto per la curiosità di constatare se i medesimi hanno denunciato la piccola « una tantum »... quotidiana, di quella benzina che deve aver sostituito il latte nelle turgide poppe della Lupa di Roma.*

*Ammappeli però, che membri motorizzati si trova attorno il Sindaco Rebecchini! Nemmeno Ascari e Villaresi consumano 5.787 lire di benzina l'ora in tutte le ore del giorno... Senza contare che la Giunta tiene anche delle sedute e quando i membri tutelano i nostri interessi col sedere in Campidoglio, come anche quando dormono — il che accade assai spesso a giudicare da quello che combinano — almeno allora le loro automobili dovrebbero spegnere il motore.*

*E l'economo del Comune seguita a pompare allegramente?*

*— Scusi, signor Economo, ma lei ci crede che...*

*— Perchè — risponde lui, sempre pompando — si vede dalla faccia che sono Esso?*

(1) Capitolina.





IL VESUVIO: — Credo che ricomincerò a fumare!

*Prossime elezioni in Inghilterra.*

×

*Churchill si ripresenta candidato.*

×

*Riciccia!*

×

*Retata di invertiti a Villa Umberto ex Borghese operata l'altra notte da agenti del Buon Costume.*

×

*Villa ex Borghese, ora Porchese.*

×

*Le chiavi di Washington consegnate a De Gasperi, al suo arrivo in città.*

×

*Le chiavi di Washington, mica le chiavi di Trieste.*

×

*Ottawa, sinfonia di Schuman.*

×

*Che sonata!*

×

*Un nuovo aumento di canoni, chiede l'« Acqua Marcia ».*

×

*Voce del verbo... marciarci!*

×

*Franchot Tone, appena rimessosi, ha chiesto di sposare Barbara Payton.*

×

*E poi dicono che ormai è « fuori pericolo »!*

×

*A Spalato il Maresciallo Tito e l'ammiraglio inglese Edelsten hanno brindato alla fortuna dell'Inghilterra.*

×

*E alla sfortuna di Trieste.*

×

*Di passaggio per Trieste, l'ammiraglio Edelsten ha stentato a riconoscere la dichiarazione tripartita del 1948.*

×

*Per vederci meglio, gli hanno fatto mettere gli occhiali rossi.*

*Presentazioni in Campidoglio:*

*— Impellitteri, Sindaco di Roma...*

×

*— Rebecchini, Sindaco di New York...*

*Magari!*

×

*Villa Borghese, di sera...*

×

*— Amanti, c'è posto!*

×

*Finalmente dei bei films.*

×

*Anna Karenina, Grand Hôtel, Pranzo alle otto, Tovarich, Shangai Express...*

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non guardare, Edvige!: c'è una deputatessa scollata!

**CHIARIMENTI**

**— Senta, io della riforma fiscale e della denuncia dei redditi non ho capito niente: questa è la busta paga come me l'hanno data...**

**— Bene, bene, ce la lasci. Le faremo poi sapere la differenza mensile che deve pagare.**

IL
ha forte
LA
lete me
Kid la J

SIGNORINE NON GUARDATE I PUGILATORI

**IL CAMPIONE K. O.** (esalando l'ultimo respiro) — Signora, sua figlia mi ha fortemente colpito...

**LA MADRE DI MISS KREMOS** — Bugiardo, non è stata lei; perchè volete metterla nei pasticci, quando sapete benissimo che vi ha conciato così Kid la Jena!?!

T I
fiscale e della
to niente: que-
anno data...
Le faremo poi
deve pagare.

# Al piccolo Sartre

- *Gianpaolo, devo dirti una cosa.*
*Aspetta.*
*Che cosa?*
- *Che sia finito questo pezzo. Non senti la cornetta?*
*Sì, ma io devo dirti una cosa lo stesso.*
-- *Parlare parlare sempre parlare! Che noia!*
*Be', anche tu parli dopotutto.*
*Sì, Pierluigi. Anch'io mi annoio, la cui è una noia!*
[illegible]
*Perchè mi annoia*
[illegible]
*No, lo scrivere.*
*Ti capisco. Del resto anche ... leggere.*
[illegible]
*... non c'è niente ... guardare gli ...*
[illegible]
*... Gli uomini li ... dopotutto anche Sartre li guarda così.*
*Allora non discuto più.*
*Ma il brutto è che non ci vedo niente che non mi annoi*
- *Ti capisco, Pierluigi.*
- *Hai sentito?*
*Sì, è un vero bazoka, se fosse negro non gli mancherebbe niente.*
- *Chi?*
— *Il batterista*
- *Lasciami finire. Volevo ...rti se hai sentito di quello che ha vinto la lotteria di Merano.*
*Suona la batteria?*
*No*
*E allora che me ne importa?*
*D... pensa se l'avessimo ...! Potremmo comprarci ... New-Orleans senza derubare il canuto.*
*Il chi?*
— *Il genitore, no! Una bella vincita di molti milioni mi piacerebbe.*
*Ma che dici, Pierluigi? Non ...rai dirmi che ti attira il denaro?*
*Be', insomma un po' attira ...*
*Appunto! Mi deludi, Pierluigi, prima dici che ti attirano le donne, poi che ti piace il denaro, credo proprio che tu stia diventando uno come tutti gli altri.*
— ***Oh no, Gianpaolo, ma sai, i soldi...***
— ***Mi danno la nausea, Pierluigi! Vedi, un vero esistenzialista deve sempre avere dei gusti opposti a quelli della massa. Il denaro è così volgare, così comune... Mi fa proprio pena!***
— ***Il denaro?***
— ***No, quello che ha vinto tutti quei milioni.***
— ***Che orrore!***
— ***Credimi, quando penso ai soldi mi viene veramente un senso di nausea.***
— ***E allora non pensarci.***
— ***Non posso.***
— ***Perchè?***
— ***Perchè mi servono cento lire. Me le presti, Pierluigi?***
— ***Non le ho nemmeno io, Gianpaolo.***
— ***Che schifo.***
— ***Che nausea!***

**TRISTANI**

## CINQUANT'ANNI DI STORIA TRAVASATA

# Adesso viene il bello[1]

**(1) PER LA PRIMA VOLTA. Infatti, reducismo, disfattismo, nazionalismo e internazionalismo: i quattro turbolenti «cavalieri dell'Apocalisse», si trasferiscono decisamente sulla piazza. Botte da orbi tra social-comunisti e fascisti (i quali ultimi cominciano a muovere all'offensiva, armati di manganello, di pugnale e di bombe a mano; poi verrà l'olio di ricino, dopo l'avvento al potere). Uomini d'ordine d'ogni partito si adoprano per mettere d'accordo Turati e Mussolini, per stabilire una pace temporanea in vista delle elezioni. Turati e Mussolini promettono, ma in periferia, fascisti e socialisti continuano a picchiarsi come meritano...**

## LA PACE... ETERNA

Le trattative iniziate dagli on. Acerbo, Ellero, Giuriati e Zaniboni per un accordo tra fascisti e socialisti, sono state coronate dal successo.

Ecco in linea principale le disposizioni dell'atto di tregua che quanto prima sarà reso di pubblica ragione:

*a)* In ogni provincia verrà nominata una Commissione paritetica di socialisti e fascisti, maggiori di età, allo scopo di vigilare che la pace sia mantenuta almeno tra i membri della Commissione stessa;

*b)* La Commissione sarà presieduta dal Prefetto, il quale per mostrare di essere veramente intenzionato di mantenere la pace tra le parti in contesa, non potrà mai alzare la voce e dovrà porsi due grossi turaccioli negli orecchi per non udire le insolenze che verranno scagliate contro di lui.

*c)* Durante le sedute i commissari dovranno comportarsi in modo da lasciar supporre che siano persone abbastanza civili.

I colpi di rivoltella saranno tollerati. Però il presidente, coi suoi poteri discrezionali, può limitare il numero dei colpi;

*d)* La Commissione dovrà svolgere opera di giustizia e di equanimità, e curare sovra tutto che le vittime dei vari conflitti risultino in pari numero tra le parti avversarie, onde non si abbia più a dire che nelle molteplici uccisioni si fanno delle ingiustizie... distributive;

*e)* A tale scopo gli organizzatori della spedizione punitiva, dieci giorni prima di effettuarla, dovranno fare domanda al presidente della Commissione su carta bollata da L. 1.20, indicando l'ora, il luogo, il numero dei partecipanti e il genere e la quantità delle armi prescelte.

Quando il Prefetto, per mano di usciere, avrà dato avviso alla parte avversaria della progettata spedizione, rilascerà su parere della Commissione, il «nulla osta», a che la spedizione venga eseguita, facendo obbligo di esibire entro le ventiquattro ore la ricevuta di spedizione vidimata dalla Guardia Regia e contenente il numero dei morti e feriti.

*f)* Qualora questo numero non risultasse identico tra le parti in contesa, il rappresentante della parte avvantaggiata, alla presenza di quattro testimoni, dovrà impegnarsi perchè nel prossimo conflitto sia appianata la differenza, sacrificando cioè un numero di vittime tale da stabilire la perfetta corrispondenza tra il dare e l'avere;

*g)* La Commissione, quindi, col sistema della partita doppia, terrà la contabilità dei conflitti che a fin d'anno dovrà chiudersi in perfetto pareggio.

**LIBERTA DI VOTO**
— Entra, coraggio, fai il tuo dovere...
— Già... ma io sono armato della sola scheda...

**PACE TRA I BABBI E I BIMBI DI BUONA VOLONTA'**
**Papà Turati e Papà Mussolini hanno fatto la pace e hanno promesso di volersi bene. Ma i «turatini» e i «mussolinetti» seguono l'esempio a modo loro.**

## LA GRAN-CASSA ELETTORALE

**ELETTORI all'urna all'urna!**
**L'ora è grave, il tempo è triste,**
**la fortuna è taciturna,**
**ma le turbe socialiste**
**se ci dànno i voti esatti,**
**questa volta a conti fatti**
**manderan quasi duecento**
**proletari in Parlamento.**

**ELETTORI LIBERALI,**
**date i voti tutti a noi!**
**Per combattere coi mali**
**noi siam proprio i veri eroi**
**che v'occorrono d'urgenza,**
**non temiamo concorrenza,**
**calcoliam che andremo su**
**per lo men trecento e più!**

**Il partito è tutto vostro,**
**ELETTORI DEL P.P.**
**con un voto e un paternostro**
**manderete in un sol dì**
**dritti dritti a Roma santa**
**cento-trenta o centottanta**
**deputati belli e cari**
**tutti veri popolari.**

**ELETTORI, il voto al BLOCCO**
**è un dovere! In questo mese**
**tira vento di scirocco**
**pei nemici del Paese!**
**Delle nostre liste nuove**
**Quattrocentodiciannove**
**galantuomini usciranno**
**per scansarvi d'ogni affanno.**

**COMUNISTI LENINISTI,**
**qui per voi, poveri cristi,**
**mille internazionalisti**
**voglion fare repulisti!**
**Ma contando il paro e sparo**
**dai colleghi appare chiaro**
**che settanta difensori**
**della plebe verran fuori.**

**Su FASCISTI, tutti in moto!**
**La vittoria è già alle viste,**
**chè, se voi ci date il voto,**
**calcolando elenchi e liste**
**preferenze, conferenze,**
**differenze ed occorrenze,**
**un centon bastonatorio**
**salirà Montecitorio.**

**Voti a noi, REPUBBLICANI,**
**che non siamo i quattro gatti**
**d'ieri, d'oggi e di domani,**
**ma facendo i conti esatti**
**tra il viluppo e lo sviluppo,**
**formeremo forse un gruppo**
**di trentotto paladini**
**del pensiero di Mazzini.**

**ELETTOR NAZIONALISTA**
**vuoi la tua felicità?**
**vuoi del mondo la conquista?**
**Dàcci il voto là per là!**
**Col tuo voto in un momento**
**sarem circa quattrocento**
**protettori sempre pronti...**
**Se ritornan bene i conti.**

**E... LETTORI DEL «TRAVASO»**
**non credete manco un'ette!**
**Noi contiam che in questo caso,**
**tra chi agisce e chi promette**
**chi carezza e chi delinque,**
**cinquecentotrentacinque**
**chiacchieroni ovunque sparsi**
**torneranno... a stipendiarsi !**

...llo [1]

...: i quattro
...tra social-
...li pugnale
...lte si ade-
...e elezioni.
...meritano...

...scheda...

...ASSA
...ALE

... DEL «TRAVASO»
...nanco un'ette!
...che in questo caso,
... e chi promette
... chi delinque,
...ntacinque
...ovunque sparsi
...a stipendiarsi !



# SCUOLE

IDEALISMO.

ASTRATTISMO.

CUBISMO.

REALISMO.

# Lungolevere

*— Francesca?*
*— Paolo!*
*— Io e te abbiamo assoluto bisogno di quattro o cinque tentativi del Governo per placare il malcontento degli statali più gli accessori.*
*— Paolo, tu mi fai girare la testa! E che ce ne facciamo noi dei tentativi del Governo per... Scusami caro, vuoi ripetere?*
*— Con piacere, Francesca: quattro o cinque tentativi del Governo per placare il malcontento degli statali con bagno e cucina.*
*— Ossia?*
*— Ossia: vani. Quattro o cinque vani, Paola, con bagno e cucina.*
*— Oh, mio Paolo, come sei burro!*
*— Burro? Io sarei burro, Francesca? E per quale motivo recondito, verbigrazia?*
*— Non ti allarmare Paolo, ho detto che sei burro, ma avrei potuto dirti che sei salame, pollo, manzo, o baccalà a mollo.*
*— Ingrata Francesca, tu mi vilipendi! Perchè mi dici che sono baccalà, bue, pollo e salame?*
*— Non mi capisci dunque più, Paolo? Dico che sei genere commestibile, ossia, caro, Paolo, tanto caro.*
*— E allora tu sei denuncia dei redditi!*
*— Cioè, Paolo?*
*— Complicatissima, Francesca... Ma non guardarmi con quegli occhi Audisio e Moranino...*
*— Bada come parli, Paolo, I miei occhi non sono colonnelli, nè tampoco deputati...*
*— Non vuol dire, Francesca, sono pur sempre degli occhi Audisio e Moranino.*
*— Ovverosia, Paolo?*
*— Ovverosia... Lascia andare, Francesca e ascoltami piuttosto. Nella mia garçonnière ho una bellissima collezione di stampe giapponesi... Ci vieni a vederle, Francesca, è vero che ci vieni?*
*— Ci vengo col carrozza signorile coperta a quattro ruote, amor mio!*
*— Ossia, Francesca?*
*— Col cocchio, Paolo!*

**gnasta**

## Interessa solo a...

**VIBO VALENTIA**

— Dio mio, fatemi vedere il centralino telefonico rispondere se non proprio alla prima almeno alla terza, o alla quarta, o alla decima chiamata degli utenti, e poi...

**ORVIETO**

— Dio mio, fatemi vedere la cassiera del Cinema Palazzo dare il resto in denaro e non in caramelle, e poi...

**MONTELEONE**

— Dio mio, fatemi vedere l'acqua a Monteleone di Puglia, e poi...

**... RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA !**

I DUE COMPAGNI

**— Compagno, l'onorevole Togliatti se ne frega di chi lavora: è andato in montagna per non soffrire il caldo.**
**— Compagno «l'Unità» non lo dice.**
**— Hai ragione, compagno: l'onorevole Togliatti si preoccupa moltissimo di chi lavora: è andato in montagna per non far soffrire il caldo alla sua segretaria.**

# INVECE, PURE

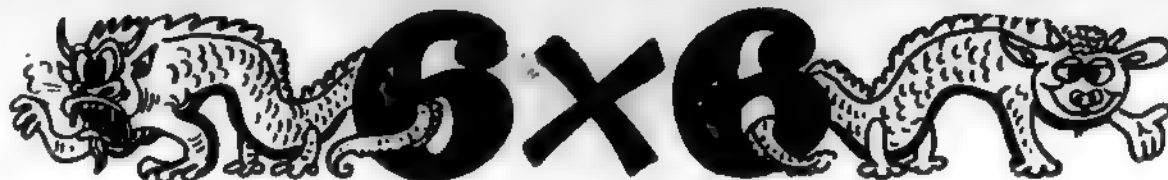
QUESTA volta vi voglio raccontare di quando facevo il militare a Perugia. Difatti una sera viene una ricca signora e mi fa: che, dice, scusi, lei fa il militare? Io dico: sì, perchè? E lei: beh, me ne faccia un paio di etti senza osso. Io volevo replicare, ma che è e che non è, non replicai in quanto stava arrivando a Roma il sindaco di New York Impellettieri. E Impellettieri, Impellettioggi, Impelletti domani, voi sapete come vanno a finire queste cose: Leandro aveva preso lo steccato e la gente strillava: dài, forza!... Mentre invece il fratello, pure. Ora, voi capite che in quel frangente, non si poteva fare altro che, presi gli ordini dal caporeparto, ripristinare l'ordine analitico pseudo-antropologico. Infatti, così fu fatto. Ma le cose non andarono così liscie in quantochè il ragioniere era distratto. Anzi, ci fu un signore col bastone che gli si avvicinò e gli disse: che, dice, scusi, lei è di Strattto? Il ragioniere, poverino, che era in buona fede risponde: sì, perchè? E l'altro: ah, no, niente, mio fratello è di Campobasso; e si dileguò nella nebbia.

Improvvisamente arrivò il capo dei parrucchieri motorizzati con la notizia che sulla linea di demarcazione non era successo niente; e subito la notizia si sparse, le donne correvano piangendo e chiamando i ragazzini, gli uomini preparavano le armi, venne l'ordine di mobilitazione generale, insomma tutti erano sottosopra, specialmente il figlio del dottore che andava in giro infiammando gli animi. Ma li infiammava così bene, ma così bene che la gente lo guardava e diceva: ma guarda un po' quello come infiamma bene gli animi! Fino a che non venne la notizia che anche sull'altra linea di demarcazione non era successo niente. E cammina, cammina, cammina ecco che la sera si mise a piovere. Allora, quello più grasso, disse: qui piove, ci vuole un po' d'olio di cocco sennò sai le scottature, dopo? Ma siccome la moglie era uscita, l'altro disse: sai che faccio? Piglio e l'aspetto. Proprio allora venne un amico che lo guardò e gli fece: d'aspetto stai benissimo; allora quello tutto contento telegrafò alla famiglia per tranquillizzarla. Ma siccome era chiuso il telegrafo per causa dello sciopero di macellai, fece fare il telegramma da un moscovita di passaggio.

Il fratello, che ancora non sapeva niente... Cioè no, il fratello lo sapeva, era la sorella che... Cioè, non era la sorella... Accidenti, ecco sempre così, sul più bello mi fate imbrogliare e non mi ricordo più come va a finire. Peccato, perchè era tanto bello, era...

**RASCEL**

**1**

**D. R. G., *Bolzano*** - Gli statali sono nel nostro cuore, nei nostri pensieri, nel nostro costato; ma non possiamo dedicare intere pagine del giornale ai loro problemi: se così facessimo ruberemmo il mestiere all'*Unità* e non miglioreremmo certo le condizioni degli impiegati dello Stato. Avete la nostra paterna e affettuosa protezione, amici statali, ma se ci sono ingiustizie tra un gradino e l'altro della scala «gerarchica», non dovete prendervela con lo Stato, ma coi vostri rappresentanti di categoria. Lo Stato vi paga male, questo è vero; ma è pur vero che siete troppi, che siete tanti, che fate in cento il lavoro che potrebbero fare dieci di voi; senza contare che vi sono grassi rappresentanti degli alti gradi i quali al mattino fingono di recarsi al Ministero e invece vanno in Borsa a cambiare azioni e dollari, oppure vanno a presiedere consigli di amministrazione o fondano nuove società per l'incremento e il potenziamento della Burocrazia. Poi voi scioperate e piangete e ve la prendete con lo Stato perchè vi paga male. Ma lo sapete che lo Stato siamo noi, cioè, io, voi, il vostro vicino di casa, il comm. Guasta, il cavalier Nati e il transvolatore Massimo Simili? Ebbene, se vi rendete conto di questo, perchè invece di scioperare, non vi riunite seriamente a congresso, vi contate, fate un esame di coscienza, ammettete che molti impiegati dello Stato non meritano nemmeno la metà dello scarso stipendio che guadagnano, e fate una bella epurazione per eliminare i parassiti, per far fuori tutti coloro che appesantiscono l'organismo statale ed appiattiscono i magri compensi dei colleghi meritevoli con la loro superflua presenza? Insomma, se gli impiegati dello Stato si lamentano, e a ragione, di essere pagati male, devono pure ammettere che sono tanti, troppi, molti. E se avessero il coraggio di eliminare da sè almeno il cinquanta per cento del personale parassitario metterebbero l'organismo statale in condizioni di effettiva funzionalità e guadagnerebbero il doppio di quanto guadagnano attualmente.

**2**

**BIANCA BORT., Padova.** - *Non deve allarmarsi per il modo di scrivere di certi moderni autori di «inchieste», di «servizi» e «indagini» che appaiono abitualmente sulle riviste in rotocalco e anche su certi quotidiani che tentano di imitare ad ogni costo le pubblicazioni illustrate. Gli autori di tali articoli provengono quasi tutti dall'ambiente della «sala stampa», cioè dagli uffici di corrispondenza delle grandi città ed hanno trasferito sulle pagine dei giornali il linguaggio improvvisato di chi telefona e non ha tempo di rileggere quello che ha scritto. Scrivono come parlano e non è detto che abbiano torto. Il tempo dei direttori di giornali che leggevano tutto quello che veniva stampato sui loro fogli, il tempo di Rastignac, di Scarfoglio, di Federzoni, di Bergamini, di Barzini, che scrivevano articoli stupendi, nascondendosi sotto il modesto velo della sigla o dello pseudonimo, è passato e dimenticato. Oggi ha avuto il sopravvento l'esibizionismo, il ciarlatanesimo; tutti badano alle apparenze piuttosto che al contenuto: importante è che il giornalista faccia colpo e che il suo nome venga stampato ben grosso in testa all'articolo; se poi dice delle bugie o si lascia travolgere dagli errori di grammatica e di ortografia, non ha importanza: oggi che la letteratura è scaduta al ruolo dei bassi servizi, chi può pretendere uno stile corretto da quei giornalisti che ancora resistono alle tentazioni dei fumetti?*

**3**

**G. LUCATO, *Buenos Aires*** - Posso giurarti sui pochi capelli che mi rimangono che non risponderò più agli anonimi corrispondenti che mi insultano periodicamente. In quanto alla politica, tu stesso ammetti di divertirti un mondo con le nostre frecciate a destra e a sinistra; e allora, come faremmo a divertirti ancora se dovessimo piantarla? Ce la prendiamo con le donnine di Kremòs e con le racchione di Attalo? E poi, la politica non è contrabbando; parlandone tranquillamente, senza pugnalarci alle spalle, eleviamo la nostra educazione; discutendo a tavolino evitiamo di scannarci in guerra e magari Russia e Stati Uniti si limitassero a coprirsi di contumelie durante le sessioni dell'Onu, senza mai far ricorso alla guerra! In quanto a me, devo dirti che spesso nella polemica politica ci sono trascinato per i capelli e la cosa non mi dispiace; mi interessa soprattutto il pensiero dei giovani, vorrei poterli convincere delle mie idee, vorrei che diventassero i miei migliori clienti; e forse un giorno mi accorgerò che saranno stati loro a convincere me, sia pure a bastonate...

**4**

**GENZANESE A SIENA** - *Possiamo non andare d'accordo, ma il tuo modo di discutere non mi piace. Amico caro, la persona che può darmi del «cretino» senza averne l'aria, ricorrendo alle punte più sottili dell'umorismo, deve ancora nascere. Chi, come te, mette alle stelle Totò e mi rimprovera, del tutto arbitrariamente, di stimare troppo Rascel e Macario, ha l'aria di voler offendere, giacchè dovrebbe sapere che bene o male, Rascel, Totò, Macario si equivalgono. Nessuno di loro è stupido ma nessuno di loro può minimamente permettersi di avvicinarsi a un Charlie Chaplin che non è soltanto un attore, non è soltanto un clown, non è soltanto un buffone che si veste da donna, ma un artista dei più raffinati. Ora, a te può piacere la faccia di Totò come a me può piacere quella di Sordi, con la differenza che Totò sarà magari Principe e discendente di Costantino, ma senza un copione in mano non fa sorridere, mentre Alberto Sordi, modesto com'è, se non ha il copione è capace di scriverselo da sè.*

**5**

**UNA QUALUNQUE, *Milano*** - Non occorre ringraziare; se le mie righe sono veramente servite a qualcosa, mandami dei caciocavalli oppure fammi adottare da un ricco brusadelli milanese. Vedi, cara, nell'argomento che abbiamo trattato, l'Amore con la maiuscola, nessuno di noi può erigersi a giudice e a maestro; non esistono regole fisse nè libri stampati e tutti possiamo facilmente incorrere negli errori che abbiamo rimproverato agli altri. Le medicine non ci sono e, anche se ci fossero, non sempre sapremmo servircene. L'unica cura possibile è la distrazione, ma anche questa è una medicina pericolosa che, curando, può esasperare il male. E giacchè ci siamo, parliamo d'altro. Un giudizio sul libro di M. non posso darlo perchè non l'ho letto e forse non avrò mai il tempo nè la voglia di leggerlo. Ciò non significa che io disprezzi M., tutt'altro. Ho consultato degli amici i quali mi hanno parlato di quel libro con un certo entusiasmo; «Però — mi ha detto Ferri — è triste». Bene, M. si è imposto per quella sua falsa tristezza, per quella melanconia crepuscolare che caratterizza la sua prosa. Però deve stare attento: a lungo andare, la melanconia diventa avvilimento e lo avvilimento fa presto a scivolare nel macabro, nel cattivo gusto.

**U. B., Strongoli** - *Lei avrà certamente ragione, però deve stare attento a non mettersi contro la legge. Sorpreso a viaggiare inconsciamente in un vagone di seconda classe che per magia un controllore ha trasformato in prima (chiedendo naturalmente la differenza), lei non ha fatto altro che comportarsi come si comportano gli italiani nel partito «Voi-non-sapete-chi-sono-io» ed è passato automaticamente (anche stavolta, senza pagare la differenza) dalla ragione al torto. Spesso le vetture di seconda vengono surclassate anche da Roma in su e ci sono bellissimi bigliettini attaccati ai vetri per avvertire l'incauto viaggiatore che quel posto apparentemente libero costa di più. Ora lei s'è imbattuto in un santo controllore il quale s'è pure preso la briga di avvertirlo. Prima non lo sapeva (e avrebbe dovuto pagare ugualmente), ma dopo, benedetto figliolo, lo sapeva bene che viaggiava in prima classe! E perchè non s'è trasferito? Si affretti a pagare finchè è in tempo, paghi tutto, anche la multa, o non avrà il modo di pentirsene, giacchè la multa crescerà di misura con l'aggiunta di spese suppletive; la contravvenzione diventerà un reato e siccome in Italia le condanne miti sono prerogative dei ladri e degli assassini privilegiati, un giorno o l'altro rischierà di essere gettato in un fondo di carcere, condannato a trent'anni, privato del passaporto, della patente automobilistica, della licenza di caccia e dei diritti civili per uno scherzo, per una cosuccia da niente, per non aver ubbidito agli ordini di un controllore delle Ferrovie. Le pare giusto passare tanti guai per una trascurabile differenza di classe?*

SEI

E' sempre sul tappeto il

## TEMA N. 17

Come noto si tratta di ricavare da ciascun tema col MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILI degli «elaborati» che rappresentino tutt'altra cosa. Premi per

## LIRE 3000

vengono assegnati (a parità di merito per sorteggio) fra gli «elaborati» giudicati migliori e pubblicati.

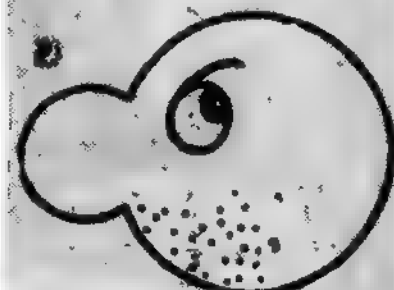
Questo era il

## TEMA N. 16

*Ecco gli «elaborati» giudicati più meritevoli di pubblicazione fra gli innumerevoli pervenutici, con l'indicazione del premio vinto:*

CONTE SFORZA
M. Fiorano (Terni)
LIRE 1000

CAMERIERE
M. La Perlita (Livorno)
LIRE 500

BURRINO
P. Lieto (Napoli)
LIRE 500

SCELBA
B. Sgualdino (Gorizia)
LIRE 1000

**ATTENZIONE!**

*Disegnare a penna, possibilmente con inchiostro di China, e non a matita. Non c'è bisogno di unire il tagliando del «Tiro a segno». Indicare chiaro, sotto ciascuno elaborato, nome, cognome e indirizzo.*

L'INNO AL SOLO (1)

**— SOLE, che sempre più giocondo spunti,**
**sul Viminale i tuoi cavalli doma:**
**tu non vedrai cosa più bella a Roma**
**del BAR CONGIUNTI!**

(1) *... al solo locale (oltre il Bis Bar di Via Nazionale) dove si potranno gustare le inimitabili pasticcerie* Congiunti. *Gli architetti Tevini, e fratelli Scrocchia e l'arredatore Fasoli, tutti romani, hanno rinnovato radicalmente il superbo locale di Piazza Viminale n. 10-11, facendone il più bello e suggestivo Bar della Capitale. La riapertura del locale è imminente.*

*re che quel resto libero costa s'è imbattuto in llore il quale s'è briga di covertir- lo sapeva (e a- pagare ugual- po, benedetto fi- a bene che viag- classe! E perchè ito? Si affretti a in tempo, paghi multa, o non a- pentirsene, giac- rescerà di misura di spese supple- vvenzione diven- e siccome in Ita- e miti sono pre- adri e degli as- iati, un giorno o à di essere get- ondo di carcere, trent'anni, priva- rto, della patente della licenza di diritti civili per er una cosuccia non aver ubbidi- li un controllore Le pare giusto uai per una tra- renza di classe?*

SEI

## RITORNO MATTUTINO

— Fraschetta ! Non ti vergogni di farti trovare « tête a tête » col primo venuto ?
— Oh, Federico, che dici ? Sono già venuti il lattaio, il fornaio, il portalettere e la signora del piano di sopra a protestare perchè Rosina batteva i tappeti !

# Ernesto e Romoletto

(La notte è buia e profonda. Sul lungotevere il vento autunnale fa cadere le prime foglie. Un'ombra — ombra nell'ombra — cammina rasentando gli alberi. Ad ogni passo si ferma, si appoggia ad un tronco, singhiozza. Ad un tronco più tozzo e più basso degli altri l'ombra si ferma e resta come inchiodata al suolo: il tronco ha sogghignato).

TRONCO — (sogghignando) *Eh, eh, eh...*

OMBRA — (affannosamente) *Chi sei... Chi sei, tu, che ridi del mio dolore?... Uomo o fantasma... Dimmi chi sei!*

TRONCO — *Piangi, piangi disgraziato... Adesso rido io... E riderò tanto... Tutte le domeniche a sera, travestito da tronco di albero, verrò qui per vederti piangere e soffrire... Ma nessuno ti consolerà... Il tuo pianto disperato sarà la mia gioia... E nella notte non sentirai altro che il mio sogghigno feroce... E la mia frase d'augurio: va a morì ammazzato!*

OMBRA — (in preda a terrore superstizioso) *Ma chi sei, tu che sai tutto del mio strazio... Svelati, dunque! Tu mi conosci... Fa dunque che anch'io ti conosca...*

TRONCO — *Ah, non mi riconosci, cane d'un laziale?...*

OMBRA — (riconoscendo il tronco d'albero, anche perché questo si è mosso) *Romoletto!*

ROMOLETTO — *Sì, Ernestino, proprio lui!... L'avete beccati cinque gol, a Torino... Che aggiunti ai quattro della Sampdoria e all'uno dell'Udinese fanno dieci... Che ne dice il grande Sentimenti IV, che si è dovuto inchinare dieci volte a raccattare il pallone in fondo alla rete?*

ERNESTINO — *Sentimi bene, disgraziato Biino... Meglio perdere per 5 a 3 a Torino che vincere per 2 a 1 contro il Pisa a Roma, come avete fatto voi... Sì, sì, lo so quello che pensate: i due punti ci stanno e tanto basta. Ma non è vero! Avete rubato una vittoria contro una squadretta come il Pisa... L'ultima classificata della serie B!*

ROMOLETTO — *Rubata?!... Pezzo di sprocetato! Dovevamo stravincere senza quell'arbitraggio massaieggiante!*

ERNESTINO — *Ma statte zitto... Con quel rigore che l'arbitro vi ha fatto ribattere dopo che il portiere del Pisa l'aveva parato! E con tutto questo, due a uno... Ma me lo dite quando andrete a giocare a Pisa come finisce?*

ROMOLETTO — *Sfogati, sfogati... Non sai con chi prendertela, vero? Ti rode tanto delle sconfitte a ripetizione della Lazio, la squadra del tuo cuore... Ma l'anno venturo la situazione sarà capovolta: voi sarete dove siamo noi... E noi torneremo gloriosamente nella serie A!*

ERNESTINO — *Povero scemo! Dovrete faticare per non retrocedere in serie C... La Roma non funziona proprio come squadra, non c'è niente da fare. La Lazio perde, sì, ma segna, vive, si agita, si fa sentire, lotta.... Ma la Roma? Guardate un po' Fontodonati! Lui sì che è in serie A, nella Lucchese è sempre il migliore in campo e domenica ha segnato e fatto segnare! Invece quando stava nella Roma che faceva? Schifo! E Galli? Ah, ah, ah! Nel Palermo era un cannone hanno chiamato pure per la Nazionale dei giovani... E mo' che sta nella Roma che fa? Schifone!*

ROMOLETTO — *Ma sì povero disgraziato laziale... Sfogati.... io ti capisco in fondo... La Lazio abbusca a ripetizione domenica prossima sarà forse sola ed ultima in classifica e tu ti devi sfogare in qualche modo... Anche perchè voi laziali ci sfottete maledettamente nel vedere che la Roma ha tutto il suo pubblico, lo Stadio quando gioca la Roma è sempre pieno...*

ERNESTINO — *Lo so... E quel pubblico che scoppia in urla di entusiasmo quando sente dall'altoparlante che la Lazio ha perso. Quel pubblico che vorrebbe magari che anche la Lazio finisse in serie B... Così a Roma il gioco del calcio si dimentica proprio.*

ROMOLETTO — *Non si dimenticherà. Ritorneremo noi, ritorneremo, per ripetere le gesta gloriose che nel '42 ci portarono alla conquista dello scudetto!*

ERNESTINO — (Non sa cosa rispondere e, tirata fuori la lingua, emette una spaventosa pernacchia che si ripercuote sinistramente sotto le arcate dei ponti sul Tevere).

ROMOLETTO — *Che hai fatto, hai nominato la tua squadra?*

ERNESTINO — *La Lazio tornerà alla vittoria e tu creperai di bile!*

ROMOLETTO — *Hai da crepà tu e tutti li laziali!*

ERNESTINO — *Via! Via di qui! Cedi il passo ad un appartenente alla serie A, non puoi camminare sullo stesso marciapiede.... Scio, scio...*

ROMOLETTO — *Piantala buffone!*

ERNESTINO — *Puzzone!*

ROMOLETTO — *Carogna!*

ERNESTINO — *Fijo de 'na...*

ROMOLETTO — *Fatte sotto!*

(La lotta comincia, bella ed avvincente. I due avversari non si vedono più, si scorge soltanto un mulinello velocissimo dal quale ogni tanto spunta fuori una gamba, un braccio, una capoccia. Un passante che evidentemente li conosce, nauseato, li spinge sul parapetto e poi nel fiume. I due cadono nell'acqua con un tonfo sordo. Vanno a fondo, tornano a galla, sempre senza lasciarsi. La corrente li trasporta velocemente, ma loro continuano a pestarsi. Dopo un paio d'ore arrivano al mare, la corrente li porta lontano, verso il mare aperto, spariscono. Che ne sarà di loro? Riuscirà Romoletto a prevalere su Ernestino o sarà quest'ultimo a vincere la terribile contesa? E come si salveranno, seppure si salveranno? Lo saprete nel prossimo numero).

AMENDOLA

LA VIGNETTA « NATI »

— Come mai vi siete ridotti in miseria e non vendete più nemmeno un cavallo?

— Per forza. I clienti vengono qua, leggono « Allevamento è qui? No! ». Credono di aver sbagliato, e se ne vanno.

VITA SEGRETA DI GROMYKO

— Guarda, compagno Gromyko: Montmartre, Moulin Rouge... Folies Bergères...
— Verrai alla prossima riunione di Parigi?
— Purtroppo no...
— E perché?
— « Veto », di mia moglie.

S. RAMETTA, Avola - Per fondare club mandaci nominativi sei soci; dopodichè provvederemo inviarti tessere, pergamene et mozzarelle. — MASIERI, Firenze - Abbi pazienza per la tu' roba: est in mano Commissione; sed non aspetterai diciotto anni... — P.V. CERTANO Torino - Forse un motto andrà; diversamente, amici come prima. — S. MEALLI, Firenze - Chi è tornato stanco, affaticato e sfiduciato da Bordighera può essere perdonato per un solo pelo. Non ti accanire troppo contro i pulcini! — G. ARGENZIANO, Salerno - Abbiamo già Itusceì: che facciamo, lo licenziamo? Manda roba originale et breve. — Auguroni da tutto il « Travaso ». Goti mandare indirizzo per comunicazione personale. — U. SQUASSONI, Avenza - Non si spedisce contrassegno. — E. GOTI, Firenze - Lettere evidentemente smarrite; non accadrà più. — TRAVASISTI, Bellona - Seguito trasferimento estero Pr.Pr.Pr. Enzo Limongi (che provvederà fondare club Bolivia), proponeteci nuovo titolare. — C. ROSSI, Roma -

## Telegrafiche

Esamineremo proposte issimo. — B. MACCO, Torino - Esaminati disegni: non sei ancora maturo stop Riprova più tardi. — M. MARI - Spedisci vaglia et leggi avvisi giornale; saprai todos suoi ciondoli. — MARIO S., Gubbio - Cronache fantastiche viaggi interplanetari non interessanci stop Preferiamo servizi autentici bis stop. G. PAONNI, Pizzo - Spiacente, abbiamo altri drammi per la testa. — G.F. NOBILI, Ancona - Trovare un chiodo in una sigaretta italiana non è una novità; novità sarebbe se nelle sigarette italiane si trovasse autentico tabacco. — SALVO TORY, Sydney - Ricevuto rapporto et appreso con piacere che Australia manca frequentemente burro, cipolle, sale, sapone; non tutti paesi vivono nelle pietose condizioni dell'Italia; Amministrazione spedito copie et forse finite in fondo mare. — E. ZINI, Genova - Meccanismo novelletta est sfruttatissimo; prova con altro. — G. ANTONELLI, Orsogna - Manda qualcosa di più et probabilità aumenteranno. — P. TOTI Milano - Tua lettera est piacevolissima sed per entrare nostra famiglia non rifilare storielline sfruttatissime spettacoli varietà; hai ingegno, prova a inventare... — A. LORENZINI, Viterbo - Saggio est mediocre tentativo umorismo scolastico; manda di meglio. — QUADRILUSSA - Spiacente, ma dopo Tri. e per rispetto a Tri, non pubblichiamo più roba romanesca. — ARIALL, Portici - Non parliamo di versi, per carità! Prova a scrivere in cifre.

### VITA DEI CLUB

I travasisti della prima ora Francesco e Maria Fontani, genitori del nostro simpaticissimo cassiere e travasista scelto Mario, hanno celebrato domenica scorsa le loro nozze d'oro. Auguroni da tutto il « Travaso », Direzione, Redazione, Amministrazione e Maestranze.

s Bergères...

sfruttatissimo: provo G. ANTONELLI. Ottoqualcosa di più et proteranno. TOTI lettera est piacevolis entrare nostra fami- are storielline sfrutta- coli varietà; hai inge- inventare... — A. LO erbo - Saggio est me- o umorismo scolastico; lio. — QUADRILUSSA a dopo T... e per ri- non pubblichiamo più a. — ARIALL, Portic o di versi, per carità! ere in cifre.

A DEI CLUB

della prima ora Fran- Fontani, genitori del cissimo cassiere e tra Mario, hanno celebra scorsa le loro nozze al da tutto il «Tra- one, Redazione. Ammi- Maestranze.



OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

## PREMI MENSILI E ANNUI:

## 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti. Ecco l'elenco degli

### altri premi

1) Colonia «Fior di Loto» PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero» in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «SAPONE NEUTRO BEBE'» di Milano.

7) «Lavanda d'Aspromonte», offerta dalla ditta «FIORI DI CALABRIA» di Reggio C.

### A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

### 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini» offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 79
Salticchioli, p. 67
Rosato, p. 66
Cianti, p. 56
Cleri, p. 50
Echino, p. 25
Raff, p. 16
Conti, p. 15
Malagola, p. 14
Soria, p. 13

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

MASCHERAMENTI

— Scusa Joe, ti avevo preso per un cespuglio!

Marinucci, Pesaro

### MALI DI STAGIONE

DE GASPERI: *Gronchite.*
PELLA: *Tassa convulsiva.*
TOGLIATTI: *Scarlattina.*
ANDREOLI: *Malattie veneree.*
TRIESTE: *Ballo di S. Tito.*
MAC ARTHUR: *Corea.*
ANDREOTTI: *Encefalite liturgica.*

Rosato, Lanciano

### JUS MURMURANDI

In una grande città del settentrione è morto il segretario federale del P.C.I. La Direzione del Partito ha mandato l'on Ricci a presenziare al trasporto funebre in rappresentanza del Comitato Centrale.

Mentre il corteo si dirige al cimitero un compagno si avvicina all'on. Sindaco di Pavullo, boscaiolo e sterratore, domandandogli untuosamente: «Potrei sperare di prendere il posto del povero compagno federale?».

«Da parte mia non mi oppongo — risponde pacatamente l'on. Mario Ricci — ma occorrerà che tu ottieni il permesso dal Direttore del Cimitero...».

Conti, La Spezia

### LAMPETTO

Che buffo!
Oreste fa un tuffo
dove il mare
è più profondo
e vien fuori
con un occhio ammaccato.
Ha toccato...
Sì, poverino,
ha toccato
la moglie del bagnino.

Cleri, Roma

Se tuo marito ci vedesse da lontano cosa farebbe?
— Salti di gioia: è miope spaccato!

Cerio, Genova

### JUS MURMURANDI

A bordo di un Dakota, in volo sull'Atlantico, ci sono un russo, un tedesco, un giapponese, un nord-coreano. Ad un tratto una terribile tempesta si scatena. L'apparecchio avanza con grande difficoltà. Un motore si incendia. Il comandante, vista la gravità della situazione, dice ai passeggeri: «Signori, perchè l'apparecchio riprenda quota è necessario che uno di voi si butti giù...».

I passeggeri decidono di tirare a sorte chi dovrà sacrificarsi. Il sorteggio tocca al tedesco che senza profferir verbo, apre lo sportello e gridando: «Viva la Germania!», si getta di sotto. Purtroppo la situazione non migliora. Un altro deve sacrificarsi e stavolta tocca al giapponese che grida: «Mikado!» e s'immola. La situazione è disperata. Un altro ancora deve sacrificarsi. Gli ultimi rimasti, il russo e il nord-coreano, fanno l'ultimo sorteggio. Il russo deve lanciarsi; apre lo sportello, grida: «Viva la Russia! Viva Stalin! Viva il Comunismo! Viva la Pace! Viva gli Stati Satelliti!». Poi, afferrato il nord-coreano, lo butta di sotto.

Echino, Napoli

### DEFINIZIONI OFTALMICHE

Il vecchio pensionato
gracile, allampanato,
senza forza nè fiato...
L'ESANIME DI STATO.

• • •

Pacciardi (e qui non erro)
s'attacca con affanno
al fatidico scanno:
IL SEGGENTE DI FERRO.

• • •

De Gasperi, che svelto
tappa e copre ogni falla
del partito e sta a galla
IL TURATORE SCELTO

Rosato, Lanciano

### VOCI DEL VERBO TOCCARE

IO ho una mia segretaria privata;

TU vai in tram nelle ore di punta;

EGLI è un parrucchiere per signora;

NOI andiamo ad Ostia la domenica;

VOI insegnate il nuoto alle ragazze;

ESSI frequentano i cinema affollati.

Gazzarri, Volterra

### SBOTTA e RISBOTTA

*D.:* Chi era Achille?
*R.:* Un vero scalognato: aveva una schiava, Briseide, e Agamennone gliela tolse; un amico, Patroclo, ed Ettore glielo uccise; era invulnerabile in un sol punto, il tallone, e una freccia lo colpì proprio lì; era riuscito a conservare il nome fino ai tempi nostri e glielo fregò Starace

Cianti, Pantaneto

### PELI NELL'UOVO

Pelo nel MESSAGGERO del 4:

MANCIA competente a chi riporterà una spilla alla sig.na Alma Genedani smarrita da alcuni giorni. Telefono 561-761.

*Già, ma come si fa a ritrovare la signorina Alma per riportarle la spilla? C'è da smarrirsi!*

Salticchioli, Roma

×

Pelo nel GIORNALE DELL'EMILIA del 2:

«VENDONSI Due Torri, 4 camere, 2 camerini, cucina, bagno, termo unico piano, uffici abitazione, base 4 milioni. Telefonare 33956 *Bologna*».

*Due Torri?! Che siano le Torri di Bologna?*

Morgione, Lanciano

### PERLE GIAPPONESI

Da LA NAZIONE del 10:

...ma nei pressi del culmine il ragazzo della Porta Romana, *che ha tenuto sempre la testa,* riparte e transita in cima con trenta metri su Mari...

*Badate bene, tenendo sempre la testa. Bravo ragazzo! Un altro al suo posto, almeno di tanto in tanto l'avrebbe perduta...*

Cianti, Pantaneto

×

Dal MESSAGGERO del 7:

«Soltanto 48 dei 6 deputati necessari a formare il numero legale erano presenti».

*Sarebbe a dire?*

Morgione, Lanciano

×

Dal MESSAGGERO del 30:

DOPO LA RIUNIONE A DOWNING STREET
**Importante comunicazione di Harriman recata dall'Ambasciatore americano Messadeq**

*Mossadeq ambasciatore americano? Non lo sapevamo*

Morgione, Lanciano

### Travasisti!

Il prossimo issimo che uscirà dopo SPIE TRAVASISSIMO e CAROLINA INVERNIZIO TRAVASISSIMO sarà il

### Luculli Travasissimo

o Issimo delle pappatorie, dedicato a Lucullo, alle tavole imbanditissime, ai più formidabili mangiatori del mondo (politici inclusi).

Statali e Pensionati, naturalmente, per una volta tanto restano fuori.

Se volete guadagnare gloria, onore, premi della Cuccagna e moneta sonante mandateci idee, spunti, suggerimenti e soprattutto battute, battute, battute e poi ancora battute.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il giorno 6 ottobre p. v.

### BORSA TITOLI

Dal MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE del 31.

MARITO E SUOCERO ACCUSATI DI AVER UCCISO UNA DONNA MORTA 20 MESI FA

*E' mai possibile uccidere una donna morta?*

Morgione, Lanciano

×

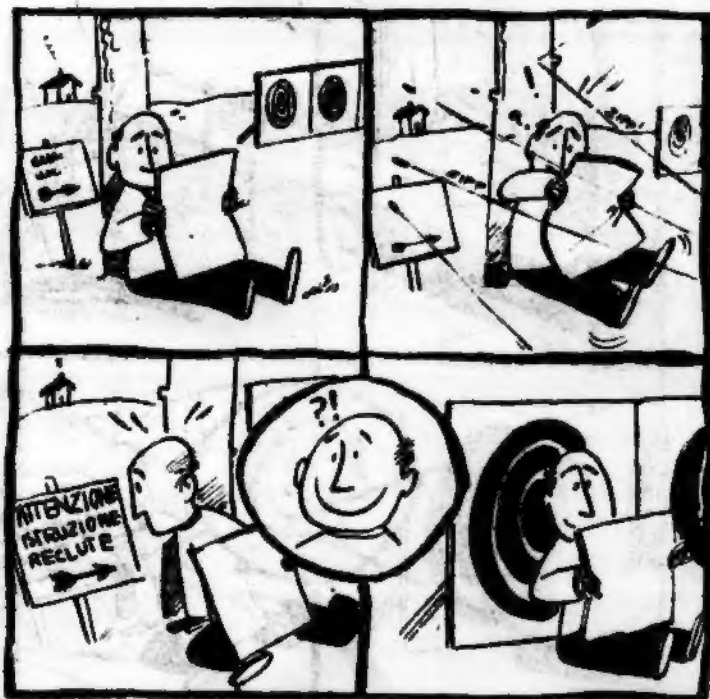
Da IL LAVORO del 30:

SPARA IL GUARDIANO SUI LADRI CHE LO ASSALTANO

*Sempre meno compromettente sparare il guardiano che sparare la rivoltella, il fucile o il cannone...*

Goricchi, Genova

## Cine - TRAVASO

### OGGI: "Il bersaglio"

Soggetto di Manzini, Chieti

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano 70 - Roma

... E MIOPE

— Toh, non ricordavo di avere questo magnifico rigato blu...

ACC

Dichiara